



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

italea

Il viaggio verso le tue radici

ITA | ENG

# Guida alle RADICI ITALIANE

Un viaggio sulle tracce  
dei tuoi antenati

VOLUME 4





Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

italea

Il viaggio verso le tue radici

Un'opera realizzata dall'Associazione di Promozione Sociale Raiz Italiana con il sostegno della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano.

### Associazione di Promozione Sociale Raiz Italiana

Presidente: Attilio Ardito

### Raiz Italiana Edizioni

Ideatori del progetto: Marina Gabrieli, Attilio Ardito, Mariana Bobadilla

Ricerche e testi a cura di: Giorgia Salicandro

Coordinamento tecnico: Attilio Ardito

Coordinamento redazionale: Emmanuele Lentini

Progetto grafico e impaginazione: Mariana Bobadilla, Nadia Spinosa

Traduttore: Simon Tanner (Agenzia Scibbolet)



Si ringraziano per la preziosa collaborazione: Regione Trentino-Alto Adige, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Campania e Regione Piemonte e i coordinatori regionali del Progetto PNRR Turismo delle Radici: Loredana Flego, Cristina Lambiase, Giuseppe Di Guglielmo e Pietro Pagella.



**Si ringraziano nello specifico:** Trentino Marketing, PromoTurismo FVG, per la Regione Campania l'Assessorato alla Semplificazione Amministrativa e al Turismo, la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, le società di assistenza tecnica Fondazione Ifel Campania e Meridiana Italia, per la Regione Piemonte la Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei, Turismo e Sport con il Settore Relazioni Internazionali e Cooperazione e il Settore Valorizzazione Turistica del Territorio e Visit Piemonte Scrl.

Grande cura e massima attenzione sono state poste, nel redigere questa guida, per garantire l'attendibilità e l'accuratezza delle informazioni. Non possiamo tuttavia assumerci la responsabilità di cambiamenti di date, indirizzi, indirizzi web o altro sopraggiunti, né per i danni o gli inconvenienti da chiunque subiti in conseguenza di informazioni contenute nella guida.

Proprietà letteraria riservata. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta in qualsiasi forma senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore. L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

©2024 Raiz Italiana Edizioni

Guagnano (Lecce) - [www.raizitaliana.it](http://www.raizitaliana.it)

Codice ISBN: 978-88-947988-0-7

Stampa e legatura: Italgrafica Oria srl, Oria (BR)

Finito di stampare 2024



EDIZIONE  
ITA | ENG



# Guide to Italian Roots

A journey on the tracks  
of your ancestors

Volume 4: Trentino-Alto Adige, Friuli  
Venezia Giulia, Campania, Piemonte



# Scoprire le proprie radici, vivere l'Italia

Discover your roots, experience Italy

La collana *Guida alle radici italiane. Un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati* è realizzata grazie al sostegno della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero del Ministero degli Affari Esteri ([www.esteri.it](http://www.esteri.it)) nell'ambito del progetto "Il turismo delle radici - una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post covid-19", il quale fa parte dell'Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi", incluso nella missione 1 componente 3 "Turismo e cultura" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui è Amministratore titolare il Ministero della Cultura.

Con il programma "Italea" il MAECI si rivolge agli italiani e agli italo-discendenti all'estero intenzionati a riscoprire le proprie origini. L'Italia ha il dovere morale di restituire una storia ai suoi cittadini sparsi per il mondo. Allo stesso tempo, i viaggi delle radici possono dare una nuova vita a tutti quei piccoli borghi, un tempo luoghi di partenza e di abbandono, che oggi possono diventare spazi di accoglienza e di scoperta. Per svariate ragioni, dunque, questo è un tema di cui si parla molto e che coinvolge in Italia, oltre alle istituzioni locali e nazionali, anche enti privati tra cui operatori turistici e associazioni.

La guida che hai in mano propone un'offerta di viaggio alla scoperta di un'Italia insolita, che ti porterà sulle tracce dei tuoi antenati e delle comunità in cui essi vivevano. Vuole farlo permettendoti di tracciare l'itinerario autonomamente, perché ogni famiglia ha la sua storia e dei posti che la raccontano. Potrai partire dai luoghi legati alla memoria personale dei tuoi antenati (la casa, la chiesa, il cimitero in cui sono sepolti gli avi) e fare esperienze che ti

The series *Guida alle radici italiane. Un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati* has been made possible thanks to the support of the General Directorate for Italians Abroad of the Ministry of Foreign Affairs ([www.esteri.it](http://www.esteri.it)) as part of the project "Roots tourism - an integrated strategy for recovery of the tourism sector in post-covid-19 Italy", within the scope of Investment 2.1 "The appeal of small towns", included in mission 1, item 3 of the National Recovery and Resilience Plan - "Tourism and culture", managed by the Ministry of Culture.

With the "Italea" program, the MAECI reaches out to Italians and Italian descendants abroad who are interested in rediscovering their origins.

Italy has a moral duty to provide its citizens scattered around the world with a history. At the same time, journeys to find one's roots can breathe new life into all those small towns and villages, which people once left and abandoned but may now become places of welcome and discovery. For various reasons, then, this is a widely-discussed topic, which in Italy involves not only local and national institutions, but also private bodies including tour operators and associations.

The guide you are holding proposes a journey to see a new side of Italy; it will take you in the footsteps of your ancestors to discover the communities in which they lived. It aims to do so by allowing you to plan your itinerary independently, because every family has its own story, and every story has its own setting. You will be able to visit places linked to the personal memory of your family (their houses, the church, the cemetery where your ances-

permetteranno di approfondire la conoscenza della tua cultura d'origine. Le proposte che abbiamo inserito in questo progetto sicuramente non sono le uniche a tua disposizione, ma a nostro avviso sono tra le più interessanti e rappresentative della tua regione.

Il presente lavoro è stato realizzato, inoltre, con l'idea di raccontare un'importante pagina di storia, non solo perché appartiene a tutti voi che vivete al di là dell'Oceano o delle Alpi, ma anche perché ricorda a chiunque l'Italia migrante, che oggi ha il vantaggio e il privilegio di avere nel mondo grandi comunità che la amano e la promuovono perché si sentono parte di essa.

In questo volume ti presentiamo la Campania, il Friuli Venezia Giulia, il Piemonte e il Trentino-Alto Adige. Buona lettura e buon viaggio!

#### UNA GUIDA ALLA LETTURA

In questo volume troverai:

**1.** Una sezione introduttiva con alcune **pillole di storia dell'emigrazione italiana e informazioni utili** alla ricerca dei documenti per la ricostruzione del tuo albero genealogico e dei luoghi legati alla memoria familiare.

**2.** I capitoli dedicati alle **regioni**, che ti faranno entrare nel vivo del tuo itinerario attraverso:

- una parte generale con le **caratteristiche principali del territorio**, un cenno alla sua storia e a tutti quegli elementi che rendono la regione famosa in Italia e nel mondo;
- i **luoghi legati alla memoria migrante** e alla memoria collettiva, come musei, monumenti, centri di ricerca e luoghi simbolo della storia dell'Ottocento e del Novecento, che ti permetteranno di conoscere gli scenari dei racconti dei tuoi antenati e di rivivere alcuni momenti che hanno determinato la loro storia di vita e, di conseguenza, anche la tua;
- i **luoghi legati ai personaggi** che hanno dato risonanza al nome della regione nel mondo e di cui forse avrai sentito parlare in famiglia con una punta di orgoglio;
- i **piatti** che richiameranno i sapori della tua famiglia, quanto di più genuino e dolce esiste

tors are buried) and enjoy experiences that will deepen your knowledge of your culture of origin. Our suggestions of course represent only a selection of the options available to you, but in our opinion they are some of the most interesting and representative of your region. Furthermore, this work was created with the idea of recounting an important period of history, not only because it belongs to all of you who live beyond the Alps or overseas, but also because it reminds us of Italy's migrant population, which today can boast large communities all over the world, who love and promote the country they feel a part of.

In this volume we present Campania, Friuli Venezia Giulia, Piedmont and Trentino-Alto Adige. Happy reading, and have a nice trip!

#### A GUIDE TO READERS

In this volume you will find:

**1.** An introductory section with some facts about the **history of Italian emigration** and **useful information** for researching your family tree and places connected to your family history.

**2.** Chapters dedicated to the **regions** that will let you get to the heart of your itinerary with:

- a general section with the **main characteristics of the territory**, a sketch of its history and all those aspects that make the region famous in Italy and around the world;
- the **places connected to migrants' memory** and the collective memory, like museums, monuments and landmarks, which focus on 19th- and 20th-century history. They will allow you to get to know the background of your ancestors' stories and to re-experience some of the moments that determined their lives and, consequently, your own;
- the **places connected to the people** that made the name of your region famous in the world, people that you might have heard your family talking about, perhaps with a hint of pride;
- the **dishes** that will recall your family flavours, the most genuine and sweetest memories of

nei tuoi ricordi di bambino. Ogni pietanza ha una sua storia: ti consigliamo di fartela raccontare dai ristoratori che ti accoglieranno o dai parenti che avrai appena ritrovato;

- un **calendario di eventi e feste religiose** (e non solo), tra processioni, luci, bande e fuochi artificiali. Ancora oggi ogni singolo paese, anche il più piccolo, ha le proprie feste tradizionali, ma alcune di queste hanno assunto una nuova connotazione adattandosi alla modernità;
- una pagina bianca in cui potrai tracciare il **tuo itinerario delle radici**.

your childhood. Every dish has its own history: we recommend asking restaurateurs or your relatives to tell you more about those pieces of culinary history;

- a **calendar of religious and lay festivals**, including processions, light shows, bands and fireworks. Nowadays each single town, even the smallest, has its own traditional ceremonies, but some of these have taken on a new meaning, adapting themselves to modernity;
- a blank page in which you can trace **your itinerary to your roots**.

# OVERVIEW



**5.933.418**  
REGISTERED IN AIRE

Registry of Italians  
Resident Abroad,  
1st January 2023

**30**

million people have  
emigrated  
since 1861

**70-80**  
MILLION

people know that they have  
Italian origins due to their  
surname or to family stories

## REGIONS INVOLVED



Trentino-Alto Adige



Friuli Venezia Giulia



Campania



Piemonte



#### PUBLIC SOURCES

Civil Status Records, Registry  
Offices, Parish Registers,  
State Archives, Conscription  
Lists, Embarkation Cards, etc.



## ANCESTORS

#### PUBLIC SOURCES

Personal memories,  
oral stories handed down,  
family archives,  
photographs, etc



# Prefazioni

## Prefaces

Sono felice di introdurre il quarto capitolo della Guida alle Radici Italiane. Questo volume rappresenta un ulteriore passo avanti nel quadro del progetto di promozione del Turismo delle radici che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale gestisce dal 2022.

Italea – il nome d'arte del nostro progetto – è rivolto agli 80 milioni di italiani e italo-discendenti nel mondo, e ha l'obiettivo di far loro riscoprire i luoghi all'origine dell'emigrazione, attraverso servizi di accoglienza personalizzati che renderanno il viaggio delle radici un'esperienza unica, da ricordare per tutta la vita.

Le Regioni cui è dedicato questo volume sono Campania, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Trentino-Alto Adige. Anche queste Regioni incarnano un ricco tessuto di storia, cultura, tradizioni e paesaggi mozzafiato, che hanno contribuito in maniera significativa alla formazione dell'identità italiana nel mondo. Attraverso questa Guida, vogliamo aprire una finestra sui tesori nascosti di queste Regioni, invitando il lettore a esplorare le radici profonde che legano le nostre comunità in tutto il mondo alle loro terre d'origine.

È anche un'occasione per dare il meritato risalto ai piccoli Comuni e Borghi all'origine dell'emigrazione. Spesso esclusi dai circuiti turistici più noti, questi luoghi custodiscono un patrimonio storico-tradizionale inestimabile. I piccoli Centri rappresentano il cuore pulsante del Progetto, e per questo la Farnesina li sostiene nella realizzazione di eventi ed attività culturali dedicati ai viaggiatori delle radici. Il Turismo delle radici non è solo un viaggio attraverso spazi geografici, ma un'esperienza che abbraccia l'anima e il cuore di chi intraprende questo percorso. Questo volume,

I am happy to introduce the fourth volume of the Guide to Italian Roots. It represents a further step forward within the framework of the "Turismo delle radici" project, which the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation has been managing since 2022. Italea – the nickname of our project – is aimed at the 80 million Italians and people of Italian descent in the world, and aims to help them rediscover the places where their families emigrated from, thanks to personalized reception services that will make the trip to their roots a unique experience, to remember for a lifetime.

The regions to which this volume is dedicated are Campania, Friuli Venezia Giulia, Piedmont and Trentino-Alto Adige. These regions also embody a rich fabric of history, culture, traditions and breathtaking landscapes, which have contributed significantly to forming the Italian identity in the world. In this Guide, we aim to shed light on the hidden treasures of these regions, inviting the reader to explore the deep roots that bind our communities around the world to their lands of origin.

It is also an opportunity to give the small towns and villages from where people emigrated the attention they deserve. Often excluded from the mainstream tourist circuits, these places preserve an invaluable historical-traditional heritage. The small towns represent the beating heart of the Project, and for this reason the Ministry of Foreign Affairs supports them in the creation of cultural events and activities dedicated to roots tourism.

Roots tourism is not just a journey through geographical spaces, but an experience that

insieme agli altri della collana, si propone di suscitare emozioni autentiche, stimolare la curiosità e favorire un legame sempre più forte tra gli italiani nel mondo e le loro radici italiane.

Attraverso una narrazione coinvolgente, accompagniamo il viaggiatore delle radici alla scoperta delle tradizioni secolari, delle prelibatezze enogastronomiche, dei luoghi iconici e delle testimonianze storiche che caratterizzano queste meravigliose Regioni. Il nostro obiettivo, con il progetto Italea, è di offrire un viaggio indimenticabile, ricco di esperienze autentiche e di incontri significativi, che lasci un'impronta duratura nel cuore di chi decide di riabbracciare le proprie origini.

Siamo ormai entrati nel 2024 – Anno delle radici italiane nel mondo. È una grande occasione di richiamo per i nostri connazionali in tutto il mondo, per celebrare la ricchezza e la diversità delle nostre radici, i traguardi raggiunti dagli emigrati italiani e il loro contributo al prestigio internazionale dell'Italia. Mi auguro che questo libro possa essere per tutti i lettori solo l'inizio di un'avventura straordinaria, piena di sorprese e di emozioni, alla scoperta delle radici italiane.

**Luigi Maria Vignali**  
**Direttore Generale per gli Italiani all'Estero**  
**Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**

Il turismo delle radici rappresenta una forma di viaggio autentica e coinvolgente, che permette ai viaggiatori di esplorare i luoghi legati alla propria storia familiare, etnica o culturale. Un libro sul turismo delle radici può essere un prezioso alleato per chi desidera intraprendere questo tipo di viaggio, offrendo informazioni e suggerimenti utili per vivere un'esperienza indimenticabile e ricca di emozioni.

fills the heart and soul. This volume, together with the others in the series, aims to arouse emotions, stimulate curiosity and foster an increasingly strong bond between Italians around the world and their Italian roots.

In an engaging narrative, we accompany the roots tourist in their discovery of the centuries-old traditions, food and wine delicacies, iconic places and historical testimonies that characterize these wonderful regions. Our goal with the Italea project is to offer an unforgettable journey, packed with engaging experiences and meaningful encounters, which will leave a lasting impression in the hearts of those who decide to re-embrace their origins.

We are now in 2024 – the Year of Italian Roots in the World. It is a great opportunity to reach out to our compatriots all over the world, to celebrate the richness and diversity of our roots, the goals achieved by Italian emigrants and their contribution to Italy's international prestige. I hope that for all readers this book may be just the beginning of an extraordinary adventure, full of surprises and emotions, to discover our Italian roots.

**Luigi Maria Vignali**  
**Director General for Italians Abroad**  
**Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation**

Roots tourism is an authentic, engaging type of travel, which allows travellers to explore places linked to their family, ethnic or cultural history. A book on roots tourism may be a precious ally for those who wish to undertake this type of journey, offering useful information and suggestions for an unforgettable and emotional experience. Roots tourism is in fact based on the search for and in-depth analysis of one's origins.

Il turismo delle radici, infatti, si basa sulla ricerca e l'approfondimento delle proprie origini, che può avvenire attraverso lo studio della genealogia, la consultazione di archivi storici e la partecipazione a eventi culturali e tradizionali legati alla propria etnia o provenienza. Questo tipo di turismo offre ai viaggiatori l'opportunità di scoprire luoghi autentici e poco conosciuti, di incontrare persone che condividono le loro radici e di vivere esperienze uniche e significative.

Chi desidera avventurarsi in questo tipo di viaggio, trova nella Guida informazioni dettagliate su come pianificare un itinerario personalizzato, individuare fonti di ricerca affidabili e organizzare incontri con esperti del settore per valorizzare al meglio l'esperienza di viaggio, promuovendo il rispetto per le tradizioni locali e la valorizzazione del patrimonio culturale e storico dei luoghi visitati.

Enit da anni supporta la promozione del turismo delle radici a livello internazionale attraverso interventi e supporti mirati, come le campagne di comunicazione per sensibilizzare il pubblico sull'importanza e i vantaggi di questa esperienza, attraverso la creazione di materiale informativo e promozionale, la partecipazione a fiere e eventi turistici internazionali e la collaborazione con influencer e blogger specializzati nel settore.

Una collaborazione che include la realizzazione di progetti di sviluppo turistico sostenibile e la promozione di iniziative culturali e ricreative, legate alle tradizioni locali, per valorizzare il legame indissolubile con la nostra storia e la ricchezza delle proprie origini italiane.

**Ivana Jelinic**  
**Presidente e CEO Enit**

This may involve studying family trees, consulting historical archives and taking part in cultural and traditional events linked to one's ethnicity or origin. This type of tourism offers travellers the opportunity to discover authentic, little-known places, to meet people who share their roots and to enjoy unique, meaningful experiences.

Those who wish to embark on this type of journey will find detailed information in the Guide on how to plan a personalized itinerary, find reliable research sources and organize meetings with experts in the field to make the most of their travel experience, promoting respect for local traditions and the cultural and historical heritage of the places visited.

For years, Enit has supported the promotion of roots tourism at an international level through targeted actions, such as campaigns to raise public awareness of the importance and advantages of this experience, the publication of information and promotional material, the participation in trade fairs and international tourist events, and collaboration with influencers and bloggers specializing in the sector.

This collaboration includes the implementation of sustainable tourism development projects and the promotion of cultural and recreational initiatives linked to local traditions, to enhance the indissoluble bond with our history and the richness of our Italian origins.

**Ivana Jelinic**  
**President and CEO of ENIT**

# Italea

## Italea

Italea è il programma di promozione del turismo delle radici, lanciato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale all'interno del progetto PNRR e finanziato da NextGenerationEU per il periodo 2022-2025.

**Il progetto mira ad attrarre italiani all'estero e italo-discendenti intenzionati a scoprire i luoghi e le tradizioni delle proprie origini, fornendo un insieme di servizi per agevolare il viaggio in Italia, grazie anche all'organizzazione capillare costituita da 20 gruppi, uno per ogni regione italiana, che avranno cura di informare, accogliere e assistere i viaggiatori delle radici.**

Italea è un progetto dedicato sia a chi conosce già le proprie origini italiane e vuole organizzare un viaggio per scoprire e ritrovare i luoghi, i costumi e la cultura dei propri avi, sia a chi le deve identificare, e che potrà avvalersi di una rete di genealogisti affidabili. Il nome Italea deriva da "talea" una pratica con cui si consente ad una pianta di propagarsi. Recidendone una parte e ripiantandola, le si può dare nuova vita, facendo crescere nuove radici: proprio come accade con le migrazioni.

Questo programma rappresenta la riconoscenza della "pianta madre" al proprio fiorire nel mondo.

Italea is the roots tourism promotion programme, launched by the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation within the PNRR project and financed by NextGenerationEU for the period 2022-2025.

**The project aims to attract Italians abroad and those with Italian ancestors intending to discover the places and traditions of their origins, providing a set of services to facilitate travel in Italy, thanks also to the widespread organization of 20 groups, one in each Italian region, who will take care of informing, welcoming and assisting roots tourists.**

Italea is a project dedicated both to those who already know their Italian origins and want to organize a trip to discover and rediscover the places, customs and culture of their ancestors, and to those seeking to identify them, and who will be able to make use of a network of reliable genealogists. The name Italea derives from "talea", a practice by which a plant is allowed to propagate. By cutting away a part of it and replanting it, it can be given new life, making new roots grow: just as happens with migrations.

This programme represents gratitude to the "mother plant" for its flowering around the world.



[italea.com](https://italea.com)



# Raíz Italiana

## Raíz Italiana

La catena delle generazioni, i luoghi abitati, gli eventi che cambiano la sorte e quelli che modellano il fare quotidiano si trasmettono nel tempo dai genitori ai figli, ai figli dei figli come fossero un'eredità non scritta, finendo per radicarsi nel solco della nostra stessa storia. Per questo crediamo che ognuno di noi abbia il diritto di conoscere il proprio passato.

**Raíz Italiana è un'associazione attivamente impegnata nella creazione, realizzazione e promozione di un'offerta turistica legata ai viaggi delle radici in Italia aiutando i discendenti italiani residenti all'estero a connettersi con le proprie origini e supportando il lavoro di enti pubblici e privati.**

La nostra idea è il frutto di esperienze di ricerca e di vita all'estero, tra le comunità italiane del Sud e del Nord America. Abbiamo deciso di riaffondare le nostre radici in Italia, ma continuando a viaggiare, in un certo senso, insieme a tutti coloro che si affidano a noi e scrivere con loro una nuova storia dei territori affinché città e paesi da cui si è partiti non appaiano più avvolti da un velo di nostalgia, ma vengano ripensati come luoghi in cui poter tornare e restare a vivere. Raíz Italiana offre ai viaggiatori delle radici un'esperienza immersiva nella storia e nelle tradizioni, raccontandole con il linguaggio dell'innovazione.

The history of one's ancestors, the places they lived in, the events that changed their fortunes and those that shape daily life are all transmitted through time from parents to children, who in turn pass them onto their children, as an unwritten heritage, which eventually takes root in our very history. This is why we believe that everyone has the right to know their own past.

**Raíz Italiana is an association actively working in the creation and promotion of tourism linked to the discovery of roots helping the Italian descendants, who reside abroad, to reconnect with their own origins, supporting the work of public and private bodies.**

This idea came about from years of research and of living abroad, among the Italian communities of South and North America. We, at Raíz Italiana, have decided to establish our own roots in Italy, while continuing to travel in a certain sense with all those who ask us for our help and to write a new history of these territories together, so that the cities and towns their ancestors left no longer seem obscured by a veil of nostalgia, but are reinterpreted as places they can return to and where they can settle. Raíz Italiana offers travellers a journey to their roots, an immersive and innovative experience in history and traditions.



# Indice Contents

Emigrazione italiana in pillole   A brief look at Italian emigration	18
Le ricerche genealogiche: istruzioni per l'uso   Genealogical research: user information	26
I luoghi della storia familiare   The places of family history	34
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	
Trentino-Alto Adige. Polifonia di montagna   Trentino-Alto Adige the many faces of the mountains	37
La ricerca delle tue radici in Trentino-Alto Adige   Looking for your roots in Trentino-Alto Adige	42
Come raggiungere il Trentino-Alto Adige   How to reach Trentino-Alto Adige	44
Consulta la mappa   Consult the map	45
In cammino dalle "terre alte"   On the way from the "high lands"	46
Chi ha raggiunto la vetta: i nomi celebri della regione   Those who have scaled the heights: the famous names of the region	52
A tavola nel <i>maso</i>   At table in the <i>maso</i>	58
Il calendario del mondo magico. Le feste in Trentino-Alto Adige   The calendar of a magical world. Festivals in Trentino-Alto Adige	64
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
Friuli Venezia Giulia. La terra "molteplice"   Friuli Venezia Giulia the "multiple" land	79
La ricerca delle tue radici in Friuli Venezia Giulia   Looking for your roots in Friuli Venezia Giulia	84
Come raggiungere il Friuli Venezia Giulia   How to reach Friuli Venezia Giulia	86
Consulta la mappa   Consult the map	87
Esuli ed emigranti: i molti volti del « <i>gi pal mont</i> »   Exiles and emigrants: the many faces of " <i>gi pal mont</i> "	88
Oltre ogni confine: i famosi del Friuli Venezia Giulia   Beyond all borders: famous people from Friuli Venezia Giulia	96
Le ricette del convivio, dalla malga al <i>buffet</i>   Hearty recipes, from alpine pastures to buffets	102
Feste "di popoli"   Folk festivals	108
<b>CAMPANIA</b>	
Campania. La musica che hai nel cuore   Campania. The music in your heart	123
La ricerca delle tue radici in Campania   Looking for your roots in Campania	128
Come raggiungere la Campania   How to reach Campania	130
Consulta la mappa   Consult the map	131
«Partono i bastimenti...»: di emigranti e altre storie   "The ships depart...": emigrants and other stories	132
<i>The voice of Italy</i> : i famosi della Campania nel mondo   The voice of Italy: famous people from Campania in the world	138
Il palcoscenico della cucina   A cooking spectacle	146
<i>Tammurriata</i> campana. Le feste tra sacro e profano   Dancing the <i>Tammurriata</i> in Campania. Festivals where the sacred meets the profane	154
<b>PIEMONTE</b>	
Piemonte. Un paese ci vuole   Piedmont. We need a country	169
La ricerca delle tue radici in Piemonte   Looking for your roots in Piedmont	174
Come raggiungere il Piemonte   How to reach Piedmont	176
Consulta la mappa   Consult the map	177
«Mamma mia dammi cento lire»   «Mamma mia give me one hundred lire»	178
Innovatori e visionari: i famosi del Piemonte   Innovators and visionaries: famous people from Piedmont	186
Tradizione e creatività, una cucina per palati <i>gourmet</i>   Tradition and creativity, a cuisine for gourmets	194
La gioia di tutti. Le feste piemontesi   Joys to be shared. Festivals in Piedmont	202



# Emigrazione italiana in pillole

A brief look at Italian emigration

Che tu faccia parte dei circa 5,9 milioni di persone che secondo gli ultimi dati AIRE (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) risiedono fuori dall'Italia e possiedono il passaporto italiano, oppure di quella grande comunità composta da circa 60-80 milioni di persone che sanno di avere radici italiane, sia per il loro cognome, che per i racconti in famiglia, ma non hanno molte informazioni rispetto alle loro origini, sappi che quella che stiamo per raccontarti è una pagina di storia che ti riguarda, perché scritta anche dai tuoi antenati.

I flussi migratori dall'Italia esistono da sempre: la mobilità dei lavoratori italiani è documentata fin dal Medioevo e ritroviamo una piccola presenza, anche a causa del colonialismo e di altri eventi storici - pensiamo alle vicende degli esuli politici -, in molti posti del mondo e in diverse epoche. Per non parlare di artisti, musicisti e letterati che attraverso il loro genio diedero lustro alle corti europee.

Tuttavia il periodo che ha interessato la grande diaspora, nella quale probabilmente sono coinvolti i tuoi antenati, è quello compreso indicativamente tra l'Unità d'Italia, quindi il 1861, e gli anni Settanta del Novecento. In poco più di un secolo l'Italia ha assistito alla partenza di circa 30 milioni di persone. Il cosiddetto periodo dell'**emigrazione di massa**, con circa 14 milioni di partenze, ha avuto dunque inizio intorno agli anni Sessanta dell'Ottocento. Il Paese era ancora segnato dagli avvenimenti politici e, soprattutto, fortemente disgregato, con alti tassi di mortalità, delinquenza e analfabetismo che non lasciavano scampo, specialmente ai contadini che nell'emigrazione

You may be one of the approximately 5.9 million people who, according to the latest data from AIRE (Registry of Italians living abroad), reside outside Italy and hold an Italian passport, or are a member of the large community of approximately 60-80 million people who know they have Italian roots, because of their surname and family stories, but know little of their origins. Either way, what we are about to share is a historical account that concerns you, because it was also written by your ancestors.

There has always been emigration from Italy: the mobility of Italian workers has been documented since the Middle Ages, and we find Italians, even in small numbers, as a result of colonialism and other historical events - such as political exile - in many places around the world and at different times in history. Nor should we forget the artists, musicians and writers whose genius brought prestige to the courts of Europe.

However, the period that saw the great diaspora, in which your ancestors were probably involved, occurred approximately between the Unification of Italy, therefore 1861, and the 1970s. In just over a century, Italy witnessed the departure of around 30 million people.

The so-called period of **mass emigration**, with around 14 million people leaving the country, therefore began around the 1860s. The country was still in political turmoil and, above all, highly fragmented, with high rates of mortality, rampant delinquency and illiteracy. Farmers in particular saw emigration as their only salvation.

These also included the people of Trentino and South Tyrol, crushed by the wheat crisis and continuous floods. In Piedmont, where

videro l'unica via per salvarsi.

Tra questi c'erano anche i trentini e gli altoatesini, piegati dalla crisi del frumento e dalle continue alluvioni. In Piemonte, dove lanaioli e tessitori del Biellese - in difficoltà a causa della meccanizzazione delle produzioni - partivano già da decenni, il viaggio si indirizzava ora verso il Sud America: moltissimi contadini trovarono lavoro nella Pampa argentina, e innestarono qui il loro dialetto.

Tra i protagonisti di questo periodo vi sono i territori dell'attuale Friuli Venezia Giulia che, attraversati dalle contese politiche con l'Impero Austro-Ungarico, tra fine Ottocento e prima guerra mondiale videro partire un enorme flusso di emigranti verso Brasile e Argentina, secondo solo al vicino Veneto. Dal 1880, ai viaggi dal Nord Italia si aggiunsero quelli delle regioni meridionali, che diedero vita a flussi di dimensioni considerevoli. Come diceva Francesco Saverio Nitti, un importante politico e intellettuale di quegli anni, non c'era alternativa: «O brigante o emigrante».

La Campania assunse un ruolo centrale in questa fase. **Ai primi del Novecento il porto di Napoli divenne la nuova finestra verso le terre d'oltreoceano, superando quello di Genova per numero di partenze** (considera che, nel solo 1910, da qui si imbarcarono 300mila persone). Qui come anche negli altri grandi porti italiani fiorirono nuove figure professionali legate al mercato dell'emigrazione, come gli agenti di reclutamento, pagati dai Governi esteri o dagli armatori; non mancavano neppure i truffatori, che approfittavano dell'ignoranza degli emigranti per rubare i loro risparmi.

In questi anni i campani sono tra i più propensi a partire - terzi in Italia dopo veneti e friulani - in particolare verso gli Stati Uniti. Inizialmente, molti di coloro che si imbarcavano avevano l'obiettivo di tornare. Gli "americani" che riuscivano a far fortuna ostentavano le proprie ricchezze: è il caso delle ville liberty dell'entroterra ligure, spesso costruite con i soldi guadagnati

wool workers and weavers from the Biella area - in difficulty due to the mechanization of production - had already been emigrating for decades, sights were now set on South America: many farmers found work in the Argentine Pampas, and took their dialect with them.

The area of present-day Friuli Venezia Giulia was at the centre of major upheavals in this period, and, beset by political disputes with the Austro-Hungarian Empire, between the end of the 19th century and the First World War, it witnessed large-scale emigration to Brazil and Argentina, in numbers second only to neighbouring Veneto.

The first migratory flows started from Northern Italy, joined in the 1880s by the southern regions, resulting in considerable numbers of emigrants. As Francesco Saverio Nitti, an important politician and intellectual of the time, said, there was no alternative: "Either brigand or emigrant".

Campania took on a central role in this phase. **In the early 20th century, the port of Naples became the new gateway to lands overseas, surpassing that of Genoa in terms of numbers of departures** (consider that in 1910 alone, 300,000 people embarked from here).

Here, as in the other large Italian ports, new professional figures linked to the emigration market flourished, such as recruitment agents, paid by foreign governments or shipowners. Nor was there any shortage of swindlers, who took advantage of the emigrants' ignorance to steal their savings.

In this period, people from Campania were among the most likely to emigrate - third in Italy after Venetians and Friulians - in particular to the United States.

Initially, many of those who left intended to return. The "Americans" who managed to make a fortune flaunted their wealth, as evidenced in the Art Nouveau villas in the Ligurian hinterland, often built with money earned overseas. There were many others, however, who boasted of a prosperity that was purely fictitious, and to try and give an impression of wealth went so far as to hire designer suits.

oltreoceano, ma molte altre volte si millantava una prosperità fittizia, persino affittando completi d'alta moda.

Dal Novecento il progetto migratorio divenne di lungo corso. Dopo la crisi del '29 la meta Usa venne chiusa a vantaggio del Sud America, in particolare dell'Argentina. A Buenos Aires gli italiani sono detti "tanos", contrazione di *napolitanos*, non solo per il gran numero di campani presenti, ma anche perché, come si è visto, era da Napoli che si partiva.

**La prima guerra mondiale** vide un indebolimento dei flussi migratori, dovuto a diversi fattori, tra cui l'invio al fronte della popolazione maschile che richiamò anche molti italiani che vivevano all'estero, insieme ai propri figli, proprio perché nelle collettività italiane si condivideva un forte sentimento nazionale. Subito dopo, i flussi ripresero in maniera consistente interessando principalmente il Nord Europa e il Sud America, poiché nel Nord America furono introdotte a quel tempo delle leggi restrittive contro l'immigrazione e, successivamente, arrivò la crisi del 1929.

Un altro cambiamento di questo periodo fu una maggiore presenza femminile, quindi di famiglie che decidevano di emigrare, oppure di lavoratrici specializzate - come le sarte e le balie - o infine di donne che si recavano

In the 20th century emigration became a long-distance affair. After the 1929 crisis, the USA lost its primacy as a destination to the advantage of South America, in particular Argentina. In Buenos Aires the Italians were called "tanos", a contraction of *napolitanos*, not only because of the large number of people from Campania among them, but also because, as we have seen, they departed from Naples.

**The First World War** saw a reduction in migratory flows, due to various factors, such as the sending of men to the front, including many Italians who lived abroad and their sons, precisely because these Italian communities shared a strong sense of patriotism. Immediately afterwards, migration resumed in large numbers, mainly towards Northern Europe and South America, since North America introduced restrictive laws against immigration, and then the 1929 Great Crash arrived. Another change seen in this period was a greater presence of women, therefore of families who decided to emigrate, or of specialized women workers - such as seamstresses and wet nurses - or even of women who went abroad to meet their betrothed (this was the case of the famous "marriages by proxy"). Instead, the so-called "white widows" remained at home, and in some cases stopped receiving



Little Italy, New York

all'estero per conoscere il loro promesso sposo (così avvenivano i famosi "matrimoni per procura"). A casa rimanevano invece le cosiddette "vedove bianche", che in alcuni casi non ricevevano più notizie dai propri mariti, i quali finivano per intraprendere un nuovo progetto di vita nel Paese di arrivo. Coinvolse anche i bambini: e non parliamo solo dei piccoli figli degli emigranti, ma di minori lasciati partire soli per dare sostentamento alle famiglie in condizioni di indigenza estrema.

**Questioni peculiari attraversarono i territori di confine.** Dopo gli accordi di pace del 1919 e il passaggio del Trentino-Alto Adige dall'Impero asburgico al Regno d'Italia, molti altoatesini germanofoni decisero di partire verso le aree dell'Impero o di emigrare altrove, come in Messico e Brasile.

Mentre nei territori della Venezia Giulia, ma anche dell'Istria, dalle isole del Quarnaro, della Dalmazia, sarebbe stata la popolazione di lingua italiana a partire (prediletta, ancora, l'Argentina).

Nel ventennio della dittatura fascista (1922-1943) l'emigrazione subì un arresto sia a causa delle restrizioni del regime che delle politiche nazionaliste e colonialiste, che indussero molti a recarsi nel continente

news from their husbands, who ended up starting a new life in the country they had emigrated to. The phenomenon also involved children – not just the young children of emigrants, but minors emigrating alone to support their families in conditions of extreme poverty.

**Cross-border questions.** After the peace agreements of 1919 and the passage of Trentino-Alto Adige from the Habsburg Empire to the Kingdom of Italy, many German-speaking South Tyroleans decided to go and live in the regions of the Empire or to emigrate elsewhere, such as Mexico and Brazil. While in Venezia Giulia, but also Istria, and in the islands of the Quarnaro, and Dalmatia, it was the Italian-speaking population that emigrated (with Argentina still the favourite destination).

In the 20 years of the fascist dictatorship (1922-1943) emigration came to a halt, due both to the regime's restrictions and to nationalist and colonialist policies, which induced many to go to the African continent, even though they would all come back. These policies also included populating the Pontine Marshes in Lazio, an area in which the policy of reclaiming marshy land was concentrated, and which became a destination for many settlers from Friuli as well as from Veneto.

africano, anche se sarebbero stati, dopo la caduta del progetto imperiale, tutti flussi di ritorno. In queste politiche rientrò anche il popolamento dell'Agro Pontino laziale, un territorio su cui si concentrò la politica delle bonifiche dei terreni paludosi, che divenne meta di numerosi coloni friulani oltre che veneti.

Intanto, l'emigrazione d'oltreoceano o d'oltralpe, soprattutto in Francia, coinvolgeva in particolare modo gli oppositori politici.

La **seconda guerra mondiale** mise un'altra volta in ginocchio l'Italia, che si trovò a vivere la stessa situazione vissuta negli anni post-unitari, devastata dai conflitti bellici e dalla conseguente crisi alimentare, con il relativo rincaro vertiginoso dei prezzi dei beni di prima necessità e il razionamento degli alimenti. Il Paese cercava di rialzarsi, grazie agli aiuti americani del Piano Marshall ma, come era già successo precedentemente, lo sviluppo era caratterizzato da uno squilibrio tra un Nord che riemergeva rapidamente e il Sud che accumulava ulteriori ritardi legati a vari fattori, tra cui politiche inadeguate che ne accentuarono le condizioni di arretratezza. Tra queste va ricordata la Cassa del Mezzogiorno, varata nel 1950, con la quale lo Stato si proponeva di finanziare un vasto piano di opere pubbliche: tale iniziativa, pur meritoria, fu soggetta ad alcuni errori che non portarono agli effetti sperati. L'agricoltura era ancora la principale attività economica del Sud Italia e il sistema latifondista mantenne la popolazione in una condizione di grandi disparità sociali ed economiche, limitando la possibilità di sviluppo della classe contadina.

Tra coloro che partivano c'erano anche i reduci di guerra che, tornati alle loro case, dopo aver "servito la patria" si aspettavano di trovare un lavoro che lo Stato italiano in quel momento non aveva la possibilità di garantire loro. C'era anche chi lo faceva per spirito di avventura, che portava i giovani italiani a voler scoprire il "Nuovo Mondo". Una storia a sé è quella degli esuli giuliani:

Those who emigrated overseas or beyond the Alps, especially to France, were mainly political opponents of the regime.

The **Second World War** once again brought Italy to its knees, as it found itself experiencing the same situation as in the post-unification years, devastated by wars and the food crisis, due to a dramatic increase in the prices of primary goods, and the rationing of food. The country was trying to get back on its feet, thanks to American aid through the Marshall Plan, but, as had happened previously, development was not uniform, with a rapidly re-emerging North and a South lagging behind due to various factors, including inadequate policies which only worsened its underdevelopment. These included the Cassa del Mezzogiorno, set up in 1950, with which the State proposed to finance a vast plan of public works. The initiative, although meritorious, was flawed, preventing its desired effects from being achieved. Agriculture was still the main economic activity in Southern Italy, and the landlord-tenant system kept the population in a condition of great social and economic disparity, limiting the peasant class's possibilities of advancement.

The emigrants also included war veterans, returning to their homes after having "served their country". They expected to find jobs, but the Italian state was unable to guarantee this. There were also those who emigrated out of a spirit of adventure, young Italians who wanted to discover the "New World".

A story in itself is that of the exiles from Venezia Giulia: after the handing over of many parts of this region to Yugoslavia, large numbers of inhabitants, also exasperated by the serious climate of violence, had to leave their lands, and lived for years in refugee camps in various parts of Italy. Others emigrated abroad, mainly overseas, obtaining the status of stateless or displaced persons through the International Refugee Organization.

The post-World War II years involved all the regions presented in this guide. **The most popular destinations for emigrants were Northern**

**AMERICA**  
**AGENZIA GENERALE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA**  
 AGENTI CORRISPONDENTI IN OGNI CITTA' DEL REGNO D'ITALIA INCARICATI DI DARE I PASSAGGI PER BUENOS AYRES  
**PASSAGGI INTERAMENTE GRATIS SINO A TUTTE LE COLONIE**  
**A. F. REYNAUD, DIRETTORE GENERALE**  
**PASEO DE JULIO 96, 98 E VIA CANGALLO 2, 4 E 6 - BUENOS AYRES, (AMERICA DEL SUD)**

Buenos Ayres, città di 800.000 abitanti, Capitale della Repubblica Argentina, è la città dell'America che più offre delle ricchezze ai lavoratori desiderosi di stabilire colà e fermarsi nell'ovest.

Il suo clima è sano e quello dell'Italia centrale; l'Inverno è assai dolce, ed in prova di ciò non cade mai neve.

Punta sul bel fiume "Rio della Plata". Buenos Ayres è circondata da fertili colture; i principali sono Rosario, Santa-Fé, Entre-Rios, Paraná, Corrientes, ecc. ecc. Queste Colonie in gran parte sono popolate e fondate da Italiani che sommano da giorno in giorno alla popolazione che in commercio.

Facili sono le comunicazioni, essendo esse collegate alla Capitale per mezzo di linee ferroviarie e battelli a Vapore che partono ogni giorno. E in questa colonia ed in altre vicino che sono condotti interamente gratis tutti i lavoratori ed agricoltori che ne fanno la domanda al signor direttore A. F. Reynaud. Tutte le facilitazioni sono anche accordate per collettività.

La lingua italiana è molto parlata, per altro la lingua del paese (Spagnolo) è assai facile per gli Italiani.

La Capitale della Repubblica Argentina, Buenos Ayres è un centro così importante per il Commercio e l'Industria che gli operai di tutte le professioni mancano e sono dimostrate ogni giorno. Gli Europei soprattutto sono costantemente ricercati e sono pagati del modo seguente.

**SALARIO GIORNALIERI**  
 NON COMPRESO VITTO ED ALLOGGIO

Annuali, Ordini, Calcolati, Carroisti, Cappellai, Indentati, Etnologi, Giardinieri, Magazzinieri, Legatori (stagionali)	12 a 15 pesos
Sellai, Sarti, Giardinieri, ecc. ecc.	
Direttori, Traduttori, Maestri, Calligrafi, Caristi, Indentati, Vignaioli, Carroisti, Latini, Sarti, Muratori, Manovali, Fabbrichi, Collettori, Otticisti, Tipografi, Pittori, Fabbri, Legnai, Idraulici, Tintori, Tessitori	10 a 12 "
Vetici, Musicisti, ecc. ecc.	

Questo è il minimo che possa guadagnare un operaio in genere, il che può aumentare secondo il merito dello stesso.

Arrivando in Buenos Ayres i passeggeri sono sbarcati nelle o scenduti all'Ufficio della Repubblica Argentina dove sono alloggiati e nutriti per otto giorni gratuitamente quale riparo dalle intemperie durante il viaggio. E subito dopo vengono posti agli impieghi a loro desiderio o quelli della Colonia a loro agio, tutti quelli lavorano gratuitamente.

Per avere subito un impiego di qualsiasi genere, sia in commercio sia in industria o qualunque, per ottenere passaggi gratis sino alle colonie, per avere concessioni di terreni, o per qualunque informazione sull'America o su qualsiasi genere. Bisogna scrivere al

**Signor A. F. REYNAUD, Direttore Generale**

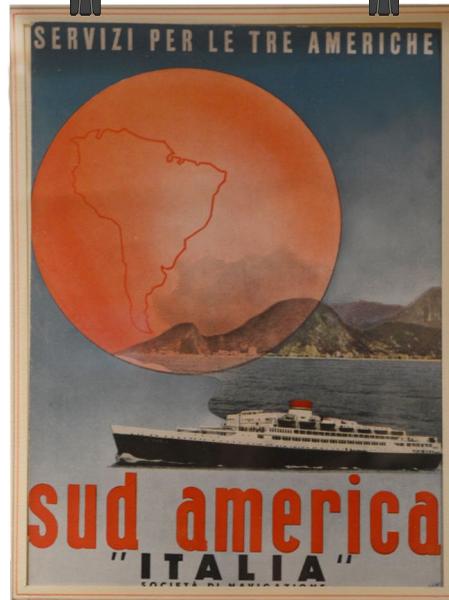
**SALARIO MENSILE**  
 VITTO ED ALLOGGIO COMPRESO.

dopo la cessione di numerosi territori della Venezia Giulia alla Jugoslavia, in molti, esasperati anche dal grave clima di violenza, dovettero lasciare le loro terre e vissero per anni in campi profughi in diverse parti d'Italia. Altri emigrarono all'estero, prevalentemente oltreoceano, ottenendo la qualifica di apolidi o *displaced persons* tramite l'International Refugee Organization. Ma gli anni del secondo dopoguerra videro coinvolte nelle partenze tutte le regioni italiane. **Le destinazioni che interessarono maggiormente il fenomeno migratorio furono per un terzo dei flussi quelle del Nord Europa, grazie agli accordi bilaterali che portarono molti italiani in Belgio, dove si consumò il famigerato disastro di Marcinelle.**

Del resto, anche il sistema industriale italiano andava incontro in quel periodo a una profonda trasformazione e così, ad esempio, non pochi furono i minatori degli stabilimenti in progressiva dismissione che finirono per fornire manodopera alle miniere belghe, già allenati come erano a resistere a giornate prive di luce e a fumi micidiali. Erano gli anni in cui nasceva l'Unione Europea, nonostante molti abbiano continuato a emigrare Oltreoceano, in particolare in Nord America, Canada, Australia e in minima parte anche in Sudafrica, Paese, quest'ultimo, che fin dal Seicento ha accolto gli italiani in maniera costante e nell'Ottocento divenne meta di alcuni gruppi espressione dell'aristocrazia.

Intanto, anche in Italia si palesavano nuovi equilibri. **Torino divenne, in questo periodo, una delle tre capitali del nascente "triangolo industriale" insieme a Milano e Genova, nuovo polo d'attrazione dell'emigrazione interna italiana.**

Ancora oggi i flussi dall'Italia verso l'estero non si sono interrotti, ma questa è un'altra storia. Sarebbe veramente impossibile raccontare nei dettagli l'intera emigrazione italiana e le vicende delle meravigliose comunità italiane che esistono nel mondo, le



**Europe, which accounted for a third of them, thanks to the bilateral agreements that took many Italians to Belgium, where the infamous Marcinelle disaster occurred.**

Moreover, the Italian industrial system was also undergoing a profound transformation in that period, with the result that, for example, miners from Marche's ailing sulphur mines ended up providing manpower to mines in Belgium, already trained as they were to resist deadly fumes and days without light.

These were the years which saw the birth of the European Union, despite the fact that many continued to emigrate overseas, in particular to North America, Canada, Australia and to a small extent also to South Africa, which had been a popular destination for Italian emigrants since 1600 and, in the 19th century in particular, for the aristocracy. Meanwhile, new equilibriums were also emerging in Italy. **Turin became, in this period, one of the three capitals of the nascent "industrial triangle" together with Milan and Genoa, a new centre of attraction for domestic emigration within Italy.**

quali, a prescindere dal luogo in cui vivono, portano sempre nel cuore la propria terra d'origine. Per approfondire la conoscenza del fenomeno migratorio italiano, ti consigliamo di consultare il *Rapporto Italiani nel Mondo*, una rivista annuale prodotta dalla Fondazione Migrantes ([www.migrantesonline.it](http://www.migrantesonline.it)) che fotografa meglio di chiunque altro il fenomeno migratorio di ieri e di oggi. Ti consigliamo, inoltre, di consultare l'ottimo *Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo* (Società Editrice Romana 2014) da cui abbiamo ricavato la maggior parte delle informazioni presenti in questa sezione.

Emigrants continue to leave Italy today, but that's another story. It would be truly impossible to describe in detail the history of Italian emigration and of the wonderful Italian communities around the world, which, regardless of where they are, always carry their land of origin in their hearts. If you want to understand the Italian migratory phenomenon in greater depth, we recommend *Rapporto Italiani nel Mondo*, an annual magazine produced by the Migrantes foundation ([www.migrantesonline.it](http://www.migrantesonline.it)), which gives a clear picture of emigration in the past and present. We also recommend the excellent *Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo* (Società Editrice Romana 2014), which provided most of the information in this section.

Per conoscere le storie dei milioni di italiani che a partire dall'Ottocento lasciarono l'Italia, ti invitiamo a scoprire il progetto "I diari raccontano" ([www.idiariaccountano.it](http://www.idiariaccountano.it)), realizzato dall'Archivio diaristico di Pieve Santo Stefano ([www.archiviodiari.org](http://www.archiviodiari.org)) e sostenuto dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

If you are interested in the stories of millions of Italians who have left Italy since the beginning of 19th century, we recommend a project called "I diari raccontano" ([www.idiariaccountano.it](http://www.idiariaccountano.it)), created by the Diary Archive of Pieve Santo Stefano ([www.archiviodiari.org](http://www.archiviodiari.org)) and supported by the Head office for Italians abroad of the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation.

# Le ricerche genealogiche: istruzioni per l'uso

Genealogical research: user information

La **genealogia**, disciplina che studia i rapporti di parentela tra gli individui, sarà uno strumento necessario per la ricostruzione della tua storia familiare.

**Attraverso i documenti che riuscirai a reperire, potrai scoprire i luoghi in cui abitavano i tuoi antenati, e anche molte curiosità rispetto al loro modo di vivere, ai mestieri che esercitavano, al grado di istruzione e molte altre informazioni che ricostruiranno il puzzle del tuo passato.**

Indicativamente, la ricerca partirà sempre da riferimenti geografici, di tempo e di relazioni parentali (filiazione, fratellanza e matrimonio), per procedere a ritroso nel tempo. Sebbene ti servirà una buona dose di fortuna, per ottenere i risultati sperati dovrai armarti anche di tanta pazienza perché a volte questo tipo di investigazioni possono risultare molto lunghe e complicate, specialmente per chi vive in un Paese estero e non conosce la lingua italiana. Le **fonti** indispensabili sono generalmente di due tipi: quelle **private**, quindi i ricordi personali, i racconti orali tramandati di generazione in generazione, gli archivi familiari comprendenti documenti, lettere e fotografie; quelle **pubbliche**, dette anche "seriali", presenti nei diversi archivi di tipo statale, regionale, provinciale, comunale ed ecclesiastico.

Per queste ultime, ti sarà molto utile consultare gli archivi che trovi qui di seguito. Lo **Stato Civile** rappresenta la fonte più utile per le ricerche genealogiche e contiene

**Genealogy**, the study of the relations of kinship among individuals, will prove to be a crucial tool in reconstructing your family history.

**Through the documents you find, you can discover the places where your ancestors lived, and lots of interesting information about their lives, the jobs they did, their level of schooling and a great deal that will help you to piece together the puzzle of your past.**

Generally, research begins with geographical information, time period and family relations (parentage, sibling status, and marriage), and then proceeds back in time. You will have to arm yourself with a lot of patience though, because sometimes this kind of investigation can be long and difficult, especially for those living in non-Italian speaking countries.

There are generally two kinds of essential **sources**: **private** ones – such as personal memories, the traditional stories passed down orally from generation to generation, and family archives including documents, letters and photographs – and **public** ones, also called "serial" sources, contained in various state, regional, provincial, town and ecclesiastic archives.

As far as the latter are concerned, it will be very helpful to consult the archives that you find listed here.

**Stato Civile** Records: this represents the most useful source for genealogical research and contains the record of births, marriages,

i registri di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza della popolazione italiana. Una copia di questi registri è depositata anche presso gli Archivi di Stato provinciali divisi in base al periodo storico a cui risalgono: lo Stato Civile Napoleonico (SCN) dal 1806 fino al 1815; lo Stato Civile della Restaurazione (SCR) dal 1815 al 1865 e lo Stato Civile Italiano (SCI), in vigore dal 1° gennaio 1866 presso tutti i comuni italiani fino ad oggi. L'**Anagrafe**, detta anche Registro della popolazione, ha il compito di registrare nominativamente la popolazione residente in un comune. La moderna Anagrafe fu istituita il 31 dicembre 1864, sulla base del primo censimento della popolazione del 1861. Nel 1871 fu sancito l'obbligo di tenere i registri di popolazione. In questi uffici si possono trovare documenti come lo Stato storico di famiglia, cioè l'elenco dei componenti di una data famiglia in un preciso momento storico; le residenze e i relativi trasferimenti, le immigrazioni e le emigrazioni. Numeri di telefono e contatti mail dei comuni italiani sono riportati sul portale [www.comuniverso.it](http://www.comuniverso.it) oppure sul sito [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it). I **registri parrocchiali** sono molto utili per chi è alla ricerca di documenti che risalgono al periodo antecedente al 1866, quando non erano ancora diffusi in tutto il territorio italiano i registri di Stato Civile e anagrafici. I parroci, infatti, dalla seconda metà del Cinquecento (e in alcuni casi anche in precedenza), sono stati titolari delle registrazioni dei battesimi, matrimoni, morti e degli stati delle anime. Tutt'ora sono responsabili della conservazione dei relativi registri parrocchiali che sicuramente sono tra i documenti più importanti per ricostruire i nuclei familiari del passato. Ti sarà utile individuare innanzitutto le parrocchie presenti nel comune di residenza del tuo antenato, ma è importante tener conto che in alcuni casi gli archivi parrocchiali più antichi sono stati concentrati presso l'Archivio Storico Diocesano o presso

deaths and citizenships of the Italian population. A copy of these records is also kept in the provincial Archivi di Stato, which are divided on the basis of the historical period they refer to: the Stato Civile Napoleonico (SCN) from 1806 to 1815, the Stato Civile della Restaurazione (SCR) from 1815 to 1865 and the Stato Civile Italiano (SCI), which has been available at Italian municipalities since January 1866. The **General Registry Office** (Anagrafe): also called the 'Population registry', has the responsibility of registering by name the entire population residing in a municipality. The modern registry was instituted on 31 December 1864, on the basis of the first census of the population in 1861. In 1871 the obligation to keep a record of the population was passed into law. In these offices, documents can be found such as the Stato Storico di famiglia, which is to say the list of the members of a given family at a precise moment in time, their places of residence and their relocations, their immigrations and emigrations. The telephone numbers and the e-mail contacts for the Italian city halls are given on the website [www.comuniverso.it](http://www.comuniverso.it) or on the website [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it). **Parish records** can be a precious source of information for those looking for documents that date back to the period before 1866, when it was not yet common practice to record marital and personal status in all the Italian territories. The parish priests, in fact, from the second half of the 16th century (and in some cases even earlier), were holders of the records for baptisms, marriages, deaths and spiritual status. Even today they are responsible for the preservation of local parochial records, which are among the most important documents for reconstructing old family histories. Above all, you will find the parish in your ancestor's city of residence very useful, but it is important to keep in mind that in some cases the oldest parish records are located in the Archivio Storico

le parrocchie maggiori. Recapiti e altre informazioni sulle parrocchie italiane sono reperibili sul sito della Conferenza Episcopale Italiana, [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it), e sul motore di ricerca [www.parrocchie.it](http://www.parrocchie.it).

**Informazioni e descrizioni degli archivi storici parrocchiali possono essere consultate su BeWeB ([beweb.chiesacattolica.it](http://beweb.chiesacattolica.it)).**

Gli **Archivi di Stato** sono articolati su base provinciale e rappresentano i più importanti istituti di conservazione e valorizzazione della documentazione pubblica statale. Presso gli Archivi di Stato potrai trovare moltissime fonti indispensabili per la ricerca. Le principali sono: lo Stato Civile con i relativi indici originari, annuali e decennali; le Liste di leva militare che contengono l'elenco alfabetico di tutta la popolazione maschile residente e in età compresa tra i 17 e 20 anni; i Ruoli matricolari compilati dal servizio

Diocesano or held at the larger parishes. Contacts and other information on the Italian parishes are available on the website of the Conferenza Episcopale Italiana ("Italian Episcopal Conference", [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it)), and on the search engine [www.parrocchie.it](http://www.parrocchie.it).

**Information and descriptions of the historical archives are available at BeWeB ([beweb.chiesacattolica.it](http://beweb.chiesacattolica.it)).**

The **Archivi di Stato** are structured on a provincial basis and are the most important institutes for storing and promoting official public documents. Here you will find plenty of indispensable sources for your research. The most important are: Stato Civile documents together with original indexes, registered annually or every ten years; Liste di Leva Militare (Conscription lists) containing in alphabetic order all the male resident population between the age of 17 and 20;

## TIFICAZIONE DI MATRIMONIO CELEBRATO

il 24-2-1917 nella Parrocchia di S. Gerardo in Monza  
 di Allevi Ettore Giuseppe  
 battezzato il 21-10-1888 nella Parrocchia di S. S. Felice  
 in Codogno Diocesi di Sodi contrasse matrimonio  
 con Galbani Serafina battezzata il 18-7-1892  
 nella Parrocchia di S. Rocco in Monza  
 Diocesi di Milano  
 Monza 24 Febbraio 1917

IL PARROCO

della matricola dei distretti militari; gli Archivi notarili che costituiscono la vera cerniera tra i documenti degli archivi pubblici e quelli privati perché si riferiscono a impegni di natura economica e giuridica nell'ambito delle relazioni familiari; gli Archivi di famiglia, come archivi gentilizi con le cariche ricoperte dai membri delle famiglie nobili, documentazione amministrativo-contabile, carteggi privati, diari, ma anche piante di immobili, disegni e fotografie; gli Archivi personali con documenti che testimoniano la vita privata dei cittadini, le loro attività professionali e la partecipazione alla vita pubblica; fonti nominative e fonti per l'emigrazione verso Paesi stranieri come le richieste di passaporto e i controlli sull'emigrazione clandestina recuperabili nei fondi della questura e della prefettura. Si trovano anche esemplari delle liste d'imbarco, in particolare nelle città con i principali porti da cui si partiva durante la Grande emigrazione italiana e cioè, Palermo, Napoli e Genova.

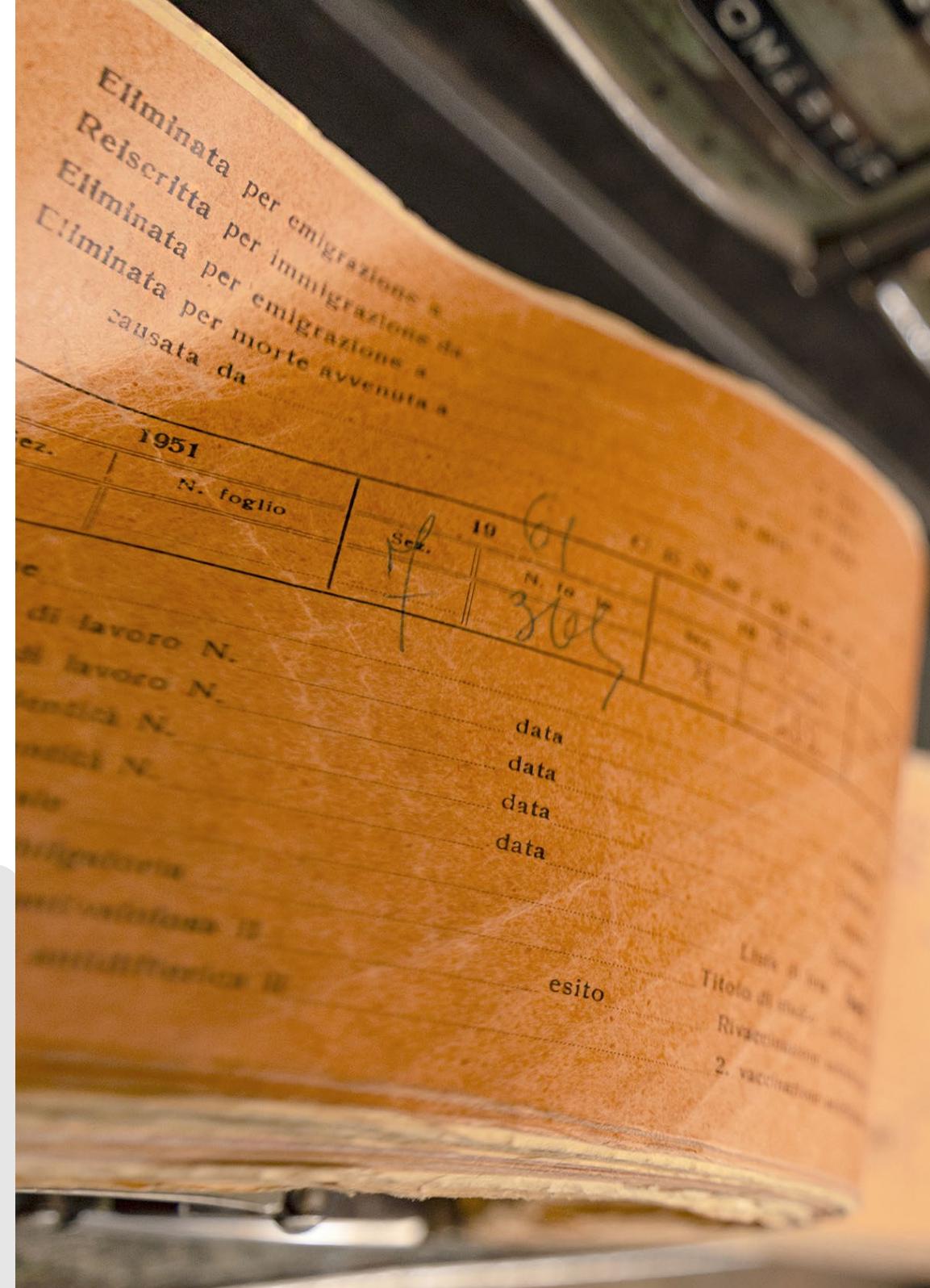
**Su internet esistono numerosi portali che ti permetteranno di fare la consultazione online e tra questi ti consigliamo il PORTALE DEGLI ANTENATI - [www.antenati.cultura.gov.it](http://www.antenati.cultura.gov.it) che ti consentirà di sfogliare gratuitamente le riproduzioni digitali dei registri dello Stato Civile che sono stati digitalizzati e,**

Military service records compiled by the military districts where these individuals served; the Archivi Notarili, which constitute a real link between public documentation and private archives, because they refer to commitments of an economic and legal nature in family relations; Family archives, such as those belonging to aristocratic families, which include the public positions held by the members of the family, documentation of administrative audits, private correspondence, diaries, but also property plans, drawings and photographs; Personal archives with documentation that testifies to the private life of citizens, their professional activities and their participation in public life; personnel documents and documents related to emigration to foreign countries, such as passport requests and checks on illegal immigration, which can be requested from the police headquarters (questura) and the prefecture (prefettura). You can also find passenger lists, in particular in cities with major ports from which many left during the Great Italian emigration: Palermo, Naples and Genoa.

**Many websites allow online consultations and among these we recommend the PORTALE DEGLI ANTENATI ("The Ancestor's Portal") - [www.antenati.cultura.gov.it](http://www.antenati.cultura.gov.it)**

Il CISEI - Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana dispone di diverse banche dati contenenti informazioni su milioni di emigranti italiani. Inserendo i dati della persona potrai conoscere la data, il luogo di partenza e di destinazione, e avere informazioni sugli spostamenti, sul viaggio per mare e sui familiari al seguito. Nei casi più fortunati potrai anche leggere un breve racconto dell'esperienza migratoria ([www.ciseionline.it](http://www.ciseionline.it)).

CISEI, the International Centre for Study of Italian Emigration, has several databases containing information on millions of Italian migrants. By entering a person's details, you can find out the date and place of departure and their destination, and read information about their movements, their sea journey and the family members who accompanied them. In some lucky cases, you can even read a brief story of their migration experiences ([www.ciseionline.it](http://www.ciseionline.it)).



più raramente, altri documenti di carattere genealogico e anagrafico, conservati presso i singoli Archivi di Stato italiani (Sistema archivistico nazionale – [www.san.beniculturali.it](http://www.san.beniculturali.it)).

Prima di avventurarsi nella ricerca sul Portale Antenati occorre chiedersi di quali elementi si dispone:

- un nome e cognome? o il solo cognome? o il solo nome? > prova la funzione **Cerca per nome**;
- un evento in particolare: nascita, morte, matrimonio > prova la funzione **Cerca nei registri**;
- un riferimento territoriale? il nome di un comune o quello di una provincia? > consulta la pagina **Esplora gli Archivi**;
- una data esatta (giorno, mese, anno)? una approssimativa (mese e anno; solo anno)? un vago riferimento cronologico come un intervallo di anni più o meno ampio (da ... a ...)? > sia la funzione **Cerca per nome** sia la funzione **Cerca nei registri** consentono di effettuare una ricerca per anno o per arco cronologico.

Una volta trovato il documento di tuo interesse, per guidarti nella consultazione presentiamo di seguito un esempio di documento nel quale sono stati sottolineati gli elementi fondamentali che possono aiutarti nella lettura.

[gov.it](http://gov.it). This website will let you look through digital reproductions of the Stato Civile records which have been digitalised and, more rarely, other documents of a genealogical and statistical nature, stored in the individual Archivi di Stato (Sistema archivistico nazionale, "National Archive System" – [www.san.beniculturali.it](http://www.san.beniculturali.it))

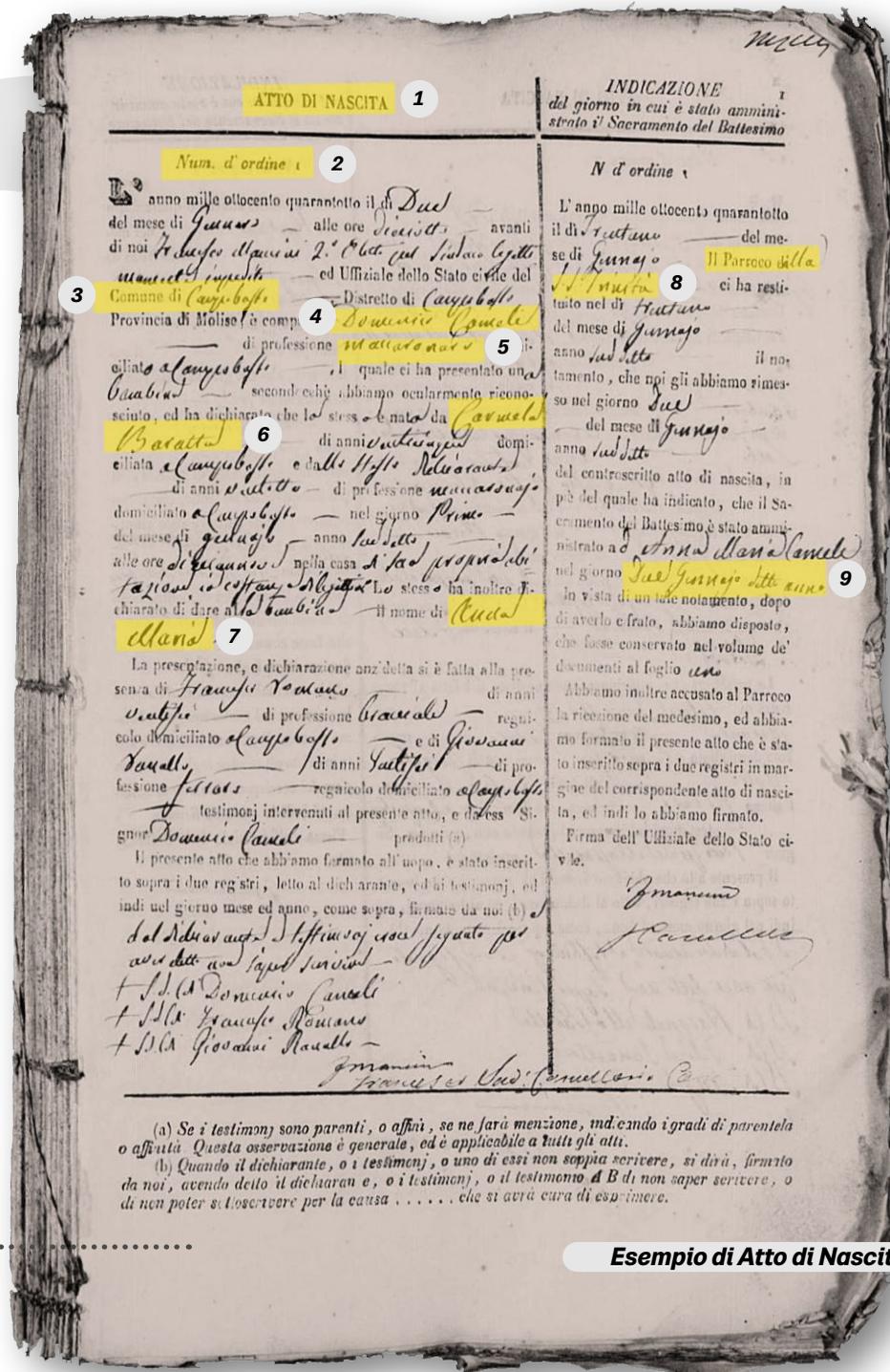
Before embarking on a search on the Ancestry Portal, ask yourself what information you have:

- a first name and surname? or just a surname? or just a first name? > Try the **Search by Name** function;
- a particular event: birth, death, marriage > try the function **Search registers**;
- a territorial reference: the name of a municipality or that of a province? > see the **Explore the Archives** page;
- an exact date (day, month, year)? an approximate date (month and year; year only)? a vague chronological reference such as a range of years (from ... to ...)? > Both the **Search by Name** and the **Search registers** functions allow you to search by year or chronological range.

Once you have found the document you are interested in, to guide you through the consultation process, here is an example of document in which the key elements have been highlighted to help you read them.

- 1 Tipologia dell'atto che si sta consultando
- 2 Numero dell'atto relativo al registro che si sta consultando
- 3 Comune di nascita
- 4 Nome del dichiarante, che può coincidere con il nome del padre
- 5 Professione del dichiarante
- 6 Nome della madre
- 7 Nome del neonato
- 8 Nome della chiesa di battesimo
- 9 Data del battesimo

- 1 Type of document being consulted
- 2 Document number related to the register being consulted
- 3 Place of birth
- 4 Name of the declarant, which may coincide with the father's name
- 5 Occupation of the declarant
- 6 Mother's name
- 7 Newborn's name
- 8 Name of the baptismal church
- 9 Date of the baptism



Esempio di Atto di Nascita

# I luoghi della storia familiare

## The places of family history

### LA CASA

Sicuramente il primo documento che dovrai cercare è l'Atto di nascita del tuo avo, dove, se sarai fortunato, potrai trovare indicati la via e il numero civico della sua casa.

Ti consigliamo, una volta individuato il comune o i probabili comuni in cui risiedevano i tuoi antenati, di effettuare una ricerca preventiva alla tua partenza. Potrai contattare gli uffici comunali o le parrocchie inviando una mail con la richiesta del documento che stai cercando. Ti raccomandiamo di allegare anche il tuo documento d'identità.

### LA CHIESA

Se hai trovato l'Atto di battesimo in un registro parrocchiale, molto probabilmente sarà la stessa chiesa che frequentava la tua famiglia. Nel caso in cui avessi reperito questo documento presso un ufficio di Stato Civile o Anagrafe, ti consigliamo di individuare sulla mappa del paese le chiese vicine alla casa natale.

### IL CIMITERO

Per trovare la tomba dei tuoi antenati, recati personalmente presso il cimitero comunale e chiedi informazioni al personale cimiteriale sulla presenza e ubicazione del loro loculo.

### LA FAMIGLIA

Per sapere se esistono ancora parenti in vita residenti nel comune d'origine, dovrai richiedere presso l'Ufficio Anagrafe lo Stato storico di famiglia del tuo antenato. In questo documento troverai informazioni sulla composizione della sua famiglia nel periodo in cui emigrò e quindi il nome dei suoi fratelli o dei suoi zii che eventualmente rimasero in Italia. Da que-

### THE HOUSE

Certainly, the first document that you should try to look for is the Birth certificate of your ancestors, where, if you are lucky, you will find the street number of their home.

Once you have identified the town or the probable towns where your ancestors lived, we suggest doing some preparatory research before your own departure. You can contact the town's public offices or parishes by sending an email with a request for the document you are looking for. We recommend that you attach a photocopy of your own identity card.

### THE CHURCH

If you have found the Baptism certificate in a parish record, this will most likely be the same church that your family attended. If you have found this document at an office of the General Register Office (ufficio di Stato civile or Anagrafe), we recommend you look for the nearest church to the house in which they were born.

### THE CEMETERY

To find the grave of your ancestors, go in person to the city cemetery and request information from the cemetery personnel regarding the presence and position of your ancestor's burial plot.

### THE FAMILY

To know if you still have living relatives in your ancestor's town of origin, you will have to ask for the Historical record of your ancestor's family at the General Register Office. In this document you will find information on the composition of the family at the time they emigrated, and therefore the names of their

siblings or uncles and aunts who remained in Italy. From these names you can research their descendants, all the way down to your present-day cousins. To track down your family, you can also ask the local people, especially the elderly, or even use the internet and social media, which have helped many family members to find each other.

siblings or uncles and aunts who remained in Italy. From these names you can research their descendants, all the way down to your present-day cousins. To track down your family, you can also ask the local people, especially the elderly, or even use the internet and social media, which have helped many family members to find each other.





# 01 Trentino-Alto Adige

## Trentino-Alto Adige. Polifonia di montagna

Trentino-Alto Adige. The many faces of the mountains

Un tipico paesaggio di montagna, paesini perfetti per una cartolina, case con i tetti a spiovente avvolte dalla neve in inverno, colorate di fiori alle finestre d'estate. Eccoti finalmente in Trentino-Alto Adige.

If you are looking for a typical mountain landscape, with picture-postcard villages, houses with sloping roofs blanketed in snow in winter, and brightly coloured with flowers in the windows in summer, you are in the right place: Trentino-Alto Adige.

**Come suggerisce il suo nome, l'anima di questa regione è racchiusa in una polifonia di due voci principali, due lingue e due culture, che si intrecciano e si corrispondono a vicenda come un'eco di montagna che ritorna di valle in valle.**

**As its name suggests, the soul of this region is to be sought in its duality, with two main voices, two languages and two cultures, which intertwine and reflect each other, like a mountain echo that resounds from valley to valley.**

A sud il Trentino, che si sviluppa attorno al capoluogo Trento, dove troverai la lingua e le tradizioni italiane; a nord l'Alto Adige, chiamato così per il fiume che lo attraversa. Qui, ad eccezione del capoluogo Bolzano e di altri pochi centri, a prevalere è la lingua tedesca, in un *continuum* culturale che lega queste terre a quelle del Tirolo austriaco - l'altro nome ufficiale dell'area è proprio Südtirol - ereditando un passato segnato sino ai primi del Novecento da confini politici diversi da quelli attuali.

To the south is Trentino, which extends around the capital Trento, where you will find Italian language and traditions; to the north, Alto Adige, named after the river that crosses it. Here, with the exception of the capital Bolzano and a few other towns, German is the most widely spoken language, in a cultural continuum that links these lands to the Austrian Tyrol - the other official name of the area is Südtirol. Until the early 20th century the region's political boundaries were in fact different from today.

**Una terra dall'anima di frontiera, unita dallo spirito della montagna.**

**This is a land with a frontier soul, united by the spirit of the mountains.**

Partiamo proprio da qui allora, al cospetto delle **Dolomiti**, Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Sono dette "monti pallidi" a causa della loro lucentezza, data dalle rocce di dolomia, che diventa rosa-oro nelle ore magiche dell'alba e del tramonto. Vai a scoprire questo effetto unico, l'"enrosadira", ai piedi del **Catinaccio**, delle **Pale di San Martino** o

Let's start right here then, at the feet of the **Dolomites**, a UNESCO World Heritage Site. They are known as the "pale mountains" because of their brightness, endowed by the dolomite rocks, which turn pink-gold in the magical hours of sunrise and sunset. Go and discover this unique effect, the "alpenglow", at the foot of the **Catinaccio**, the **Pale di San Martino** or

del **Sasso di Santa Croce**, dove sorge l'omonimo santuario, tra i punti più affascinanti da cui ammirarlo. La cima più elevata è la **Marmolada**, una "regina glaciale", potremmo dire, poiché custodisce il ghiacciaio più esteso di queste montagne. Se sei un amante della neve e dei viaggi *chic*, l'appuntamento è a **Madonna di Campiglio**, una delle mete sciistiche più rinomate.

Per respirare lo spirito profondo di questa terra devi immergerti nella sua natura incontaminata. Ammira l'immenso **Lago di Garda**, che abbraccia tre regioni, ma raggiungi anche le sponde degli altri laghi glaciali di montagna: in molti di questi potrai anche pescare, come amavano fare i tuoi nonni.

Per fare *trekking*, escursioni in bici e sport all'aria aperta avrai l'imbarazzo della scelta: ti consigliamo di passare una giornata nel grande **Parco dello Stelvio**, o nella **Riserva Naturale delle Tre Cime di Lavaredo**, sito UNESCO e di Natura 2000, celebre appunto per le sue cime che ricordano le dita di una mano.

Attraversa la magia dei boschi di faggi e abeti, che da queste parti resistono maestosi. In Val di Fiemme troverai la **Foresta dei Violini** con i suoi abeti rossi perfetti per la musica: persino i maestri liutai Stradivari da Cremona giungevano fin qui per acquistare i legni più pregiati. Vai a scoprire anche le torbiere - come quella di **Fiavè** -, ecosistemi umidi nel cui alveo prosperano piante e animali rari. Perditi - si fa per dire! - lungo i sentieri naturali ripensati anche come percorsi di poesia e cura del benessere, come **Il Parco del Respiro** e **il Parco Sonoro del Fruscio**. Infine, arrenditi alla sublime potenza della natura davanti ai canyon e alle cascate, come quelle di **Nardis**, di **Vallesinella** o l'**Orrido di Ponte Alto**.

Tra monti e vallate, per giungere infine ai piccoli borghi che costellano il paesaggio, amerai ripercorrere poi la storia di chi ha abitato e abita queste terre.

Tra le testimonianze più antiche vi è un incredibile villaggio palafitticolo dell'Età del Bron-

zo, valorizzato oggi dal **Museo delle Palafitte del Lago di Ledro** ([www.palafitteledro.it](http://www.palafitteledro.it)), dove troverai anche una grande canoa preistorica: per la sua importanza, il sito è stato riconosciuto Patrimonio dell'UNESCO. Al **Museo Archeologico dell'Alto Adige** ([www.iceman.it](http://www.iceman.it)) ti aspetta Ötzi, vissuto nell'Età del Rame e poi custodito dai ghiacciai per oltre cinquemila anni con indosso i suoi indumenti.

Prima dei Romani, il popolo di queste terre fu quello dei Reti. Sembra che proprio dalla loro lingua, mescolata con quella dei dominatori successivi, derivi il "ladino", il terzo idioma principale parlato nella regione. Al **Museo Retico** di Sanzeno (Trento) troverai una vasta testimonianza della loro cultura materiale.

Si deve ai Romani, che giunsero nel II secolo a.C., il nome della città di Trento, da loro chiamata "*Tridentum*" (tridente) per via dei tre colli che si stagliano nel suo *skyline*, aguzzi come i rebbi di un tridente. Nel sottosuolo della città l'antica *Tridentum* romana vive ancora: vai a scoprirla nello **Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas**, sotto lo storico Teatro Sociale, o alla **Basilica paleocristiana di San Vigilio** che troverai sotto il Duomo. Furono i Longobardi a creare il Ducato di

zo, valorizzato oggi dal **Museo delle Palafitte del Lago di Ledro** ([www.palafitteledro.it](http://www.palafitteledro.it)), dove troverai anche una grande canoa preistorica: per la sua importanza, il sito è stato riconosciuto Patrimonio dell'UNESCO. Al **Museo Archeologico dell'Alto Adige** ([www.iceman.it](http://www.iceman.it)) ti aspetta Ötzi, vissuto nell'Età del Rame e poi custodito dai ghiacciai per oltre cinquemila anni con indosso i suoi indumenti.

Prima dei Romani, il popolo di queste terre fu quello dei Reti. Sembra che proprio dalla loro lingua, mescolata con quella dei dominatori successivi, derivi il "ladino", il terzo idioma principale parlato nella regione. Al **Museo Retico** di Sanzeno (Trento) troverai una vasta testimonianza della loro cultura materiale.

Si deve ai Romani, che giunsero nel II secolo a.C., il nome della città di Trento, da loro chiamata "*Tridentum*" (tridente) per via dei tre colli che si stagliano nel suo *skyline*, aguzzi come i rebbi di un tridente. Nel sottosuolo della città l'antica *Tridentum* romana vive ancora: vai a scoprirla nello **Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas**, sotto lo storico Teatro Sociale, o alla **Basilica paleocristiana di San Vigilio** che troverai sotto il Duomo. Furono i Longobardi a creare il Ducato di

zo, valorizzato oggi dal **Museo delle Palafitte del Lago di Ledro** ([www.palafitteledro.it](http://www.palafitteledro.it)), dove troverai anche una grande canoa preistorica: per la sua importanza, il sito è stato riconosciuto Patrimonio dell'UNESCO. Al **Museo Archeologico dell'Alto Adige** ([www.iceman.it](http://www.iceman.it)) ti aspetta Ötzi, vissuto nell'Età del Rame e poi custodito dai ghiacciai per oltre cinquemila anni con indosso i suoi indumenti.

Prima dei Romani, il popolo di queste terre fu quello dei Reti. Sembra che proprio dalla loro lingua, mescolata con quella dei dominatori successivi, derivi il "ladino", il terzo idioma principale parlato nella regione. Al **Museo Retico** di Sanzeno (Trento) troverai una vasta testimonianza della loro cultura materiale.

Si deve ai Romani, che giunsero nel II secolo a.C., il nome della città di Trento, da loro chiamata "*Tridentum*" (tridente) per via dei tre colli che si stagliano nel suo *skyline*, aguzzi come i rebbi di un tridente. Nel sottosuolo della città l'antica *Tridentum* romana vive ancora: vai a scoprirla nello **Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas**, sotto lo storico Teatro Sociale, o alla **Basilica paleocristiana di San Vigilio** che troverai sotto il Duomo. Furono i Longobardi a creare il Ducato di

zo, valorizzato oggi dal **Museo delle Palafitte del Lago di Ledro** ([www.palafitteledro.it](http://www.palafitteledro.it)), dove troverai anche una grande canoa preistorica: per la sua importanza, il sito è stato riconosciuto Patrimonio dell'UNESCO. Al **Museo Archeologico dell'Alto Adige** ([www.iceman.it](http://www.iceman.it)) ti aspetta Ötzi, vissuto nell'Età del Rame e poi custodito dai ghiacciai per oltre cinquemila anni con indosso i suoi indumenti.

Prima dei Romani, il popolo di queste terre fu quello dei Reti. Sembra che proprio dalla loro lingua, mescolata con quella dei dominatori successivi, derivi il "ladino", il terzo idioma principale parlato nella regione. Al **Museo Retico** di Sanzeno (Trento) troverai una vasta testimonianza della loro cultura materiale.

Si deve ai Romani, che giunsero nel II secolo a.C., il nome della città di Trento, da loro chiamata "*Tridentum*" (tridente) per via dei tre colli che si stagliano nel suo *skyline*, aguzzi come i rebbi di un tridente. Nel sottosuolo della città l'antica *Tridentum* romana vive ancora: vai a scoprirla nello **Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas**, sotto lo storico Teatro Sociale, o alla **Basilica paleocristiana di San Vigilio** che troverai sotto il Duomo. Furono i Longobardi a creare il Ducato di

zo, valorizzato oggi dal **Museo delle Palafitte del Lago di Ledro** ([www.palafitteledro.it](http://www.palafitteledro.it)), dove troverai anche una grande canoa preistorica: per la sua importanza, il sito è stato riconosciuto Patrimonio dell'UNESCO. Al **Museo Archeologico dell'Alto Adige** ([www.iceman.it](http://www.iceman.it)) ti aspetta Ötzi, vissuto nell'Età del Rame e poi custodito dai ghiacciai per oltre cinquemila anni con indosso i suoi indumenti.

Prima dei Romani, il popolo di queste terre fu quello dei Reti. Sembra che proprio dalla loro lingua, mescolata con quella dei dominatori successivi, derivi il "ladino", il terzo idioma principale parlato nella regione. Al **Museo Retico** di Sanzeno (Trento) troverai una vasta testimonianza della loro cultura materiale.

Si deve ai Romani, che giunsero nel II secolo a.C., il nome della città di Trento, da loro chiamata "*Tridentum*" (tridente) per via dei tre colli che si stagliano nel suo *skyline*, aguzzi come i rebbi di un tridente. Nel sottosuolo della città l'antica *Tridentum* romana vive ancora: vai a scoprirla nello **Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas**, sotto lo storico Teatro Sociale, o alla **Basilica paleocristiana di San Vigilio** che troverai sotto il Duomo. Furono i Longobardi a creare il Ducato di



Palafitte del Lago di Ledro

Trento, il quale rimarrà un'entità politica definita - pur con diversi passaggi di consegne - nei secoli a venire, evolvendosi poi nella forma di Principato vescovile. Il **Castello del Buonconsiglio** ([www.buonconsiglio.it](http://www.buonconsiglio.it)) è la più imponente testimonianza di questo periodo: visitando l'intero complesso monumentale potrai avere contezza anche della storia successiva.

Con la nascita della Contea del Tirolo, alla metà del Duecento, molti territori dell'Alto Adige vennero sottratti all'influenza trentina e, quando successivamente la Contea passò per questioni dinastiche agli Asburgo, le vicende dell'area finirono per legarsi alla storia austriaca. Un luogo simbolo della Contea del Tirolo è il quattrocentesco **Castello Principesco di Merano**. Tra stufe di maiolica, camere nuziali e arredi antichi, qui potrai sentirti anche tu il discendente di una casata nobiliare. Se ti piace sognare tra le mura di imponenti manieri, **Il treno dei castelli** ([www.iltrenodeicastelli.it](http://www.iltrenodeicastelli.it)) è un modo delizioso per andare a scoprire altri importanti palazzi dell'area trentina.

Nel Cinquecento Trento divenne il centro del mondo. Proprio così: per la sua posizione mediana tra il mondo italiano e quello germanico la città fu scelta per ospitare il famoso Concilio di Trento (1545-1563) che doveva riformare la Chiesa cattolica dopo il fuoco del protestantesimo. Luoghi simbolo di quegli anni sono la **Cattedrale di San Vigilio** ([www.cattedralesanvigilio.it](http://www.cattedralesanvigilio.it)) e la **Chiesa di Santa Maria Maggiore**. Al **Museo Diocesano Tridentino** ([www.museodiocesanotridentino.it](http://www.museodiocesanotridentino.it)) troverai diversi dipinti che "fotografano" le immense sessioni di lavoro.

A fine Settecento i francesi di Napoleone tentarono di sottrarre queste terre all'Impero asburgico, ma durò solo qualche anno, prima che il Congresso di Vienna ristabilisse il dominio precedente. Tuttavia, nuove questioni scuotevano il territorio dall'interno: cominciava infatti il periodo delle rivendicazioni trentine per l'autonomia dal Tirolo. Lo raccontiamo nel prossimo paragrafo.

It was the Lombards who created the Duchy of Trento, which would remain a distinct political entity – albeit with various rulers – in the centuries to come, later evolving into an Episcopal Principality. The **Castello del Buonconsiglio** ([www.buonconsiglio.it](http://www.buonconsiglio.it)) is the most impressive testimony of this period: a tour of its buildings and grounds will also help you understand the area's history.

With the birth of the County of Tyrol, in the mid-13th century, many parts of Alto Adige ceased to be under the influence of Trento, and when the County subsequently passed to the Habsburgs as a result of dynastic issues, the history of the area ended up being linked to that of Austria. A place that embodies the County of Tyrol is the fifteenth-century **Castello Principesco di Merano**. Among tiled stoves, wedding rooms and antique furnishings, here you too can feel like the descendant of a noble house. If you like to dream within the walls of imposing stately homes, **Il treno dei castelli** ([www.iltrenodeicastelli.it](http://www.iltrenodeicastelli.it)) is a delightful way to discover other important buildings in the Trento area by train.

In the 16th century Trento became the centre of the world: due to its midway position between the Italian and Germanic areas, the city was chosen to host the famous Council of Trent (1545-1563), with the aim of reforming the Catholic Church after the assault of Protestantism. Symbolic places of those years are the **Cattedrale di San Vigilio** ([www.cattedralesanvigilio.it](http://www.cattedralesanvigilio.it)) and the church of **Santa Maria Maggiore**. At the **Museo Diocesano Tridentino** ([www.museodiocesanotridentino.it](http://www.museodiocesanotridentino.it)) you will find several paintings that depict the huge meetings.

At the end of the eighteenth century, Napoleon attempted to take these lands away from the Habsburg Empire, but his success only lasted a few years, before the Congress of Vienna re-established the previous status quo. However, new crises soon shook the territory from within, as Trentino began to demand independence from Tyrol. We will talk about this in the next section.



**Castello del Buonconsiglio**

Lo Stato italiano riconosce le due anime del Trentino-Alto Adige: è infatti una Regione a statuto speciale, nella quale la Provincia autonoma di Trento e la Provincia autonoma di Bolzano detengono poteri amministrativi speciali.

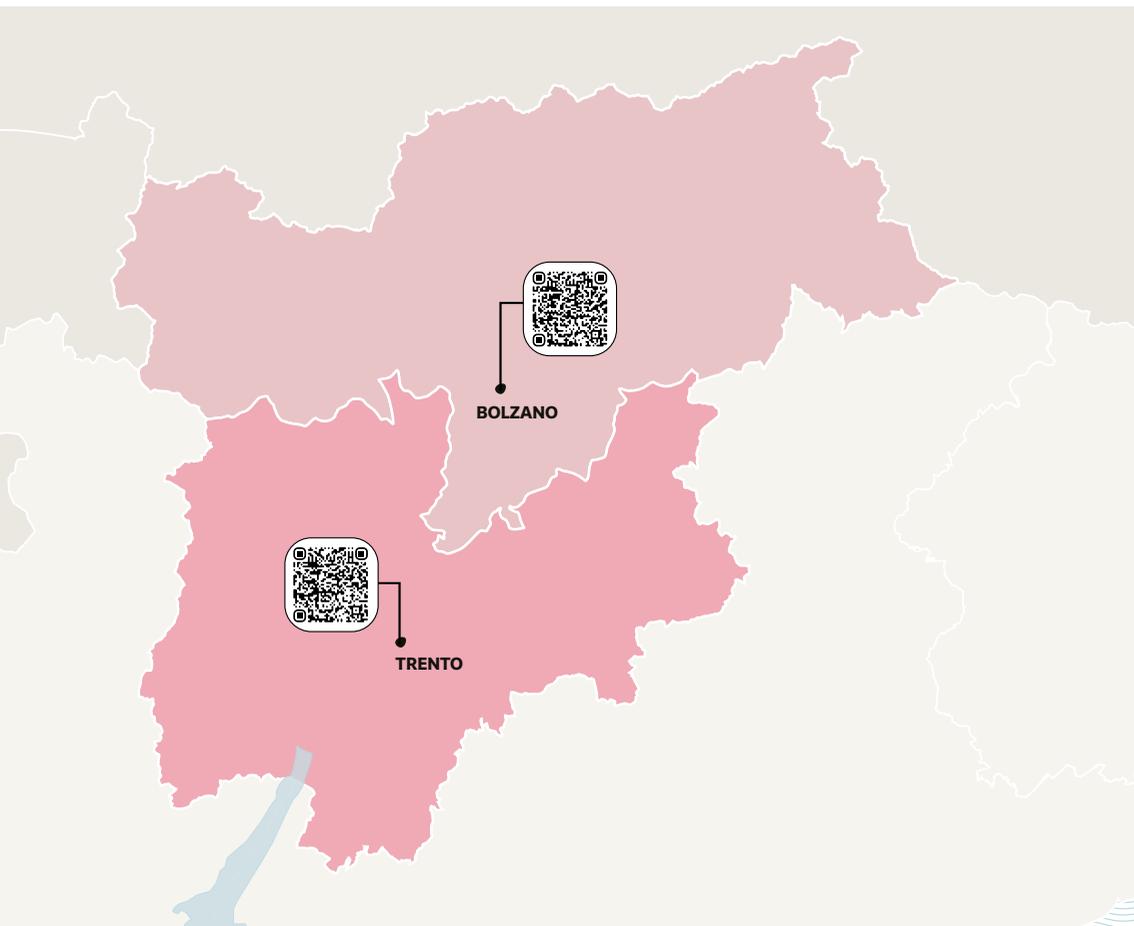
The Italian State acknowledges the two souls of Trentino-Alto Adige, which is in fact a Region with special status, in which the autonomous Province of Trento and the autonomous Province of Bolzano hold extensive administrative powers.

# La ricerca delle tue radici in Trentino-Alto Adige

Looking for your roots in Trentino-Alto Adige

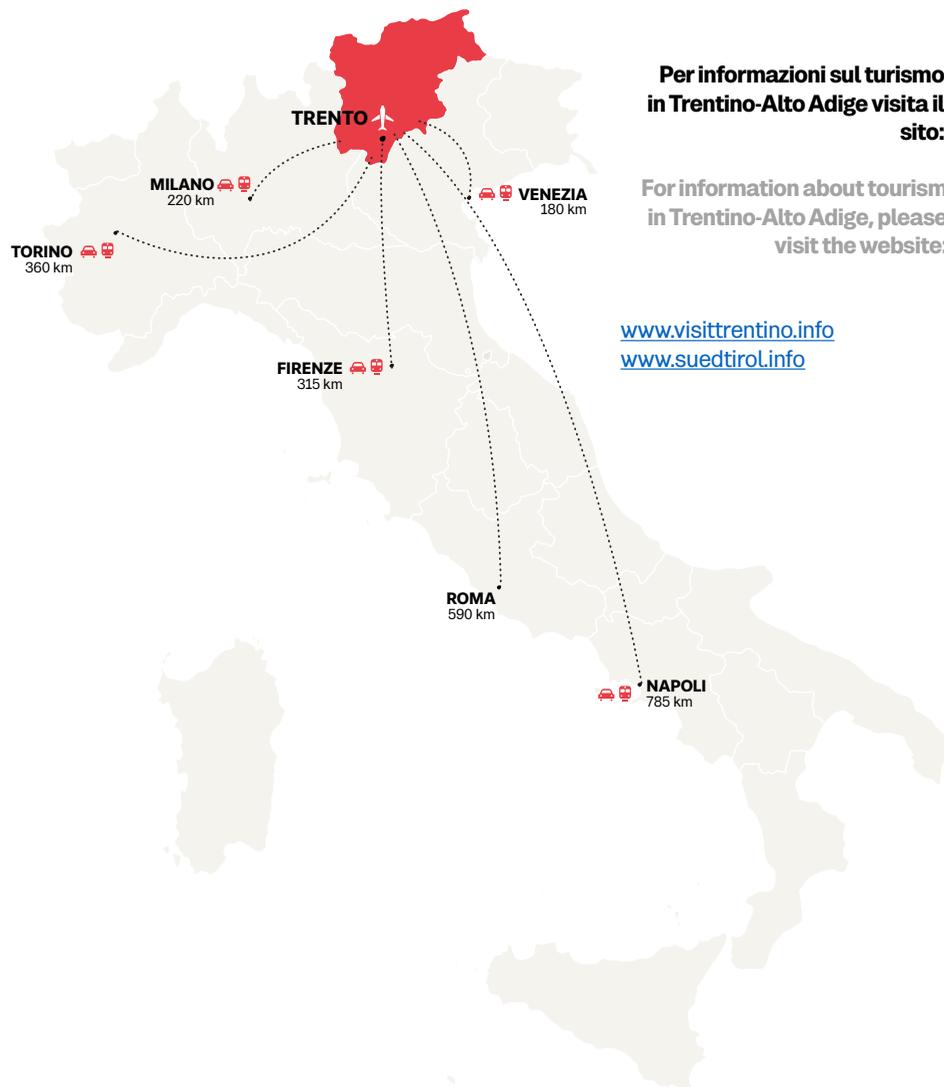
**Se sei in Trentino-Alto Adige per ricostruire la storia della tua famiglia, ecco di seguito i riferimenti utili per la tua ricerca, relativi agli Archivi di Stato presenti nella tua Regione. Troverai ulteriori documenti presso l'Ufficio Anagrafe comunale e i registri parrocchiali del comune d'origine dei tuoi antenati.**

**If you are in Trentino-Alto Adige to trace the history of your family, here are some useful resources for your search, regarding the State Archives present in your Region. You will find further documentation at the municipal registry office and the parish records of your ancestors' hometown.**



# Come raggiungere il Trentino-Alto Adige

How to reach Trentino-Alto Adige



Per informazioni sul turismo  
in Trentino-Alto Adige visita il  
sito:

For information about tourism  
in Trentino-Alto Adige, please  
visit the website:

[www.visittrentino.info](http://www.visittrentino.info)  
[www.suedtiroL.info](http://www.suedtiroL.info)



## Consulta la mappa

Consult the map

# T A R E T N O T A D I N G E



## DA NON PERDERE | HIGHLIGHTS

- 01. Riserva Naturale delle Tre Cime di Lavaredo
- 02. Museo Archeologico dell'Alto Adige - Bolzano
- 03. Castello Principesco - Merano
- 04. Museo Retico - Sanzeno
- 05. Piazza del Duomo - Trento
- 06. Museo delle Palafitte del Lago di Ledro
- 07. Foresta dei Violini

## LUOGHI DELLA MEMORIA | THE PLACES OF THE MEMORY

- 08. Bunker Museum - Dobbiaco
- 09. Museo della Grande Guerra in Marmolada - Rocca Pietore
- 10. Museo di Cultura Popolare - Egna
- 11. Museo Etnografico Trentino - San Michele all'Adige
- 12. Museo dell'Emigrazione di Montagna - Pinzolo
- 13. Museo Storico Italiano della Guerra - Rovereto
- 14. Ecomuseo del Tesino

## PERSONAGGI | PERSONALITIES

- 15. Galleria Civica Giovanni Segantini - Arco
- 16. Casa Natale Santa Paolina - Vigolo Vattaro
- 17. Casa Museo Alcide De Gasperi - Pieve Tesino

## SAPORI | FLAVOURS

- 18. Spätzle
- 19. Latte Fieno Alto Adige STG
- 20. Speck Alto Adige IGP
- 21. Strudel
- 22. Canederli
- 23. Stelvio
- 24. Luganega
- 25. Mela Val di Non DOP
- 26. Trote del Trentino IGP
- 27. Puzzone di Moena

## FESTE E TRADIZIONI | FEASTS AND TRADITIONS

- 28. Kirschtamichl - Val Pusterla
- 29. Festa di San Bartolomeo - Renon
- 30. Altstadtfest - Bressanone
- 31. Lana in fiore - Lana
- 32. Corsa degli Zusl - Prato dello Stelvio
- 33. Desmontegada di San Matè - Bretonico
- 34. Feste medievali - Pergine Valsugana
- 35. Carnevale Ladino - Val di Fassa

# In cammino dalle "terre alte"

On the way from the "high lands"

Solo nel 1919, dopo la fine della grande guerra, il territorio del Trentino-Alto Adige fu assegnato all'Italia e con ciò venne compiuta l'Unificazione del Regno. Alle spalle di questo evento vi è una lunga storia di confini contesi, al centro della "questione irredentista" - la rivendicazione dei territori italiani ancora sotto il dominio dell'Austria-Ungheria - che avrebbe contribuito a portare l'Italia nel conflitto mondiale.

Da queste parti le vicende della guerra sono state particolarmente drammatiche e dolorose e numerosi sono i luoghi che le ricordano, come il **Museo Storico Italiano della Guerra** a Rovereto o il **Museo della Grande Guerra in Marmolada** ([www.museumarmoladagrandeguerra.com](http://www.museumarmoladagrandeguerra.com)), realizzato a 3000 metri di quota, proprio dove un tempo tanti giovani combatterono al gelo, molti dei quali mai più tornati. Al termine di questa storia sanguinosa, nel corso del Novecento si è lavorato per costruire un equilibrio politico che rispettasse le diverse "voci" della Regione, anche attraverso la tutela del bilinguismo (ne troverai una traccia immediata nei cartelli stradali, scritti in italiano e tedesco, e in alcuni comuni anche in ladino).

Un luogo di riferimento per la storia delle minoranze linguistiche è il **Museo Ladino di Fassa**, ([www.istladin.net](http://www.istladin.net)) che ospita le collezioni etnografiche dell'Istituto Culturale Ladino e offre anche coinvolgenti esperienze interattive; cinque sezioni locali ti porteranno, inoltre, tra ex segherie e mulini per l'intera vallata. Una rara testimonianza di scuola delle minoranze etniche è il **Museo della Scuola** di Bolzano: tra questi banchi antichi ti sembrerà di scorgere i tuoi nonni da piccoli. Tornando alla storia che trovi nei libri, alla

Only in 1919, after the end of the Great War, was the territory of Trentino-Alto Adige assigned to Italy, thus accomplishing the Unification of the Kingdom. Behind this event there is a long history of disputed borders, at the heart of the "irredentist question" - the claim of Italian territories still under the rule of Austria-Hungary - which would contribute to bringing Italy into the world conflict. In these parts the events of the war were particularly dramatic and painful, and there are numerous places that evoke them, such as the **Museo Storico Italiano della Guerra** in Rovereto or the **Museo della Grande Guerra in Marmolada** ([www.museumarmoladagrandeguerra.com](http://www.museumarmoladagrandeguerra.com)), built 3,000 metres above sea level, where young people once fought in the cold, many never to return.

At the end of this bloody history, during the 20th century efforts were made to build a political balance that respected the different "voices" of the Region, also through the protection of bilingualism (you will find clear traces of this in the road signs, written in Italian and German, and in some municipalities also in Ladin).

The perfect place to find out about the history of linguistic minorities is the **Museo Ladino di Fassa**, ([www.istladin.net](http://www.istladin.net)), which houses the ethnographic collections of the Istituto Culturale Ladino and also offers engaging interactive experiences; five local "branches" of the museum provide visits to former sawmills and mills distributed all over the valley. A rare example of an ethnic minority school is the **Museo della Scuola** in Bolzano: among these old desks you might imagine seeing your grandparents as children. Returning to the history you find in books, at



Museo della Grande Guerra in Marmolada

**Fondazione Museo Storico del Trentino** ([museostorico.it](http://museostorico.it)) potrai approfondire le vicende corse lungo il crinale di questa terra tra migliaia di documenti, manifesti, fotografie, dal Risorgimento alle due guerre mondiali, sino alla stagione calda della facoltà di Sociologia di Trento, la prima nata in Italia, luogo centrale del dibattito critico, dove anche il Sessantotto arrivò due anni prima.

Tra gli spazi espositivi del Museo Storico, decisamente *sui generis* sono i due ex tunnel di montagna divenuti oggi "**Le Gallerie**": una bianca, spazio per esposizioni temporanee e attività di formazione, l'altra nera, concepita come una grande installazione dedicata alla rappresentazione del passato in chiave innovativa.

Una pagina del passato che potrà incuriosirti è anche quella che troverai al **Bunker Museum** di Dobbiaco (Bolzano), sito in un vero bunker di epoca fascista, che fu poi utilizzato dalla NATO durante la Guerra fredda. Ma saranno molti i luoghi in cui potrai ritro-

the **Fondazione Museo Storico del Trentino** ([museostorico.it](http://museostorico.it)) you will be able to delve deeper into the events that took place along the ridge of this land, with its thousands of documents, posters, and photographs, from the Risorgimento to the two world wars. You can also learn about the vibrant period of Trento University's Sociology Department, the first to be created in Italy, a hotbed of critical debate, where the movements of 1968 started two years early.

Among the exhibition spaces in the Museo Storico, the two former mountain tunnels which are now "**Le Gallerie**" are decidedly unique: one, white, is used for temporary exhibitions and educational activities; the other, black, is conceived as a large installation dedicated to the innovative representation of the past.

An intriguing survivor of the past can be found at the **Bunker Museum** in Dobbiaco (Bolzano), located in a real bunker from the fascist era, which was later used by NATO during the Cold War.

vare la vita vissuta "più in alto" della grande storia, tra i *masi* di montagna - le tipiche abitazioni rurali, molte delle quali trasformate in strutture ricettive o piccoli musei -, le malghe per il bestiame, i rituali dell'alpeggio, la tipica transumanza che si muove "in verticale".

Il **METS Museo Etnografico Trentino** ([www.museosanmichele.it](http://www.museosanmichele.it)) di San Michele all'Adige (Trento) è uno scrigno di memoria di oltre quaranta sale che ti trasporterà nel lavoro, nei rituali di devozione e nelle feste dei trentini, con un interessante focus sulla tradizione del Carnevale nelle Alpi e in Europa. Nell'area altoatesina, suggestivo è il **Museo di Cultura Popolare** a Egna, dove potrai affacciarti in una stirovia e in una stanza dei bambini, tra mobili, giochi e accessori scovati nei mercatini dell'usato e in vecchie soffitte di famiglia.

Un modo alternativo per ripercorrere queste storie sono i numerosi ecomusei, musei a cielo aperto che potrai attraversare anche in bici. Tra questi, l'**Ecomuseo del Tesino** è

But there will be many places where you can find life lived "higher up" than the great history, among *masi* - the typical rural homes, many of which have been transformed into accommodation or small museums -, the mountain pastures for livestock, the mountain pasture rituals, and the typical "vertical" transhumance.

The **METS Museo Etnografico Trentino** ([www.museosanmichele.it](http://www.museosanmichele.it)) in San Michele all'Adige (Trento) is a treasure chest of memories, with over forty rooms that will show you the work, devotional rituals and celebrations of the Trentino people, with an interesting focus on the tradition of Carnival in the Alps and in Europe.

In the South Tyrolean area, the **Museo di Cultura Popolare** in Egna is full of atmosphere. Here, you can peep into an ironing room and a children's room, with furniture, games and accessories found at flea markets and in old family attics.

An alternative way to enjoy these stories is a trip to the many open-air ecomuseums,



**Museo Etnografico Trentino, San Michele all'Adige**



**Giardino d'Europa, Pieve Tesino - Ecomuseo del Tesino**

dedicato al popolo dei viaggiatori, in particolare agli ambulanti di stampe che percorrevano lunghe strade per vendere la propria mercanzia e hanno finito per fondare negozi in tutta Europa.

Lo spirito della montagna nelle sue diverse forme anima il **Messner Mountain Museum** ([www.messner-mountain-museum.it](http://www.messner-mountain-museum.it)), ideato dal grande alpinista altoatesino Reinhold Messner e costituito da sei diversi poli museali dedicati al rapporto tra l'uomo e la montagna. Ti consigliamo di visitare in particolare il "Ripa", ospitato nel Castello di Brunico, che approfondisce la storia, gli usi e i valori dei popoli delle "Terre Alte".

Non pensare queste terre come luoghi fuori dal tempo: qui troverai anche importanti installazioni d'arte contemporanea, come **Arte**

which you can also cycle through. Among these, the **Ecomuseo del Tesino** is dedicated to travelling salesmen, in particular to the print vendors who plied the roads to sell their wares and ended up establishing shops throughout Europe.

The spirit of the mountain in its various forms is at the heart of the **Messner Mountain Museum** ([www.messner-mountain-museum.it](http://www.messner-mountain-museum.it)), created by the great Alto Adige mountaineer Reinhold Messner and comprising six different centres dedicated to the relationship between man and the mountains. We recommend in particular that you visit the "Ripa", housed in the Castle of Brunico, which delves into the history, customs and values of the people of the "Highlands".

Don't think of these lands as places out

**Sella** ([www.artesella.it](http://www.artesella.it)), un processo creativo in costante divenire che unisce centinaia di artisti a Borgo Valsugana, in Val di Sella. O anche **Ledro Land Art** ([www.ledrolandart.eu](http://www.ledrolandart.eu)) nella pineta di Pur, uno dei polmoni verdi della Valle di Ledro.

Certo, un luogo che non potrai perderti è il **Bosco delle Radici**, un progetto poetico di recupero della memoria che da queste parti, lo avrai capito, fa tutt'uno con il paesaggio. Sull'Altopiano della Vigolana (Trento) un'intera area nel 2018 è stata devastata dalla tempesta Vaia: qui si è pensato di piantare 2500 nuovi alberi tra betulle, querce e abeti rossi, dedicandoli alle molte famiglie della zona che dalla fine dell'Ottocento emigrarono alla volta del Brasile. Ora, qui li aspettano nuove radici: chissà che non siano anche le tue.

Una novità *in progress* è poi il **Museo dell'Emigrazione di Montagna** a Pinzolo, un progetto ambizioso per raccogliere e divulgare in modo innovativo le storie di chi è partito dall'area trentina, che sarà attivo nel prossimo futuro.

of time: here you will also find important contemporary art installations, such as **Arte Sella** ([www.artesella.it](http://www.artesella.it)), a constantly evolving creative process that unites hundreds of artists in Borgo Valsugana, in Val di Sella. There is also **Ledro Land Art** ([www.ledrolandart.eu](http://www.ledrolandart.eu)) in the Pur pine forest, one of the green lungs of the Ledro Valley.

Of course, something not to be missed is the **Bosco delle Radici**, a poetic project evoking memories of the past, which in these parts, as you will have understood, are at one with the landscape. In Altopiano della Vigolana (Trento) an entire area was devastated by the Vaia storm in 2018: here it was decided to plant 2,500 new trees, including birches, oaks and spruces, dedicating them to the many families in the area who emigrated from the end of the 19th century to Brazil. Now, new roots await them here: they might be yours too.

Currently close to completion and scheduled to open in the near future, the **Museo dell'Emigrazione di Montagna** in Pinzolo is an ambitious project to collect and present in an innovative way the stories of emigrants from the Trentino area.

Quante storie sono racchiuse nei saluti di una cartolina! Al **Museo della Cartolina "Salvatore Nuvoli"** di Isera (Trento) ti attendono decine di migliaia di esemplari dall'Ottocento in poi, di ogni tipo, provenienza e materiale - persino in pelle, tessuto, legno e sughero - che fotografano avvenimenti ed epoche del territorio e non solo, dalle grandi rappresentazioni teatrali alla satira politica, ai conflitti mondiali: troverai anche quelle spedite dai prigionieri di guerra.

How many stories are contained in the words on a postcard! At the **Museo della Cartolina "Salvatore Nuvoli"** in Isera (Trento), tens of thousands of specimens from the 19th century onwards await you, of every type, origin and material - even in leather, fabric, wood and cork. They capture the events and history of the region and beyond, from great theatrical performances and political satire to world conflicts. There are also some sent by prisoners of war.

# Chi ha raggiunto la vetta: i nomi celebri della regione

Those who have scaled the heights: the famous names of the region

Sarà l'abitudine a destreggiarsi tra le sfide delle terre estreme, ma sono tante, e davvero alte, le "vette" raggiunte dai trentini e dagli altoatesini divenuti celebri nel mondo.

Qualunque età tu abbia, in una qualche festa ti sarà di certo capitato di scatenarti sulle note di *I feel love*, il singolo di Donna Summer che ha portato scompiglio e rivoluzione nella disco music degli anni Settanta. Forse non sapevi che dietro questo successo planetario c'è un po' della Val Gardena: ebbene sì, al pezzo lavorò il compositore e produttore discografico **Giorgio Moroder**, che da Ortisei, dove era nato nel 1940, riuscì a conquistare gli Stati Uniti e non solo. Non sarebbe stato certo il suo unico successo: con *Flashdance... what a feeling* e *Take my breath away*, anima musicale di *Flashdance* e *Top gun*, vincerà l'Oscar, così come per la colonna sonora di *Fuga di mezzanotte* di Alan Parker. Da David Bowie a Freddie Mercury, dai Blondie ai Daft Punk, molti miti della musica devono qualcosa a Giorgio Moroder.

Tra le poche persone che possono vantare di aver visto la Terra da lontano c'è la trentina **Samantha Cristoforetti**, classe '77, nata a Milano ma cresciuta a Malé (Trento), suo paese d'origine. "AstroSamantha", come l'hanno ribattezzata i giornali, o - meglio - la comandante Cristoforetti è stata la prima donna europea a dirigere la Stazione Spaziale Internazionale ed è considerata una delle personalità più rilevanti nel mondo della scienza.

Non è giunto nello spazio, ma potremmo dire

Maybe it's the habit of having to deal with the challenges of an extreme landscape, but many high "peaks" have been climbed by people from Trentino and South Tyrol, becoming famous all over the world.

Whatever age you are, at some party you are bound to have danced to the tune of "I feel love", the Donna Summer single that marked a change of direction on the disco music scene of the Seventies. Maybe you didn't know that there is a something of Val Gardena in this global hit: the composer and record producer **Giorgio Moroder** - from Ortisei, where he was born in 1940 - worked on the song, with which he managed to conquer the United States, and not only. It wouldn't be his only success: with *Flashdance... what a feeling* and *Take my breath away*, the musical souls of *Flashdance* and *Top Gun* respectively, he would win an Oscar, as he also did for the soundtrack of Alan Parker's *Midnight Express*. From David Bowie and Freddie Mercury, to Blondie and Daft Punk, many music legends owe something to Giorgio Moroder. Among the few people who can boast of having seen the Earth from afar is Trentino's **Samantha Cristoforetti**, born in 1977 in Milan, but raised in Malé (Trento), her home town. "AstroSamantha", as the newspapers renamed her, or - more correctly - Commander Cristoforetti, was the first European woman to command the International Space Station and is considered a leading name in the world of science.

The mountaineer and explorer **Reinhold**



**Reinhold Messner**

che ci è andato vicino, l'alpinista ed esploratore **Reinhold Messner**, nato a Bressanone in Alto Adige nel 1944: è stato il primo uomo ad aver scalato le quattordici montagne del Pianeta che superano gli ottomila metri d'altezza - tra cui l'Everest - e inoltre ha attraversato a piedi l'Antartide e il deserto del Gobi, raccontando le sue imprese in libri di grande fascino.

Sei un appassionato di fumetti? Allora conoscerai senz'altro **Milo Manara**, uno dei maestri del fumetto italiano (e non solo), noto per i suoi personaggi sensuali e trasgressivi: viene da Lusón (Bolzano) dove è nato nel 1945.

## IL CUORE DELLO STATO

Da queste valli vengono due personalità chiave nella costruzione del Paese, dall'Unità d'Italia alla fondazione della Repubblica.

**Alcide De Gasperi**, nato a Pieve Tesino (Trento) nel 1881, è stato il primo presidente

**Messner**, born in Bressanone in Alto Adige in 1944, has not made it to the stars, but we could say that he has come close: he was the first man to climb the 14 mountains on the planet over 8,000 metres high - including Everest - and also crossed Antarctica and the Gobi desert on foot, recounting his exploits in fascinating books.

Are you a comic book enthusiast? Then you will undoubtedly know **Milo Manara**, one of the masters of Italian comic books (and not only), known for his sensual and transgressive characters. He comes from Lusón (Bolzano), where he was born in 1945.

## THE HEART OF THE STATE

These valleys gave Italy two figures who played a key role in the country's construction, from Unification to the foundation of the Republic.

**Alcide De Gasperi**, born in Pieve Tesino (Trento) in 1881, was the first president of the

del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana nonché uno dei padri fondatori dell'Unione Europea. Nato suddito dell'Impero Austro-Ungarico, divenne deputato per il collegio di Fiemme al Parlamento di Vienna, dove sostenne l'autonomia delle popolazioni italiane del Trentino. Tuttavia, allo scoppio della prima guerra mondiale avviò vigorosi sforzi diplomatici per garantire la neutralità dell'Italia ed evitare così una guerra fratricida nelle sue terre. Alla fine del conflitto entrò a far parte del Parlamento italiano. Qui maturò una posizione antifascista, che lo avrebbe portato anche in carcere dopo un tentativo di espatrio. Trovò quindi rifugio in Vaticano, dove contribuì alla nascita di un partito che diverrà protagonista delle vicende della prima Repubblica, la Democrazia Cristiana. Nel 1945 divenne presidente del Consiglio del Governo di unità nazionale, e in seguito verrà confermato premier sino al 1953. La sua importanza politica travalica i confini del Paese: è considerato uno dei "costruttori" dell'Europa, tra coloro che avviarono il processo di edificazione delle prime istituzioni europee nello spirito della pace, della democrazia e del diritto. A Pieve Tesino il **Museo Casa De Gasperi**

Council of Ministers of the Italian Republic, as well as one of the founding fathers of the European Union. Born a subject of the Austro-Hungarian Empire, he became a deputy for the Fiemme constituency in the Parliament of Vienna, where he supported the autonomy of Trentino's Italian populations. However, at the outbreak of the First World War he launched vigorous diplomatic efforts to guarantee Italy's neutrality and thus avoid a fratricidal war in his lands. At the end of the conflict he became a member of the Italian Parliament. Here he developed an anti-fascist stance, which would also lead to his imprisonment, following an attempt to leave the country. He then found refuge in the Vatican, where he contributed to the birth of a party that would become a protagonist of Italy's "First Republic" period, namely Christian Democracy. In 1945 he became president of the Council of the Government of National Unity, and was later confirmed as prime minister until 1953. His political importance goes beyond the borders of the country, being considered one of the "builders" of Europe, who started the process of establishing the first European institutions in a spirit of peace, democracy and law.

([www.degasperitn.it](http://www.degasperitn.it)) richiama il percorso dello statista e i valori che rappresenta. Nel **Giardino d'Europa** ad esso collegato troverai 14 aiuole composte nella forma di emiciclo parlamentare.

In Pieve Tesino the **Museo Casa De Gasperi** ([www.degasperitn.it](http://www.degasperitn.it)) recalls the statesman's life and the values he represented. In the adjacent **Giardino d'Europa**, you will find 14 flowerbeds arranged in the shape of a parliamentary chamber.

Andando a ritroso, fino all'origine dello Stato unitario, troviamo la figura di **Cesare Battisti**, patriota e rivoluzionario, noto per il suo coinvolgimento nella lotta per l'indipendenza e l'unità d'Italia. Nacque a Trento nel 1875, come De Gasperi si batté per l'autonomia del Trentino dai ranghi del Parlamento di Vienna, ma a differenza di questi allo scoppio della guerra fu un convinto sostenitore dell'ingresso dell'Italia nel conflitto. Si arruolò volontario nel Corpo degli Alpini; catturato dalla Milizia imperiale austriaca, venne processato e giustiziato per alto tradimento nel Castello del Buonconsiglio di Trento.

Going back to the origins of the unified state, we find the figure of **Cesare Battisti**, patriot and revolutionary, known for his involvement in the fight for the independence and unity of Italy. He was born in Trento in 1875, and like De Gasperi he fought for the autonomy of Trentino from the ranks of the Parliament of Vienna, but unlike him, at the outbreak of the war he was a convinced supporter of Italy's entry into the conflict. He volunteered for the Alpine Corps, but was then captured by the Austrian imperial militia, to be tried and executed for high treason in the Buonconsiglio Castle in Trento.

#### TRATTO D'ARTISTA

Fu pittore, scultore, designer, illustratore, scenografo e costumista e in ognuno di questi campi portò il fuoco della rivoluzione. **Fortunato Depero** nacque a Fondo, in Val di Non, nel 1892, ma ancora giovanissimo si trasferì a Rovereto per studiare arte e da qui spiccò il volo verso Roma, dove entrò negli ambienti del secondo Futurismo. Fondò a Rovereto una propria Casa d'arte futurista seguendo l'idea di una rivoluzione estetica totale, che entrasse nella vita quotidiana delle persone. Negli anni Venti sarà la pubblicità a trainare il suo segno nell'immaginario collettivo: firmerà campagne di successo e più avanti, trasferitosi negli Stati Uniti, le copertine di riviste del calibro di *Vanity Fair*, *Vogue* e *The New Yorker*. Nonostante il suo percorso controverso - nel segno di una vicinanza al regime fascista - è innegabile l'innovazione apportata da Depero nel mondo delle "arti applicate". Da qualche anno la Casa d'Arte Futurista Depero ha riaperto come sede museale del **MART Museo di Arte Moderna e Contempo-**

#### THE ARTIST'S BRUSHSTROKE

**Fortunato Depero** was a painter, sculptor, designer, illustrator, set designer and costume designer, and in each of these fields he brought the fire of revolution. He was born in Fondo, in Val di Non, in 1892, but while still very young he moved to Rovereto to study art, and from here headed for Rome, where he entered the circles of late Futurism. He founded his own Futurist art house in Rovereto following the idea of a total aesthetic revolution that would enter people's daily lives. In the 1920s, advertising would make his work known to a wider public: he would produce successful campaigns and later, having moved to the United States, design the covers of magazines of the calibre of *Vanity Fair*, *Vogue* and *The New Yorker*. Despite his controversial life - marked by his closeness to the Fascist regime - the innovation Depero brought to the world of "applied arts" is undeniable. A few years ago, the Casa d'Arte Futurista Depero reopened as the **MART Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Rovere-**



Museo Casa De Gasperi

**anea di Rovereto** ([www.mart.tn.it](http://www.mart.tn.it)): vi troverai alcune delle sue opere maggiori e inoltre scritti autografi, bozzetti, fotografie e ritagli di stampa.

Un altro artista degno di nota è **Giovanni Segantini**, tra i massimi esponenti del Divisionismo, nato ad Arco (Trento) nel 1858. Si divide tra la terra d'origine, Milano, la Brianza e la Svizzera, dove amò in particolare le terre dell'Engadina, che ritrasse in molti celebri dipinti.

Ad Arco la **Galleria Civica Giovanni Segantini** ([segantiniearco.it](http://segantiniearco.it)) è dedicata all'opera del grande maestro e al suo legame con la città; qui troverai anche la collezione permanente "Orizzonti di luce" che omaggia il rapporto di Segantini con il paesaggio.

#### UOMINI D'INGEGNO

L'ingegner **Luigi Negrelli**, nato nel 1799 a Fiera di Primiero (Trento), contribuì a rivoluzionare la storia del commercio mondiale: progettò infatti il Canale di Suez che collega il Mar Rosso al Mar Mediterraneo. Fu anche un pioniere della ferrovia: ideò la prima linea svizzera, che andava da Zurigo a Baden, e il viadotto ferroviario di Praga, ancora oggi

intitolato a lui. Mentre ebbe un ruolo importante nell'aviazione italiana **Giovanni Battista Caproni**, nato a Massone nel 1886: fu progettista di numerosi veicoli e fondatore nei primi del Novecento della famosa azienda aeronautica che portava il suo nome.

Another notable artist is **Giovanni Segantini**, one of the greatest exponents of Divisionism, born in Arco (Trento) in 1858. He divided his time between his homeland, Milan, Brianza and Switzerland, where he particularly loved the Engadine, which he portrayed in many famous paintings.

In Arco, the **Galleria Civica Giovanni Segantini** ([segantiniearco.it](http://segantiniearco.it)) is dedicated to the work of the great master and his connection with the town; here you will also find the permanent collection "Orizzonti di luce" (horizons of light) which pays homage to Segantini's relationship with the landscape.

#### MEN OF GENIUS

The engineer **Luigi Negrelli**, born in 1799 in Fiera di Primiero (Trento), contributed to revolutionizing the history of world trade by designing the Suez Canal, which connects the Red Sea to the Mediterranean. He was also a railway pioneer, designing the first Swiss line, which went from Zurich to Baden,

and the Prague railway viaduct, which still bears his name today.

**Giovanni Battista Caproni**, meanwhile, born in Massone in 1886, played an important role in Italian aviation: he was the designer of numerous aeroplanes and founder of the famous aeronautical company that bore his name in the early 20th century.

#### IL MONDO DEI SANTI

È una santa tutta trentina, ma allo stesso tempo tutta brasiliana, **Santa Paolina**, al secolo Amabile Lucia Visintainer: nacque a Vigolo Vattaro nel 1865 e a dieci anni emigrò con la famiglia a Nova Trento, patria elettiva dei trentini in Brasile. Con l'amica Virginia Nicolodi fondò la Congregazione delle Piccole Suore dell'Immacolata Concezione, con la quale portò avanti molte opere di grande valore sociale. Nel 2002 è stata la prima brasiliana nella storia a salire agli onori degli altari, cosa che rende oggi Nova Trento tra i maggiori centri del turismo religioso del Brasile. Nella terra natia un luogo di riferimento è la **Cattedrale di Trento**, dove è conservata una sua reliquia.

La sua missione condusse verso Oriente, in Cina, un altro santo della Chiesa, **Josef Freinademetz**, nato a Oies, frazione di Badia (Bolzano) nel 1852. E lì morì, chiedendo di essere seppellito nella terra dei suoi fedeli. Oggi la sua casa natale, che ospita diverse reliquie e gli indumenti della sua Cina, è un santuario e meta di molti pellegrini ([www.freinademetz.it](http://www.freinademetz.it)).

Un'altra grande figura carismatica fu **Chiara Lubich**, nata a Trento nel 1920, fondatrice del Movimento dei Focolari che si è diffuso in tutto il mondo adattando i valori di fraternità universale della Chiesa cattolica a una società multiculturale e multireligiosa. Donna e laica, ha contribuito all'affermazione della figura femminile nel mondo della Chiesa e attualmente è in corso il processo per la sua beatificazione. Per il suo impegno è stata premiata, tra gli altri, anche dall'UNESCO e dal Consiglio d'Europa.

#### THE WORLD OF SAINTS

**Saint Paolina**, aka Amabile Lucia Visintainer, was from Trentino, but at the same time entirely Brazilian: she was born in Vigolo Vattaro in 1865, and at the age of ten she emigrated with her family to Nova Trento, the chosen homeland of Trentino people in Brazil. With her friend Virginia Nicolodi she founded the Congregazione delle Piccole Suore dell'Immacolata Concezione, through which she carried out many works of great social value. In 2002 she was the first person in history from Brazil to be canonised, explaining why Nova Trento is now one of the major centres of religious tourism in Brazil. In her native land, you can visit **Trento Cathedral**, where one of her relics is preserved.

Her mission led another saint of the Church towards the East, specifically China: **Josef Freinademetz**, born in Oies, a hamlet of Badia (Bolzano) in 1852. And there he died, asking to be buried in the land of his faithful. Today, his birthplace, which houses various relics and clothing from his beloved China, is a sanctuary and a destination for many pilgrims ([www.freinademetz.it](http://www.freinademetz.it)).

Another great charismatic figure was **Chiara Lubich**, born in Trento in 1920, founder of the Movimento dei Focolari, which spread throughout the world, adapting the values of universal brotherhood of the Catholic Church to a multicultural and multi-religious society. As a lay person, she contributed to the affirmation of women in the world of the Church, and the process for her beatification is currently underway. For her commitment she received awards from, among others, UNESCO and the Council of Europe.



**Casa Museo Santa Paolina, Vigolo Vattaro**

# A tavola nel maso

At table in the *maso*

La tipica cucina trentina e altoatesina fa tutt'uno con l'ambiente delle "Terre Alte", i suoi pascoli, le distese di meleto profumati.

**Una tradizione in cui la qualità degli ingredienti è legata a una rigorosa etica del lavoro, che dai masi contadini la conduce oggi ai grandi ristoranti stellati.**

A "capotavola" troviamo i **canederli**, i padroni di casa per eccellenza, rappresentativi della rinomata arte di arrangiarsi: grossi gnocchi a base di pane raffermo, impastati con uova, formaggio e spezie e serviti in brodo o (variante meno dietetica ma deliziosa) con burro fuso. Uniscono il territorio da nord a sud (anche superando i confini regionali) ma è sul filo dell'ultimo ingrediente che le due anime della montagna si rivelano: la variante tirolese predilige l'aggiunta di speck, quella trentina la luganega affumicata. Da queste parti resistono a tavola da almeno novecento anni, come testimonia il famoso affresco della *Mangiatrice di canederli* al Castel d'Appiano, vicino Bolzano.

Gli spinaci sono la componente principe di altri famosi gnocchi trentini come gli **strangolapreti** e gli altoatesini **spätzle**, che si abbinano generalmente a panna (quella artigianale *of course*) e speck. Per lungo tempo la polenta ha nutrito le classi popolari in tutto il Nord Italia e oltre, simbolo della cucina povera. Oggi, tuttavia, questa "Cenerentola" della gastronomia vive una seconda vita grazie al lavoro di riscoperta dei grandi chef, che ne hanno valorizzato le varianti dagli ingredienti più genuini. Tra queste, la **polenta di Storo**, fatta con la tipica farina gialla di mais nostrano della

The typical cuisine of Trentino-Alto Adige reflects the environment of the "Highlands", its pastures, and the expanses of fragrant apple orchards.

**We find here tradition in which the quality of the ingredients is linked to a rigorous work ethic, linking the masi, the mountain farms, to great Michelin-starred restaurants.**

At the "head of the table" we find **canederli**, the hosts par excellence, representing the great art of making do. These large gnocchi are made from stale bread, mixed with eggs, cheese and spices, and served in broth or (in a less diet-friendly but delicious variant) with melted butter. They unite the territory from north to south (even going beyond regional borders) but it is on the last ingredient added to them that the two souls of the mountain reveal themselves: the Tyrolean variant favours the addition of speck, the Trentino one smoked Luganega sausage. In these parts they have been gracing tables for at least nine hundred years, as evidenced by the famous fresco of the *Canederli Eater* at Castel d'Appiano, near Bolzano.

Spinach is the main component of other traditional Trentino gnocchi such as **strangolapreti** and Alto Adige's **spätzle**, which are generally served with cream (from local pastures, of course) and speck.

Polenta, a symbol of poor cuisine, has a long history of nourishing the working classes of Northern Italy and beyond. Today, however, this gastronomic "Cinderella" is enjoying a renaissance, thanks to the work of great chefs, who have brought the best out of its variations using traditional, quality ingredients. These



**Canederli**

Valle del Chiese, o la **polenta nera dell'Alto Adige**, che si prepara con la farina di grano saraceno. Condita con funghi, formaggi o cacciagione, ti farà leccare i baffi. Direttamente dai deschi d'onore delle famiglie popolari viene il **gröstl** altoatesino, una "spadellata" di patate e cipolle soffritte nel burro o nello strutto e accompagnate da piccoli pezzi di carne. Nati per resistere ai periodi di magra e alle stagioni difficili, i salumi di queste terre sono tra i più rinomati in Italia. Qui, la loro preparazione ancora oggi è spesso legata all'ambiente domestico e diviene parte della storia delle famiglie e delle mille ricette, diverse di valle in valle, che ogni generazione si tramanda. Nondimeno, ogni macelleria che si rispetti ha la propria "concia" - il magico *mix* di spezie che darà un sapore inconfondibile alla carne durante l'affumica-

include **polenta from Storo**, made with the typical yellow local corn flour from the Valle del Chiese, or the **black polenta of Alto Adige**, prepared with buckwheat flour. Served with mushrooms, cheese or game, it will have you licking your lips. Directly from the tables of working-class families we have Alto Adige's **gröstl**, a sauté of potatoes and onions fried in butter or lard and accompanied by small pieces of meat. Created to withstand lean periods and difficult seasons, the cured meats from these lands are among the most renowned in Italy. Here, their preparation is still often linked to the domestic environment and becomes part of family history and of the heritage of recipes, different from valley to valley, handed down from generation to generation. Nonetheless, every self-respecting butcher's shop has its own "cure" - the magical mix of spices that

tura -, uno spazio adatto per la stagionatura e riservatissimi "segreti aziendali".

**Tra i salumi più famosi troneggia il morbido Speck Alto Adige IGP, un must da queste parti, dall'aperitivo alla merenda, abbracciato da due fette di pane nero alla maniera di una volta.**

Prodotto d'eccellenza del Trentino è la **carne salada**, un salume speciale, poco salato a dispetto del nome. La tradizione la richiama nei bolliti o accompagnata dai fagioli borlotti, ma oggi fa bella mostra di sé anche cruda, servita come carpaccio con una goccia di limone. Se passi dalla Val di Cembra ordina pure la **carne fumada**, la sua variante affumicata, Mentre la **luganega**, che abbiamo già citato,

will give an unmistakable flavour to the meat during smoking -, a suitable space for ageing, and highly confidential "trade secrets".

**Among the most famous cured meats, pride of place goes to the soft Speck Alto Adige IGP, a constant presence in these parts, from aperitif to snack, between two slices of rye bread in the old-fashioned way.**

An excellent product from Trentino is **carne salada**, a special cured meat, which despite its name is not very salty. Tradition calls for it to be included in dishes of boiled meats or accompanied by borlotti beans, but today it is also popular raw, served as carpaccio with a drop of lemon. If you pass through Val di Cembra, order **carne fumada**, its smoked variant, **Luganega**, meanwhile, which we have already mentioned, is the typical salami of Trentino farming families.

Then, from the Germanic area, we have **würstel**, the boiled and smoked sausages now reproduced on an industrial level, an essential in Italians' refrigerators and highly popular at village festival food trucks. But in the butcher shops of Trentino-Alto Adige you will find them prepared as tradition dictates.

Typical of the Val di Non is smoked **mortadela**, while **ciuiga** from Banale also has turnips in the mixture: in a time of greater hardship these were in fact the main ingredient, making the sausages affordable for all budgets.

If you want something really tasty, why not replace your bread with **tortel**, a potato pancake that also makes a great accompaniment for cheese.

And cheese, of course, reigns supreme in the mountain farms, known locally as *masi*. Among the DOP products we should mention the mature **Puzzone di Moena** from the Fiemme, Fassa and Primiero valleys, **Stelvio** from the Alto Adige area, or **Spressa delle Giudicarie**, produced in the valleys of the same name from low-fat milk. The latter was once "pressed" (hence its name) from what remained after obtaining the butter to be sold at market, and

è il tipico salame delle famiglie contadine trentine.

Vengono dall'area germanica, poi, i **würstel**, le salsicce bollite e affumicate ormai riprodotte a livello industriale, immancabili nei frigoriferi degli italiani e grandi protagonisti dei *food truck* nelle feste di paese. Ma nelle macellerie del Trentino-Alto Adige troverai quelli preparati come comanda la tradizione. Tipica della Val di Non è la **mortadela** affumicata, mentre viene dal Banale la **ciuiga**, che ha nell'impasto anche le rape: in un tempo di maggiori ristrettezze erano proprio queste l'ingrediente principale, rendendo il salume alla portata di tutte le tasche. Per un morso davvero goloso, puoi sostituire il pane con il **tortel**, una frittella di patate che accompagna anche i formaggi.

E veniamo appunto a loro, i formaggi, i veri principi del *maso*. Tra i prodotti DOP ti segnaliamo lo stagionato **Puzzone di Moena** delle valli di Fiemme, Fassa e Primiero, lo **Stelvio** dell'area altoatesina, o la **Spressa delle Giudicarie**, prodotta nelle omonime valli con latte magro. Quest'ultima un tempo era "spremuta" (da cui il nome) da ciò che rimaneva dopo aver ricavato il burro da vendere al mercato e per questo era considerata il tipico cibo umile destinato alla famiglia: oggi, è decisamente l'ideale per chi vuole tenersi leggero.

**Un vero vanto di queste terre, alla base di molti dei migliori formaggi locali, è il Latte Fieno Alto Adige, unico in Italia a vantare il marchio europeo STG (Specialità tradizionale garantita). Viene esclusivamente da mucche nutrite con erba, fieno e cereali e allevate nella natura: un modo di produrre sano e sostenibile, che rappresenta ormai una rarità da valorizzare e gustare.**

Tornando alla carne, corroboranti e ottimi sono gli stufati, come il **tonco de pontesel**, uno spezzatino di carni miste arricchito con lardo, pancetta e luganega, spesso servito con patate o polenta.



**Speck Alto Adige IGP**

for this reason it was considered a typical humble family food. Today, it is perfect for those watching their waistline.

**A true pride of these lands, and the basis of many of the best local cheeses, is Alto Adige Hay Milk, the only milk in Italy to boast European TSG (Traditional Specialty Guaranteed) status. It comes exclusively from cows fed with grass, hay and cereals and raised in nature: a healthy and sustainable way of producing, which has now become a rarity to be valued and enjoyed.**

Returning to meat, there are excellent, invigorating stews, such as **tonco de pontesel**, a stew of mixed meats enriched with lard, pancetta and luganega, often served with potatoes or polenta.



**Spätzle**

Dal tipico "orto del nonno" viene il cavolo cappuccio, con il quale si preparano i famosi **crauti**, altro piatto della cucina mitteleuropea giunto fin qui, un vero "farmaco naturale" dalle potenti proprietà benefiche, utile per favorire la digestione e persino - come dimostrano recenti studi - curare lo stress. In una regione di montagna non ti aspetteresti di assaggiare il pesce, eppure qui troverai ricette prelibate con il pescato di fiume e di lago: le **Trote del Trentino**, protette da marchio IGP, sono ottime al cartoccio o rosolate in padella con menta e uvetta. Ti è venuta un po' di sete? Puoi brindare al tuo viaggio con un buon bicchiere di **birra**, scegliendo una delle specialità locali tramandate dalla tradizione tirolese a partire dalle invenzioni dei mastri bavaresi e boemi. Ma non mancano, ovviamente, i vini. Tra i rossi, il **Teroldego Rotaliano DOC** deliziò i cardinali del Concilio di Trento, mentre il **Marzemino DOC** è citato persino nel *Don Giovanni* di Mozart. Racchiudono tutta la storia di queste terre anche il **Nosiola DOC**, l'unica varietà di bianco autoctono, e il **Vino Santo DOC**, perfetto per un sorso a fine pasto. Non dimentichiamo la **grappa**, che qui vanta una trentina di produzioni tra le più rinomate d'Italia, riunite sotto il marchio Trentino Grappa. Per festeggiare la *reunion* di famiglia puoi stappare infine un Trentodoc, spumante ottenuto rigorosamente con metodo classico: da qualche anno ha anche un festival dedicato ([www.trentodocfestival.it](http://www.trentodocfestival.it)).

**Passando al capitolo dolci, non possiamo non partire da un ingrediente magico: le mele, le regine delle valli, a cominciare dalla famosa Mela Val di Non DOP, a cui è associata anche una Strada dei sapori.**

Sono le regine della classica **torta di mele**, il *must* di tutte le nonne, come anche dello **strudel**. Lo sapevi? In quest'ultima ricetta sono racchiusi secoli di storia europea: nasce infatti con i turchi dell'Impero Ottomano,

From domestic vegetable gardens we have cabbage, with which the famous **crauti** or sauerkraut is prepared. This is another dish which arrived here from Central Europe, and is a true "natural medicine" with powerful beneficial properties, aiding digestion and even - as recent studies show - effective against stress. In a mountain region you might not expect to eat fish, yet here you will find delicious recipes using river and lake fish: **Trentino trout**, protected by the PGI mark, are excellent baked in foil or pan fried with mint and raisins. Are you feeling a little thirsty? You can drink a toast to your trip with a good glass of **beer**, choosing one of the local specialties handed down by the Tyrolean tradition which started with the inventions of the Bavarian and Bohemian master brewers. But obviously there is no shortage of **wines**. Among the reds, **Teroldego Rotaliano DOC** delighted the cardinals of the Council of Trent, while **Marzemino DOC** is even mentioned in Mozart's *Don Giovanni*. The entire history of these lands is also expressed in **Nosiola DOC**, from the region's only native white grape variety, and **Vino Santo DOC**, perfect for sipping at the end of a meal. Let's not forget **grappa**, which here boasts around thirty of the most renowned producers in Italy, brought together under the Trentino Grappa brand. Finally, to celebrate the family reunion you can uncork a Trentodoc, a sparkling wine obtained strictly using the classic method. For a few years now it has been the subject of a dedicated festival ([www.trentodocfestival.it](http://www.trentodocfestival.it)).

**Moving on to desserts, we cannot help but start with a magical ingredient: apples, the queens of the valleys, starting with the famous Val di Non DOP Apple, which is also associated with a Food Trail.**

They are the essence of the classic **apple cake**, a speciality of grandmothers, as well as of **strudel**. Did you know that centuries of European history are contained in the strudel: it was invented by the Turks of the Ottoman

conquista la gola degli austro-ungarici e giunge infine sulle nostre montagne. Da queste parti sono poi famosi i dolci natalizi, che trattengono nel loro sapore tutta la magia dei paesaggi innevati. Assaggia lo **zelten**, impastato con fichi, canditi e miele, o lo **stollen di Cristo**, fatto con canditi e uvetta. Ma non puoi perderti loro, i **lebkuchen**, i beniamini dei bambini di ogni età: biscotti di panepato che riproducono l'intero "teatro" del Natale, a cominciare da Heilighe Nikolaus - e chi se no? -, San Nicola, ovvero Babbo Natale. A Pasqua, invece, molto in voga come regalo ai piccoli di casa è il **fochaz**, pan dolce a forma di coniglio, gallina o corona.

Empire, before winning over the taste buds of the Austro-Hungarians, and then finally arriving in the mountains of Italy. Christmas desserts are also famous in these parts, and embody all the magic of the snowy landscapes in their flavour. Try **zelten**, made with figs, candied fruit and honey, or **stollen di Cristo**, made with candied fruit and raisins. But you absolutely have to taste **lebkuchen**, loved by children of all ages: gingerbread biscuits that reproduce the "spectacle" of Christmas, starting with Heilighe Nikolaus, more commonly known as Saint Nicholas, or Santa Claus. At Easter, however, **fochaz**, a sweet bread in the shape of a rabbit, chicken or crown, is very popular as a gift for the little ones in the family.



**Strudel**

# Il calendario del mondo magico. Le feste in Trentino-Alto Adige

The calendar of a magical world. Festivals in Trentino-Alto Adige

GEN | JAN

## IL BUON INIZIO

Nelle terre trentine la nascita di Gesù è un lieto evento che coinvolge ancora oggi molte comunità. Qui l'Epifania si celebra unendosi idealmente al cammino dei Re Magi, intonando antichi canti di casa in casa e segnando con il gesso le dimore visitate. Il 5 gennaio a Faedo la **Canta della stella (01)** coinvolge un popolato corteo di figuranti, fedeli, curiosi e animali sino ai piedi del presepe a grandezza naturale.

Nel mentre, si celebra nell'intimità delle mura domestiche la tradizione delle dodici **Notti del fumo**: se incontrerai i tuoi parenti altoatesini, nel periodo delle festività natalizie potrai unirti al rito in cui le famiglie si riuniscono diffondendo incenso benedetto per propiziare l'inizio del nuovo anno. Oggi, l'ultimo appuntamento di questa tradizione è la vigilia dell'Epifania.

## A GOOD START

In the Trentino area, the birth of Jesus is a happy event that still involves many communities. Here, the Epiphany is celebrated by symbolically taking part in the journey of the Three Kings, singing traditional songs from house to house and marking the homes visited with chalk. On 5 January in Faedo, the **Canta della stella (01)** sees a crowd of figures, the faithful, curious people and animals go in procession to the life-size nativity scene.

Meanwhile, the tradition of the twelve **Notti del fumo** is celebrated in the intimacy of the home: if you get together with your relatives from Alto Adige during the Christmas holidays, you can join the ritual in which families meet to diffuse blessed incense to propitiate the beginning of the new year. Today, the last event of this tradition is the eve of the Epiphany.



FEB | FEB

## CARNEVALE DI MONTAGNA

Febbraio offre straordinarie (e divertenti) occasioni per riscoprire il colore della tradizione folclorica di montagna. Il Carnevale, *must* delle feste popolari in tutta Italia, qui è davvero unico nel suo genere. A Penia di Canazei, Capitello e negli altri paesini della Val di Fassa il **Carnevale Ladino (02)** si distingue per le sue "maschere belle" e "maschere brutte" in legno intagliato, che fanno bella mostra di sé nei cortei guidati dal *Laché*, dal *Bufon* e dai *Marascons*.

Sempre nell'area trentina, più recente ma non meno suggestivo è il **Carnevale Asburgico** di Madonna di Campiglio, che fa rivivere i fasti della corte austriaca con due ospiti d'onore: niente-meno che la principessa Sissi e l'imperatore Franz Joseph.

In Alto Adige "the place to be" è la Val Venosta, con i Carnevali che richiamano l'antica cultura contadina e le leggende di montagna: come la corsa degli *Zussl* a **Prato dello Stelvio**, dove si sfilava vestiti di bianco con enormi campanacci, o a **Termeno**, dove ad anni alterni ritorna l'*Egetmann* che viaggia sulla sua carrozza di nozze seguito dall'uomo selvaggio e da orsi bianchi e verdi. In tutta la valle, per tradizione, la festa è chiusa dal lancio dei dischi ardenti, un rito di buon auspicio che si celebra nei campi.

## MOUNTAIN CARNIVAL

February offers extraordinary (and fun) opportunities to rediscover the colours of the mountain folklore tradition. Carnival, the time for widely loved popular festivals throughout Italy, is truly unique here. In Penia di Canazei, Capitello and in the other villages of the Val di Fassa the **Carnevale Ladino (02)** is distinguished by its "beautiful masks" and "ugly masks" in carved wood, which make a fine display in the processions led by the *Laché*, the *Bufon* and the *Marascons*. Still in the Trentino area, more recent but no less evocative is the **Carnevale Asburgico** in Madonna di Campiglio, which relives the glories of the Austrian court with two guests of honour: none other than Princess Sissi and Emperor Franz Joseph.

In Alto Adige, the "place to be" is Val Venosta, with carnivals that recall the ancient farming culture and mountain legends: like the *Zussl* race in **Prato dello Stelvio**, where people parade dressed in white carrying huge cowbells, or in **Termeno**, where every other year the *Egetmann* returns, travelling in his wedding carriage followed by the wild man and white and green bears. Throughout the valley, by tradition, the festival ends with the throwing of burning discs, an auspicious rite celebrated in the fields.



## MAR | MAR

### L'ECO DELL'AMORE

Cerchi un'occasione davvero spettacolare per dichiarare i tuoi sentimenti alla persona che ami? Fa al caso tuo **Trato marzo (03)**, un rito che ritorna da tempo immemore a cavallo tra la fine di febbraio e la prima notte di marzo. È questo il momento propizio per i giovani del paese (e non solo): si sale su una rupe, si accende un fuoco e si grida a squarciagola il nome del proprio amore, diffondendone l'eco per l'intera vallata. Certo, non sempre le coppie sono ben formate e di tanto in tanto salta fuori una dichiarazione un po' improbabile, frutto di qualche scanzonata burla più che del vero amore. Il rito resiste tenace in molti borghi, da **Pinzolo** a **Cavedago**, a **Grumes**: a **Storo** gli hanno addirittura dedicato una strada!

### THE ECHO OF LOVE

Are you looking for a truly spectacular opportunity to tell the person you love how you feel? **Trato marzo (03)** is perfect for you – a ritual that has taken place since time immemorial between the end of February and the first night of March. This is the propitious moment for the young people of the town (and not only): they climb a cliff, light a fire and shout the name of their love at the top of their voice, sending echoes throughout the valley. Of course, not all couples are meant to be, and every now and then somewhat unlikely declarations can be heard, the result of some light-hearted prank rather than true love. The ritual resists tenaciously in many villages, from **Pinzolo** and **Cavedago** to **Grumes**. In **Storo** they have even dedicated a street to it!

## APR | APR

### PRODIGI DI PRIMAVERA

Aprile è uno dei periodi migliori - certamente il più profumato - per perdersi tra le valli trentine e altoatesine, quando nelle sconfinite distese di meleti ritorna lo spettacolo della fioritura. Sono molti gli eventi che celebrano questo prodigio di bellezza naturale, come **Lana in fiore**, nell'omonimo borgo in provincia di Bolzano.

A differenza di altre regioni, da queste parti i riti della Settimana Santa non contano su grandi spettacoli devozionali, ma si tramandano per lo più nella loro forma intima e "domestica". Un'eccezione è quella di Campitello (Trento), dove resiste ancora la rumorosa **Processione delle bâtoles**, che il Venerdì e il Sabato Santo attraversa le vie del paese percuotendo gli antichi strumenti in legno per richiamare i fedeli alla messa, in sostituzione delle campane, silenti per la morte di Gesù.

La **Pasqua de 'na volta (04)** di Caldonazzo (Trento) non ha invece a che fare con la fede ma rievoca piuttosto le usanze tipiche del luogo: mentre bucato e tegami si lavano nelle fontane del centro, il "girotondo dele zigoste" lustra le catene dei camini come un tempo, trascinandole nel greto del torrente Centa.

### SPRING WONDERS

April is one of the best months – certainly the most fragrant – to get lost in the valleys of Trentino and Alto Adige, when the spectacle of blossoming returns to the endless expanses of apple orchards. There are many events that celebrate this wonder of natural beauty, such as **Lana in fiore**, in the village of the same name in the province of Bolzano.

Unlike in other regions, in these parts the rites of Holy Week do not involve large-scale devotional spectacles, but are mostly handed down in their intimate and "domestic" form.

An exception is that of Campitello (Trento), where the noisy **Processione delle bâtoles** is still held: on Good Friday and Holy Saturday it goes through the streets of the town, with participants playing traditional wooden percussion instruments to call the faithful to mass, in place of the church bells, silent to mark the death of Jesus.

**Pasqua de 'na volta (04)** (Easter how it used to be) in Caldonazzo (Trento) has nothing to do with faith but instead evokes typical local customs: while laundry and pans are washed in fountains in the town centre, the "girotondo dele zigoste" polishes fireplace chains just like in the past, dragging them into the Centa stream.



05



## MAG | MAY

### FAR FESTA CON MICHELINO

Lasciato finalmente alle spalle il ricordo della stagione fredda, maggio è il mese perfetto per passeggiare tra le molte sagre patronali della regione. Nei borghi altoatesini, e in particolare in Val Pusterla, potrai incontrare il **Kirschtamichl (05)** - letteralmente, "Michelino del giorno di festa", un bizzarro pupazzo di paglia che sorveglia la piazza dalla cima dell'"albero di maggio". Vuoi assistere a una cavalcata davvero spettacolare? Tra la fine del mese e i primi di giugno in diversi paesi intorno all'Alpe di Siusi troverai la **Cavalcata di Oswald von Wolkenstein** ([www.ovwritt.com](http://www.ovwritt.com)), tre giorni di tornei equestri che mettono in scena il folklore locale.

### CELEBRATING WITH LITTLE MICHAEL

Having finally left the memory of the cold season behind, May is the perfect month to visit the many patron saint festivals in the region. In Alto Adige's villages, and in particular in Val Pusterla, you will be able to meet **Kirschtamichl (05)** - literally, "Little Michael of the feast day", a bizarre straw puppet who watches over the square from the top of the "maypole".

Do you want to witness a truly spectacular ride? Between the end of the month and the beginning of June, in several villages around the Alpe di Siusi you will find the **Cavalcata di Oswald von Wolkenstein** ([www.ovwritt.com](http://www.ovwritt.com)), three days of equestrian tournaments that showcase local folklore.

68



06

## GIU | JUN

### L'ALTRO VOLTO DEI LUOGHI

A giugno, sui pendii e sulle alture dell'Alto Adige la notte della terza domenica di Pentecoste si rinnova la tradizione dei **Fuochi del Sacro Cuore di Gesù**, centinaia di piccoli falò che assumono la forma di immagini sacre: un antico rito con cui, nel corso della storia, le genti di queste terre hanno fatto appello al divino per mettersi in salvo da guerre e distruzione. Un posto ideale da cui ammirarli è San Paolo Appiano, una terrazza naturale affacciata sulla Mendola e sul Monte Penegal.

Il 26 del mese la città di Trento si offrirà a te come non l'hai mai vista: a riportare la storia nel presente sono le **Feste Vigiliane (06)** ([festevigiliane.it](http://festevigiliane.it)), in onore del santo patrono Vigilio. Vedrai sfilare nobili, popolani e falconieri in costumi rinascimentali, sfidarsi gli zatterieri del Palio dell'oca, così come i *Ciusi* e i *Gobj* in memoria di un'antica disputa con Feltre. C'è persino un "tribunale di penitenza" per i personaggi più noti, rigorosamente regolato dalle leggi della satira.

### GOING BEYOND APPEARANCES

In the hills of Alto Adige on the night of the third Sunday of Pentecost, the tradition of the **Fuochi del Sacro Cuore di Gesù** (Fires of the Sacred Heart of Jesus) is kept alive, with hundreds of small bonfires in the form of sacred images. This is a centuries-old rite in which, throughout history, local people have appealed to higher powers to save them from wars and destruction. An ideal place from which to admire them is San Paolo Appiano, a natural terrace overlooking the Mendola and Mount Penegal.

On the 26th of the month, the city of Trento will show a unique side of itself, as history is brought into the present with the **Feste Vigiliane (06)** ([festevigiliane.it](http://festevigiliane.it)), in honour of the patron saint Vigilio. You will see nobles, commoners and falconers parade in Renaissance costumes, the raftsmen of the Palio dell'oca challenge each other, as well as the *Ciusi* and the *Gobj* in memory of an ancient dispute with Feltre. There is even a "penance court" for the most famous characters, strictly regulated by the laws of satire.

69

**TRA FIERE E BELLE ÉPOQUE**

Il 24 agosto, il giorno della **Festa di San Bartolomeo**, nel borgo altoatesino di Renon è anche un sentito appuntamento laico che celebra la pratica dell'alpeggio e la cultura di montagna. L'appuntamento è sull'Alpe di Renon, dove ancora oggi potrai vedere un vero mercato del bestiame, e a Tre Vie, per la festa campestre animata dalla banda di Vanga. Decisamente più "urbano" lo stile dell'**Altstadtfest** ([www.altstadtfest.it](http://www.altstadtfest.it)), che si svolge ogni due anni nel cuore di Bressanone (08): in questi giorni qui rivive infatti la raffinata atmosfera ottocentesca che si affaccia sulla *belle époque*, ma non mancano anche musica e performance di "gruppi erranti" arrivati dalle città gemellate d'Oltralpe.

**FAIRS AND THE BELLE ÉPOQUE**

24 August, the day of the **Festa di San Bartolomeo**, in the Alto Adige village of Renon, is also a heartfelt secular event that celebrates the farming of mountain pastures and mountain culture. The appointment is on the Alpe di Renon, where you can still see a real livestock market, and in Tre Vie, for the country festival with music by the Vanga band. The style of the **Altstadtfest** ([www.altstadtfest.it](http://www.altstadtfest.it)), which takes place every two years in the heart of Bressanone (08), is decidedly more "urban": the refined 19th-century atmosphere of the *belle époque* is revived here, but there is also music and performances by "wandering groups" arriving from the twinned cities beyond the Alps.



07

**LA PROCESSIONE DEGLI EMIGRANTI**

Torniamo ancora più indietro nel tempo, sino al medioevo. L'appuntamento è a Pergine Valsugana (Trento) con le **Feste medievali (07)** che rievocano la battaglia tra tirolesi e signori di Padova, tra giullari, sbandieratori, arcieri, falconieri, fanti e cavalieri.

Se la tua famiglia proviene dal borgo trentino di Revò, non devi perderti la **Sagra del Carmen**, perché il protagonista di questa grande festa, la più importante del paese, potrai essere proprio tu. È così: la manifestazione è pensata infatti come un'occasione per celebrare il legame tra gli abitanti, gli emigranti e i loro discendenti, che sono invitati a portare insieme in spalla la statua della Vergine del Carmelo. E non sono pochi coloro che aspettano proprio questo momento per tornare a casa.

**THE PROCESSION OF THE EMIGRANTS**

Let's go back in time even further, to the Middle Ages. The appointment is in Pergine Valsugana (Trento) with the **medieval festivals (07)** which recall the battle between the Tyroleans and the lords of Padua, including jesters, flag-wavers, archers, falconers, infantrymen and knights. If your family comes from the Trentino town of Revò, you must not miss the **Sagra del Carmen**, because the protagonist of this great celebration, the town's most important, could be you. The event is in fact conceived as an opportunity to celebrate the bond between the inhabitants, the emigrants and their descendants, who are invited to carry the statue of the Virgin of Carmel together on their shoulders. Lots of people wait for this very event to return home.

08



## SET | SEP

### GIÙ DAI MONTI

A fine settembre i borghi rivelano la loro anima più profonda e popolare con le **"desmontegade"**, le feste che celebrano il ritorno delle mandrie dagli alpeggi con le sfilate del bestiame adornato di campanacci e corone di fiori. Una delle più imponenti e partecipate è la **Gran festa del desmontegar** ([granfestadeldesmontegar.it](http://granfestadeldesmontegar.it)) che unisce tutte le comunità della Valle di Primiero. Unisciti anche alla **Desmontegada di San Matè** a Bretonico, o alla **Desmontegada de le vache (09)** a Predazzo, dove troverai anche un Festival del gusto. Un modo unico e poetico di conoscere lo spirito della montagna è il festival **I suoni delle Dolomiti**, che dissemina le Terre Alte di concerti gratuiti da raggiungere in cammino e per goderne tra prati e malghe, nel rigoroso rispetto della natura. Settembre è infine il mese della tradizionale **Festa della città di Bolzano**, quando Re Laurino torna di nuovo a regnare per tre giorni. Ma attenzione: la trovi solo negli anni dispari!

### DOWN FROM THE MOUNTAINS

At the end of September the villages reveal their deepest and most popular soul with the **"desmontegade"**, the festivals that celebrate the return of the herds from the mountain pastures with parades of livestock adorned with cowbells and garlands of flowers. One of the most impressive and popular is the **Gran festa del desmontegar** ([granfestadeldesmontegar.it](http://granfestadeldesmontegar.it)), which brings together all the communities of the Primiero Valley. Also join the **Desmontegada di San Matè** in Bretonico, or the **Desmontegada de le vache (09)** in Predazzo, where you will also find a food festival.

A unique and poetic way to get to know the spirit of the mountains is the **I suoni delle Dolomiti** festival, which organises free concerts all over the Highlands, at venues that can be reached on foot, and enjoyed in meadows and alpine pastures, in respect of nature. Finally, September is the month of the traditional **Festival of the city of Bolzano**, when King Laurin returns to reign again for three days. But don't forget: it is only held in odd-numbered years!



## OTT | OCT

### LE STORIE DELLA TERRA

Nel mese di ottobre potrai scoprire le storie di questo territorio a partire dai suoi sapori. A Trento una manifestazione di riferimento è **Autumnus** ([autumnus.trento.it](http://autumnus.trento.it)), dedicata alle eccellenze agroalimentari, tra degustazioni, laboratori e *cooking show* nel centro storico. Un'autentica festa di comunità è **Pomaria (10)** ([www.pomaria.org](http://www.pomaria.org)), che richiama tutti nel borgo di Cles e nei parchi circostanti per la raccolta delle mele DOP della Val di Non, tra visite ai frutteti storici, lezioni di strudel e pratiche di meditazione all'aperto.

### THE STORIES OF THE EARTH

In the month of October you will be able to discover the history of the region, starting with its flavours. In Trento an important event is **Autumnus** ([autumnus.trento.it](http://autumnus.trento.it)), dedicated to agri-food excellence, including tastings, workshops and cooking shows in the historic centre.

A real community celebration is **Pomaria (10)** ([www.pomaria.org](http://www.pomaria.org)), which attracts everyone to the village of Cles and the surrounding parks for the harvest of Val di Non DOP apples. There are visits to the historic orchards, strudel lessons and outdoor meditation sessions.

09



11



## NOV | NOV

### ANDAR PER MERCATINI

Nella festa di Ognissanti in Alto Adige non si mendicano tutti i dolcetti ma solo i crostoli di farina di segale, come si faceva al tempo dei nonni: è il cosiddetto **Krapfenbetteln**. Secondo la tradizione, chi riceve a casa i ragazzi mascherati e fa loro un dono avrà un anno di fertilità per il proprio campo.

L'11 novembre a Predazzo (Trento) ci si sfida tra rioni per il fuoco più alto e a suon di campanacci per onorare **San Martino (11)**.

Ma arriviamo alla grande attrazione di queste parti, che si inaugura già a novembre: i **mercatini di Natale**, rinomati per la loro suggestione e per l'attenzione alla sostenibilità. Sono un'ottima occasione per degustare i prodotti tipici e pensare a qualche regalo per far bella figura con chi ti aspetta a casa. Nella provincia trentina non perderti quelli di Trento, Rovereto, Rango, Levico Terme.

Il giovedì precedente alla prima domenica di Avvento vengono inaugurati tradizionalmente i cinque **Mercatini di Natale originali dell'Alto Adige**, che troverai a Bolzano, Merano, Vipiteno, Bressanone e Brunico. Quello di **Bolzano** ([www.mercatinodinatalebz.it](http://www.mercatinodinatalebz.it)) è addirittura il più grande d'Italia.

### VISITING THE MARKETS

On All Saints' Day in Alto Adige people aren't interested in sweets in general – what they want are specifically the crisp biscuits made of rye flour, as they were in their grandparents' time, the so-called **Krapfenbetteln**. According to tradition, whoever welcomes the festival's masked youngsters into their home and offers them a gift will have a year of fertility for their land.

On 11 November in Predazzo (Trento), to the sound of cowbells, there is a contest between districts for the highest fire, to honour **St Martin (11)**.

But let's get to the great attraction of these parts, which starts as early as November: the **Christmas markets**, renowned for their charm and attention to sustainability. They are an excellent opportunity to taste typical products and think of some gifts that are sure to delight your friends and family back home. In the provinces of Trentino, particularly worth a visit are those of Trento, Rovereto, Rango, and Levico Terme.

On the Thursday before the first Sunday of Advent, the five **original Christmas Markets of Alto Adige** are traditionally inaugurated. You will find them in Bolzano, Merano, Vipiteno, Bressanone and Brunico. The one in **Bolzano** ([www.mercatinodinatalebz.it](http://www.mercatinodinatalebz.it)) is the largest in Italy, no less.

## DIC | DEC

### UNA CASA PER BABBO NATALE

Dove vorresti essere a Natale, se non in Trentino? Tra cime innevate e rifugi di montagna, la regione sembra disegnata apposta per Babbo Natale! A Pozza, a Levico (Trento), a Dobbiaco (Bolzano) e in molti altri borghi tra il 5 e il 6 dicembre proprio lui (meglio noto da queste parti come San Nicolò) ha il compito di scacciare i **Krampus (12)**, i diavoli che arrivano in paese con le loro maschere intagliate e le pelli di capra, in suggestive rappresentazioni simboliche che richiamano l'ancestrale lotta tra il bene e il male. Te lo hanno raccontato i tuoi nonni? A portare i doni qui ci pensa Santa Lucia, che fa capolino nella notte tra 12 e 13 dicembre. Nelle ore precedenti i bimbi si impegnano a darle un rumoroso benvenuto a suon di "strozeghe", file di barattoli di latta legati tra loro e tirati di corsa: non perderti la **Strozegada di Santa Lucia** a Levico Terme, una sfilata fragorosa nel centro del paese.

Anche in montagna Gesù Bambino trova il suo posto d'onore nel presepe. **Ossana, il borgo dei 1000 presepi**, ne espone di ogni tipo - anche in stoffa e sementi - e venire qui è un'occasione per visitare uno dei borghi più belli d'Italia. Fai un giro anche a **Faedo**, dove troverai ottanta statue a grandezza naturale che "abitano" le vie del paese. Mentre la **Mostra dei presepi di San Paolo**, frazione di Appiano (Bolzano), è una testimonianza della grande tradizione del Natale tirolese.

### A HOUSE FOR SANTA CLAUS

Where would you like to be at Christmas, if not in Trentino? With snow-capped peaks and mountain refuges, the region seems especially designed for Santa Claus! In Pozza, Levico (Trento), Dobbiaco (Bolzano) and in many other villages between 5 and 6 December, he (better known in these parts as San Nicolò) has the task of chasing away the **Krampus (12)**, the devils who arrive in the village with their carved masks and goatskins, in evocative symbolic representations that recall the ancestral struggle between good and evil. Did your grandparents tell you this? St Lucy is responsible for bringing the gifts here, and comes in the night between 12 and 13 December. In the hours before, the children make a point of giving her a noisy welcome with the sound of "strozeghe", rows of tin cans tied together and pulled while running: don't miss the **Strozegada di Santa Lucia** in Levico Terme, a thunderous parade in the heart of the town.

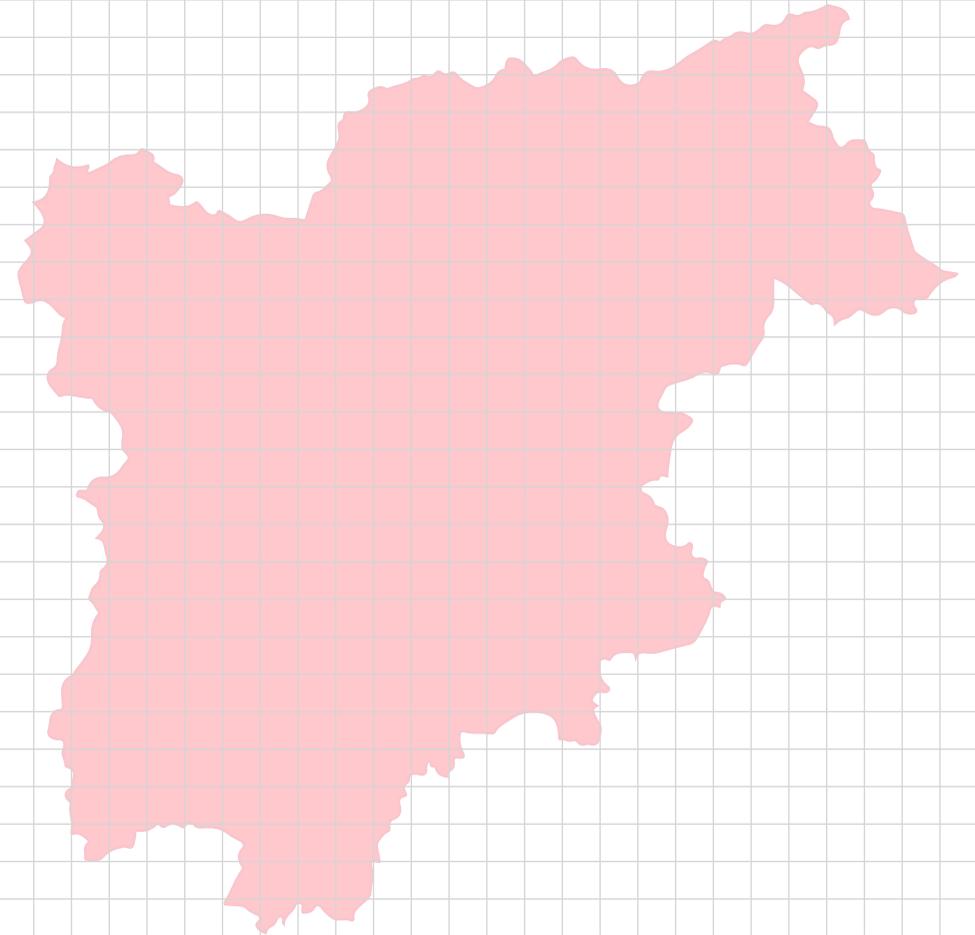
Also in the mountains, Baby Jesus finds his place of honour in the nativity scene. **Ossana, the town with 1000 nativity scenes**, displays all types – including those made from fabric and seeds –, and coming here is an opportunity to visit one of the most beautiful small towns in Italy. Also take a tour of **Faedo**, where you will find eighty life-size statues that "inhabit" the streets of the town. Meanwhile, the **Mostra dei presepi in San Paolo** near Appiano (Bolzano), with its collection of nativity scenes, is a testimony to the great Tyrolean Christmas tradition.



12

# Traccia il tuo itinerario

Map your itinerary



# 02

# Friuli Venezia Giulia



## Friuli Venezia Giulia. La terra "molteplice"

Friuli Venezia Giulia. The "multiple" land

Non basterebbe un'enciclopedia per parlarti del Friuli Venezia Giulia, la regione di frontiera del Nord Est italiano. Un luogo di confine - i cui limiti territoriali hanno continuato ad essere modificati addirittura sino a metà Novecento -, **una terra "molteplice", potremmo dire, attraversata da tre grandi anime: mediterranea, mitteleuropea e slava.** Un "mondo di mondi" che non finirai di scoprire in un solo viaggio.

È questa la ricchezza del Friuli Venezia Giulia, che si traduce in un clima di grande vivacità culturale espresso oggi da interessanti eventi di respiro internazionale, come **Trieste Film Festival** ([triestefilmfestival.it](http://triestefilmfestival.it)) che lega la città all'Europa, o **Far East Film Festival** ([www.fareastfilm.com](http://www.fareastfilm.com)) che guarda a Oriente, o ancora le **Giornate del cinema muto** ([www.giornatedelcinemamuto.it](http://www.giornatedelcinemamuto.it)) e l'evento letterario **Pordenonelegge** ([www.pordenonelegge.it](http://www.pordenonelegge.it)).

Un'altra caratteristica della regione è la sua spiccata attenzione alla sostenibilità, testimoniata ad esempio dagli infiniti cammini e piste ciclabili che attraversano il territorio, dalle **Dolomiti** alle **Prealpi Giulie**, entrambe protette dall'UNESCO, dalle colline del **Collio** disegnate dai vigneti alle spiagge sabbiose del litorale. Lasciati stupire dai grandi primati della zona come la **Grotta Gigante**, la più grande cavità turistica a sala unica al mondo ([www.grottagigante.it](http://www.grottagigante.it)), o **Piazza Unità d'Italia** a Trieste, la più estesa d'Europa con affaccio sul mare, e ancora l'impressionante "bora", il vento triestino che in certe giornate invernali soffia sino a

Not even an entire encyclopaedia would suffice to recount Friuli Venezia Giulia, the frontier region in North East Italy. This is a borderland – whose territorial limits continued to be modified as late as the mid-20th century –, **a "multiple" land, we could say, with three great souls: Mediterranean, Central European and Slavic.** This is a "world of worlds" that you will never be able to fully discover in a single trip.

This is the richness of Friuli Venezia Giulia, which translates into a climate of great cultural liveliness, seen today in interesting international events, such as the **Trieste Film Festival** ([triestefilmfestival.it](http://triestefilmfestival.it)), which links the city to Europe, or the **Far East Film Festival** ([www.fareastfilm.com](http://www.fareastfilm.com)), which looks to the East, or the **Giornate del cinema muto** ([www.giornatedelcinemamuto.it](http://www.giornatedelcinemamuto.it)), dedicated to silent film, and the literary event **Pordenonelegge** ([www.pordenonelegge.it](http://www.pordenonelegge.it)). Another characteristic of the region is its strong commitment to sustainability, demonstrated for example by its vast number of footpaths and cycle paths, from the **Dolomites** and the **Julian Prealps**, both protected by UNESCO, to the **Collio** hills with their tapestry of vineyards and the sandy beaches of the coast. Prepare to be amazed by the region's record-breaking attractions, such as the **Grotta Gigante**, the largest single-room visitable cave in the world ([www.grottagigante.it](http://www.grottagigante.it)), or Piazza Unità d'Italia in Trieste, the largest square overlooking the sea in Europe, and also the impressive "bora", the Trieste wind that on certain winter days blows up to 150 kmph (you can find out more

150 chilometri orari (puoi saperne di più al **Museo della Bora**, [museobora.org](http://museobora.org)).

Luoghi significativi in cui poter conoscere il paesaggio e, insieme, lo spirito di queste terre sono i santuari immersi nella natura, simbolo dell'unione tra i popoli, come quello del **Monte Lussari** ([lussari.eu/it](http://lussari.eu/it)), un riferimento per tutte le stirpi confinanti. Nell'antico **Santuario di Barbana** ([www.santuariodibarbana.it](http://www.santuariodibarbana.it)) troverai una comunità di monaci benedettini giunti sull'isola dal Brasile (ma solo in anni recenti). La **Sinagoga**, la Chiesa Serbo-Ortodossa di **San Spiridione**, la Chiesa Anglicana (**Christ Church**) a Trieste sono, pure, testimonianze della stratificazione religiosa e culturale di questi luoghi.

Ma facciamo qualche passo indietro. Se vuoi scoprire dove hanno vissuto i più antichi abitanti della regione, un luogo affascinante è il sito palafitticolo di **Palù di Livenza** ([palu.incaneva.it](http://palu.incaneva.it)) riconosciuto patrimonio UNESCO per il suo valore archeologico e ambientale. Il territorio accolse in seguito Euganei, Veneti e Carni (a questi ultimi si devono le tracce della cultura celtica presenti ancora oggi in molte

at the **Museo della Bora**, [museobora.org](http://museobora.org)). Places where you can get to know the landscape and, at the same time, breathe in the spirit of these lands are the sanctuaries immersed in nature, symbolising the union between peoples, such as at **Monte Lussari** ([lussari.eu/it](http://lussari.eu/it)), an important site for all the local tribes in antiquity. In the historic **Santuario di Barbana** ([www.santuariodibarbana.it](http://www.santuariodibarbana.it)) you will find a community of Benedictine monks who arrived on the island from Brazil (but only a few years back). The **Synagogue**, the Serbian Orthodox Church of **San Spiridione**, and the Anglican Church (**Christ Church**) in Trieste also bear witness to the religious and cultural stratification of the area.

But let's take a step back in time. If you want to discover where the oldest inhabitants of the region lived, a fascinating place is the pile-dwelling site of **Palù di Livenza** ([palu.incaneva.it](http://palu.incaneva.it)), awarded UNESCO heritage status for its archaeological and environmental value. The territory later welcomed Euganeans, Veneti and Carni (the latter were responsible for the traces of Celtic culture still present today in many traditions), but in

tradizioni), ma nel 181 a.C. con la colonia di Aquileia si irradiò anche qui la potenza dei Romani. Ad Aquileia (Udine) ritroverai le vestigia di questo passato in molti luoghi tra cui il **Museo Archeologico Nazionale** ([museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it](http://museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it)); una tappa stupefacente sarà la **Basilica di Santa Maria Assunta** tutelata dall'UNESCO ([www.basilicadiaquileia.it](http://www.basilicadiaquileia.it)), risalente al IV secolo: l'arte del mosaico, per la quale il Friuli è riconosciuto, si trova qui magnificamente espressa nel pavimento monumentale paleocristiano più esteso del mondo occidentale, attraversato da santi e animali fantastici.

Anche a Trieste, l'antica Tergeste, puoi trovare numerose tracce di epoca romana. Molte di queste subirono la dimenticanza dei secoli e furono riscoperte solo a partire dal Settecento: la loro importanza non sfuggì a Johann Joachim Winckelmann, il precorritore dell'archeologia moderna, (che proprio a Trieste trovò la morte per mano assassina). Oggi al **Museo Winckelmann** ([museoantichitawinckelmann.it](http://museoantichitawinckelmann.it)) sono custoditi migliaia di reperti romani e del popolo degli Istri.

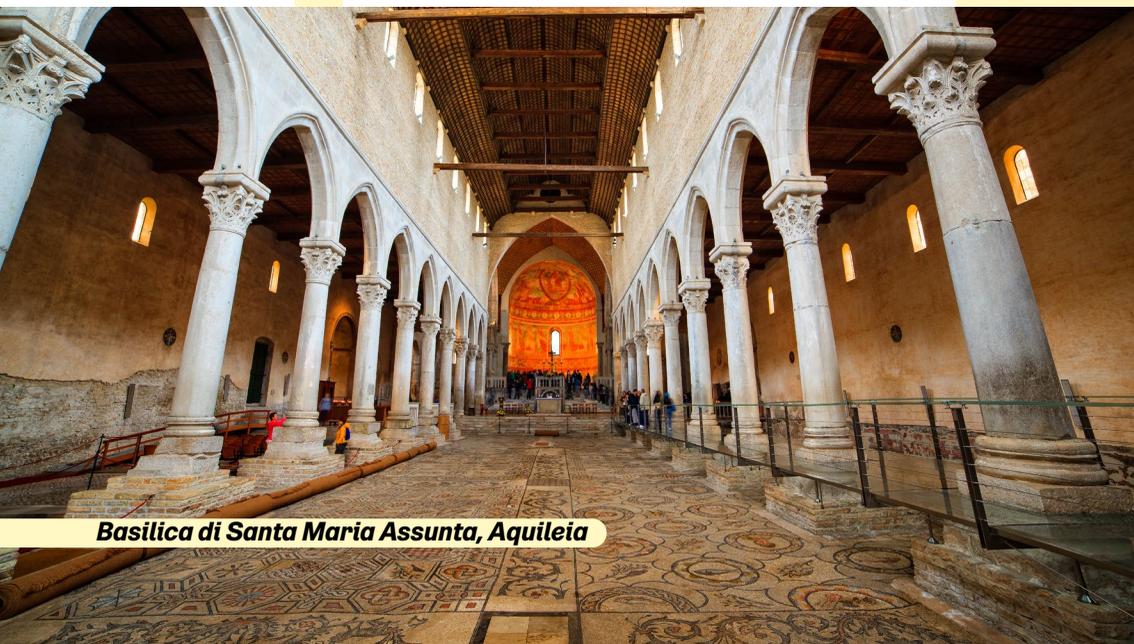
Se alloggerai in uno degli hotel nella Riviera di Barcola, sappi che qualche metro sotto i tuoi piedi sono nascoste altrettante incredibili testimonianze (da qui vengono anche i mosaici di Villa Barcola esposti nel Museo Winckelmann), sacrificate dallo sviluppo turistico della zona nell'Ottocento. Ciò che è stato salvato suggerisce però la lunga fama di questa zona come luogo di villeggiatura. In epoca medievale la regione fu segnata dalla presenza del Patriarcato di Aquileia, ai tempi uno degli Stati più estesi dell'Italia settentrionale. Il grande protagonista del tempo è il **Castello di Udine**, simbolo del Friuli, dove risiedeva il patriarca, e che più avanti diverrà anche il riferimento sul territorio della Serenissima Repubblica di Venezia. Una lunga storia che oggi il Castello custodisce nelle sale dei **Musei Civici** ([www.civicimuseiudine.it](http://www.civicimuseiudine.it)), dove tra le opere

181 BC, with the colony of Aquileia, the power of the Romans also radiated from here. In Aquileia (Udine) you will find vestiges of this past in many places, including the **Museo Archeologico Nazionale** ([museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it](http://museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it)). Also worth a visit is the amazing **Basilica di Santa Maria Assunta** protected by UNESCO ([www.basilicadiaquileia.it](http://www.basilicadiaquileia.it)), dating back to the 4th century. The art of mosaics, for which Friuli is well known, is found here magnificently expressed in the early Christian monumental floor, the largest in the Western world, with saints and fantastic animals.

Also in Trieste, the ancient Tergeste, you can find numerous traces of the Roman era. Many of these were forgotten over the centuries and only began to be rediscovered in the 18th century: their importance did not escape Johann Joachim Winckelmann, the forefather of modern archaeology, who met his death at the hands of a murderer in Trieste. Today, the **Museo Winckelmann** ([museoantichitawinckelmann.it](http://museoantichitawinckelmann.it)) houses thousands of Roman and Histrian finds.

If you stay in one of the hotels on the Barcola Riviera, you might be interested to know that a few metres beneath your feet are hidden many more incredible traces of the past (the mosaics of Villa Barcola exhibited in the Winckelmann Museum also come from here), sacrificed by the development of the area for tourism in the 19th century. What has been saved, however, suggests that the area's fame as a holiday resort dates back to ancient times.

In medieval times the region was home to the Patriarchate of Aquileia, at the time one of the largest states in northern Italy. The centre of power was the **Castle of Udine**, the symbol of Friuli, where the patriarch resided, and which later also became the local stronghold of La Serenissima, the Republic of Venice. This long history is today preserved in the rooms of the **Musei Civici** ([www.civicimuseiudine.it](http://www.civicimuseiudine.it)), where the works on display include paintings by Caravaggio



**Basilica di Santa Maria Assunta, Aquileia**

esposte vi sono anche dipinti di Caravaggio e Tiepolo.

Durante l'Età moderna il territorio era dunque diviso fra Repubblica di Venezia e Sacro Romano Impero. A questo periodo, nell'ultima parte del Quattrocento, risalgono le invasioni ottomane, nelle quali migliaia di persone vennero uccise, altre furono deportate e interi villaggi incendiati. Per arginare le incursioni, dopo un cantiere durato quasi un secolo, a fine Cinquecento fu inaugurata la **Città Fortezza di Palmanova**, un borgo nell'Udinese tutt'ora abitato, davvero unico nella sua forma a stella ancora perfettamente intatta, che ti consigliamo di visitare ([www.visitpalmanova.it](http://www.visitpalmanova.it)).

Nell'Ottocento, dopo la caduta di Napoleone, crebbe anche in Friuli il dominio degli Asburgo, già solido nelle aree di Trieste e Gorizia. Il monumento più grandioso di quest'epoca è il **Castello di Miramare** ([miramare.cultura.gov.it](http://miramare.cultura.gov.it)), che ospitò anche Elisabetta d'Austria, meglio conosciuta come "Sissi". Devi perderti in questo candido palazzo in stile eclettico non solo per la sua importanza storica, ma anche perché qui potrai fare capolino nella vita

and Tiepolo.

During the modern age the territory was divided between the Republic of Venice and the Holy Roman Empire. The Ottoman invasions date back to this period, in the late 15th century, in which thousands of people were killed, others were deported and entire villages burned. To stem the incursions, after construction work lasting almost a century, the **fortified town of Palmanova** near Udine was inaugurated in the late 16th century, and is still inhabited today. With its still perfectly intact star shape, it is truly unique, and well worth a visit ([www.visitpalmanova.it](http://www.visitpalmanova.it)).

In the 19th century, after the fall of Napoleon, the dominion of the Habsburgs, already solid in the areas of Trieste and Gorizia, also grew in Friuli. The grandest testimony to this era is **Miramare Castle** ([miramare.cultura.gov.it](http://miramare.cultura.gov.it)), whose guests included Elisabeth of Austria, better known as "Sissi". It's a delight to wander through the rooms of this white palace not only for its eclectic style and historical importance, but also because here you can peek into the daily life of the homeowners, from the bridal bedroom to

quotidiana dei proprietari di casa, dalla camera nuziale alle cucine dove ribollivano i nobili pasti di famiglia. Poco lontano, il bagno marino **Lanterna** o "**Pedocin**" sulla spiaggia triestina e le **Terme di Grado**, entrambi tutt'ora in funzione, coccolavano le vacanze dell'aristocrazia asburgica (ti diventerà sapere che al Pedocin ancora oggi donne e uomini prendono il sole separati da un muro, un vezzo in memoria del tempo che fu).

La storia, però, era pronta ad andare avanti. Lo vedremo nelle prossime pagine.

the kitchens where the noble family's meals were prepared. Not far away, the **Lanterna** or "**Pedocin**" sea bath on the Trieste beach and the **Terme di Grado** spa baths, both still in operation, pampered the holiday-makers of the Habsburg aristocracy (you will be amused to know that at Pedocin even today women and men sunbathe separated by a wall, in memory of times gone by). History, however, was ready to move forward, as we will see in the following pages.

### Molti modi per dire Friuli Venezia Giulia

Friuli a Ovest, Venezia Giulia a Est: nel nome doppio della Regione si richiama la demarcazione storico-geografica di quest'area, che divide le province di Pordenone, Udine e parte di quella di Gorizia (storicamente appartenute al Lombardo Veneto) dall'area giuliana, che corre tra Gorizia e Trieste (ex Impero Austro-Ungarico). Nel rispetto della complessità culturale di queste terre la Regione gode di uno Statuto Speciale, che riconosce le tre lingue principali oltre l'italiano: friulano, tedesco e sloveno.

### The many names of Friuli Venezia Giulia

Friuli to the West, Venezia Giulia to the East: the Region's twin name refers to the historical-geographical demarcation of this area, which divides the provinces of Pordenone, Udine and part of that of Gorizia (historically belonging to Lombardy-Venetia) from the Venezia Giulia area, which runs between Gorizia and Trieste (formerly part of the Austro-Hungarian Empire). Reflecting the cultural complexity of these lands, the region enjoys "special statute" status, which recognizes its three main languages besides Italian: Friulian, German and Slovenian.



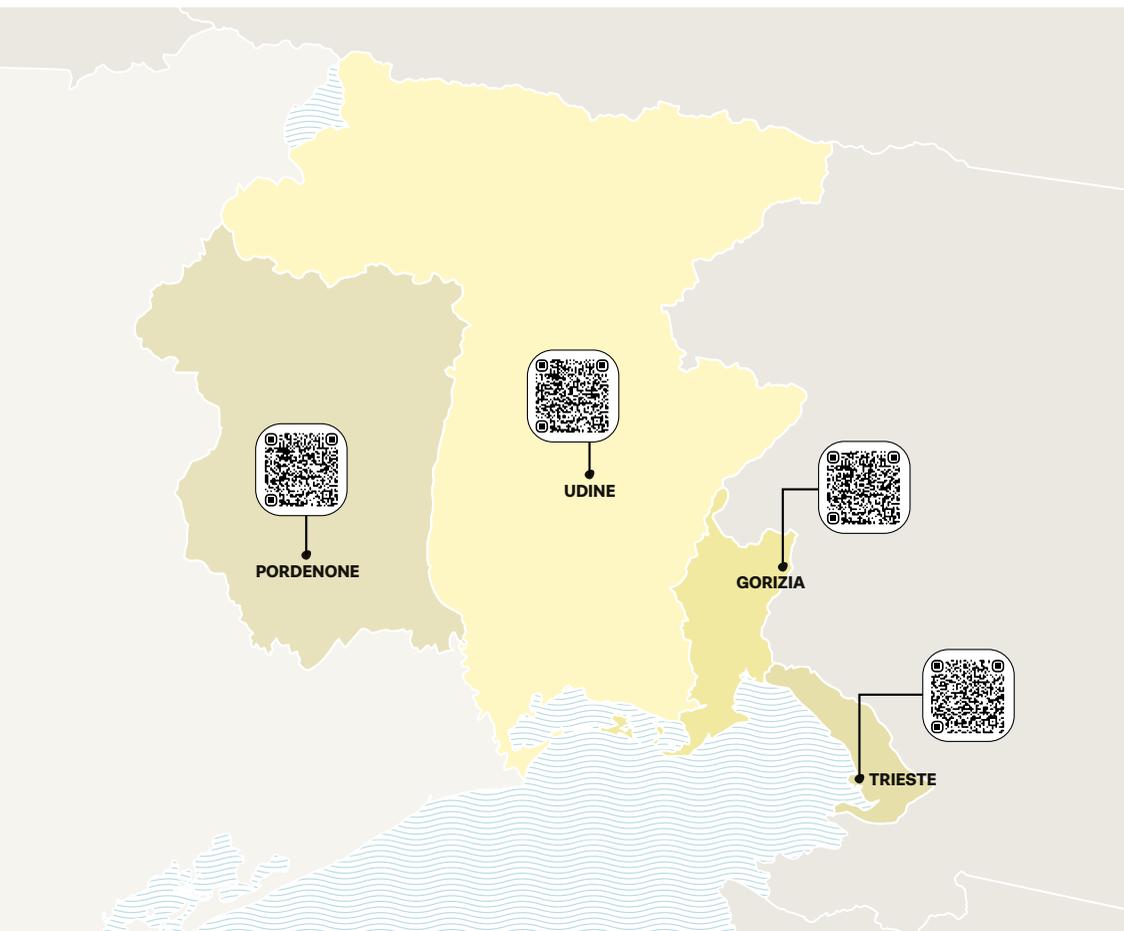
**Città Fortezza di Palmanova**

# La ricerca delle tue radici nel Friuli Venezia Giulia

Looking for your roots in Friuli Venezia Giulia

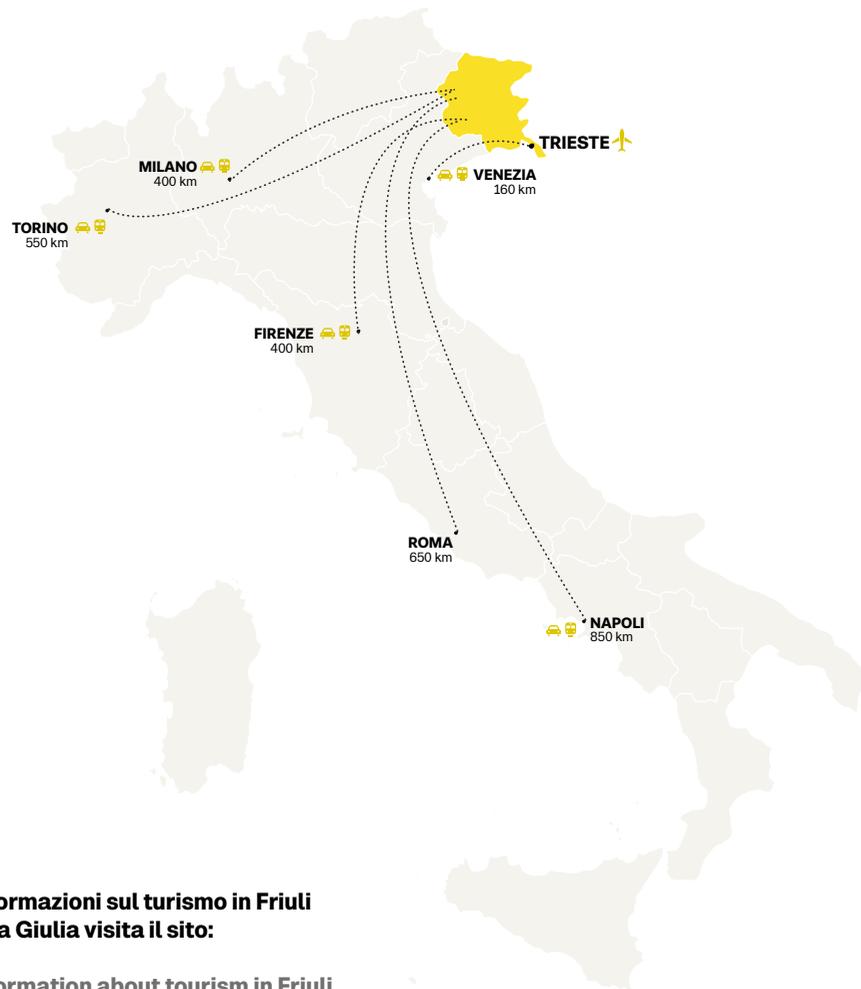
**Se sei nel Friuli Venezia Giulia per ricostruire la storia della tua famiglia, ecco di seguito i riferimenti utili per la tua ricerca, relativi agli Archivi di Stato presenti nella tua Regione. Troverai ulteriori documenti presso l'Ufficio Anagrafe comunale e i registri parrocchiali del Comune d'origine dei tuoi antenati.**

**If you are in Friuli Venezia Giulia to trace the history of your family, here are some useful resources for your search, regarding the State Archives present in your Region. You will find further documentation at the municipal registry office and the parish records of your ancestors' hometown.**



# Come raggiungere il Friuli Venezia Giulia

How to reach Friuli Venezia Giulia



Per informazioni sul turismo in Friuli Venezia Giulia visita il sito:

For information about tourism in Friuli Venezia Giulia region, please visit the website:

[www.turismofvg.it](http://www.turismofvg.it)



Consulta la mappa

Consult the map



# FVG REI INU UEL LZIA IA A

## DA NON PERDERE | HIGHLIGHTS

01. Monte Lussari
02. Piazza della Libertà - Udine
03. Palù di Livenza
04. Città Fortezza di Palmanova
05. Basilica di Santa Maria Assunta - Aquileia
06. Santuario di Barbana
07. Castello di Miramare - Trieste

## LUOGHI DELLA MEMORIA | THE PLACES OF THE MEMORY

08. Museo dell'emigrazione - Cavasso Nuovo
09. Galleria della Scuola Mosaicisti del Friuli - Spilimbergo
10. Museo all'aperto del Kolovrat
11. Parco Giuseppe Ungaretti - Sagra

## PERSONAGGI | PERSONALITIES

12. Centro Studi Pier Paolo Pasolini - Casarsa della delizia
13. Galleria Tina Modotti - Udine
14. Statua Italo Svevo - Trieste

## SAPORI | FLAVOURS

15. Brovada DOP
16. Gubana
17. Ramandolo DOCG
18. Montasio
19. Frico
20. Tiramisù
21. Prosciutto San Daniele DOP
22. Cjarsons
23. Pitina IGP
24. Asino della Val d'Arzino
25. Prosciutto Cotto Praga

## FESTE E TRADIZIONI | FEASTS AND TRADITIONS

26. Presepe di Sutrio
27. *Tir des cidulis* - Ravascletto
28. Carnevale di Sappada
29. Medioevo a Valvasone - Valvasone
30. Passione di Cristo - Sesto al Reghena
31. Festival mondiale della canzone funebre - Rivignano Teor
32. Festa delle Cape - Lignano Pineta
33. La Barcolana - Trieste
34. Palio di San Donato - Cividale del Friuli
35. *Pignarul Grant* - Tarcento



# Esuli ed emigranti: i molti volti del «gî pal mont»

Exiles and emigrants: the many faces of "gî pal mont"

Una terra di frontiera è una terra di complessità, alcune feconde, altre problematiche e difficili da raccontare. A differenza della gran parte delle regioni italiane, la storia del Friuli Venezia Giulia come lo conosciamo oggi comincia molto più avanti, addirittura nel 1954, con il ricongiungimento del Territorio Libero di Trieste. Numerose altre aree contese con la Jugoslavia, invece, non sarebbero mai più state italiane. A seconda del periodo in cui i tuoi nonni partirono, portano quindi con sé un passaporto diverso, al di là che la loro lingua madre fosse l'italiano (o il friulano).

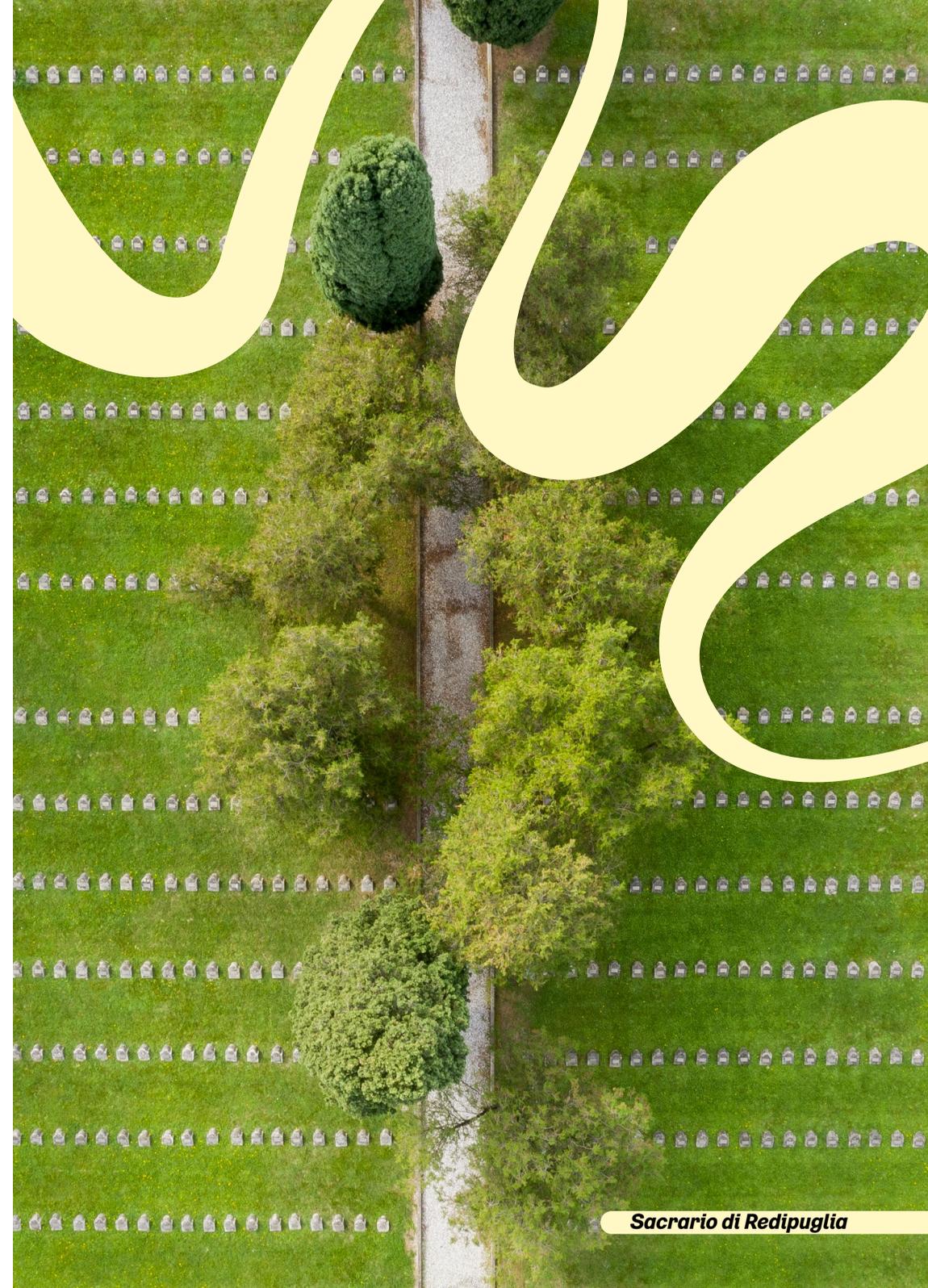
Probabilmente nei racconti della tua famiglia troveranno posto anche pagine dolorose, che hanno contribuito a segnare l'identità e la storia dell'emigrazione da queste terre.

Se la parte friulana della regione divenne ufficialmente italiana subito dopo l'Unità (nel 1866), quella giuliana restava ancora sotto il dominio dell'Impero Austro-Ungarico. Qui però, come in altre terre di confine, il "movimento irredentista" rivendicava l'indipendenza: questa questione sarà tra le cause principali che condurranno l'Italia alla prima guerra mondiale. E la guerra arrivò, in prima linea, proprio da queste parti. Il Carso, le Valli del Natisone, le cime della Carnia e del Tarvisiano sono segnati sui libri di scuola come teatro bellico per eccellenza. Moltissimi furono i giovani mandati a combattere in trincea e commoventi sono le loro lettere, spedite alle famiglie dal triste indirizzo dei campi di battaglia. Forse anche la tua famiglia ne conserva una. Le ritroverai di certo

A border land is a land of complexities, some fruitful, others problematic and difficult to describe. Unlike most Italian regions, the history of Friuli Venezia Giulia as we know it today begins much later, in 1954 no less, with the reunification of the Free Territory of Trieste. Numerous other areas disputed with Yugoslavia, however, would never again be Italian. The period when your grandparents emigrated would thus have dictated what passport they used, regardless of whether their native language was Italian (or Friulian). Your family's stories will probably also contain painful episodes, which characterised the type and history of emigration from these lands.

While the Friulian part of the region officially became Italian immediately after Unification (in 1866), Venezia Giulia still remained part of the Austro-Hungarian Empire. Here, however, as in other borderlands, the "irredentist movement" sought independence, and this was one of the main reasons for Italy's entry into the First World War. It was precisely here that the front lines of the conflict arrived, and the Karst, the Natisone Valleys, and the peaks of Carnia and Tarvisio are mentioned in school books as being at the centre of the fighting. Many young people were sent to fight in the trenches, and their letters, sent to their families from the battlefields, are moving. Maybe your family also has some tucked away. You will certainly see some on your visits to the many museums dedicated to the war, such as the **Museo della Grande Guerra** in Gorizia.

In the heart of the Karst stands the **Sacrario**



**Sacrario di Redipuglia**

nel tuo viaggio nei molti musei dedicati al tema, come il **Museo della Grande Guerra** di Gorizia.

Nel cuore del Carso sorge il **Sacrario di Redipuglia** ([sacrarioedipuglia.it](http://sacrarioedipuglia.it)) il più grande d'Italia, un immenso cimitero di oltre diecimila tombe di soldati, mentre il **Museo del San Michele** ([www.museodelmontesanmichele.it](http://www.museodelmontesanmichele.it)) ti condurrà dentro l'esperienza della guerra attraverso la tecnologia della realtà aumentata. Tra coloro che combatterono sul Carso vi fu anche il famoso poeta Giuseppe Ungaretti, che proprio da quel vissuto trasse i versi della sua prima raccolta, *Il porto sepolto*. A Segrado oggi sorge il **Parco Giuseppe Ungaretti**, un'oasi verde di memoria e meditazione animata dalla poesia. Nelle valli del Natisone, il **Museo all'Aperto del Kolovrat** attraversato dalle trincee incrocia anche i luoghi della "rotta di Caporetto" (oggi nel territorio sloveno). Tra gli itinerari della memoria, di grande valore ideale ha poi il **Percorso della Pace - Walk of Peace**, un viaggio tra Slovenia e Friuli Venezia Giulia lungo quello che fu il fronte dell'Isonzo, che unisce musei, sacrari e monumenti.

La fine della prima guerra mondiale in queste terre non coincide, purtroppo, con un periodo di pace. La celebre canzone *La leggenda del Piave*, composta nel 1918, con il suo tono fortemente patriottico contro l'invasore straniero risuonò molto negli anni a seguire. I territori del confine giuliano, divisi allora tra l'Italia e il nascente Regno dei serbi, croati e sloveni, rimanevano oggetto di contesa e fu questo il periodo che pose le premesse delle violenze che avrebbero insanguinato nuovamente queste terre. Le cose iniziarono a precipitare con l'affermarsi del fascismo, che impose di cambiare toponimi e nomi propri di origine slovena in italiano e istituì campi di internamento per i dissidenti.

La seconda guerra mondiale portò questa polveriera a esplodere. Ancora, per parlarci della storia di tutti dobbiamo condurci in luoghi come la **Kleine Berlin** a Trieste, un monumentale rifugio antiaereo, oggi visi-

**di Redipuglia** ([sacrarioedipuglia.it](http://sacrarioedipuglia.it)), the largest religious memorial in Italy, an immense cemetery with the graves of over 10,000 soldiers, while the **Museo del San Michele** ([www.museodelmontesanmichele.it](http://www.museodelmontesanmichele.it)) will immerse you in the experience of war using augmented reality technology. Among those who fought on the Karst there was also the famous poet Giuseppe Ungaretti, who based the verses of his first collection, *Il porto sepolto* (The Buried Harbour), on the experience. Segrado is today home to the **Parco Giuseppe Ungaretti**, a green oasis of memory and meditation animated by poetry. In the Natisone valleys, the **Museo all'Aperto del Kolovrat** takes in not only trenches but also sites on the "Caporetto route" (today in Slovenian territory). Among historically-inspired trails, the **Percorso della Pace - Walk of Peace** is particularly thought-provoking, and links places in Slovenia and Friuli Venezia Giulia along what was the Isonzo front, with museums, shrines and monuments. Unfortunately, the end of the First World War in this region did not coincide with a period of peace. The famous song *La leggenda del Piave*, composed in 1918, with its highly patriotic tone against foreign invaders, would turn out to be relevant in the following years. The territories of the Venezia Giulia border, divided at the time between Italy and the nascent Kingdom of the Serbs, Croats and Slovenians, remained the subject of dispute, and this period sowed the seeds for the violence that would later bloody these lands once more. Things began to deteriorate with the rise of Fascism, when place names and first names of Slovenian origin had to be changed into Italian, and dissidents were sent to internment camps. World War II caused this powder keg to explode. Again, to have a complete picture, you will need to visit places like the **Kleine Berlin** in Trieste, a monumental anti-aircraft shelter, which is now open to the public, or the **Risiera di San Sabba** ([risierasansabba.it](http://risierasansabba.it)) in Trieste, transformed by the Third Reich

tabile, o sempre a Trieste la **Risiera di San Sabba** ([risierasansabba.it](http://risierasansabba.it)), trasformata dal Terzo Reich in un campo di transito per gli ebrei verso lo sterminio in Polonia, e in un campo di eliminazione di massa - dotato di un forno crematorio - per partigiani italiani, slavi e detenuti politici.

Un altro triste manifesto di questo periodo sono le "foibe", le cavità carsiche nelle quali furono gettati, spesso ancora vivi, migliaia di italiani. In un contesto di odio inasprito negli anni dalle politiche fasciste e dalla guerra, a farne le spese non furono solo i cosiddetti "nemici del popolo" (chi collaborava con il Governo fascista), ma migliaia di comuni cittadini (forse oltre cinquemila) vittime dello stragismo jugoslavo, tra esecuzioni di massa e rivalse personali. La maggior parte delle foibe sono oggi fuori dal confine italiano; nei pressi di Trieste troverai la cosiddetta **Foiba di Basovizza** ([www.foibadibasovizza.it](http://www.foibadibasovizza.it)), dichiarata monumento nazionale. Si tratta in realtà di un pozzo minerario dove nel maggio 1945, durante l'occupazione jugoslava di Trieste, furono mandati a morire molti triestini.

Le complesse ragioni che hanno condotto a queste violenze, che abbiamo qui cercato di richiamare, hanno diviso per decenni il dibattito italiano intorno al massacro delle

into a transit camp for Jews on their way to the death camps in Poland, and into a mass extermination camp - equipped with crematorium - for Italian partisans, Slavs and political prisoners.

Another sad reminder of this period are the "foibe", the karst sinkholes into which thousands of Italians were thrown, often still alive. In a context of hatred exacerbated over the years by Fascist policies and the war, those who paid the price were not only the so-called "enemies of the people" (those who had collaborated with the Fascist government), but thousands of ordinary citizens (perhaps over 5,000), victims of indiscriminate massacres by Yugoslavians, with mass executions, and killings inspired by a thirst for personal revenge. Most of the foibe sinkholes today lie beyond the Italian border, but near Trieste you will find the so-called **Foiba di Basovizza** ([www.foibadibasovizza.it](http://www.foibadibasovizza.it)), which has been made a national monument. It is actually a mine shaft where many Trieste residents were sent to their deaths in May 1945, during the Yugoslav occupation of Trieste.

The complex reasons that led to the violence of the foibe massacres, which we have mentioned here, have divided Italian public opinion for decades. In 2004, a Remembrance Day was established (10 February), an event



Museo all'Aperto del Kolovrat

foibe. Nel 2004 è stato istituito il Giorno del Ricordo (10 febbraio) un appuntamento che è tutt'oggi un'importante sfida per un rapporto critico e complesso con la memoria.

Dopo la guerra la Venezia Giulia rimase ancora a lungo terra di frontiera. A Gorizia il nuovo confine tra Italia e Jugoslavia tagliò in due **Piazza Transalpina** con un muro coperto di filo spinato, mentre al di là del confine sorse Nova Gorica, il nuovo insediamento jugoslavo. Ma quei luoghi simbolo di separazione e delle tensioni della guerra fredda hanno saputo rigenerare la propria storia: a coronamento di questo percorso, Gorizia e Nova Gorica sono state infatti nominate, insieme, Capitale Europea della Cultura 2025. In questo clima, molti italiani che vivevano sotto il controllo jugoslavo decisero di lasciare tutto e raggiungere i territori italiani, in uno spostamento di massa noto come "esodo giuliano-dalmata". Per loro - 300-350mila persone - vennero allestiti 120 campi in tutto il Paese e molti vi sarebbero rimasti addirittura sino agli anni Sessanta. Nel **Magazzino 18** del porto vecchio di Trieste ancora oggi sono conservati gli oggetti personali che i profughi poterono portare

that is still beset by Italy's critical and fraught relationship with its historical memory.

After the war, Venezia Giulia remained a frontier land for a long time. In Gorizia, a wall covered in barbed wire cutting **Piazza Transalpina** in two marked the new border between Italy and Yugoslavia, while on the other side of the border, Nova Gorica, the new Yugoslavian town, sprung up. But these two towns, once symbolizing separation and Cold War tensions, have managed to reinvent themselves, as seen by their joint nomination as European Capital of Culture 2025.

In the post-war climate, many Italians who lived under Yugoslav rule decided to leave everything and head for the Italian territories, in a mass movement known as the "Giulia-Dalmatia exodus". For them - 300,000-350,000 people - 120 camps were set up throughout the country, and many remained there until the 1960s. **Magazzino 18**, a warehouse in the old port of Trieste, still conserves the personal objects that the refugees were able to take with them and send to Trieste, while waiting to find stable accommodation, and which were never reclaimed.

Another date that marked a watershed in the

con sé e spedire a Trieste, in attesa di trovare una sistemazione stabile, e che non sono stati mai più recuperati.

Un'altra data che segnò uno spartiacque nella storia dell'emigrazione di queste terre è il 9 ottobre 1963 con il disastro del Vajont, quando la diga costruita sul pendio del Monte Toc esondò, travolgendo tutti i paesi vicini al confine tra il Pordenonese e il Veneto bellunese. Le vittime furono 1910 e molti dei sopravvissuti dovettero lasciare quelli che erano ormai paesi fantasma. Nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, nel comune di Erto e Casso, oggi è possibile visitare la **Diga del Vajont** e inoltre un museo dedicato al ricordo della vita di quelle comunità.

Un luogo di riferimento per recuperare il filo del racconto sul «*gi pal mont*», l'andar per il mondo dei friulani, è il **Museo dell'Emigrazione** che sorge a **Cavasso Nuovo**, Pordenone ([museoemigrazione-cavasso.regione.fvg.it](http://museoemigrazione-cavasso.regione.fvg.it)), uno dei paesi emblema dell'avventura migratoria di quest'area. Sin dall'Ottocento da qui sono partiti mosaicisti e terrazzieri specializzati, che hanno esportato il nome dei Friuli in Europa, Stati Uniti, Australia

history of emigration from these lands is 9 October 1963, the day of the Vajont disaster, when the dam built on the slope of Monte Toc overflowed, submerging all the towns near the border between the Pordenone area and the Belluno area of Veneto. There were 1910 victims, and many of the survivors had to leave what had become ghost towns. In the Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, in the municipality of Erto and Casso, today it is possible to visit the dam, the **Diga del Vajont**, and also a museum dedicated to the memory of the community's life.

A place where you can discover the story of the "*gi pal mont*", the Friulians' journeys across the world, is the **Museo dell'Emigrazione** located in **Cavasso Nuovo**, Pordenone ([museoemigrazione-cavasso.regione.fvg.it](http://museoemigrazione-cavasso.regione.fvg.it)), one of the towns which is emblematic of emigration from this area. In the 19th century, specialized mosaic artists and terrazzo workers started to emigrate from here, exporting the name of Friuli to Europe, the United States, Australia and South Africa. Also in the Pordenone area, in Spilimbergo, you can lose yourself in the magnetic art of mosaic,



Piazza Transalpina, Gorizia



**Galleria della Scuola Mosaicisti del Friuli**

e Sudafrica. Sempre nel Pordenonese, a Spilimbergo, potrai perderti nella magnetica arte del mosaico, che ha catturato tutto il mondo, nella **Galleria della Scuola Mosaicisti del Friuli** ([scuolamosaicistifriuli.it](http://scuolamosaicistifriuli.it)). A Tolmezzo, Udine, nel **Museo Carnico delle Arti Popolari** ([www.museocarnico.it](http://www.museocarnico.it)) ritroverai tanti altri rappresentanti del lavoro di queste terre, tra filatrici e tessitori, contadini delle malghe e *cramàrs*, i tipici ambulanti della Carnia. Ti consigliamo di visitare anche il **Museo Etnografico di Udine**, un palazzo di ben tre piani il cui allestimento è stato organizzato attorno alle parole chiave della cultura del territorio, dalla musica agli abiti tradizionali, dal Carnevale e anche alle *Fogolârs furlans*, le associazioni di friulani nel mondo.

which has captured the whole world, in the **Galleria della Scuola Mosaicisti del Friuli** ([scuolamosaicistifriuli.it](http://scuolamosaicistifriuli.it)). In Tolmezzo, Udine, in the **Museo Carnico delle Arti Popolari** ([www.museocarnico.it](http://www.museocarnico.it)), you will find many other representatives of local workers, including spinners and weavers, farmers from the mountain huts and *cramàrs*, the typical street vendors of Carnia. We also recommend a visit to the **Museo Etnografico di Udine**, a three-storey building whose layout has been organized around the key words of the region's culture, and covers music, traditional clothes, Carnival and also *Fogolârs furlans*, the associations of Friulians around the world. Would you like to have a peek inside a real traditional home? In Fagagna (Udine), visit

Vuoi varcare la soglia di una vera casa tradizionale? A Fagagna (Udine) ti aspetta **Casa Cocjel** ([www.museocjasecocel.it](http://www.museocjasecocel.it)), una dimora rurale del Seicento dove resistono intatti i luoghi della vita e del lavoro, ed è stata riallestita la Scuola di merletto che da fine Ottocento rappresentò un'occasione di riscatto per tante giovani del paese. Ma il Friuli Venezia Giulia è anche simbolo della grande cantieristica navale. Il **MuCa Museo della Cantieristica** di Monfalcone, Gorizia ([www.mucaomonfalcone.it](http://www.mucaomonfalcone.it)), racconta la storia del primo esempio di città-fabbrica in Italia. Avremmo ancora molto da dire per parlarvi del Friuli Venezia Giulia. Vogliamo però lasciarvi con una bella pagina di storia che riguarda la tua regione. Da qui negli anni Settanta parti una delle più importanti rivoluzioni culturali del Novecento in Italia, condotta dallo psichiatra Franco Basaglia per ribaltare l'approccio alla malattia mentale nel rispetto della persona e dei diritti umani. Troverai le tracce del suo lavoro al **Parco Basaglia**, l'ex ospedale psichiatrico di Gorizia che ispirò il libro *L'istituzione negata*, e al **Parco Culturale di San Giovanni**, ex ospedale psichiatrico di Trieste, il "manicomio" che Basaglia aprì alla città rompendo il muro dell'istituzione totale, oggi luogo di cultura e bellezza ([www.itineraribasagliani.org](http://www.itineraribasagliani.org)).

**Casa Cocjel** ([www.museocjasecocel.it](http://www.museocjasecocel.it)), a 17th-century country home where you can see what life and work was once like. It is also home to the reopened Scuola di Merletto, which from the end of the 19th century onwards represented an opportunity for many young women in the town to learn how to make lace and find work. But Friuli Venezia Giulia is also famous for shipbuilding. Il **MuCa Museo della Cantieristica** in Monfalcone, Gorizia ([www.mucaomonfalcone.it](http://www.mucaomonfalcone.it)), tells the story of the first example of a factory-city in Italy. There is still so much to say about Friuli Venezia Giulia. However, we want to leave you with a heartwarming page of history regarding your region. It was here in the 1970s that one of the most important cultural revolutions in 20th century Italy originated. It was led by the psychiatrist Franco Basaglia, whose mission was to completely change the approach to mental illness by focusing on respect for patients and their human rights. You will find traces of his work at the **Parco Basaglia**, the former psychiatric hospital in Gorizia which inspired the book *L'istituzione negata*, and at the **Parco Culturale di San Giovanni**, formerly Trieste's psychiatric hospital, the "insane asylum" that thanks to Basaglia ceased to be a total institution, and is now a place of culture and beauty ([www.itineraribasagliani.org](http://www.itineraribasagliani.org)).

#### **VOLA COLOMBA**

Certamente i tuoi nonni conosceranno a memoria il ritornello di *Vola colomba*, il brano con cui Nilla Pizzi vinse il Festival di Sanremo nel 1952. Lo sapevi? Il testo racconta di due innamorati triestini costretti a vivere separati negli anni in cui la città era contesa tra Italia e Jugoslavia, e per questo divenuta una città-stato indipendente sotto il controllo delle Nazioni Unite con il nome di Territorio Libero di Trieste.

#### **VOLA COLOMBA**

Your grandparents will certainly know by heart the refrain of *Vola colomba*, the song with which Nilla Pizzi won the Sanremo Festival in 1952. The lyrics tell of two lovers from Trieste forced to live apart in the years in which the city was a bone of contention between Italy and Yugoslavia, and ended up becoming an independent city-state under the control of the United Nations with the name of Free Territory of Trieste.

# Oltre ogni confine: i famosi del Friuli Venezia Giulia

Beyond all borders: famous people from Friuli Venezia Giulia

C'è un filo rosso che lega le vite di friulani e giuliani entrati nella storia: è il loro spirito libero e visionario, capace di grandi innovazioni nell'arte, nella cultura e nel mondo dell'impresa, divenute parte della vita di tutti.

Ad **Arturo Malignani**, imprenditore e inventore nato a Udine nel 1865, si deve il metodo più efficace e utilizzato al mondo per creare il vuoto nelle lampadine a incandescenza. Edison, intuendone l'importanza, si affrettò ad acquistarne il brevetto. Pensa che grazie all'invenzione di Malignani, dopo Parigi e Londra, la piccola Udine fu la terza città in Europa ad avere l'illuminazione elettrica e tra le prime a dotarsi del tram.

Se sei appassionato di design sicuramente conosci la *Diamond Chair*, la sedia dalle forme sinuose disegnata nel 1952 e divenuta un classico. Forse non sapevi che il suo autore era Friulano: **Harry (Arieto) Bertoia** da San Lorenzo di Valvasone Arzene, Pordenone, nato nel 1915 ed emigrato da piccolo negli Usa. A Pordenone trovi la **Galleria Harry Bertoia**, omaggio della sua terra d'origine.

Sempre dal Pordenonese viene sir **Paul Girolami**, nato "Paolo" nel 1926 a Fanna e trasferitosi a Londra seguendo il padre, dove arrivò a ricoprire il ruolo di direttore esecutivo in una delle più importanti multinazionali del settore farmaceutico. Per il contributo dato alla crescita economica del suo Paese d'adozione la regina Elisabetta gli ha conferito il Cavaliato della Casa Reale.

Vogliamo poi parlarti di qualcuno che, in un certo senso, è sicuramente "uno di casa" per la tua famiglia, il telecronista sportivo **Bruno Pizzul**, nato a Udine nel 1938: è stato lui la

There is a common thread that links the lives of famous people from Friuli and Venezia Giulia – their free and visionary spirit, which led them to great innovations in art, culture and the world of business, and made them household names.

**Arturo Malignani**, an entrepreneur and inventor born in Udine in 1865, was responsible for the most effective and widely used method in the world for creating a vacuum in incandescent light bulbs. Edison, realizing its importance, hastened to purchase the patent. Thanks to Malignani's invention, the small city of Udine was the third in Europe, after Paris and London, to have electric lighting, and one of the first to have trams.

If you are interested in design, you are bound to know the *Diamond Chair*, with its sinuous shapes. It was designed in 1952, and has since become a classic. Maybe you didn't know that its designer was from Friuli: **Harry (Arieto) Bertoia**, who was born in 1915 in San Lorenzo di Valvasone Arzene, Pordenone, and emigrated to the USA as a child. In Pordenone you will find the **Galleria Harry Bertoia**, a tribute to his homeland.

Also from the Pordenone area comes Sir **Paul Girolami**, born "Paolo" in 1926 in Fanna, who moved to London following his father, where he rose to the position of executive director in one of the leading multinationals in the pharmaceutical sector. For his contribution to the economic growth of his adopted country, Queen Elizabeth knighted him.

We would also like to tell you about someone who, in a certain sense, is bound to be "one of the family" for your older relatives, the TV



Statua di Italo Svevo

storica voce per la Rai degli incontri della nazionale italiana di calcio tra gli anni Ottanta e i primi Duemila.

## LA COSCIENZA DI SVEVO

Volle imprimere nel suo stesso nome la doppia appartenenza che lo attraversava, italiana e mitteleuropea, che rivendicò sempre come una grande ricchezza culturale: Aron Hector Schmitz, Ettore in famiglia, per i suoi lettori fu **"Italo Svevo"**. Nato a Trieste nel 1861 sotto l'Impero Austro-Ungarico, le origini di confine e una peculiare sensibilità avrebbero fatto dei suoi romanzi uno spazio di sperimentazione della nuova cultura europea. Nonostante la passione letteraria, per molti anni lavorò in banca e poi nell'impresa commerciale del suocero, mentre leggeva i classici del naturalismo francese e i saggi di Freud (alla Biblioteca Civica di Trieste oggi una statua ritrae l'appassionato lettore). I viaggi frequenti a Londra rendevano necessario perfezionare il suo inglese, fu così che conobbe un giovane James Joyce, insegnante a Trieste. Da quell'incontro sarebbe nata un'amicizia preziosa: qualche anno più tardi sarà proprio Joyce ad adoperarsi per promuovere il suo terzo romanzo, *La coscienza di Zeno* (1923), mentre anche in Italia la critica

sports commentator **Bruno Pizzul**, born in Udine in 1938. His was the historic voice of the RAI for the matches of the Italian national football team between the 1980s and the early 2000s.

## SVEVO'S CONSCIENCE

Aron Hector Schmitz, Ettore to his family, was **"Italo Svevo"** for his readers: he wanted his very name to embody his dual inheritance – Italian and Central European –, which he always saw as a source of great cultural richness. Born in Trieste in 1861 at the time part of the Austro-Hungarian Empire, his border origins and peculiar sensitivity would lead him to write novels that became an opportunity to experiment with the new European culture. Despite his literary passion, for many years he worked in a bank and then in his father-in-law's business, while reading the classics of French naturalism and Freud's essays. Today, there is a statue portraying him as a passionate reader at Trieste's public library, the Biblioteca Civica. Frequent trips to London made it necessary for him to perfect his English, and this is how he met a young James Joyce, at the time a teacher in Trieste. That meeting would result in a close friendship, and a few years

iniziava finalmente a rendergli merito. Se i tuoi nonni hanno potuto proseguire gli studi, a scuola avranno certamente letto questo libro. Attraverso le vicende del suo protagonista, un antieroe senza qualità, Svevo ha impresso un nuovo corso alla letteratura italiana, rappresentando la crisi di certezze e di valori dei primi decenni del ventesimo secolo. A Trieste il **Museo Sveviano** ([www.museosveviano.it](http://www.museosveviano.it)) custodisce i suoi manoscritti autografi, foto di famiglia, il suo violino e la sua scrivania. Qui potrai anche prendere parte a un coinvolgente *virtual tour*, che prosegue negli altri luoghi sveviani in città.

#### LA FOTOGRAFA RIVOLUZIONARIA

Difficile tracciare una linea di confine tra l'arte e l'esperienza umana di **Tina Modotti**, rivoluzionaria dietro e oltre l'obiettivo fotografico che catturò, e visse in prima persona come pochi, le inquietudini culturali del primo Novecento. La sua biografia straordinaria ne farebbe la protagonista di un grande romanzo, d'avventura, politico e sentimentale, il cui *incipit* ci riporta in Friuli, nel popolare Borgo Prac-

chiuso a Udine, dove Tina nacque nel 1896. Da adolescente seguì la famiglia a San Francisco, lavorando come sarta e frequentando il vivace ambiente artistico della città. La successiva breve esperienza a Hollywood fu deludente: cruciale sarà, invece, quella in Messico, dove si trasferì nel 1923 con il compagno Edward Weston. Qui Modotti entrò negli ambienti del Partito Comunista Messicano, divenendo amica di artisti impegnati come Diego Rivera e Frida Kahlo. Nel frattempo approfondiva la pratica della fotografia, utilizzando le immagini come strumento di indagine e denuncia sociale: famosi sono, ancora oggi, i suoi ritratti di lavoratori e dei simboli della rivoluzione.

Il nuovo clima reazionario imposto da Pascual Ortiz Rubio la costrinse a fuggire a Berlino, e da qui a Mosca seguendo il comunista italiano Antonio Vidali. In Russia, patria del comunismo reale, finì per dedicarsi appieno all'impegno politico. Nel 1936, allo scoppio della guerra civile spagnola, si unì alle Brigate internazionali accanto ad altri artisti tra cui Hemingway. Rientrata finalmente a Città del Messico, qui morirà nel 1942. Pablo Neruda difese la sua memoria dalla stampa reazionaria con una poesia, che oggi è citata sul fronte della sua casa natale a Udine. Sempre qui trovi anche la **Galleria Tina Modotti** gestita dai Musei Civici ([www.civicimuseiudine.it](http://www.civicimuseiudine.it)), importante venue per temporary art and photography exhibitions.

#### THE REVOLUTIONARY PHOTOGRAPHER

It is difficult to distinguish between the art and life of **Tina Modotti**, a revolutionary behind and beyond the camera lens, who captured, and experienced firsthand like few others, the cultural angst of the early 20th century. Her extraordinary life was worthy of a great adventure, political and sentimental novel, whose opening chapter would take us back to Friuli, and the working-class Borgo Pracchiuso district of Udine, where Tina was born in 1896.

As a teenager she moved with her family to San Francisco, working as a seamstress and frequenting the city's vibrant artistic scene. Her subsequent brief experience in Hollywood was disappointing, but her move to Mexico in 1923, with her partner Edward Weston, was life-changing. Here, Modotti frequented the circles of the Mexican Communist Party, becoming friends with politically-committed artists such as Diego Rivera and Frida Kahlo. In the meantime she grew as a photographer, using her pictures as a tool for investigation and social denunciation: her portraits of workers and symbols of the revolution are still famous today.

The new reactionary climate imposed by Pascual Ortiz Rubio forced her to flee to Berlin, and from there to Moscow, following the

chiuso a Udine, dove Tina nacque nel 1896. Da adolescente seguì la famiglia a San Francisco, lavorando come sarta e frequentando il vivace ambiente artistico della città. La successiva breve esperienza a Hollywood fu deludente: cruciale sarà, invece, quella in Messico, dove si trasferì nel 1923 con il compagno Edward Weston. Qui Modotti entrò negli ambienti del Partito Comunista Messicano, divenendo amica di artisti impegnati come Diego Rivera e Frida Kahlo. Nel frattempo approfondiva la pratica della fotografia, utilizzando le immagini come strumento di indagine e denuncia sociale: famosi sono, ancora oggi, i suoi ritratti di lavoratori e dei simboli della rivoluzione.

Il nuovo clima reazionario imposto da Pascual Ortiz Rubio la costrinse a fuggire a Berlino, e da qui a Mosca seguendo il comunista italiano Antonio Vidali. In Russia, patria del comunismo reale, finì per dedicarsi appieno all'impegno politico. Nel 1936, allo scoppio della guerra civile spagnola, si unì alle Brigate internazionali accanto ad altri artisti tra cui Hemingway. Rientrata finalmente a Città del Messico, qui morirà nel 1942. Pablo Neruda difese la sua memoria dalla stampa reazionaria con una poesia, che oggi è citata sul fronte della sua casa natale a Udine. Sempre qui trovi anche la **Galleria Tina Modotti** gestita dai Musei Civici ([www.civicimuseiudine.it](http://www.civicimuseiudine.it)), importante venue per temporary art and photography exhibitions.

Among the artists who emigrated from Friuli Venezia Giulia we also remember the brothers **Dino, Mirko and Afro Basaldella** from Udine. All three distinguished themselves in the field of painting and sculpture as exponents of the avant-garde, Mirko and Afro also in the United States.

#### IL GIGANTE DELLA BOX

He was nicknamed "the walking mountain" because of his imposing size, which instilled fear at first sight. And not without reason: **Primo Carnera** was the greatest Italian boxer of the 20th century, the first to conquer the world heavyweight podium in 1933. He will surely be an iconic figure in the memories of your older relatives. He was born in Sequals, Pordenone,



**Primo Carnera**

Italian communist Antonio Vidali. In Russia, the home of real communism, she ended up dedicating herself fully to politics. In 1936, at the outbreak of the Spanish Civil War, she joined the International Brigades alongside other artists including Hemingway. Finally returning to Mexico City, she died there in 1942. Pablo Neruda defended her memory from the reactionary press with a poem, which today is quoted on the front of the house in Udine where she was born. Here you will also find the **Galleria Tina Modotti** managed by the Musei Civici ([www.civicimuseiudine.it](http://www.civicimuseiudine.it)), an important venue for temporary art and photography exhibitions.

Among the artists who emigrated from Friuli Venezia Giulia we also remember the brothers **Dino, Mirko and Afro Basaldella** from Udine. All three distinguished themselves in the field of painting and sculpture as exponents of the avant-garde, Mirko and Afro also in the United States.

#### THE GIANT OF THE RING

He was nicknamed "the walking mountain" because of his imposing size, which instilled fear at first sight. And not without reason: **Primo Carnera** was the greatest Italian boxer of the 20th century, the first to conquer the world heavyweight podium in 1933. He will surely be an iconic figure in the memories of your older relatives. He was born in Sequals, Pordenone,



**Galleria Tina Modotti, Udine**

dei tuoi parenti più anziani. Era nato a Sequals, Pordenone, nel 1906, ma ben presto la povertà del paese piegato dalla prima guerra mondiale e la sua altezza non comune gli avevano aperto la strada verso il mondo del circo in Francia. Lì fu notato da un impresario che lo avviò all'arte della boxe: sarà l'inizio di una carriera internazionale, prima in Europa e, dalla fine degli anni Venti, negli Stati Uniti.

Nel 1933 sul ring del Madison Square Garden di New York entrò nel *pantheon* degli italiani più famosi negli Usa con Rodolfo Valentino e Caruso. Un'altra sua vittoria però finì in tragedia, nell'incontro con Ernie Schaaf, morto dopo essere stato mandato al tappeto. In Italia il fascismo fece del campione uno strumento di propaganda: resta nel mito l'incontro organizzato in suo onore a Villa Borghese davanti a sessantamila spettatori.

Ottenne la cittadinanza statunitense e, dopo aver lasciato la boxe, lavorò anche come attore a Hollywood oltre che come *wrestler*. Nei suoi ultimi anni tornò però a vivere a Sequals, dove aveva fatto costruire una maestosa villa che oggi è la casa-museo **Villa Carnera**: qui potrai ripercorrere la sua avventura tra fotografie, filmati e oggetti del quotidiano, e visitare la sua palestra.

### L'INTELLETTUALE ERETICO

Scrittore, poeta, regista, editorialista, intellettuale a tutto tondo, **Pier Paolo Pasolini** ha inciso come pochi sulla storia della cultura italiana del Novecento. Basti pensare a *Ragazzi di vita* e agli altri romanzi che raccontano l'Italia popolare del dopoguerra, o agli interventi sulla stampa nei quali denunciò i pericoli della nuova società dei consumi, o ancora al suo cinema altamente sperimentale. Pasolini fu un personaggio scomodo, polemico, sempre controcorrente, coraggioso e radicale. Le sue opere oggi vengono studiate in tutto il mondo: forse anche tu le avrai incrociate all'università. Nacque a Bologna nel 1922 e si affermò nei lunghi anni trascorsi a Roma, ma fu soprattutto in Friuli che formò una parte importante della sua personalità e della sua poetica. A sei anni

in 1906, but soon the poverty of the country crushed by the First World War and his uncommon height brought him opportunities as a circus performer in France. There he was noticed by an impresario who introduced him to the art of boxing: it was the beginning of an international career, first in Europe and, from the late 1920s onwards, in the United States. In 1933 in the ring of Madison Square Garden in New York he joined the pantheon of the most famous Italians in the USA, alongside Rodolfo Valentino and Caruso. However, one of his victories ended in tragedy, in the fight with Ernie Schaaf, who died after being knocked out. In Italy, the Fascists made the champion an instrument of propaganda, and the match organized in his honour at Villa Borghese in front of 60,000 spectators remains the stuff of legend.

He obtained US citizenship and, after leaving boxing, also worked as an actor in Hollywood as well as a wrestler. In his final years, however, he returned to live in Sequals, where he had a majestic villa built. This is now the **Villa Carnera** house-museum, where you can retrace his adventurous life in photographs, films and everyday objects, and visit his gym.

### THE HERETICAL INTELLECTUAL

Writer, poet, director, columnist, and all-round intellectual, **Pier Paolo Pasolini** had an impact like few others on the history of Italian culture in the 20th century. We need merely think of *Ragazzi di vita* and the other novels that tell of working-class life in post-war Italy, or his journalism, in which he denounced the dangers of the new consumer society, and his highly experimental cinema. Pasolini was an uncomfortable, divisive figure, always against the grain, courageous and radical. His works are today studied all over the world, and you may have come across them at university. He was born in Bologna in 1922 and made a name for himself in the many years he spent in Rome, but it was above all in Friuli that he forged much of his personality and poetics. At the age of six he moved with his

si trasferì con la famiglia a Casarsa della Delizia (Pordenone), il paese materno, dopo l'arresto del padre per debiti di gioco. Negli anni seguenti, pur tra molti spostamenti, Casarsa resterà la meta delle vacanze estive, un rifugio dalla guerra e un approdo dell'anima. Sarà proprio il paese a ispirare la prima raccolta di versi, *Poesie a Casarsa*, scritta in dialetto (1942) e, tra gli altri, il romanzo *Il sogno di una cosa*, ispirato alle lotte dei contadini friulani. Da regista avrebbe scelto la laguna di Grado per girare parte del film *Medea* con Maria Callas. Ma prima, la sua terra d'origine era stata il teatro dello scandalo che lo aveva portato a processo per corruzione di minori e all'espulsione dal Partito Comunista. Proprio questi eventi costrinsero Pasolini a trasferirsi Roma, dove poi sarebbe entrato negli ambienti più prestigiosi dell'*intelligenza* italiana. Fu brutalmente ucciso in circostanze ancora misteriose all'Idroscalo di Ostia (nel film *Pasolini* di Abel Ferrara, con Willem Dafoe, si raccontano le sue ultime ore di vita). Il suo corpo riposa a Casarsa.

Nel paese puoi visitare **Casa Colussi**, la dimora del ramo materno di famiglia, che ospita anche il Centro Studi Pier Paolo Pasolini: qui conoscerai il "Pier Paolo" più intimo, tra foto di famiglia, dipinti a china e manoscritti. Potrai anche attraversare i luoghi che lo scrittore amava percorrere in bicicletta, seguendo un itinerario *ad hoc* ([www.pasolinifriuli.it](http://www.pasolinifriuli.it)).

family to Casarsa della Delizia (Pordenone), his mother's town, after his father had been arrested for gambling debts. In the following years, despite many moves, Casarsa would remain the place where he spent his summer holidays, a refuge from war and a haven for the soul. It was the town itself that inspired his first collection of verses, *Poesie a Casarsa*, written in dialect (1942) and, among others, the novel *Il sogno di una cosa*, inspired by the struggles of the Friulian peasants. As a director he would choose the Grado lagoon as the location for some scenes of the film *Medea* with Maria Callas. But before that, his homeland had been the scene of the scandal that had led him to trial for corrupting minors and to his expulsion from the Communist Party. These were the events that forced Pasolini to move to Rome, where he would enter the most prestigious circles of the Italian intelligentsia. He was brutally killed in circumstances which remain shrouded in mystery, at the Idroscalo in Ostia (his last hours are told in the film *Pasolini* by Abel Ferrara, starring Willem Dafoe). His body rests in Casarsa.

In the town you can visit **Casa Colussi**, the home of the maternal branch of the family, which also houses the Centro Studi Pier Paolo Pasolini: here you will get to know the most intimate side of "Pier Paolo", among family photos, ink paintings and manuscripts. You will also be able to see the places that the writer loved to visit by bicycle, following a specific trail ([www.pasolinifriuli.it](http://www.pasolinifriuli.it)).



Centro Studi Pier Paolo Pasolini

# Le ricette del convivio, dalla malga al buffet

Hearty recipes, from alpine pastures to buffets

«Siamo ciò che mangiamo»: questo è vero anche per friulani e giuliani, che portano a tavola un amalgama perfetto delle diverse culture di queste terre.

Nelle cucine contadine anche qui, come nelle altre aree del Nord Italia, la **polenta** di granturco o mais è il piatto di una volta per eccellenza. Oggi, per paradosso, si prepara piuttosto nei giorni di festa, accompagnata da formaggi o funghi, come saporito omaggio al passato.

Un altro grande classico sono le minestre: la più famosa è la **jota** triestina, a base di fagioli, crauti e patate, che un tempo solo nelle case più fortunate era arricchita da carne affumicata, salsicce o scarti del maiale.

Decisamente di altro rango sono i **cjarsons**, originari della Carnia, ravioli dal ripieno inusuale in cui convivono uva passa, cacao, spinaci ed erba cipollina. Un piatto non per tutti i giorni, e difatti era destinato tradizionalmente a rendere speciali le grandi feste come Natale, Pasqua, cresime e matrimoni. Sempre nella linea agrodolce, a Gorizia troverai gli **gnocchi di patate** preparati con susine, burro, cannella e un po' di zucchero.

**La vasta scelta di formaggi richiama l'anima di montagna dove svettano le malghe, simbolo del lavoro contadino.**

Tra i più famosi c'è il **Montasio**, prodotto sull'omonimo Altopiano sin dal Duecento, con cui si prepara il famoso **frico** ripassando il formaggio in padella: una corroborante esplosione di gusto, un tempo utile a sostenere le lunghe giornate al pascolo. Troverai la storia di queste

"We are what we eat", as they say, and this is also true for the inhabitants of this region, who bring to the table a perfect amalgam of the various cultures of these lands.

In country kitchens, here too, as in other areas of Northern Italy, corn **polenta** is the embodiment of tradition. Today, paradoxically, it is usually reserved for special occasions, served with cheeses or mushrooms, as a tasty homage to the past.

Another great classic are soups: the most famous is Trieste's **jota**, based on beans, sauerkraut and potatoes, which would be enriched with smoked meat, sausages or pork scraps, but only in the luckiest homes.

Of higher social status are **cjarsons**, originally from Carnia, ravioli with an unusual filling in which raisins and cocoa are joined by spinach and chives. This is not a dish for everyday consumption, and was in fact traditionally intended to give a special touch to celebrations such as Christmas, Easter, confirmations and weddings. To remain in the world of sweet and sour, in Gorizia you will find **potato gnocchi** made with plums, butter, cinnamon and a little sugar.

**The vast range of cheeses embodies the soul of the mountains, where huts stand out on the horizon as a symbol of farming life.**

One of the most famous cheeses is **Montasio**, produced on the plateau of the same name since the 13th century, with which the famous **frico** is made by heating the cheese in a pan. This dish is a real flavour bomb, and



**Frico**

terre anche nel formaggio **Jamar**, stagionato nelle grotte del Carso, e nell'**Asino della Val d'Arzino**, lavorato nelle *salmuerie*, salamoie invecchiate in tini di legno. Tra le delizie casearie non possiamo non parlarvi, infine, del **formadi frant** prodotto in Carnia, e dello spalmabile **formai da cit** nella val Tramontina, nati dall'impasto di vari tipi di formaggi e panna per recuperare i pezzi venuti male.

I salumi, per i quali il Friuli Venezia Giulia è famoso, un tempo erano lo stratagemma per eccellenza per potersi garantire una piccola razione proteica tutto l'anno. Tra le specialità regionali più tipiche, dalla montagna pordenonese viene la **pitina** (presidio Slow Food e prodotto IGP), una "polpetta" di carne di selvaggina, capra o pecora, che si mangia cruda o cotta con la polenta, un buon minestrone o nel latte appena munto. Solo qui e in poche altre parti d'Italia, piatti tradizionali sono poi le specialità a base d'oca, tipiche di Udine e Pordenone.

Ha varcato i confini regionali, divenendo famoso anche all'estero, il prosciutto **San Daniele DOP** che viene dall'omonima località

once served to provide sustenance for long days in the pastures. You will also find the history of these lands in cheeses such as **Jamar**, matured in the Karst caves, and **Asino della Val d'Arzino**, kept in *salmuerie*, brines aged in wooden vats. Finally, among the dairy delicacies we cannot fail to mention **formadi frant** produced in Carnia, and the spreadable **formai da cit** in Val Tramontina, created by blending various types of cheeses and cream as a way of using up imperfectly formed wheels of cheese.

Cured meats, for which Friuli Venezia Giulia is famous, were once the classic way to guarantee small rations of protein all year round. Among the most typical regional specialties, **pitina** (Slow Food presidium and PGI product) comes from the Pordenone mountains. This meatball of game, goat or mutton is eaten raw or cooked with polenta, in a homemade minestrone or in milk fresh from the dairy. This is one of the few places in Italy where traditional dishes include goose-based specialties, which are typical of Udine and Pordenone.

**San Daniele DOP** ham, which comes from

in provincia di Udine.

Ma tanti altri sono i salumi *gourmet*: dal **Prosciutto di Sauris IGP** ai crudi del Carso, dal **salam di cueste**, un particolare salame friulano, alla **lujànie**, una salsiccia aromatizzata, protagonista delle tavole di famiglia. È un'eredità dell'Impero Austro-Ungarico il **Prosciutto Cotto Praga**, affumicato e servito con senape o kren, ormai adottato a pieno titolo dalle tradizioni culinarie del Triestino.

**Di ispirazione austro-ungarica sono anche i "buffet", locali a metà tra bar e osterie dedicati allo spuntino e al "rebechin", il rituale dell'aperitivo che da queste parti è un appuntamento della tarda mattinata.**

Sono questi i luoghi di riferimento in città dove poter assaggiare salumi, bolliti e altre specialità, spesso nella forma di un pratico panino. Nei pranzi di Natale fa bella mostra di sé il **Musetto**, un cotechino speziato e "sposato" tradizionalmente alla **Brovada** o **bruàda**, tutelata dal marchio DOP, rape fermentate a lungo con le vinacce che restano dopo aver fatto il vino, preparata anche dagli sloveni del Carso. Per la serie "fare di necessità virtù", in Friuli Venezia Giulia c'è una lunga tradizione legata

the town of the same name in the province of Udine, has crossed regional borders and also become famous abroad.

But there are many other gourmet cured meats: from **Prosciutto di Sauris IGP** to Karst dry cured meats, from **salam di cueste**, a particular Friulian salami, to **lujànie**, a flavoured sausage and big family favourite. **Prosciutto Cotto Praga**, a smoked ham served with mustard or horseradish, is a legacy of the Austro-Hungarian Empire, and has now become an integral part of the culinary traditions of the Trieste area.

**Also of Austro-Hungarian inspiration are "buffets", establishments halfway between bars and taverns, which specialise in snacks and "rebechin", the aperitif which in these parts is a late morning event.**

These are the perfect place to try cured meats, boiled meats and other specialties, often served in a roll.

At Christmas lunches, **Musetto** takes pride of place on tables. This spiced cotechino sausage is traditionally paired with **Brovada** or **bruàda** (awarded PDO status), made of turnips fermented at length with grape pomace from wine production; it is also made by Slovenians in the Karst region. Inspired by the concept of making a virtue of necessity, in Friuli Venezia Giulia there is a long tradition linked to the picking of **wild herbs**, which are widely used in local recipes, from first courses to focaccia breads and side dishes.

Definitely more refined, but still representative of the area, is the **white truffle** of Muzzana del Turgnano, where in November you can taste it at **Trifule in fieste**.

To many, **frogs** may seem like a bizarre food, yet in these parts they become a delicious dish (try them at the **Sagra della rana di Sedegliano**, [sagraderlane.it](http://sagraderlane.it)).

There is no shortage of fish recipes, either. The region has been renowned throughout Italy for centuries for its **trout**, and among traditional

alla raccolta delle **erbe spontanee**. Molte sono le ricette che le impiegano in cucina, dai primi alle focacce, ai contorni. Decisamente meno popolare, ma comunque molto rappresentativo del territorio, è il **tartufo bianco** di Muzzana del Turgnano, dove a novembre potrai assaggiarlo a **Trifule in fieste**.

A molti la **rana** può sembrare un alimento bizzarro, eppure da queste parti è un piatto prelibato (assaggiarla alla **Sagra della rana di Sedegliano**, [sagraderlane.it](http://sagraderlane.it)).

Non mancano le ricette di pesce. La regione è rinomata in tutta Italia per la produzione della **trota**, conosciuta da secoli, e tra le ricette tipiche troviamo la trota affumicata di San Daniele. Al mare i piatti tipici sono un perfetto esempio di economia domestica. Nasce a Grado, ma è ormai a buon diritto il principe dell'intero litorale, il **boreto**, una pietanza povera che mette insieme il pesce di scarto (ravvivato con aglio e aceto), e la polenta bianca. Tra le specialità marinare di tradizione, troviamo anche i cefali sotto sale o il **bisato in spèo**, l'anguilla allo spiedo, un tipico pranzo dei pescatori, che un tempo veniva cotta sui legni delle briccole.

Accompagnerai il tutto con un buon calice di vino, che qui è "di casa" sin dal tempo dei Romani. Potrai scegliere tra svariati vini DOC e quattro DOCG: **Colli Orientali del Friuli Piccolit, Lison, Ramandolo, Rosazzo**. Ramandolo e Piccolit, in particolare, sono le *superstar* dei bianchi della regione: considerati "vini da meditazione" per la loro complessità aromatica. Saranno perfetti per racchiudere i ricordi del tuo viaggio.

Negli ultimi anni si è puntato a valorizzare, e a recuperare, i vitigni autoctoni come il **Friulano**, il bianco per eccellenza della regione, la **Vitovka del Carso** o i rossi **Pignolo, Schioppettino** o **Tazzelenghe**. Tra le varie sagre dedicate, ti segnaliamo la **Festa del vino friulano** a Bertolo e **Friuli DOC** a Udine ([www.friulidoc.it](http://www.friulidoc.it)). Se però preferisci un buon calice di **birra**, sarai ben servito. A differenza di altre regioni, da queste parti la produzione di birra ha una



**Boreto**

recipes we find smoked trout from San Daniele. On the coast, typical dishes are a perfect example of how to make ends meet. Originating in Grado, but now rightfully the prince of the entire coast, is **boreto**, a simple dish that combines discarded fish (spruced up with garlic and vinegar) and white polenta. Among the traditional seafood specialties, we also find salted mullet or **bisato in spèo**, spit-roast-



**Prosciutto San Daniele DOP**



**Gubana**

sua tradizione consolidata. Per una produzione a chilometro zero scegli uno dei numerosi agri-birrifici che impiegano spesso anche orzo e luppolo di propria produzione.

Prima di arrivare al dessert, gusta pure uno spicchio di **mela**, il frutto più coltivato in Friuli Venezia Giulia, che, come nel vicino Trentino, qui vanta una storia di oltre duemila anni e alcune sue varietà molto antiche, come la **Zeuka**, negli ultimi anni sono tornate *in auge*. Un dolce che certamente i tuoi nonni ricorderanno è la **gubana**, una "chiocciola" di pasta lievitata (il nome deriva dallo sloveno *gubati* che significa, appunto, «piegare») ripiena di frutta secca, zucchero con una goccia di grappa, protagonista delle grandi feste. La sua presenza in cucina è attestata già nel Quattrocento, e utilizzata addirittura come preziosa merce di scambio (forse per questo il termine, nel parlare comune friulano, sta ad indicare anche "una gran fortuna").

Tra le innumerevoli varianti dei "dolci arroto-

ed eel, a typical fishermen's lunch, which was once cooked on wood from mooring posts. You will no doubt want to wash all this down with a good glass of wine, which has been "at home" here since Roman times. You can choose between various DOC and four DOCG wines: **Colli Orientali del Friuli Piccolit**, **Lison**, **Ramandolo**, and **Rosazzo**. Ramandolo and Picolit, in particular, are the superstars of the region's whites, and are considered "meditation wines" due to their aromatic complexity. They will be the perfect way to evoke memories of your trip.

In recent years, the aim has been to improve and redevelop native varieties such as **Friulano**, the region's white par excellence, **Vitovka del Carso**, or the reds **Pignolo**, **Schioppettino** and **Tazzelenghe**. Among the various wine festivals, we would like to mention the **Festa del vino friulano** in Bertolò and **Friuli DOC** in Udine ([www.friulidoc.it](http://www.friulidoc.it)).

However, if you prefer a good glass of **beer**, you will be not be disappointed. Unlike other regions, beer production has its own consolidated tradition in these parts. If you are looking for locally-brewed products, opt for one of the numerous farm-breweries that often also use barley and hops they have grown themselves.

Before getting stuck into dessert, enjoy a slice of **apple**, the most widely grown fruit in Friuli Venezia Giulia, which here, as in nearby Trentino, boasts a history of over 2,000 years. Some very ancient varieties, such as **Zeuka**, have come back into fashion in recent years.

A cake that your grandparents will certainly remember is **gubana**, a "spiral" of leavened dough (the name derives from the Slovenian *gubati* which means "to fold") filled with dried fruit, sugar, and flavoured with a drop of grappa, which is always served on important celebrations. There are mentions of this sweet bread as far back as the 15th century, and it was even used as a precious bargaining token (perhaps this is why its name, in common Friulian parlance, also indicates "great fortune"). Among the countless variations of the "rolled

lati" di tradizione austro-ungarica, devi assaggiare anche la soffice **putizza**, tipica della Venezia Giulia come della vicina Slovenia, e il **presnitz**, triestino e goriziano.

Le **favette** si regalano il giorno dei Defunti: bianche come la nascita, rosa come la vita, e marrone come la morte.

Ma giungiamo al dolce più conteso, il **tiramisù**. Friuli Venezia Giulia e Veneto non si danno pace e continuano a rivendicare la ricetta, ideata non prima del Novecento ma assurta in breve tempo nell'Olimpo dei dessert italiani. Certo è che è il Friuli a essere riuscito a far inserire il tiramisù nella lista dei prodotti agro-alimentari tradizionali riconosciuta a livello nazionale.

Nella regione se ne contano due versioni, quella carnica, acquisita poi a livello nazionale con mascarpone, savoiardi e caffè nota come tiramisù o **Tirimi sú** che avrebbe visto i suoi natali negli anni '50 all'albergo ristorante Roma di Tolmezzo (Udine), e quella bisiaca, semifreddo al cioccolato e zabaione conosciuto come "**coppa Vetturino Tirime su**", servita ancora negli anni '50 alla trattoria Di Pieris di Gorizia.

In attesa di sbrogliare il dilemma, ti consigliamo di assaggiarne tutte le varianti possibili. Giunto all'ora dell'espresso, se ti trovi a Trieste ti consigliamo di alzarti da tavola e recarti in uno dei deliziosi caffè storici della città dal fascino *rétro*, da sempre perfetti per una conversazione colta, celebrati anche da James Joyce. Ma attenzione: dovrai imparare la precisa nomenclatura locale per riuscire a fare il tuo ordine!

sweets" of Austro-Hungarian tradition, you must also try the soft **putizza**, typical of Venezia Giulia as well as of neighbouring Slovenia, and **presnitz**, from Trieste and Gorizia.

**Favette** sweets are given as gifts on All Saints' Day: white for birth, pink for life, and brown for death.

But let's move on to the most disputed dessert, **tiramisu**. Both Friuli Venezia Giulia and Veneto insist that they invented the recipe, which was created no earlier than the 20th century but quickly became one Italy's most appreciated sweet treats. What is certain is that Friuli has managed to have tiramisù included in the list of its traditional foods acknowledged at a national level.

In the region there are two versions. The first is the Carnic one, which later became a national dish with mascarpone, ladyfingers and coffee, known as tiramisù or **Tirimi sú**, and is said to have been created in the 1950s at the hotel restaurant Roma in Tolmezzo (Udine). Then there is the version from the Bisiacaria area, a semifreddo with chocolate and zabaglione known as "**coppa Vetturino Tirime su**", still served in the 1950s at the Di Pieris restaurant in Gorizia.

While waiting to resolve the dilemma, we suggest you try all the possible variations. After all that, it's time for an espresso, and if you're in Trieste we recommend you get up from the table and head for one of the city's delightful historic cafés with their retro charm, always perfect for an intellectual conversation, and also loved by James Joyce. But be careful: you will have to learn the exact local names of the menu items if you want to get served!

Per assaporare anche il cuore dei luoghi potrai percorrere la **Strada del vino e dei sapori del Friuli Venezia Giulia**, conosciuta come "Route63" perché proprio nel 1963, quando nacque ufficialmente la Regione, nacque anche la "mamma" dell'attuale strada, la prima in Italia.

To savour the heart of the region, travel along the **Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia**, the food and wine trail also known as "Route63" because 1963, when the Region was officially born, also marks the opening of the current trail's "mother", the first of its kind in Italy.

# Feste "di popoli"

Folk festivals

GEN | JAN

## LA BUONA SORTE

Un modo suggestivo per inaugurare l'anno all'insegna della buona sorte è prendere parte ai numerosi riti del fuoco che anche in Friuli Venezia Giulia richiamano antiche tradizioni apotropaiche. Il **Pignarul Grant** di Tarcento è il più grande falò della regione: lo accende il "Vecchio Venerando" la sera dell'Epifania, l'unico in grado di decifrare se la direzione presa del fumo sarà di buon auspicio. Sempre nell'Udinese, la **Fiaccolata del Lussari (01)** a Camporosso (Tarvisio), che si tiene il primo gennaio, è la "strada di luce" più lunga delle Alpi Giulie, con centinaia di mastri "fiaccolatori" che illuminano il monte.

A Gemona, a richiamare prosperità e concordia è una moneta, protagonista dell'**Epifania del Tallero**, che vede anche sfilare dame e cavalieri in un colorato corteo storico.

## GOOD LUCK

An evocative way to usher in the new year and bring good luck is to take part in the numerous fire rites which also in Friuli Venezia Giulia recall ancient apotropaic traditions. The **Pignarul Grant** of Tarcento is the largest bonfire in the region, and is lit on the evening of Twelfth Night by the "Vecchio Venerando", the only one able to decipher whether the direction taken by the smoke is a good omen. Also in the Udine area, the **Fiaccolata del Lussari (01)**, a torchlight procession in Camporosso (Tarvisio), held on 1 January, is the longest "street of light" in the Julian Alps, with hundreds of master "torch bearers" lighting up the mountain.

In Gemona, a coin recalls prosperity and harmony, and plays a central role in the **Epifania del Tallero**, which also sees ladies and knights parade in a colourful historical procession.



02

FEB | FEB

## OLTRE LA MASCHERA

Il Carnevale è un'occasione divertente per addentrarti nello spirito antico della regione e nei suoi numerosi simboli. Potrai scegliere se unirti alle grandi parate del **Carnevale di Muggia**, Trieste ([www.carnevaldemuja.com](http://www.carnevaldemuja.com)), dove per tradizione le compagnie sfilano a volto scoperto, oppure lasciarti incantare dalle tipiche maschere in legno intagliato del **Carnevale di Sauris (02)** o di quello di **Sappada** (Udine). In questo borgo si sfila per tre domeniche successive, prima i "poveri", poi i contadini, quindi i signori, ma il protagonista è Rollate, un grosso orso annunciato dai suoi pesanti campanacci.

Nella zona giuliana una delle feste più frequentate è il **Carnevale di Monfalcone** (Gorizia), il cui "padrone di casa" è il *Sior* Anzoleto Postier, rappresentante del popolo locale, abbigliato finemente alla maniera dell'Ottocento, ma con qualche rattoppo qua e là.

## BEYOND THE MASK

Carnival is a fun opportunity to delve into the ancient spirit of the region and its many symbols. You can choose whether to join the great parades of **Carnival in Muggia**, Trieste ([www.carnevaldemuja.com](http://www.carnevaldemuja.com)), where traditionally the companies parade with their faces uncovered, or be enchanted by the typical carved wooden **Carnival masks** in **Sauris (02)** or **Sappada** (Udine). In this town there is a parade for three successive Sundays, first the "poor", then the farmers, then the gentlemen, but the star of the show is Rollate, a large bear whose arrival is announced by his heavy bells.

In the Giulia area one of the most popular festivals is the **Carnival of Monfalcone** (Gorizia), whose "host" is *Sior* Anzoleto Postier, representative of the local people, finely dressed in 19th century style, but with patched up clothes.

01





## MAR | MAR

### SANTI E SAPORI

Il 19 marzo anche in Friuli Venezia Giulia il giorno dedicato a San Giuseppe è un appuntamento molto sentito, tra **feste e sagre popolari**, come a Villanova di Prata (Pordenone) o a Manzano (Udine), dove si organizza una rigenerante camminata all'aperto verso l'Abbazia di Rosazzo.

Nell'Udinese, a Lignano Pineta, un appuntamento con le tradizioni della regione è la **Festa delle Cape (03)**, nata su iniziativa dei pescatori locali.

### SAINTS AND FLAVOURS

St. Joseph's day, 19 March, is a heartfelt festival also in Friuli Venezia Giulia, and includes **popular celebrations and festivals**, such as in Villanova di Prata (Pordenone) or in Manzano (Udine), where a invigorating outdoor walk is organized to the Abbey of Rosazzo.

In the Udine area, in Lignano Pineta, an appointment with the traditions of the region is the **Festa delle Cape (03)**, organised by local fishermen.

## APR | APR

### SPIRITO DI PRIMAVERA

Nel mese in cui solitamente cade la Pasqua, spiritualità e voglia di primavera animano riti e convivi in tutta la regione. A Sesto al Reghena (Pordenone) **(04)** il Venerdì Santo la rievocazione della **Passione di Cristo** va in scena intorno all'Abbazia di Santa Maria in Sylvis, in un contesto di grande valore artistico, dove la processione tradizionale è accompagnata da *videomapping*, *performance* e altri innesti contemporanei.

Molto suggestiva è anche la **Sacra Rappresentazione** di Ciconicco, che abbraccia il piccolo centro dai colli che lo circondano, animata da musiche sacre composte anche *ad hoc*.

### THE SPIRIT OF SPRING

In the month in which Easter usually falls, spirituality and the desire for spring are at the heart of rites and festivals throughout the region. In Sesto al Reghena (Pordenone) **(04)** on Good Friday the re-enactment of the **Passion of Christ** takes place around the Abbey of Santa Maria in Sylvis, in a setting of great artistic beauty, where the traditional procession is accompanied by video-mapping, performances and other contemporary events.

Another atmospheric event is the **Sacra Rappresentazione**, which sees Ciconicco, a small town lying in the embrace of the surrounding hills, filled with sacred music, with some pieces composed extemporaneously.

## MAG | MAY

### IL GIARDINO SEGRETO

A metà maggio avrai un'occasione unica per "fare una capatina" negli spazi privati di chi abita nella regione: è **Giardini aperti**, che rende accessibili, in via straordinaria, oltre sessanta meravigliose oasi verdi, curate con dedizione dai proprietari per incorniciare i propri momenti di *otium*.

Alla fine del mese **Cantine aperte** ti porterà nei luoghi di produzione del famoso vino friulano per un brindisi tra botti e vigneti, mentre con **Sapori di Pro Loco (05)** ([www.saporiproloco.it](http://www.saporiproloco.it)) a Villa Manin di Passariano di Codroipo assaggerai tutte le prelibatezze della regione.

### THE SECRET GARDEN

In mid-May you will have a unique opportunity to "take a peek" into the private spaces of those who live in the region: **Giardini aperti** gives you a chance to visit over 60 private gardens, tended with dedication by their owners for their moments of leisure, which are not accessible to the public for the rest of the year.

At the end of the month, **Cantine aperte** will take you to where the famous wine of Friuli is produced, for a toast among barrels and vineyards, while with **Sapori di Pro Loco (05)** ([www.saporiproloco.it](http://www.saporiproloco.it)) at Villa Manin in Passariano di Codroipo you can taste a wide range of regional delicacies.



05

## GIU | JUN

### UN SALTO NEL TEMPO

La terza domenica di giugno non perderti l'occasione di partecipare a una delle più suggestive feste patronali della regione, quella di **San Vito (06)** o "San Vito" di Marano Lagunare, nell'Udinese. Qui la processione con la statua del santo non attraversa le strade ma le acque della laguna, un omaggio alla tradizione dei pescatori, che ritroverai anche nella sagra del pesce nell'area della vecchia pescheria.

A fine giugno potrai compiere un ulteriore salto nel passato, fino al tempo dei Romani, con **Tempora in Aquileia** ([www.temporainaquileia.it](http://www.temporainaquileia.it)), la grande manifestazione che riporta la città alle sue antiche origini, tra banchetti, simposi e battaglie tra legionari e guerrieri celti.

### A JOURNEY THROUGH TIME

On the third Sunday of June, don't miss the opportunity to take in one of the most atmospheric religious festivals in the region, that of **San Vito (06)** or "San Vito" of Marano Lagunare, in the Udine area. Here, the procession with the statue of the saint does not go down the streets but across the waters of the lagoon, in a tribute to the traditions of the fishermen, also evident in the festival dedicated to fish in the area of the old fish market.

At the end of June, you will be able to take a further leap into the past, to the time of the Romans, with **Tempora in Aquileia** ([www.temporainaquileia.it](http://www.temporainaquileia.it)), the great event that takes the city back to its ancient origins, including banquets, symposiums and battles between legionaries and Celtic warriors.



06

**IL VIAGGIO DELLA FEDE**

Un'altra processione sul mare che ti lascerà senza fiato è quella del **Perdòn de Barbana (07)**, che unisce in un rinnovato abbraccio Grado e il borgo marinaro di Barbana, in omaggio alla salvezza ricevuta da un'antica pestilenza. Sarà anche una rara occasione per ammirare in funzione il ponte girevole che collega Grado alla terraferma.

La devozione per i **santi Emargora e Fortunato** unisce più popoli di quest'area e in particolare tra Udine e Gorizia il 12 luglio troverai molte **feste** a loro dedicate. Nel capoluogo udinese, che li ha eletti suoi patroni, si tiene una messa speciale in italiano, friulano, sloveno e tedesco.

Un'antica e suggestiva tradizione della Carnia che affonda le sue origini nel paganesimo celtico è, poi, **Tir des cidulis**: si tratta di rotelle di fuoco lanciate dai giovani del posto per propiziare la buona fortuna e l'amore. Il rito si rinnova in periodi diversi a seconda delle comunità, spesso in coincidenza con altre feste. È molto partecipato in vari paesi, tra i quali si segnala Ravascletto: qui si tiene a luglio.

**THE JOURNEY OF FAITH**

Another procession on the sea that will leave you breathless is that of the **Perdòn de Barbana (07)**, which unites Grado and the seaside village of Barbana in an embrace, in memory of salvation from an ancient pestilence. It will also be a rare opportunity to admire the swing bridge that connects Grado to the mainland in operation.

Devotion to the **Saints Emargora and Fortunato** is common in this area, and in particular around Udine and Gorizia, where on 12 July you will find many festivals dedicated to them. In Udine itself, of which they are the patron saints, a special mass is held in Italian, Friulian, Slovenian and German.

An ancient, evocative tradition from Carnia, whose origins are to be sought in Celtic paganism, is **Tir des cidulis**, in which wheels of fire are thrown into the air by local young people to bring good luck and love. The rite is repeated on various occasions throughout the year depending on the town, and often coincides with other festivals. It is a popular event in various towns, including Ravascletto, where it is held in July.

**GLI ECHI DEI CANTASTORIE**

Se ami perderti negli echi del medioevo, ad agosto segna due appuntamenti di grande fama. A Gemona (Udine) i primi del mese c'è **Tempus est jocundum** ([www.tempusestjocundum.it](http://www.tempusestjocundum.it)), imponente ritrovo di giullari, cantastorie, sbandieratori e osti, che ti farà dimenticare l'epoca a cui appartieni! Poco lontano, a Cividale del Friuli, puoi fermarti al **Palio di San Donato** ([paliodicividale.it](http://paliodicividale.it)), dove troverai dame, armigeri e cavalieri pronti a sfidarsi ai giochi equestri, come si faceva un tempo, per conquistare l'ambito trofeo. Se ti va di assistere a un rito che viene direttamente dal passato, devi passare da Cividale il 6 gennaio per la **Messa dello spadone (08)**, che richiama la storia del Patriarcato di Aquileia, per lungo tempo una sorta di piccolo "Vaticano" del Friuli.

**THE ECHOES OF THE STORYTELLERS**

If you love immersing yourself in the atmosphere of the Middle Ages, August has two famous events just for you. At the beginning of the month in Gemona (Udine), there is **Tempus est jocundum** ([www.tempusestjocundum.it](http://www.tempusestjocundum.it)), an impressive gathering of jesters, storytellers, flag-wavers and innkeepers, which will make you forget you live in the 21st century!

Not far away, in Cividale del Friuli, you can stop at the **Palio di San Donato** ([paliodicividale.it](http://paliodicividale.it)), where you will find ladies, men-at-arms and knights ready to challenge each other in equestrian games, as they once did, to win the coveted trophy. If you want to attend a rite that comes directly from the past, you must stop by Cividale on 6 January for the **Messa dello spadone (08)**, which recalls the history of the Patriarchate of Aquileia, for many years a sort of "mini Vatican" in Friuli.





## SET | SEP

### STORIE DI FRONTIERA

Chiudiamo gli appuntamenti "medievali" segnalandoti **Medioevo a Valvasone** ([www.medioevoavalvasone.it](http://www.medioevoavalvasone.it)) nel Pordenonese, che ti porterà nel mistero di un piccolo castello, tra spettacoli teatrali e cene a tema. Richiama invece la storia più recente **Palma alle armi - 1809 L'assedio (09)** a Palmanova (Udine), dove rivivrai il tempo delle conquiste napoleoniche che hanno interessato queste terre, tra sfilate delle truppe e scontri d'artiglieria.

A settembre si tengono anche due importanti manifestazioni enogastronomiche: a Udine **Friuli DOC** ([www.friulidoc.it](http://www.friulidoc.it)), che celebra il famoso vino locale, e a Gorizia **Gusti di frontiera** ([www.gustidifrontiera.it](http://www.gustidifrontiera.it)), non una sagra tradizionale ma un appuntamento che racconta lo spirito cosmopolita del Friuli Venezia Giulia, accogliendo chef ed esperti da ogni parte del mondo nei caratteristici vicoli del centro storico.

### FRONTIER STORIES

We conclude our "medieval" events by mentioning the **Medioevo a Valvasone** ([www.medioevoavalvasone.it](http://www.medioevoavalvasone.it)) in the Pordenone area, which will take you into a mysterious small castle, with theatrical shows and themed dinners. **Palma alle armi - 1809 L'assedio (09)** in Palmanova (Udine), meanwhile, recalls more recent history, and relives the period of the Napoleonic conquests in these lands, with parades of troops and exchanges of artillery fire. Two important food and wine events are also held in September: in Udine: **Friuli DOC** ([www.friulidoc.it](http://www.friulidoc.it)), which celebrates the famous local wine; and in Gorizia, **Gusti di frontiera** ([www.gustidifrontiera.it](http://www.gustidifrontiera.it)), not a traditional festival but an event that expresses the cosmopolitan spirit of Friuli Venezia Giulia, welcoming chefs and experts from all over the world in the characteristic narrow streets of the historic centre.

## OTT | OCT

### RITROVARSI IN LAGUNA

La seconda domenica di ottobre l'appuntamento è con la regina delle manifestazioni sul mare: **La Barcolana (10)** ([www.barcolana.it](http://www.barcolana.it)), la storica regata velica che attraversa il Golfo di Trieste, entrata addirittura nel *Guinness dei primati* per numero di partecipanti. Non solo un evento sportivo, ma un grande ritrovo di comunità: potrai infatti vedere gareggiare fianco a fianco velisti professionisti e semplici appassionati, su imbarcazioni di tutte le dimensioni. Dalla fine del mese sino a oltre la metà di novembre a Udine si tiene la **Fiera di Santa Caterina**, una delle più antiche d'Italia, oggi patria di dolci, bancarelle e luna park. Mentre nell'ultimo fine settimana di ottobre la **Festa della zucca** di Venzone ti porterà a ritroso tra giochi e divertimenti dal richiamo medievale, sotto l'egida dell'"arciduca della zucca".

### VISITING THE LAGOON

On the second Sunday of October the appointment is with the queen of seaside events: **La Barcolana (10)** ([www.barcolana.it](http://www.barcolana.it)), the historic sailing regatta in the Bay of Trieste, included in the *Guinness Book of Records*, no less, for the number of participants. This is not just a sporting event, but a great community get-together: you will be able to see professional sailors and simple enthusiasts competing side by side, on boats of all sizes. From the end of the month until mid-November, the **Fiera di Santa Caterina** is held in Udine, and is one of the oldest fairs in Italy, offering sweets, stalls and a funfair. In the last weekend of October, meanwhile, the **Festa della zucca** in Venzone offers medieval games and entertainment, watched over by the "Archduke of the Pumpkin".





## NOV | NOV

## SENZA PAURA

Come in altre parti d'Italia una festa molto sentita è quella di **Ognissanti**, seguita dal Giorno dei Morti, ma il Friuli Venezia Giulia, data la sua forte ascendenza celtica, è una delle poche regioni italiane in cui troverai un richiamo all'antica simbologia del **Capodanno celtico**, come l'accensione delle zucche e la rievocazione degli invisibili abitanti della natura.

A Rivignano Teor (Udine) la **Fiera dei Santi** è una delle più antiche del Friuli e ospita oggi una manifestazione decisamente insolita: il **Festival mondiale della canzone funebre**. Sì, hai capito bene: è una vera gara canora nazionale in cui artisti di tutto rispetto presentano i loro inediti, affrontando il tema della morte in modo originale, talvolta anche ironico per esorcizzare la paura del trapasso.

A novembre, poi, troverai i sapori di una volta a **Gemona formaggio...e dintorni (11)** nel paese in provincia di Udine ([www.festaformaggiogemona.it](http://www.festaformaggiogemona.it)), che valorizza la produzione casearia locale e regionale con tutte le sue storie, legandosi alla tradizionale Festa del ringraziamento agricolo.

## FEARLESS

As in other parts of Italy, a heartfelt celebration is that of **All Saints**, followed by the Day of the Dead, but Friuli Venezia Giulia, given its strong Celtic ancestry, is one of the few Italian regions in which you will find a reference to the ancient symbolism of the **Celtic New Year**, with the lighting of pumpkins and the evocation of the natural world's invisible inhabitants.

In Rivignano Teor (Udine) the **Fiera dei Santi** is one of the oldest fairs in Friuli, and today hosts a decidedly unusual event: the **Festival mondiale della canzone funebre**, dedicated to funeral songs. Yes, you heard right: in this national singing competition, highly respected artists present their unreleased songs, addressing the theme of death in an original, sometimes even ironic way to exorcise the fear of passing away.

In November, you will also find the flavors of yesteryear in **Gemona formaggio...e dintorni (11)** in the town in the province of Udine ([www.festaformaggiogemona.it](http://www.festaformaggiogemona.it)), which enhances the local and regional dairy production along with all its stories, linking it to the traditional Agricultural Thanksgiving Festival.

## NATALE NEI BOSCHI E SULL'ACQUA

Anche a casa tua c'è la tradizione del presepe a Natale? Sappi che in Friuli Venezia Giulia ne troverai di tutti i tipi, dai grandi classici sino alle proposte più insolite. Unici e di grande suggestione sono quelli che celebrano l'intimo legame della regione con i paesaggi dell'acqua, come il **presepe galleggiante** di Grado (Gorizia), allestito su una zattera e ambientato in un tipico casone, l'abitazione dei pescatori locali, oppure il **presepe di sabbia** di Lignano Sabbiadoro (Udine). Sempre nell'Udinese, ti consigliamo di andare ad ammirare il **presepe di Sutrio** ([presepesutrio.it](http://presepesutrio.it)), composto da statue monumentali in legno scolpite da diversi artisti: pensa che è stato esposto persino in piazza San Pietro a Roma, la "casa" del papa. Se non vuoi perdertene neanche uno, puoi consultare la mappa del progetto Presepi Friuli Venezia Giulia ([presepifvg.it](http://presepifvg.it)) che riunisce centinaia di natività.

Una tradizione che vedrai solo in alcune zone del Nord Italia, tra cui il Friuli, è quella dei **Krampus (12)**, spaventose creature selvagge che scortano San Nicolò spaventando bambini e adulti. Unisciti al rito a Tarvisio (5 dicembre) e negli altri borghi della Valcanale ([www.krampus-tarvisio.eu](http://www.krampus-tarvisio.eu)), dove la festa è molto radicata; a Pontebba l'8 dicembre sfilano insieme centinaia di mostri.

## CHRISTMAS IN THE WOODS AND ON THE WATER

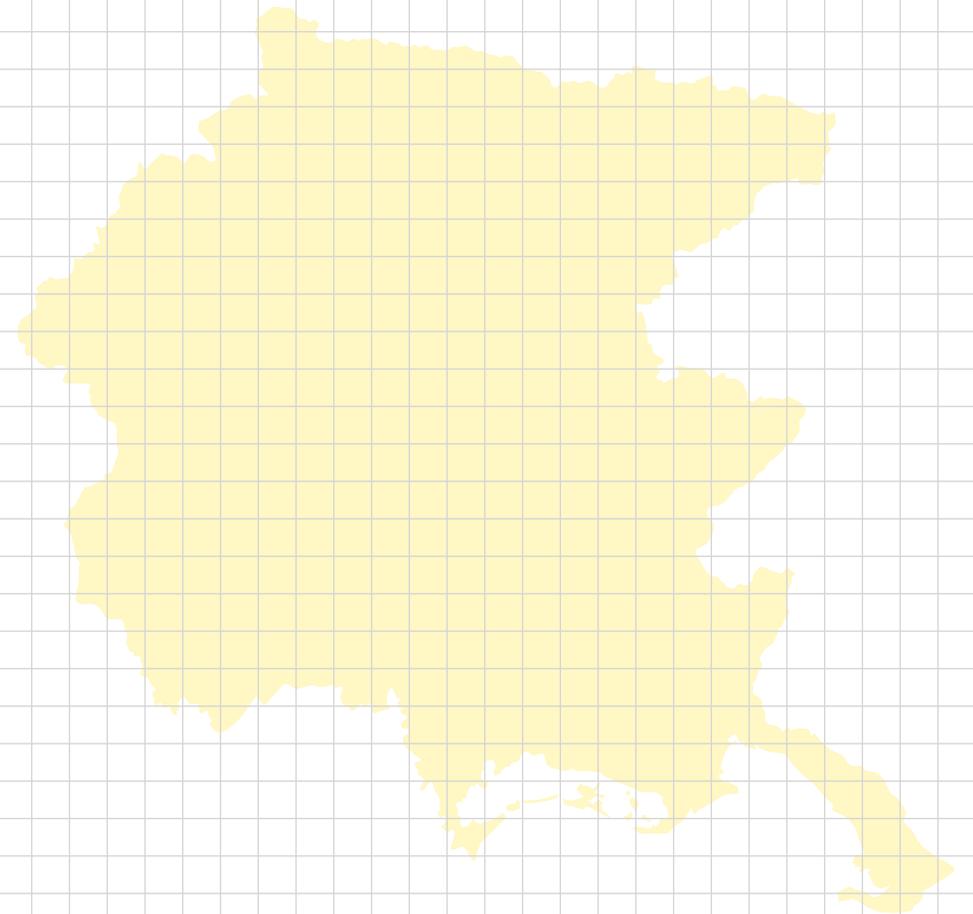
Is there a nativity scene tradition at Christmas in your family too? You may be interested to know that in Friuli Venezia Giulia you will find all types, from great classics to more unusual variants. Unique and highly evocative are those that celebrate the region's intimate bond with water landscapes, such as the **floating nativity scene** in Grado (Gorizia), built on a raft and set in a typical *casone*, the home of local fishermen, or the **sand nativity scene** in Lignano Sabbiadoro (Udine). Still in the Udine area, we recommend you go and admire the **Sutrio nativity scene** ([presepesutrio.it](http://presepesutrio.it)), composed of monumental wooden statues sculpted by different artists, which has even been exhibited in St. Peter's Square in Rome, the "home" of the Pope. If you don't want to miss a single one, you can consult the map of the Presepi Friuli Venezia Giulia project ([presepifvg.it](http://presepifvg.it)) which lists hundreds of nativity scenes.

A tradition that you will only see in some areas of Northern Italy, including Friuli, is that of the **Krampus (12)**, scary wild creatures who escort St Nicholas, frightening children and adults. Join the ritual in Tarvisio (5 December) and in the other villages of Valcanale ([www.krampus-tarvisio.eu](http://www.krampus-tarvisio.eu)), where the celebration is deep-rooted. In Pontebba on 8 December, meanwhile, hundreds of monsters parade together.



# Traccia il tuo itinerario

Map your itinerary



03

# Campania

## Campania. La musica che hai nel cuore

Campania. The music in your heart

Benvenuto in Campania, terra di nobili fasti e virtù popolari, anima del Sud Italia, vivace, teatrale e a tratti "oltre misura" in tutte le sorprendenti espressioni del suo saper vivere.

**Buona parte dell'immaginario della Penisola all'estero viene da qui, dalla pizza al bel canto, passando per lo spirito estroso e vivace dei suoi abitanti.**

Se questo è il luogo d'origine dei tuoi antenati, nel tuo viaggio non ammirerai silenziosi reperti archeologici, ma vestigia di antiche tradizioni che si tramandano di generazione in generazione. Il capoluogo Napoli è la città in cui sacro e profano convivono da sempre: qui trova casa il culto taumaturgico di san Gennaro, ma anche quello "pagano" di un calciatore come Diego Armando Maradona, che negli anni Ottanta rese forte la squadra di calcio locale e da allora è considerato quasi un secondo patrono.

In anni recenti si deve a *L'amica geniale*, la saga di Elena Ferrante letta in tutto il mondo, il merito di aver rinnovato ancora una volta il fascino della città all'estero.

Dalla Costiera Cilentana a Procida, innamorati dell'incanto di acque cristalline e case colorate, che offrono perle di antica bellezza da cui tanti artisti hanno tratto ispirazione, come Elsa Morante con il suo romanzo di formazione *L'isola di Arturo*. Impara a rispettare la solenne sentinella del Vesuvio, scopri il cuore nascosto delle aree interne, tra campagne e borghi, gelosi custodi di un patrimonio di tradizioni uniche e autentiche.

Tra le prime protagoniste della storia cam-

Welcome to Campania, land of aristocratic splendour and popular virtues, soul of southern Italy, lively, theatrical and at times "over the top" in all the surprising expressions of its *savoir-vivre*.

**Much of Italy's image as perceived abroad originates here, from pizza to song, not to mention the extravagant, lively spirit of its inhabitants.**

If this is where your ancestors came from, the archaeological finds you encounter and admire on your journey will not be merely sterile artefacts; rather, they will speak to you of ancient traditions handed down from generation to generation.

The regional capital, Naples, is a city in which the sacred and the profane have always lived side by side: the thaumaturgical cult of San Gennaro (St Januarius) has its roots here, but so is the "pagan" cult of Diego Armando Maradona, who took the local football team to success in the 1980s and since then has been considered almost a second "patron saint". In recent years, *L'amica geniale* (known in English as *The Neapolitan Novels*), Elena Ferrante's internationally popular saga, is credited with reviving the charm of the city abroad.

From the Cilento coast to Procida, fall in love with the enchanting, crystal clear waters and colourful houses, which offer pearls of antique beauty, and have inspired generations of artists and writers, such as Elsa Morante in her coming-of-age novel *Arturo's Island*. Learn to respect the solemn sentinel of Vesuvius, and discover the hidden heart of the inland areas,

pana, a partire dall'VIII secolo a.C. vi furono colonie della Magna Graecia. I Greci di Cuma fondarono Napoli, ovvero **Neapolis**: la "città nuova" sorse a pochi chilometri da un altro importante centro, Parthenope (il quale aveva preso il nome dalla sirena che morì gettandosi in mare dopo essere stata respinta da Ulisse), da ciò deriva l'epiteto di "città partenopea".

Dal III secolo a. C. Roma iniziò la sua espansione al Sud. "*Campania felix*" era detta la regione, per la fertilità delle sue terre, ma divenne presto celebre (già da allora!) come centro mondano di villeggiatura dell'aristocrazia romana, che qui costruì splendide ville (come quelle ritrovate a **Castellammare di Stabia**, sulla Costiera Amalfitana).

Una straordinaria testimonianza di questo periodo sono le "città incantate" di **Pompei** ed **Ercolano**, città fiorenti di traffici commerciali e di cultura. Nell'agosto del 79 d.C. una violentissima eruzione del Vesuvio spazzò via quelle comunità e, allo stesso tempo, le fermò per sempre nel tempo. I lapilli e le ceneri ardenti del vulcano avvolsero le case e i corpi di uomini, donne e bambini colti nell'atto di proteggersi. La scoperta di Ercolano nel 1738 e quella di Pompei nel 1748 portarono la Campania sul podio delle destinazioni del *Grand Tour*, il viaggio di formazione dell'aristocrazia e della grande borghesia europea. Visitare le aree archeologiche di Ercolano ([ercolano.beniculturali.it](http://ercolano.beniculturali.it)) e Pompei ([pompeisites.org](http://pompeisites.org)), Patrimonio UNESCO, è un vero *stargate* verso il mondo del passato.

Ma altrettanto coinvolgente è il **Museo Archeologico Nazionale di Napoli** ([mann-napoli.it](http://mann-napoli.it)), tra i musei archeologici più importanti al mondo, che conserva sculture, pavimenti a mosaico e altri innumerevoli tesori ritrovati durante gli scavi, comprese le "ricchezze del quotidiano", dalla vetreria ai giochi per bambini, agli strumenti per la chirurgia medica. Qui troverai anche le più antiche testimonianze della Campania e dell'Italia meridionale magno-greca.

Un'altra civiltà che caratterizza la storia della

their countryside and villages, jealous guardians of a heritage of unique, authentic traditions.

Among the first protagonists of Campania's history, in the 8th century BC, were the colonies of Magna Graecia. The Greeks of Cuma founded Naples, or **Neapolis**: the "new city" was built a few kilometres from another important city, Parthenope (which took its name from the mermaid who died by throwing herself into the sea after being rejected by Ulysses). This link is behind Naples's Italian epithet, "città partenopea". In the 3rd century BC Rome began its southwards expansion. The region was known as "Campania felix" due to the fertility of its lands, but it soon became famous (already back then!) as a fashionable holiday destination for the Roman aristocracy, who built splendid villas here (like those found in **Castellammare di Stabia**, on the Amalfi Coast).

An extraordinary testimony of this period are the "enchanted cities" of **Pompeii** and **Herculaneum**, cities flourishing with commercial traffic and culture. In August 79 AD, a violent eruption of Vesuvius swept away those communities and, at the same time, froze them forever in time. The lapilli and burning ashes of the volcano enveloped the houses and bodies of men, women and children, captured in the act of trying to protect themselves. The discovery of Herculaneum in 1738 and that of Pompeii in 1748 earned Campania a place among the destinations of the Grand Tour, the educational journey of the aristocracy and European bourgeoisie. Visiting the archaeological areas of Herculaneum ([ercolano.beniculturali.it](http://ercolano.beniculturali.it)) and Pompeii ([pompeisites.org](http://pompeisites.org)), UNESCO World Heritage Sites, is like walking through a *stargate* to the world of the past.

But equally engaging is the **Museo Archeologico Nazionale di Napoli** ([mann-napoli.it](http://mann-napoli.it)), one of the most important archaeological museums in the world, which preserves sculptures, mosaic floors and countless other treasures found during excavations, including the "riches of everyday life", from glassware to children's games and surgical instruments. Here you will also find the most ancient evidence of Campania

regione è quella dei Longobardi, giunti dopo la caduta di Roma. Benevento, città romana, divenne un centro del potere dei nuovi dominatori. Testimonianza di questo periodo è l'antica **Chiesa di Santa Sofia**, fondata nel 758, che fa parte del sito seriale UNESCO "I Longobardi in Italia".

Molti furono, anche nei secoli successivi, coloro che regnarono su questa regione. Del dominio di Federico II Svevia, imperatore del Sacro Romano Impero, una preziosa eredità è l'**Università di Napoli**, il primo ateneo pubblico al mondo fondato nel 1224 e intitolato tutt'oggi al suo fondatore. Ma ancora più antica in Campania è un'altra istituzione "da *guinness*", la Scuola Medica Salernitana, la prima d'Europa, che risale al IX secolo.

A partire dalla dinastia angioina Napoli affermò il suo ruolo di capitale del Mezzogiorno. I sovrani Angioini, poi gli spagnoli Aragonesi e, dal Settecento, i Borbone dotarono la città degli spettacolari edifici per cui è conosciuta. L'imponente **Maschio Angioino** che si staglia sul porto è una "sintesi" delle prime due dinastie: nato come castello-palazzo è divenuto una fortezza in età moderna. A metà del Cinquecento Napoli era il terzo centro d'Europa per numero di abitanti: tribunali, ospedali, banche, imponenti chiese e monasteri com-

and southern Magna Graecia Italy.

Another civilization that characterizes the history of the region is that of the Lombards, who arrived after the fall of Rome. Benevento, a Roman city, became a centre of power for the new rulers. Evidence of this period is **Santa Sofia**, the historic church founded in 758, which is part of the UNESCO series of sites "I Longobardi in Italia".

Also in the following centuries, many peoples reigned over this region. A precious legacy from the dominion of Frederick II of Swabia, Holy Roman Emperor, is the **University of Naples**, the first public university in the world, founded in 1224 and still named after its founder. But even older in Campania is another record-breaking institution, the Salerno Medical School, the first in Europe, which dates back to the 9th century.

With the Angevin dynasty, Naples affirmed its role as the capital of the South. The Angevin sovereigns, then the Spanish Aragonese and, from the 18th century, the Bourbons, endowed the city with the spectacular buildings for which it is known. The imposing **Maschio Angioino** which stands out over the port is a "synthesis" of the first two dynasties, and started life as a castle-palace; it became a fortress in the modern age. In the mid-16th century,



**Maschio Angioino, Napoli**



**Reggia di Caserta**

pletavano l'affermazione della città. Nondimeno, tutta la Campania divenne culla di maestranze artistiche di pregio, dagli orafi che realizzarono i gioielli del **Tesoro di San Gennaro** ai ceramisti di Capodimonte, dalla pittura animata dagli epigoni di Caravaggio alla Scuola musicale napoletana, fiorita in quattro Conservatori storici partenopei. Se però vuoi addentrarti nella storia delle classi popolari, la troverai tra le pareti dei numerosi istituti di carità di cui un tempo la regione era costellata. Un esempio eccellente a Napoli è la **Real Casa dell'Annunziata**, fondata nel Trecento, che per molti secoli fu deputata ad accogliere i bambini orfani e quelli abbandonati. Una delle testimonianze più affascinanti della committenza aristocratica napoletana è il **Cristo Velato** realizzato da Giuseppe Sammartino su richiesta del nobile e scienziato Raimondo di Sangro, principe di San Severo: è una scultura marmorea dal drappeggio incredibilmente realistico, tra le principali mete turistiche della città ([www.museosansevero.it](http://www.museosansevero.it)). Alla dinastia dei Borbone si devono le splendide residenze costruite in più parti della regione: ricordiamo, tra tutte, la **Reggia di Capodimonte** a Napoli ([capodimonte.cultura.gov.it](http://capodimonte.cultura.gov.it)) e la **Reggia di Caserta** ([reggiadicaserata.cultura.gov.it](http://reggiadicaserata.cultura.gov.it)) conosciuta come "la Versailles del Mediterraneo", con il suo parco

Naples was the third largest city in Europe by number of inhabitants; courts, hospitals, banks, imposing churches and monasteries completed the city's success. Moreover, Campania as a whole became the cradle of skilled artisans, from the goldsmiths who created the jewels of the **Tesoro di San Gennaro** to the ceramists of Capodimonte, from the paintings of Caravaggio's followers to the Neapolitan music school, which flourished in four historical Neapolitan conservatories. However, if you want to delve into the history of the working classes, you will find it within the walls of the numerous charitable institutions that once dotted the region. An excellent example in Naples is the **Real Casa dell'Annunziata**, founded in the 14th century, which for many centuries welcomed orphaned and abandoned children. One of the most fascinating testimonies of Neapolitan aristocratic clients is the **Veiled Christ** created by Giuseppe Sammartino at the request of the nobleman and scientist Raimondo di Sangro, prince of San Severo: this sculpture with incredibly realistic marble drapery is among the city's main tourist attractions ([www.museosansevero.it](http://www.museosansevero.it)). The Bourbon dynasty was responsible for the splendid residences built in various parts of the region: examples include the **Royal Palace of Capodimonte** in Naples ([capodimonte.cultura.gov.it](http://capodimonte.cultura.gov.it)) and the **Royal Palace of Caserta**

e la cascata prospettica progettati da Luigi Vanvitelli per lasciare di stucco i reali di tutta Europa. Ma i Borbone non lasciarono solo palazzi reali. Qualche esempio? Nel 1737 fu fondato il **Teatro San Carlo** ([www.teatrosancarlo.it](http://www.teatrosancarlo.it)), il più antico teatro lirico d'Europa e tra i più prestigiosi al mondo. Mentre nel 1839, da Portici diretto a Napoli, partiva il primo treno d'Italia. Oggi nel **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa** a Portici puoi trovare quella locomotiva a vapore, insieme ad altri modelli costruiti in epoca preunitaria e post-unitaria: chissà che non ci abbiano viaggiato i tuoi antenati! All'ombra dei grandi luoghi della storia dell'arte, oggi in Campania è viva una grande scuola di arte contemporanea, tra rassegne dedicate, musei pubblici come il **PAN Palazzo delle arti** e il **MADRE Museo d'Arte Contemporanea Donnaregina di Napoli** ([www.madrenapoli.it](http://www.madrenapoli.it)) e gallerie private di importanza internazionale come la **Fondazione Morra Greco** a Napoli e la **Fondazione Menna** a Salerno.

([reggiadicaserata.cultura.gov.it](http://reggiadicaserata.cultura.gov.it)), known as "the Versailles of the Mediterranean", with its park and perspective waterfall designed by Luigi Vanvitelli to amaze royals from all over Europe. But the Bourbons did not only leave behind royal palaces. What else, for example? In 1737 the **Teatro San Carlo** ([www.teatrosancarlo.it](http://www.teatrosancarlo.it)) was opened, the oldest opera house in Europe and among the most prestigious in the world. While in 1839, the first train in Italy left from Portici heading for Naples. Today in the **Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa** in Portici you can see that very steam locomotive, together with other models built in the pre-unification and post-unification era: who knows, maybe your ancestors may have travelled on it! In the shadow of the great places of art history, today in Campania there is a large school of contemporary art, including dedicated exhibitions, public museums such as the **PAN Palazzo delle arti** and the **MADRE Museo d'Arte Contemporanea Donnaregina di Napoli** ([www.madrenapoli.it](http://www.madrenapoli.it)) and private galleries of international importance, such as the **Fondazione Morra Greco** in Naples and the **Fondazione Menna** in Salerno.

#### IL COGNOME ESPOSITO

"Esposito" è il primo cognome a Napoli, il primo in Campania e il quarto più diffuso in Italia. Probabilmente, anche tu conosci qualcuno che porta questo cognome. La sua antica origine ci riporta alle difficoltà di molte famiglie, che nei secoli affidarono un proprio figlio a un'istituzione di carità attraverso la "ruota degli esposti". Questa era una struttura girevole che collegava interno ed esterno degli edifici, consentendo l'anonimato di chi vi lasciava un neonato. A Napoli, famosa era quella della **Real Casa dell'Annunziata**, che fu attiva dal 1600 al 1875.

#### THE SURNAME ESPOSITO

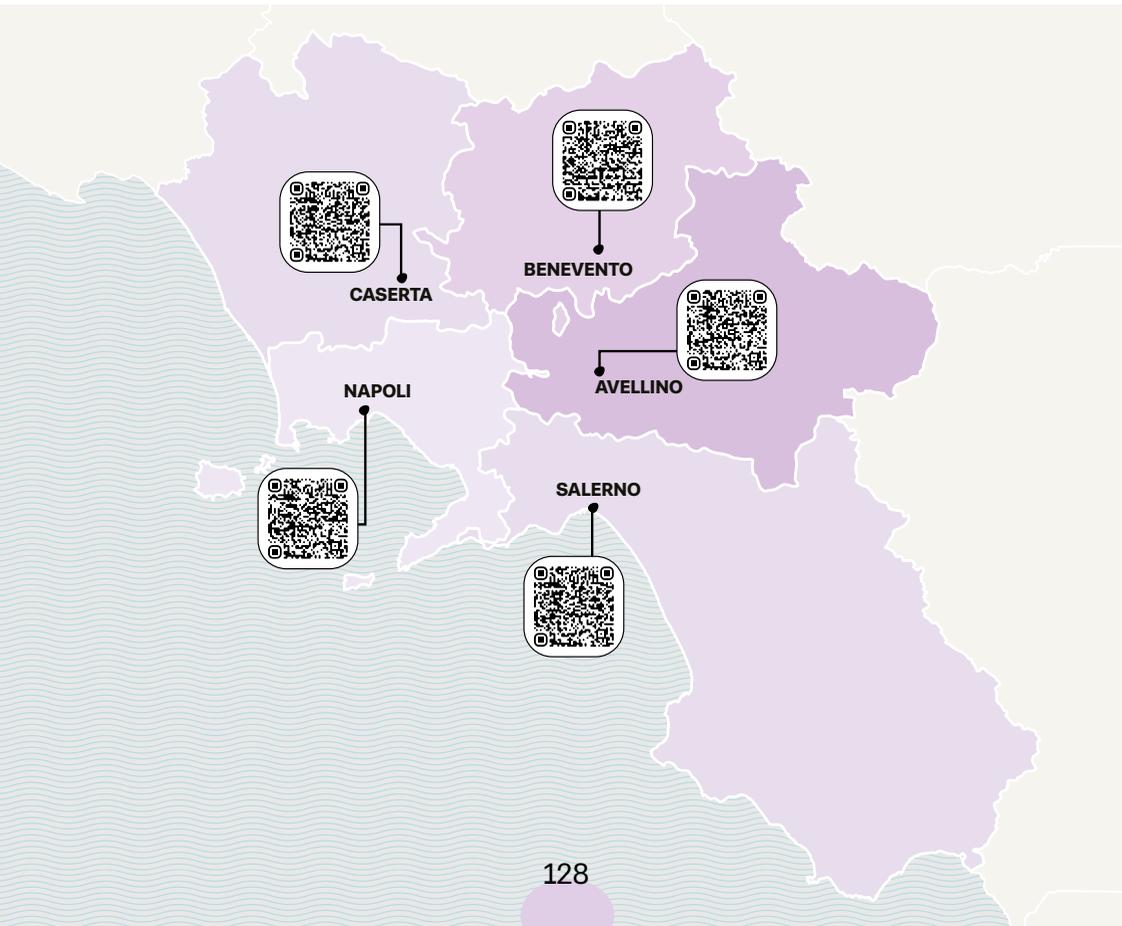
"Esposito" is the most common surname in Naples, and also in Campania, and the fourth most common in Italy. You too probably know someone who bears this surname. Its ancient origin recalls the difficulties of many families, who over the centuries entrusted children they were unable to support to a charitable institution, by placing them in the "ruota degli esposti" (the "wheel of the exposed"). These revolving structures connected the inside and outside of the buildings that housed them, allowing those who left a newborn there to remain anonymous. In Naples, the *ruota* at the **Real Casa dell'Annunziata** was famous, and was active from 1600 to 1875.

# La ricerca delle tue radici in Campania

Looking for your roots in Campania

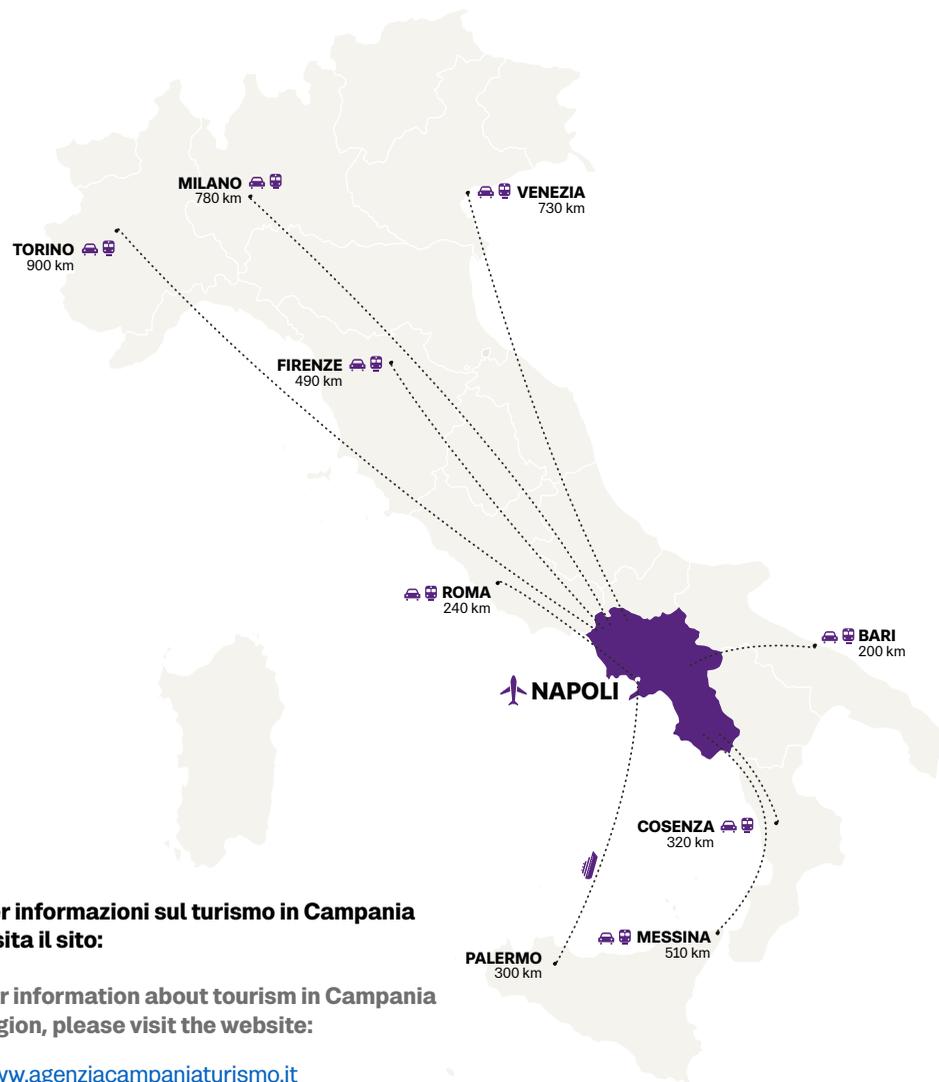
Se sei in Campania per ricostruire la storia della tua famiglia, ecco di seguito i riferimenti utili per la tua ricerca, relativi agli Archivi di Stato presenti nella tua Regione. Troverai ulteriori documenti presso l'Ufficio Anagrafe comunale e i registri parrocchiali del comune d'origine dei tuoi antenati.

If you are in Campania to trace the history of your family, here are some useful resources for your search, regarding the State Archives present in your Region. You will find further documentation at the municipal registry office and the parish records of your ancestors' hometown.



# Come raggiungere la Campania

How to reach Campania



Per informazioni sul turismo in Campania visita il sito:

For information about tourism in Campania region, please visit the website:

[www.agenziacampaniaturismo.it](http://www.agenziacampaniaturismo.it)



Consulta la mappa

Consult the map

# CAMPANIA

## DA NON PERDERE | HIGHLIGHTS

01. Chiesa di Santa Sofia - Benevento
02. Reggia di Caserta
03. Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa - Portici
04. Pompei ed Ercolano
05. Castello Aragonese - Ischia
06. Parco Archeologico Paestum e Velia
07. Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

## LUOGHI DELLA MEMORIA | THE PLACES OF THE MEMORY

08. Museo delle Arti e Tradizioni Popolari - Fragneto Monforte
09. Museo di Pulcinella, del Folklore e delle Civiltà Contadina - Acerra
10. Museo della Tammorra e della Tradizione Madonna del Carmelo detta "delle Galline" - Pagani
11. Museo delle Acque - Caposele
12. Museo dello Sbarco e Salerno Capitale - Salerno
13. Museo Civico Multimediale di Padula

## PERSONAGGI | PERSONALITIES

14. Casa Museo Enrico Caruso - Napoli
15. Cappella di San Gennaro - Napoli

## SAPORI | FLAVOURS

16. Aglianico del Taburno DOCG
17. Taralli di San Lorenzello
18. Pomodoro San Marzano DOP
19. Pasta Gragnano IGP
20. Mozzarella di bufala DOP
21. Cipolla di Vatolla
22. Maracuoccio di Lentiscosa
23. Calzoncelli
24. Fiano di Avellino DOCG
25. Taurasi DOCG
26. Caciocavallo impiccato

## FESTE E TRADIZIONI | FEASTS AND TRADITIONS

27. Settimana Santa - Reino
28. Festa del grano - Foglianise
29. Sagra della Castagna Ufarella - Treglia
30. Ufficio delle Tenebre del Sabato Santo - Sessa Aurunca
31. Carnevale di Capua
32. Carnevale di Montemarano
33. Fucanoli di San Giuseppe - Eboli
34. Frittata delle mille uova - Padula
35. Festa di San Gerardo - Monteverde



# «Partono i bastimenti...»: di emigranti e altre storie

"The ships depart...": emigrants and other stories

L'Unificazione d'Italia pose fine al Regno delle due Sicilie, che ereditava l'unità meridionale del Regno di Napoli. C'è chi sostiene che siano state poste in questo periodo le premesse della "questione meridionale", ovvero la disparità di sviluppo tra Nord e Sud dell'Italia. Il tema è complesso e non è possibile riassumerlo in poche righe; di certo, in quegli anni fu un intero sistema a cambiare, sconvolgendo alla centralità di quel mondo.

Tra coloro che avevano combattuto i Borbone vi era stato il patriota socialista campano Carlo Pisacane, il quale aveva guidato il tentativo rivoluzionario della Spedizione di Sapri (Salerno). Il brigantaggio, che sin dal Quattrocento aveva attraversato queste terre agitando il popolo contro i sovrani di Napoli, negli anni post-unitari si rivolse invece contro l'esercito sabauda, divenendo una vera spina nel fianco del nuovo Governo. Al **Museo Civico Multimediale di Padula** (Salerno) potrai ripercorrere l'impresa di Pisacane e anche gli anni del brigantaggio, tra "cassetti parlanti" che ti racconteranno numerose storie. Fra qualche anno, sempre nel Salernitano, un nuovo museo nascerà a Sanza, ove il patriota della causa italiana venne ucciso dalle truppe borboniche. Nel periodo successivo all'Unità, anche in Campania come in altre regioni d'Italia, l'emigrazione divenne un fenomeno di massa.

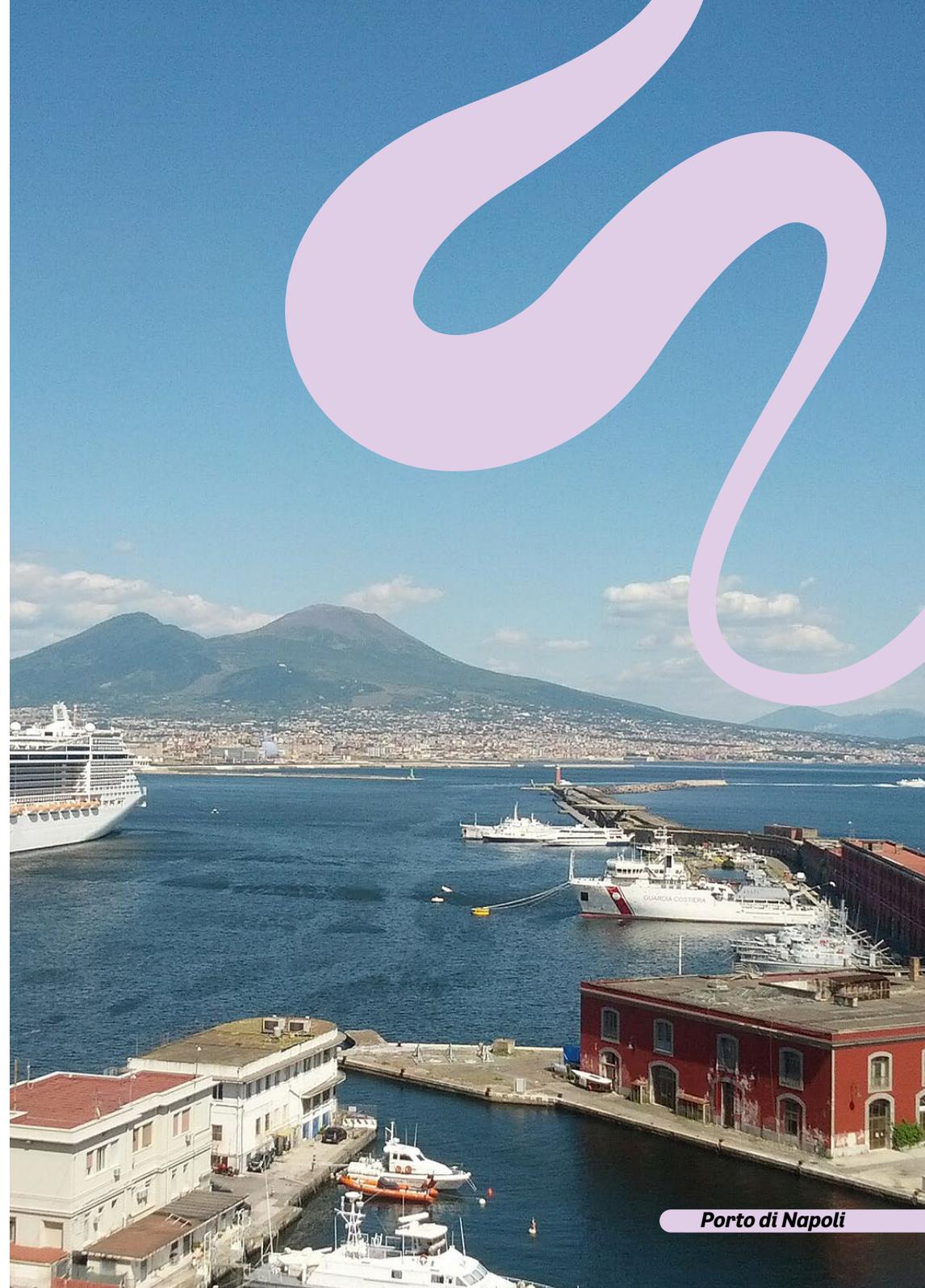
**In moltissimi si imbarcarono per le Americhe dal porto di Napoli, che nei primi del Novecento sarebbe divenuto il principale punto di partenza dalla Penisola.**

The unification of Italy put an end to the Kingdom of the Two Sicilies, which inherited the southern part of the Kingdom of Naples. Some maintain that the premises of the "southern question", i.e. the disparity in development between the North and South of Italy, were laid in this period. The topic is complex and cannot be summarized in a few lines; certainly, an entire system changed, putting an end to the central role played by the region.

Among those who had fought the Bourbons there was the socialist patriot from Campania Carlo Pisacane, who had led the attempted revolution of the Expedition of Sapri (Salerno). Brigandage, which had beset these lands since the 15th century, stirring up the people against the sovereigns of Naples, in the post-unification years instead turned against the Savoy army, and became a real thorn in the side of the new government. At the **Museo Civico Multimediale di Padula** (Salerno) you can retrace Pisacane's story and also the years of brigandage, with "talking drawers" that will tell you many stories. Remaining in the Salerno area, in a few years' time a new museum will be opened in Sanza, where the Italian patriot was killed by Bourbon troops. In the period following Unification, also in Campania as in other regions of Italy, emigration became a mass phenomenon.

**Many people embarked for the Americas from the port of Naples, which in the early 20th century would become the main point of departure from Italy.**

*«Partono e bastimente / pe' terre assaje luntane* "Partono e bastimente / pe' terre assaje luntane



*/cântano a buordo só' napulitano»*: inizia così la canzone *Santa Lucia luntana*, scritta nel 1919 da E. A. Mario, un classico manifesto degli emigranti. Il brano racconta dell'ultimo saluto alla città, con il pittoresco borgo proteso sul mare di Santa Lucia che si allontana dalla vista. Nel tuo viaggio delle radici, ti consigliamo di passare da qui e perderti nel groviglio di vicoli e gradinate del **Pallonetto di Santa Lucia**.

Un altro luogo simbolo del viaggio degli emigranti è l'edificio dell'**Immacolatella Vecchia**, restaurato in anni recenti, una sorta di "Ellis Island" napoletana, dove ci si sottoponeva alle visite mediche necessarie all'imbarco. Esiste un progetto, non ancora partito, di realizzare un Museo del Mare e dell'Emigrazione nei locali degli ex magazzini del porto. È invece già possibile consultare la banca dati "Passaporti ed emigrazione" resa accessibile online dall'**Archivio di Stato di Napoli**, che raccoglie circa 30mila nominativi.

Intanto, il Novecento veniva inaugurato in Campania con la costruzione di una poderosa infrastruttura che avrebbe influito sulle vite di tanti: l'Acquedotto Pugliese, che aveva origine nel centro irpino di Caposele e giungeva, appunto, sino al Sud della Puglia, terra fino ad allora "assetata" (puoi approfondire questa storia al **MuDeA, il Museo delle Acque** di Caposele).

Nel corso del Novecento, un'altra importante "stazione della memoria" in Campania è la seconda guerra mondiale. Per via della sua posizione centrale nel Mediterraneo, la regione fu un drammatico teatro di guerra, e Napoli fu la città più bombardata dell'intero conflitto, contando tre le 20 e le 25mila vittime.

Il sottosuolo della città dalla storia millenaria, che ospitava le Catacombe dei primi cristiani e la fitta rete di cunicoli e cisterne dell'acquedotto borbonico, diede rifugio a decine di migliaia di persone, che qui vissero mesi interi mentre sopra le loro teste strade e palazzi crollavano. Puoi addentrarti nei

*/cântano a buordo só' napulitano*": thus begins the song *Santa Lucia luntana*, written in 1919 by E. A. Mario, a classic about emigrants. The song tells of the last farewell to the city, with the picturesque village of Santa Lucia stretching out into the sea receding from view. On your journey to your roots, we recommend you stop by here and lose yourself in the tangle of alleys and steps of the **Pallonetto di Santa Lucia**.

Another symbolic place of the emigrants' journey is the **Immacolatella Vecchia** building, restored in recent years, a sort of Neapolitan "Ellis Island", where people underwent the medical examinations necessary for boarding. There are plans, not yet implemented, to set up a museum dedicated to the Sea and Emigration in the premises of the former port warehouses. However, you can already consult the "Passaporti ed emigrazione" database made accessible online by the **Archivio di Stato di Napoli**, which holds details of around 30,000 people.

Meanwhile, the 20th century was inaugurated in Campania with the construction of an imposing infrastructure that would influence the lives of many: the Acquedotto Pugliese, which originated in the Irpinia town of Caposele and reached as far as the south of Puglia, a land which up to then had been left "thirsty" (you can learn more about this story at **MuDeA, il Museo delle Acque** in Caposele).

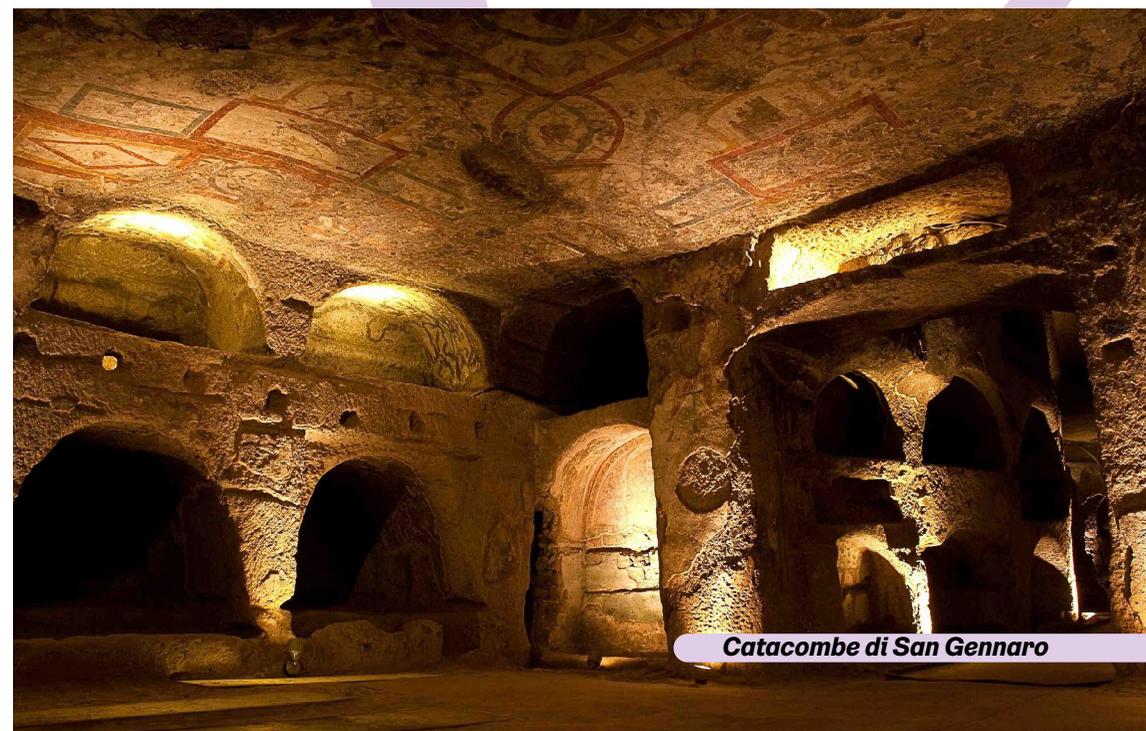
During the 20th century, another important period in Campania was the Second World War. Due to its central position in the Mediterranean, the region was a battlefield, and Naples was the most bombed city of the entire conflict, counting between 20,000 and 25,000 victims.

The underground of the city with a thousand-year history, which housed the Catacombs of the first Christians and the dense network of tunnels and cisterns of the Bourbon aqueduct, gave refuge to tens of thousands of people, who lived here for entire months while streets and buildings overhead collapsed. You can delve into the depths of

meandri di questa storia visitando il **Museo della Guerra**, che sorge nel percorso di Napoli sotterranea, o le **Catacombe di San Gennaro**, dove fu sepolto il santo patrono. Nel settembre 1943 la regione ospitò lo Sbarco di Salerno, la più importante operazione anfibia della storia moderna, che coinvolse ben 200mila soldati dei Paesi Alleati. Quando però gli Alleati giunsero a Napoli, la trovarono già liberata dai nazisti: la popolazione e i militari italiani erano infatti insorti in massa nelle cosiddette "Quattro giornate di Napoli" (per questo la città è stata insignita della Medaglia d'oro al valor militare). Nei mesi successivi allo sbarco, Salerno ospitò i primi Governi dell'Italia post-fascista e la famiglia reale dei Savoia, divenendo di fatto "Capitale" fino alla liberazione di Roma. Puoi ritessere il filo di questa storia al **Museo dello Sbarco e Salerno Capitale**. Tra gli eventi del Novecento impressi nella memoria di tutti, non possiamo non ricordare infine il terremoto dell'Irpinia, che nel 1980 si abbatté sulle province di Salerno, Avellino e della lucana Potenza, radendo al suolo interi

this history by visiting the **Museo della Guerra**, which is located along the underground route of Napoli sotterranea, or the **Catacombe di San Gennaro**, where the patron saint was buried.

In September 1943 the region witnessed the Salerno landing, the most important amphibious operation in modern history, which involved as many as 200,000 soldiers from the Allied countries. However, when the Allies arrived in Naples, they found it already liberated from the Nazis: the Italian population and soldiers had risen en masse in the so-called "Four Days of Naples" (for this reason the city was awarded the Gold Medal for military valour). In the months following the landing, Salerno hosted the first governments of post-fascist Italy and the royal family of Savoy, effectively becoming the country's capital until the liberation of Rome. You can learn about this story at the **Museo dello Sbarco e Salerno Capitale**. Among the events of the 20th century imprinted in everyone's memory, we cannot fail to remember the Irpinia earthquake, which in 1980 struck the provinces of Salerno, Avellino



**Catacombe di San Gennaro**



**Museo di Pulcinella, del Folklore e delle Civiltà Contadina, Acerra**

paesi e provocando 2914 morti e trecentomila sfollati. Dopo il dramma di quell'evento, esasperato dai limiti della macchina dei soccorsi, sarebbe nata in Italia la Protezione Civile. Moltissime persone, dopo aver perso tutto, avrebbero continuato per anni e anni a vivere in container, roulotte e vagoni ferroviari.

Nel tuo viaggio, ti parleranno delle origini della tua famiglia anche i luoghi che custodiscono la cultura popolare di questa terra, a cominciare dalla sua musica. Non dimentichiamo del resto che qui, nelle sale dei Conservatori storici della città, si sviluppò la Scuola musicale napoletana che primeggiò sulle scene italiane ed europee. A Napoli trovi la **Casa del Mandolino**, dedicata al celebre strumento musicale spesso associato alla tradizione italiana nell'immaginario internazionale; qui si tengono anche corsi e spettacoli. Mentre a Pagani (Salerno), centro di riferimento per la tradizione delle *tammurriate* campane votive, sorge il **Museo della Tammorra e della Tradizione Madonna del**

and Potenza in Basilicata, razing entire towns to the ground and causing 2,914 deaths and 300,000 displaced persons. After the drama of that event, with serious shortcomings in the rescue operations, the Civil Protection Agency was set up in Italy. After losing everything, many continued to live in containers, caravans and railway carriages for years.

During your journey, the places that preserve the popular culture of this land starting with its music, will also tell you about the origins of your family. Moreover, let's not forget that the city's historic conservatories were behind the Neapolitan School, at the forefront of the Italian and European music scene in the 17th and 18th centuries. In Naples you will find the **Casa del Mandolino**, dedicated to the famous musical instrument often associated with the Italian tradition in the international imagination; courses and shows are also held here. While in Pagani (Salerno), famous for the tradition of votive *tammurriate* dances and music, you can visit the **Museo della Tammorra e della Tradizione Madonna del Carmelo**

**Carmelo detta "delle Galline".**

Avrai poi l'impressione di partecipare alla vita quotidiana dei tuoi antenati nei musei demo-etno-antropologici della regione, tra questi il **Museo delle Arti e Tradizioni Popolari** di Fragneto Monforte (Benevento) e il **MUSA - Museo della Tecnica e del lavoro in Agricoltura** di Benevento.

Al **Museo delle Feste** di Quadrelle, Avellino ([www.museodellefeste.it](http://www.museodellefeste.it)), ti immergerai nella gioiosa ritualità delle feste campane, tra culti religiosi e appuntamenti pagani, "vestiti della domenica" e piatti tipici legati alle varie ricorrenze. Pulcinella, il personaggio che ha dato vita alla più famosa maschera del carnevale campano, secondo la leggenda è nato ad Acerra (Napoli) e qui sorge il **Museo di Pulcinella, del Folklore e delle Civiltà Contadina** ([www.museodipulcinella.it](http://www.museodipulcinella.it)), dove potrai sognare tra costumi originali, un gabbiotto teatrale del Seicento e persino un presepe "pulcinellesco".

Conosci le *janare*, le streghe di Benevento? In passato la loro fama le precedeva: si diceva fossero donne dedite alla magia, che di notte si intrufolavano nelle case dei loro nemici, compiendo malefici sui bambini. Non pochi furono i processi alle reali o presunte - malcapitate *janare*, come attestano numerosi documenti storici.

**JANUA - il Museo delle Streghe** di Benevento ti porterà in questo mondo simbolico, tra ex-voto, amuleti, pane antropomorfo ed erbe "guaritrici".

Nel tuo viaggio ti consigliamo anche di passare da un luogo dall'alto valore simbolico: il **Museo della Resistenza alla Camorra** a Casal di Principe, nell'area metropolitana di Napoli. Il Museo è stato allestito a "Casa don Diana" ([dongiuseppediana.org](http://dongiuseppediana.org)), sorta in memoria del parroco che fu ucciso nel 1994. Questo luogo, come altri, testimonia l'impegno di molti campani per promuovere i valori della legalità, in una terra spesso riduttivamente associata alla piaga della malavita organizzata.

**detta "delle Galline".**

You will feel like you are taking part in the daily life of your ancestors in the social history museums of the region, including the **Museo delle Arti e Tradizioni Popolari** in Fragneto Monforte (Benevento) and the **MUSA - Museo della Tecnica e del lavoro in Agricoltura** di Benevento.

At the **Museo delle Feste** in Quadrelle, Avellino ([www.museodellefeste.it](http://www.museodellefeste.it)), you can immerse yourself in the joyful rituals of Campania's festivals, alternating religious cults with pagan events, "the Sunday best" and typical dishes linked to the various celebrations. Pulcinella, the character behind the most famous mask of Campania's carnival, according to legend was born in Acerra (Napoli), home to the **Museo di Pulcinella, del Folklore e delle Civiltà Contadina** ([www.museodipulcinella.it](http://www.museodipulcinella.it)), where you can let your imagination run wild among original costumes, a 17th-century theatre booth and even a "Pulcinellesque" nativity scene.

Have you heard of the *janare*, the witches of Benevento? In the past their fame preceded them: they were said to be women dedicated to magic, who at night sneaked into the homes of their enemies, casting evil spells on children. There were quite a few trials of the - real or presumed - unfortunate *janare*, as numerous historical documents attest.

**JANUA - il Museo delle Streghe** in Benevento will take you into this symbolic world, among ex-votos, amulets, anthropomorphic bread and "healing" herbs.

On your trip we also recommend you visit a highly symbolic place, dedicated to the fight against organized crime: the **Museo della Resistenza alla Camorra** in Casal di Principe, in the metropolitan area of Naples. The Museum was set up in "Casa don Diana" ([dongiuseppediana.org](http://dongiuseppediana.org)) built in memory of the parish priest killed in 1994. This place, like others, testifies to the commitment of many people from Campania to promoting the values of legality, in a land often simplistically associated with the scourge of organized crime.

# The voice of Italy: i famosi della Campania nel mondo

The voice of Italy: famous people from Campania in the world

Impossibile racchiudere in poche pagine l'estro esuberante, l'incredibile arguzia, la teatrale creatività dei campani divenuti bandiera per eccellenza dell'italianità nel mondo.

Dell'alta sartoria *made in Italy* ci parla lo stilista **Rocco Barocco** (1944), nato Rocco Muscariello a Napoli e cresciuto a Ischia; eredi della grande sartorialità partenopea sono anche le sartorie d'élite Marinella, Isaia e Kiton e l'artigianato fornitore della Real casa Inglese Talarico.

**Fabio Cannavaro** (Napoli, 1973) è il giocatore con più presenze da capitano nella Nazionale ed è considerato uno dei migliori difensori nella storia del calcio italiano. Ha rinnovato il potere iconico dell'Italia sul grande schermo **Paolo Sorrentino** (Napoli 1970), premio Oscar per il film *La grande bellezza*.

Tra i nomi che "suonano italiano" (e non a torto) ci sono il maestro **Riccardo Muti** (Napoli, 1941), già direttore del Teatro alla Scala di Milano (per quasi vent'anni) e dei Berliner Philharmoniker, e il maestro **Antonio Pappano**, già direttore della Royal Opera House e di Santa Cecilia, nato nel 1959 a Epping, in Inghilterra, da genitori di Castelfranco in Miscano (Benevento). Per la musica leggera, da tempo occupano le luci della ribalta internazionale **Peppino di Capri**, **Edoardo Bennato**, **Massimo Ranieri**, **Gigi D'Alessio** e il maestro **Beppe Vessicchio**, quest'ultimo divenuto un'icona come direttore dell'orchestra del Festival di Sanremo.

Nel campo delle arti visive indiscussa è la fama del fotografo napoletano **Mimmo Jodice** e dell'artista della transavanguardia **Mimmo**

It is impossible to summarize in a few pages the exuberant inspiration, the incredible ingenuity, and the theatrical creativity of the people from Campania, who have become the standard bearers of Italianness in the world.

The designer **Rocco Barocco** (1944), born Rocco Muscariello in Naples and raised in Ischia, is a representative of Italian haute couture. The heirs of Naples' great tailoring tradition also include the exclusive tailors Marinella, Isaia and Kiton and the supplier of the English Royal Family, Talarico.

**Fabio Cannavaro** (Naples, 1973) is the player with the most appearances as captain for the national team and is considered one of the best defenders in the history of Italian football. **Paolo Sorrentino** (Naples 1970), Oscar winner for the film *The Great Beauty*, has revived Italy's iconic power on the big screen. Among the names that "have a melodious Italian sound" (and rightly so) there is that of the maestro **Riccardo Muti** (Naples, 1941), former director of the Teatro alla Scala in Milan (for almost 20 years) and of the Berliner Philharmoniker, and maestro **Antonio Pappano**, former director of the Royal Opera House and of the Accademia Nazionale di Santa Cecilia, who was born in 1959 in Epping, England, to parents from Castelfranco in Miscano (Benevento). In pop music, **Peppino di Capri**, **Edoardo Bennato**, **Massimo Ranieri**, and **Gigi D'Alessio** have long occupied the international limelight, as has maestro **Beppe Vessicchio**, iconic conductor of the Sanremo Festival orchestra.

In the field of visual arts, the fame of the



Paolo Sorrentino

**Paladino**, originario del Sannio, autore della celeberrima installazione della *Montagna di sale*. Tra i tanti chef assurti alla fama internazionale ricordiamo la notorietà pluristellata di **"Don" Alfonso Iaccarino** (Massa Lubrense, 1947) e **Antonino Cannavacciuolo** (Vico Equense 1975), celebre giudice del programma tv MasterChef Italia.

## I SANTI DI TUTTI

Tra gli *influencer* campani il primato spetta decisamente a lui, **San Gennaro**. Più che un santo patrono, "uno di famiglia" per i napoletani, che ne hanno esportato il culto in tutto il mondo, dagli Stati Uniti (dove la sua festa è uno degli appuntamenti più partecipati della Little Italy di New York) all'Australia, passando per il Brasile. Gennaro, vescovo di Benevento, fu martirizzato nel III secolo a Miseno, durante le persecuzioni di Diocleziano. L'appassionato culto napoletano ha origine nel Cinquecento, quando un gruppo di nobili promise a San Gennaro - addirittura, davanti

Neapolitan photographer **Mimmo Jodice** and the transavant-garde artist **Mimmo Paladino**, originally from Sannio, author of the famous *Salt Mountain* installation, is undisputed. Among the many chefs who have achieved international fame we remember the multi-starred fame of **"Don" Alfonso Iaccarino** (Massa Lubrense, 1947) and **Antonino Cannavacciuolo** (Vico Equense 1975), famous judge of the TV programme MasterChef Italia.

## THE SAINTS OF EVERYONE

Among Campania's most influential figures, pride of place definitely goes to him, **San Gennaro**. More than a patron saint, he is "one of the family" for Neapolitans, who have exported his cult all over the world, from the United States (where his feast day is one of the most popular events in New York's Little Italy) to Australia and Brazil. Gennaro, bishop of Benevento, was martyred in the 3rd century in Miseno, during the persecutions of Diocletian. The passionate Neapolitan cult originates in the 16th century,

a un notaio - l'edificazione di una cappella in cambio della salvezza della città dalla peste e dai terremoti. Il miracolo si verificò, e così san Gennaro "prese casa" a Napoli. Da allora i napoletani tornano a invocarne le grazie per le cause più importanti, dalla protezione dalle eruzioni del Vesuvio alla vittoria dello Scudetto.

Il Duomo di Napoli è il luogo in cui storia, arte e devozione popolare si incontrano intorno al culto del santo. Visita la **Cappella di San Gennaro** ([cappellasangennaro.it](http://cappellasangennaro.it)) dove si trova l'ampolla con il sangue che torna a liquefarsi tre volte l'anno, un fenomeno ancora misterioso che attira migliaia di fedeli. Mentre nel Museo del Duomo ti lascerà senza fiato il **Tesoro di San Gennaro** ([tesorosangennaro.it](http://tesorosangennaro.it)), un inestimabile patrimonio votivo rilucente di ori e pietre preziose. Poco lontano, su un edificio del quartiere Forcella accanto alla Chiesa di San Giorgio Maggiore, potrai salutare la versione contemporanea del santo, che campeggia su un enorme **murales** firmato dallo *street artist* Jorit.

Vogliamo ricordare anche **San Giuseppe Moscati**, il "medico dei poveri", nato a Benevento nel 1880 e divenuto un punto di riferimento tra i pazienti meno abbienti di Napoli, che aiutava a curarsi anche a proprie spese. A lui è intitolato l'ospedale di Avellino, mentre le sue spoglie mortali sono venerate a Napoli, nella Basilica del Gesù Nuovo.

#### CANTA NAPOLI!

Rappresenta la quintessenza dell'*American dream* la vita di **Enrico Caruso**, «il tenore più grande del mondo», nato a Napoli nel 1873 da una famiglia di umili origini e divenuto una folgorante stella del teatro e del cinema d'oltreoceano. Cominciò da giovane a collezionare successi in patria, ma la leggenda vuole che una cocente delusione al Teatro San Carlo lo avesse indotto a non cantare più nella sua città. Del resto, la fama lo aveva spinto a partire verso la terra dei sogni, che consacrò la sua gloria universale. Divenuto celebre non faceva sconti sui *cachet*, ma tenne sempre

when a group of nobles promised San Gennaro – in the presence of a notary, no less – that they would build a chapel if he saved the city from the plague and earthquakes. The miracle occurred, and so San Gennaro "made his home" in Naples. Since then, Neapolitans have returned to ask his help for important causes, from protection from the eruptions of Vesuvius to Napoli winning the Championship. Naples Cathedral is the place where history, art and popular devotion come together around the cult of the saint. Visit the **Cappella di San Gennaro** ([cappellasangennaro.it](http://cappellasangennaro.it)), where there is the ampoule containing the blood that liquefies three times a year, a still mysterious phenomenon that attracts thousands of faithful. In the Museo del Duomo, meanwhile, you will be left speechless by the **Tesoro di San Gennaro** ([tesorosangennaro.it](http://tesorosangennaro.it)), containing priceless votive works shining with gold and precious stones. Not far away, on a building in the Forcella district, next to the Church of San Giorgio Maggiore, you can see a contemporary depiction of the saint, who stands out on a huge **mural** by the street artist Jorit.

We should also mention **San Giuseppe Moscati**, the "doctor of the poor", born in Benevento in 1880, who became a saviour for less well-off patients in Naples, helping them to receive treatment even at his own expense. Avellino's hospital is named after him, while his mortal remains are venerated in Naples, in the Basilica del Gesù Nuovo.

#### SING NAPLES!

The life of **Enrico Caruso**, "the greatest tenor in the world", born in Naples in 1873 to a family of humble origins, who became a dazzling star of theatre and cinema overseas, represents the quintessence of the American dream. He began racking up successes in his homeland as a young man, but legend has it that after a bitter disappointment at the Teatro San Carlo he decided he would no longer sing in his home city. Moreover, fame had pushed him to leave for the land of dreams, which consecrated his universal glory. Having become famous,

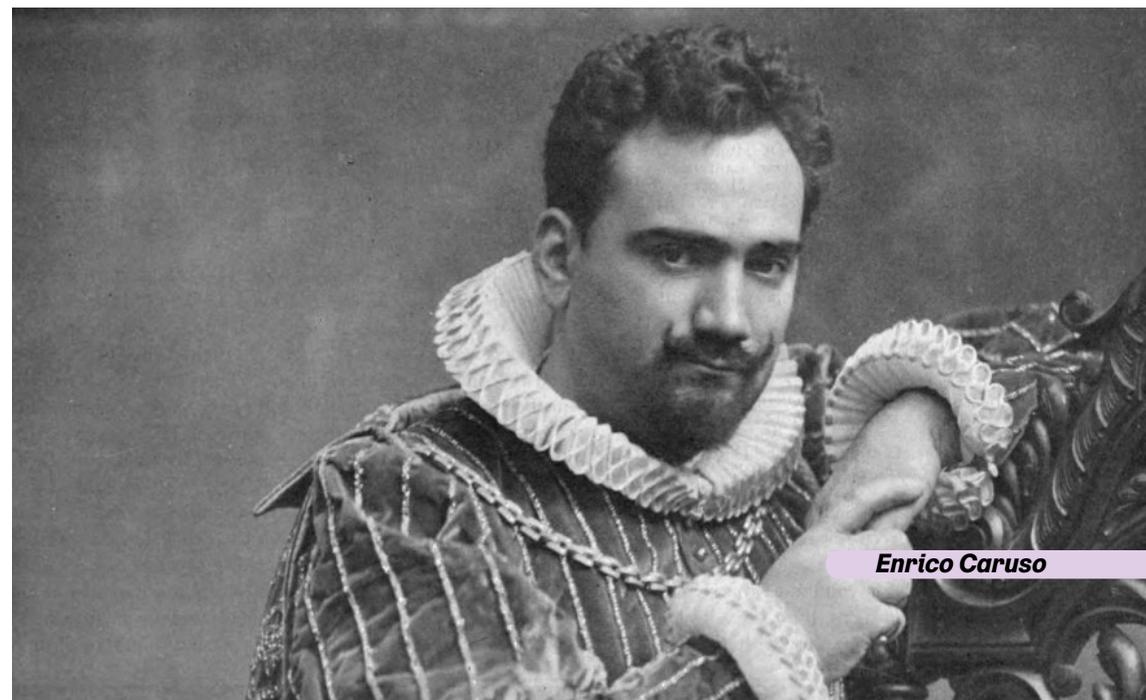
in considerazione i connazionali emigrati, per i quali cantò gratuitamente in più occasioni. A 48 anni una grave malattia lo convinse a tornare a casa, dove morì nel 1921. Ha ricevuto una stella sulla *Walk of Fame* di Hollywood e un asteroide porta il suo nome. In patria gli è stata intitolata la Stazione Marittima nel porto di Napoli, da dove partivano le navi degli emigranti; il cantautore Lucio Dalla gli ha dedicato la canzone *Caruso*, divenuta uno dei brani italiani più popolari all'estero, che richiama il periodo della sua convalescenza sul «golfo di *Surriento*». Se vuoi approfondire la sua arte, visita il **Museo Caruso** nel Palazzo Reale di Napoli e la **Casa Museo Enrico Caruso** ([casamuseoenricocaruso.it](http://casamuseoenricocaruso.it)) nella dimora giovanile dell'artista, dove troverai foto di scena, lettere e iconiche locandine.

Portò la voce dell'Italia nel mondo anche **Cesare Andrea Bixio**, nato a Napoli nel 1896, autore di alcune delle più celebri canzoni e colonne sonore della storia italiana, che di certo i tuoi nonni conoscono a memoria. Qualche esempio? *Mamma, Parlami d'amore Mariù* (cantata da Vittorio De Sica), *Vivere*,

he did not discount his fees, but always gave particular consideration to his fellow Italian emigrants, for whom he sang for free on several occasions. At the age of 48, a serious illness convinced him to return home, where he died in 1921.

He was honoured with a star on the Hollywood Walk of Fame, and an asteroid is named after him. In his homeland, the Maritime Station in the port of Naples, from where emigrant ships departed, was named after him; and the singer-songwriter Lucio Dalla dedicated to him the song *Caruso*, which has become one of the most popular Italian songs abroad, and recalls the period of his convalescence on the "golfo di *Surriento*". If you want to delve deeper into his art, visit the **Museo Caruso** in Naples' Palazzo Reale and the **Casa Museo Enrico Caruso** ([casamuseoenricocaruso.it](http://casamuseoenricocaruso.it)) where the artist grew up, with stage photos, letters and iconic posters.

**Cesare Andrea Bixio**, born in Naples in 1896, also brought the voice of Italy to the world, and wrote some of the most famous songs and soundtracks in Italian history, which your grandparents certainly know by heart For

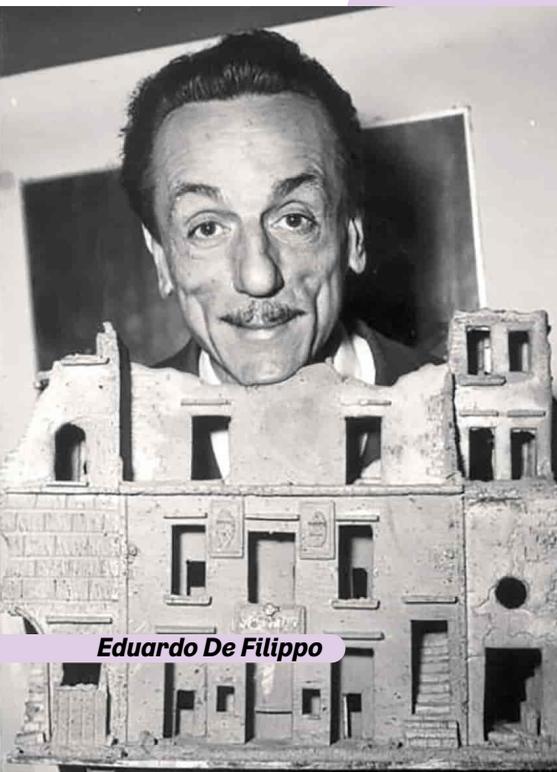


**Enrico Caruso**

portata al successo dal grande tenore Tito Schipa, un'altra stella made in Italy negli Usa. «*Tu vuo' fa' l'americano... Sient'a mme chi t' 'o ffa fa*»: unì la maestria del jazzista consumato al sorriso sornione del grande show man, e così conquistò il cuore di milioni di persone **Renato Carosone** (all'anagrafe, Carusone) nato a Napoli nel 1920. La canzone napoletana, lo swing e il rock d'oltreoceano, gli echi dei ritmi africani incontrati nel periodo da artista emigrante in Eritrea si fondevano nel suo stile, valorizzati dal sodalizio con il paroliere Nisa. Fu l'unico, oltre al grande Domenico Modugno, a conquistare anche il mercato degli Stati Uniti senza tradurre le sue canzoni.

#### A CASA SULLA SCENA

Il cognome **De Filippo** è sinonimo di teatro, a Napoli e ovunque nella Penisola. I fratelli Titina, Eduardo e Peppino, figli di un altro celebre commediografo napoletano, Eduardo Scarpetta, sono stati un punto di riferimento nazionale dell'arte scenica. Eduardo, poi,



**Eduardo De Filippo**

example? *Mamma, Parlami d'amore Mariù* (sung by Vittorio De Sica), and *Vivere*, brought to success by the great tenor Tito Schipa, another Italian star in the USA. "*Tu vuo' fa' l'americano... Sient'a mme chi t' 'o ffa fa*": **Renato Carosone** (officially Carusone) was born in Naples in 1920, and combined the mastery of the consummate jazz musician with the sly smile of the great showman. Neapolitan songs, swing and rock from overseas, and the echoes of African rhythms encountered during his period as an emigrant artist in Eritrea all merged into his style, enhanced by the partnership with the lyricist Nisa. He was the only artist, besides the great Domenico Modugno, to also conquer the United States market without translating his songs.

#### AT HOME ON THE STAGE

The surname **De Filippo** is synonymous with theatre, not only in Naples but everywhere in Italy. The Titina brothers, Eduardo and Peppino, sons of another famous Neapolitan playwright, Eduardo Scarpetta, were national icons of dramatic art. Eduardo, moreover, was not only an actor, but is remembered as one of the Italian greatest playwrights of the 20th century, the author of masterpieces whose names still grace the billboards of national theatres. Also thanks to the film adaptations of many of his works, the key lines of works such as *Napoli milionaria*, *Filumena Marturano* or *Natale in casa Cupiello* are everyone's heritage.

Among the other great theatrical figures of the 20th century we must mention **Roberto De Simone**, an author of international renown and an important figure also for his contribution to the revival of traditional Italian music in the Seventies as the soul of the Nuova Compagnia di Canto Popolare.

#### ICONS OF THE BIG SCREEN

Antonio De Curtis, aka **Totò**, was the "prince of laughter", a regal interpreter of Neapolitan humour in almost 100 films, but also unforgettable in his dramatic roles. He was born in

oltre che per le doti interpretative è ricordato come uno dei più grandi drammaturghi del Novecento italiano, padre di capolavori tuttora riprodotti nei cartelloni dei teatri nazionali. Anche grazie alle trasposizioni cinematografiche di molti dei suoi lavori, le battute capitali di opere come *Napoli milionaria*, *Filumena Marturano* o *Natale in casa Cupiello* sono patrimonio di tutti.

Tra gli altri grandi uomini di teatro del Novecento dobbiamo citare almeno **Roberto De Simone**, autore di dignità internazionale e figura importante, inoltre, per il contributo dato al movimento di riproposta della musica tradizionale italiana negli anni Settanta come anima della Nuova Compagnia di Canto Popolare.

#### ICONE DEL GRANDE SCHERMO

Antonio De Curtis in arte **Totò** fu il «principe della risata», regale interprete dell'umorismo napoletano in quasi cento film, ma indimenticabile anche nei suoi ruoli drammatici. Era nato nel 1898 nel popolare rione Sanità e furono il teatro, il cinema e la televisione a riscattarlo da una giovinezza disagiata. Nobile lo divenne anche sulla carta: figlio illegittimo del marchese Giuseppe De Curtis, lottò tutta la vita per vedersi attribuito un titolo gentilizio (il suo nome completo sarebbe troppo lungo da riportare qui!). Ma per Napoli e per l'Italia, fu *l'ars comica* la sua "patente di nobiltà". L'espressività spassosa e il velo di malinconia che riuscì a fondere nella sua "maschera" fanno pensare a lui come al Charlie Chaplin italiano. Scrisse anche canzoni commoventi in dialetto napoletano divenute classici, come *Malafemmena*.

Nel firmamento del cinema internazionale, la regina italiana è lei: **Sophia Loren**, al secolo Sofia Costanza Brigida Villani Scicolone, nata a Roma nel 1934 e cresciuta a Pozzuoli. La sua bellezza stregò la giuria di Miss Italia che nel 1959 creò per lei il titolo di "Miss Eleganza", ma fu il fuoco che le bruciava dentro a farla divenire a buon diritto una diva in Italia e a Hollywood.



**Sophia Loren**

1898 in the working-class Sanità district, and it was theatre, cinema and television that redeemed him from a disadvantaged youth. He also became noble on paper: the illegitimate son of the Marquis Giuseppe De Curtis, he fought all his life to be granted an aristocratic title (his full name would be too long to repeat here!). But for Naples and for Italy, his comic art was his "noble coat of arms".

The hilarious expressiveness and veil of melancholy that he managed to blend into his "mask" make us think of him as the Italian Charlie Chaplin. He also wrote moving songs in Neapolitan dialect that became classics, such as *Malafemmena*.

In the firmament of international cinema, she is the Italian queen: **Sophia Loren**, whose real name was Sofia Costanza Brigida Villani Scicolone, was born in Rome in 1934 and raised in Pozzuoli. Her beauty bewitched the Miss Italia jury, who in 1959 created the title "Miss Eleganza" for her, but it was the fire that burned inside her that made her rightfully become a diva in Italy and Hollywood.

Iconica in coppia con Marcello Mastroianni in film come *Ieri, oggi, domani* - è entrata nel mito la scena del suo scanzonato *streaptime* -, *Matrimonio all'italiana*, *Una giornata particolare*, quest'ultimo firmato da un altro campano, Ettore Scola. Guadagnò un Premio Oscar con *La Ciociara* di Vittorio De Sica e un altro alla carriera. Recitò anche a Hollywood, con mostri sacri come Charlie Chaplin, Paul Newman, Marlon Brando, Gregory Peck. Ha una stella sulla *Walk of fame* e nell'immaginario collettivo è il simbolo stesso della femminilità italiana.

#### LA VIA DEI RACCONTI

Anche se non conosci il nome di **Giambattista Basile**, poeta di corte nato a Giugliano in Campania nel 1566, di certo conosci i suoi racconti! Ebbene si: *Cenerentola*, *Rapunzel*, *Il gatto con gli stivali*, *La bella addormentata nel bosco* e altri celeberrimi classici "della buonanotte", diffusi nelle versioni di Charles Perrault, di Hans Christian Andersen, dei fratelli Grimm e di Johann Ludwig Tieck furono ispirati dai personaggi de *Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenemiento de' peccerille*, l'opera di Basile che raccoglieva cinquanta *cunti* ("racconti") in lingua napoletana.

Più vicina ai giorni nostri, una figura rappresentativa della letteratura tra Otto e Novecento è **Matilde Serao**, nata a Patrasco nel 1856 da padre napoletano esule in Grecia perché antiborbonico. L'Unità d'Italia avrebbe permesso alla famiglia di tornare in patria. La sua penna brillante portò poi Matilde a Roma, dove conobbe il futuro marito Edoardo Scarfoglio, compagno di ambiziosi percorsi professionali, prima nella Capitale, poi a Napoli, dove i due fondarono il quotidiano *Il Mattino* (tuttora in stampa). Dopo la separazione, Serao avrebbe continuato la sua attività di primo piano nel giornalismo inaugurando una nuova testata, *Il Giorno*.

Se vuoi approfondire la tua conoscenza della storia sociale napoletana, ben più che una monografia dedicata ti sarà utile la lettura di romanzi come *Il ventre di Napoli* (1884) e *Il*

She formed an iconic pairing with Marcello Mastroianni in films such as *Ieri, oggi, domani* (*Yesterday, Today and Tomorrow*) - the scene of her light-hearted striptease has become legendary -, *Matrimonio all'italiana* (*Marriage Italian Style*), and *Una giornata particolare* (*A Special Day*), the latter directed by another star from Campania, Ettore Scola. She earned an Oscar for *La Ciociara* (*Two Women*) by Vittorio De Sica and another for lifetime achievement. She also acted in Hollywood, with legends such as Charlie Chaplin, Paul Newman, Marlon Brando, and Gregory Peck. She has a star on the Walk of Fame and in the collective imagination she is the very symbol of Italian femininity.

#### THE WAY OF STORIES

Even if you don't know the name of **Giambattista Basile**, court poet born in Giugliano in Campania in 1566, you certainly know his stories! Just think: *Cinderella*, *Rapunzel*, *Puss in Boots*, *Sleeping Beauty* and other famous "bedtime" classics, popular in the versions of Charles Perrault, Hans Christian Andersen, the Brothers Grimm and Johann Ludwig Tieck, were inspired by characters from *Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenemiento de' peccerille*, the work by Basile that brought together 50 *cunti* ("tales") in Neapolitan dialect. Closer to the present day, a representative figure of literature between the 19th and 20th centuries is **Matilde Serao**, born in Patrasco in 1856 to a Neapolitan father who was exiled in Greece because of his anti-Bourbon views. The unification of Italy would allow the family to return to their homeland. Her brilliant writing then took Matilde to Rome, where she met her future husband Edoardo Scarfoglio, with whom she also shared professional ambitions, first in the capital, then in Naples, where the two founded the newspaper *Il Mattino* (still in print). After their separation, Serao continued to work at the forefront of journalism by founding a new newspaper, *Il Giorno*.

If you want to deepen your knowledge of

*paese di cuccagna* (1891), in cui la giornalista e scrittrice si addentrò in modo tagliente tra bassifondi e degrado urbano, superstizione e malattie, malvivenza e saper vivere popolare.

#### LA FORZA DELLA RAGIONE

Ricorda, infine, che dalla Campania vengono alcuni dei principali esponenti del pensiero filosofico occidentale. Tra questi **Giordano Bruno**, nato a Nola (Napoli) nel 1548, il quale trovò la morte in Campo de' Fiori a Roma, bruciato vivo sul rogo dalla Santa Inquisizione a causa delle sue idee "eretiche". E ancora, **Giovan Battista Vico** (Napoli, 1668), padre della famosa teoria dei "corsi e ricorsi storici", e **Benedetto Croce**, esponente principe dell'idealismo italiano novecentesco, il quale nacque in Abruzzo nel 1866 ma visse a Napoli, proprio nella casa che apparteneva a Vico. Il suo ricchissimo archivio è custodito dalla **Fondazione Croce** ([www.fondazionebenedettocroce.it](http://www.fondazionebenedettocroce.it)).

Neapolitan social history, rather than look for a non-fiction book on the subject, try reading novels such as *Il ventre di Napoli* (1884) and *Il Paese di cuccagna* (1891), in which the journalist and writer cast a perceptive eye on the city's slums and urban decay, superstition and disease, crime and working-class *savoir vivre*.

#### THE STRENGTH OF REASON

Finally, remember that some of the major figures in Western philosophical thought came from Campania. These included **Giordano Bruno**, born in Nola (Naples) in 1548, who met his death in Campo de' Fiori in Rome, burned alive at the stake by the Holy Inquisition because of his "heretical" ideas. Then there was **Giovan Battista Vico** (Naples, 1668), father of the famous theory of "historical courses and recurrences", and **Benedetto Croce**, leading exponent of twentieth-century Italian idealism, who was born in Abruzzo in 1866 but lived in Naples, in the house that belonged to Vico, no less. His vast archive is kept by the **Fondazione Croce** ([www.fondazionebenedettocroce.it](http://www.fondazionebenedettocroce.it)).



**Benedetto Croce**

# Il palcoscenico della cucina

A cooking spectacle

Se hai avuto la fortuna di ricevere un invito a pranzo dai tuoi cugini campani, è bene che tu arrivi preparato: sappi che potresti alzarti da tavola molto tardi e con qualche chilo in più!

**In Campania il ricettario è un vocabolario dei sentimenti, che ti parla attraverso impasti generosi, calde frittiture e morbidi strati di condimenti.**

Ovunque, dal convivio in famiglia al tavolo di un ristorante o al *food truck*, il cibo qui è una cosa seria.

Il tuo "primo appuntamento" con la cucina campana ti porterà in una pizzeria di Napoli. Dove se no? Da qualunque continente tu provenga mangi di certo la **pizza** da tutta la vita, ma devi andare nella città partenopea se vuoi assaporare quella originale. La pizza è più che un piatto tipico: è il manifesto della cucina italiana, tanto da rientrare nel più celebre stereotipo sugli italiani, «pizza e mandolino», appunto. Un'immagine di certo riduttiva, che tuttavia fa riferimento a quelli che sono due grandi archetipi della cultura partenopea, l'uno in cucina, l'altro nella musica.

Nella tua terra d'origine la pizza si mangia da secoli, un tempo in varianti semplici, condita anche solo con sale e aglio. A fine Ottocento nacque la grande regina: la **pizza Margherita**, con mozzarella, pomodoro e una foglia di basilico. Secondo la vulgata consolidata, sarebbe stata dedicata a Margherita di Savoia in visita a Napoli, anche se questa storia è dibattuta; c'è poi chi sostiene che la Margherita così come la conosciamo - con il pomodoro in scatola al posto di quello fresco - sia nata addirittura tra i pizzaioli napoletani d'oltreoceano. Di certo, puoi parlare di pizza napoletana

If you're lucky enough to have received an invitation to lunch from your cousins in Campania, you had better come prepared to spend hours at table and put on a few kilos!

**In Campania the recipe book is a dictionary of emotions, written in the language of tasty doughs, deep frying and layers of seasonings.**

Everywhere, from a family gathering to a restaurant table or a food truck, eating here is serious business.

Your "first date" with Campania's cuisine will take you to a pizzeria in Naples. Where else? Whatever continent you come from, you've no doubt been eating **pizza** all your life, but you have to go to Naples if you want to taste the original. Pizza is more than a typical dish: it is the manifesto of Italian cuisine, so much so that it is part of the most famous Italian stereotype: "pizza and mandolins". This image is certainly an over-simplification, but it nevertheless refers to the two great archetypes of Neapolitan culture: cooking and music.

In the land of your ancestors, pizza has been eaten for centuries, in the past in simple variations, perhaps seasoned only with salt and garlic. At the end of the 19th century the great queen was born: the **pizza Margherita**, with mozzarella, tomato and a basil leaf. According to consolidated popular belief, it was dedicated to Margaret of Savoy in honour of her visit to Naples, although this story is debated. Some instead maintain that the Margherita as we know it - with canned instead of fresh tomatoes - was actually invented by Neapolitan pizza chefs overseas. Of course, we can talk about Neapolitan pizza only if the base is soft



**Pizza napoletana**

solo se il disco è soffice e fragrante, sottile al centro e circondato da un alto cornicione di pasta (e qui sta la differenza con la "discendente" romana, sottile e croccante).

«Tu vulive 'a pizza... c'a pummarola 'ncoppa» cantava Giorgio Gaber: alzi la mano chi non è d'accordo! Dal 2017 l'arte del pizzaiolo napoletano è riconosciuta Patrimonio immateriale tutelato dall'UNESCO. Vale la pena fare la fila per assaggiarla nelle pizzerie più antiche di Napoli, che sorgono spesso in spazi piccoli e modesti tra i vicoli del centro storico. La pasta è l'altra grande icona dell'identità alimentare campana, consolidatasi con la storia dei suoi laboratori che dall'Ottocento inaugurarono l'industria pastaria in Italia, molti dei quali attivi ancora oggi. Devi assolutamente incoronare la tua esperienza in Campania con un saporito **piatto 'e maccarun**, il più tipico formato di pasta (quella di **Gragnano** è un prodotto IGP).

Il condimento per eccellenza, naturalmente, è il pomodoro - tra i più famosi il **Piennolo del Vesuvio DOP**, il **San Marzano DOP** o il **Fiaschello di Battipaglia** -, fresco o in conserva. Da queste parti preparare *hand made*

and fragrant, thin in the centre and surrounded by a high crust (and here lies the difference with its Roman "descendant", which is thin and crunchy).

«Tu vulive 'a pizza... c'a pummarola 'ncoppa» ("You wanted a pizza... with tomato on top"), sang Giorgio Gaber, and who are we to argue with him? Since 2017, the art of the Neapolitan pizza chef has been recognized as an intangible heritage protected by UNESCO. It is worth queuing to taste it in the oldest pizzerias in Naples, which are often located in small, unassuming premises in the alleys of the historic centre.

Pasta is the other great icon of Campania's food identity, consolidated with the history of its producers, who inaugurated the pasta industry in Italy in the 19th century, and in many cases are still active today. You absolutely must crown your experience in Campania with a tasty **piatto 'e maccarun**, the most typical type of pasta (that of **Gragnano** is a PGI product).

The condiment par excellence, of course, are tomatoes - among the most famous are the **Piennolo del Vesuvio DOP**, the **San Marza-**

il "boccaccio" di salsa o pelati è una tradizione ancora praticata nelle famiglie, che a fine estate chiama a raccolta tutte le generazioni.

**Il principe dei sughi locali è il ragù napoletano, famoso in tutta Italia per la squisita "scio-glievolezza" della carne di manzo.**

La regola di preparazione è ferrea e solo i più allenati riusciranno a sostenere il lungo tempo di cottura richiesto. «*O rraù ca me piace a me / m' o ffaceva sulo mamma*» recita una celebre poesia di Eduardo De Filippo: e tu lo hai mai assaggiato, come tradizione comanda?

Se poi avanza qualche mestolata in pentola, guai a sprecare tanta delizia! A Napoli si fa la **frittata di pasta** con uova, formaggio e salumi, ideale per la cena o un picnic.

Tra i primi piatti tipici, vengono dall'area costiera gli **gnocchi alla sorrentina**, impastati con patate e farina, conditi con salsa di pomodoro, fiordilatte e basilico e infornati in un tegame di coccio.

Mentre nell'entroterra irpino trovi la **minestra maritata**, una zuppa di verdure miste "maritate" (cioè, sposate) con la cotica, il "salame pezzente" e altri tagli di maiale di minor pregio. Hai mai assaggiato il **gattò**? Sì, scritto proprio così! Se stavi pensando al *gateau* francese, non sbagliavi: questo piatto partenopeo al cento per cento ha nelle sue radici la cucina d'oltralpe. Galeotto, si dice, sia stato il matrimonio reale di Ferdinando I e Maria Carolina, che richiamò a corte i *monsieurs*, i cuochi delle famiglie nobili francesi. Il famoso sformato di patate incontrò poi a Napoli gli ingredienti tipici del luogo come mozzarella, provola e salame napoletano, *et voilà*, anche in cucina il matrimonio fu fatto.

Mentre il grande protagonista delle tavolate pasquali napoletane è il **casatiello**, una squisita ciambella di pane, uova sode, salumi e formaggi, espressione per eccellenza del gusto locale della festa dedicata all'abbondanza, ma importante anche per il suo valore simbolico: le strisce di pasta che ingabbiano l'uovo sodo richiamano infatti la croce e la resurrezione

**no DOP** or the **Fiaschello di Battipaglia** -, fresh or preserved. In these parts, preparing jars of sauce or peeled tomatoes by hand is a tradition still practiced in families, which brings together all generations at the end of summer.

**The prince of local sauces is Neapolitan ragù, famous throughout Italy for the exquisite "meltiness" of the beef.**

The rules for its preparation are strict, and only the most patient will be able to resist the long cooking time required. "*O rraù ca me piace a me / m' o ffaceva sulo mamma*" ("Only mamma could make ragù the way I like it") recites a famous poem by Eduardo De Filippo. Have you ever tasted it, made as tradition dictates? If you have a little pasta left over in the pot, don't even think about wasting all that deliciousness! Because in Naples, a **pasta frittata** is the solution, made with eggs, cheese and cured meats, ideal for dinner or a picnic. Among the traditional first course dishes, **gnocchi alla sorrentina** comes from the coastal area. These potato and flour gnocchi are mixed with tomato sauce, fiordilatte cheese and basil, then baked in an earthenware oven dish. In the Irpinia hinterland, meanwhile, you will find **minestra maritata**, a soup of mixed vegetables which are "married" to pork rind, "salame pezzente" and other cheap cuts of pork. Have you ever tasted **gattò**? Yes, that's how they spell it here! If the word brings to mind a French *gateau*, you wouldn't be wrong: this quintessentially Neapolitan dish in fact has French roots. It is said that it was the royal marriage of Ferdinand I and Maria Carolina, which brought the *monsieurs*, the cooks of French aristocratic families, to the court. The famous potato flan was enriched with the typical local ingredients of Naples such as mozzarella, provola and Neapolitan salami, *et voilà*, there was another marriage in the kitchen.

Pride of place on Neapolitan tables at Easter tables goes to **casatiello**, a delicious ring-shaped bread filled with boiled eggs, cured meats and cheeses, an expression par excel-

lence of local tastes for the festival dedicated to abundance, but also important for its symbolic value: the strips of dough that hold in the hard-boiled eggs recall the cross and resurrection of Jesus. Once upon a time, preparing *casatiello* was a real rite of spring for local housewives, as they cleared out the pantry and used up the last of their winter supplies.

**La mozzarella è l'altra grande protagonista di questa cucina. Tra le più rinomate c'è il fiordilatte di Agerola, nel Napoletano. Una delizia tutta locale, da mangiare come e quando vuoi, è poi la Mozzarella di bufala campana DOP.**

L'allevamento delle bufale da queste parti è storia antica, ed era tradizione tra i maestri bufalari chiamare i loro esemplari per nome. Potrai scegliere tra la variante casertana e quella salernitana. A Battipaglia (Salerno) troverai la **zizzona**, un formato impressionante che ricorda in tutto e per tutto un grande seno di donna.

Nel Sannio, perfetto per accompagnare le fredde sere d'inverno è il **caciocavallo impiccato**, fatto con il formaggio locale ottenuto da vacche podoliche, appeso su una brace, lasciato sciogliere e spalmato su una buona fetta di pane casereccio.

Tra i secondi di carne, un grande *must* della domenica sono le **braciole al sugo**, involtini di manzo farciti con prezzemolo, aglio, pecorino, uvetta e pinoli.

Il **coniglio all'ischitana** viene, appunto, da Ischia, cotto in un tegame di terracotta con aglio, peperoncino, pomodori, vino bianco e spezie isolate.

Nell'entroterra, e in particolare nel Cilento, la tradizione predilige invece la carne di maiale. Nei piccoli paesi molte famiglie, ancora oggi, usano allevare il maiale che viene sacrificato a gennaio seguendo spesso il rituale di un grande giorno di festa. Tutta la famiglia viene poi coinvolta nella preparazione dei **salumi fatti in casa** da consumare nel corso dell'anno, secondo un preciso calendario che parte con il sanguinaccio e prosegue con salsicce, pancetta e cotica.

Con la salsiccia fresca il contorno ideale sono i **friarielli**, i broccoli di rapa saltati in padella.

lence of local tastes for the festival dedicated to abundance, but also important for its symbolic value: the strips of dough that hold in the hard-boiled eggs recall the cross and resurrection of Jesus. Once upon a time, preparing *casatiello* was a real rite of spring for local housewives, as they cleared out the pantry and used up the last of their winter supplies.

**Mozzarella is the other great star of Neapolitan cuisine. Among the most renowned is fiordilatte from Agerola, in the Naples area. Another local delight, to eat as and when you want, is Mozzarella di bufala campana DOP, from buffalo milk.**

Buffalo breeding in these parts has ancient roots, and it was tradition among buffalo farmers to call their animals by name. You can choose between the Caserta and Salerno variants. In Battipaglia (Salerno) you will find the **zizzona**, an impressively-sized mozzarella that clearly resembles a large woman's breast.





**Friarielli**

Tornando sulla costa, a farla da padrone sono naturalmente le ricette di pesce. Ha conquistato tutta Italia il **polpo alla luciana**, che deve le sue origini ai pescatori-*chef* del rione napoletano di Santa Lucia (da cui il nome). Il segreto della ricetta? Chiudere in casseruola e non aggiungere nulla in cottura, perché «il polpo si cuoce nell'acqua sua», come recita un famoso detto. Solo dopo ore è il momento del pomodoro.

Decisamente più veloce da preparare, e ottima nella sua fresca semplicità, è l'**impepata di cozze**, tipica della tradizione marinara napoletana, ottenuta saltando le cozze in pentola sul fuoco vivace con aglio prezzemolo e pepe. Una variante più elaborata è la **zuppa di cozze** che si mangia per tradizione il Giovedì Santo, ac-

In the Sannio area, a perfect way to accompany the cold winter evenings is **caciocavallo impiccato**, in which local cheese from Podolica cows' milk is hung over a charcoal grill to melt and then spread on a good slice of rustic bread.

Among meat main courses, a great Sunday favourite are the **bracirole al sugo**, beef rolls stuffed with parsley, garlic, pecorino cheese, raisins and pine nuts.

**Coniglio all'ischitana** is a rabbit dish from Ischia, cooked in a terracotta pan with garlic, chilli pepper, tomatoes, white wine and spices from the island.

Inland, and in particular in the Cilento area, traditional dishes tend to be more pork-based. In small towns, many families still raise pigs, which are slaughtered in January, often as part of a ritual day of great celebration. The whole family is then involved in preparing **home-made cured meats** to be consumed throughout the year, according to a precise schedule that starts with black pudding and continues with sausages, bacon and pork rind.

With fresh, uncured sausage, the ideal side dish is **friarielli**, sautéed broccoli rabe.

Back on the coast, fish recipes are naturally king. **Polpo alla luciana** is an octopus dish that has become popular all over Italy, and owes its origins to the fishermen-chefs of the Neapolitan district of Santa Lucia (hence its name). The secret of the recipe? Put a lid on the saucepan and do not add anything during cooking, because "the octopus stews in its own juice", as a local saying goes. Only after a few hours is it time to add tomato.

Definitely quicker to prepare, and excellent in its fresh simplicity, is **impepata di cozze**, typical of the Neapolitan seafood tradition, which involves sautéing mussels in a pan over a high heat with garlic, parsley and black pepper. A more elaborate variant is **zuppa di cozze**, the mussel soup which is traditionally eaten on Holy Thursday, accompanied by peeled tomatoes and, depending on the variant, prawns or octopus.

compagnata da pomodori pelati e, a seconda delle varianti, gamberi e polpo. Viene dal delizioso borgo di Cetara la **colatura di alici**, una conserva salata che diviene un versatile condimento per molti piatti: a lungo è stata un simbolo degli emigranti che partivano da qui con la loro scorta di boccette di riciclo. Immane a tavola la sera della Vigilia di Natale o al cenone di Capodanno, è **o' capiton**. Se in questo periodo sei ospite in casa dei tuoi parenti napoletani, non stupirti di trovare questo pesce (la femmina dell'anguilla) ancora vivo in una bagnarola - un tempo, non di rado anche nella vasca da bagno! - di modo che venga servito freschissimo sulla tavola della festa. Per via della sua forma simile a un serpente, simbolo del male nella tradizione cristiana, si mangia il capitone per esorcizzare la malasorte e la malvagità in vista del nuovo anno.

Se passeggi per le vie di Napoli e dintorni, in qualunque periodo e a qualunque ora è d'obbligo accompagnare il tuo giro con **o' cuoppo**, la tradizionale frittura degli ambulanti, servita nel tipico cono di carta paglia. Sono due le versioni classiche di questa cornucopia di sapore: il **cuoppo di mare**, con bocconcini di pescato locale, e il **cuoppo di terra**, colmo di croccanti verdure e mozzarelline in pastella, frittatine di pasta "avanzata" e gli immancabili **crocchè di patate**.

Per brindare, avrai l'imbarazzo della scelta tra le eccellenze locali. I vini DOCG sono quattro, tre dei quali del territorio dell'Irpinia: il rosso

**Colatura di alici**, meanwhile, a fermented savoury anchovy sauce, comes from the delightful town of Cetara, and is a versatile condiment for many dishes: for a long time it was a symbol of the emigrants who left from here with a supply of the delicacy stored in recycled bottles.

No dinner table on Christmas Eve or New Year's Eve would be complete without **o' capiton**. If you are a guest in the home of your Neapolitan relatives at this time of year, don't be surprised to find this fish (the female eel) still alive in a tub - once, not infrequently even in the bathtub! - to make sure that it can be served as fresh as possible on the festive table. Due to its shape similar to a snake, a symbol of evil in the Christian tradition, *capitone* is eaten to exorcise bad luck and wickedness for the new year.

If you are strolling through the streets of Naples and its surroundings, at any time of the year and at any time of the day, what you need to keep you company is **o' cuoppo**, a traditional street food of mixed fried tidbits, served in a typical straw paper cone. There are two classic versions of this cornucopia of flavours: the **cuoppo di mare**, with morsels of local fish, and the **cuoppo di terra**, full of crunchy vegetables and mozzarella in batter, leftover pieces of pasta frittata and **crocchè di patate**, i.e. potato croquettes.

To wash this all down, you will be spoilt for choice with the local fine wines. There are four DOCG wines, three of which come from

Va detto che la Campania è una delle regioni con il più alto numero di prodotti di qualità in Italia. Tra questi, 24 a marchio DOP o IGP, e 601 Prodotti agroalimentari tipici (PAT) tra cui i Taralli di San Lorenzello (Benevento) e i Taralli di San Martino Valle Caudina (Avellino), nonché la Cipolla di Vatolla (Salerno).

We should remember that Campania is one of the Italian regions with the highest number of quality products. These include 24 with DOP or IGP status, and 601 Prodotti agroalimentari tipici (PAT), including Taralli di San Lorenzello (Benevento), Taralli di San Martino Valle Caudina (Avellino), and the Cipolla di Vatolla (Salerno).

**Taurasi** - noto come il "Barolo del Sud" per il suo gusto deciso ed elegante - e i bianchi **Greco di Tufo**, ottimo con il pesce, e **Fiano di Avellino**. L'altro DOCG è il rosso **Aglianico del Taburno**, dal Beneventano. Tra i DOC devi assaggiare i freschi vini della costa come **Campi Flegrei** e **Costa d'Amalfi**, i vini del **Sannio** tutelati da un distretto di 27 Comuni che rappresenta un asse portante del settore vinicolo campano.

**Non sarai già pieno, vero? Ti aspettano a tavola le loro maestà, i dolci della tradizione. Cominciamo dalla "trinità" napoletana: la pastiera, il babà e la sfogliatella.**

La **pastiera** è legata alla tradizione pasquale, anche se ormai si gusta tutto l'anno: pasta frolla all'esterno, all'interno grano cotto con latte, uova, ricotta e frutta candita e profumato con un'essenza di fiori d'arancio. Le vere maestre di questo dolce per secoli sono state le suore di San Gregorio Armeno, che coglievano i fiori d'arancio dal giardino del convento.

Ha origini reali e lega la città partenopea alla Francia e alla Polonia il **babà o babbà**, il dolce rigorosamente bagnato al rum, tanto soffice e delizioso che, per fare un complimento, a Napoli si usa dire «*si nu' babbà*».

Viene da un altro monastero, quello delle Carmelitane, la **sfogliatella**, irrinunciabile sia per chiudere il pranzo della domenica che a colazione. Il ripieno è lo stesso, con ricotta, semolino e canditi di agrumi, ma l'involucro definisce le due varianti: frolla, o riccia, simile a una conchiglia.

Tra le altre prelibatezze campane, nell'Avellinese e nel Salernitano troverai i **calzoncelli**, i ravioli imbottiti di pasta di castagna dolce, di cioccolato e cotti al forno.

Il 19 marzo per la Festa di San Giuseppe (e Festa del papà), è d'obbligo presentarsi in famiglia con una generosa guantiera di **zeppole**. Queste deliziose ciambelline di pasta bigné fritte e guarnite con crema e amarene sciroppate sono ormai diffuse in molte parti

the Irpinia area: the red **Taurasi** - known as the "Barolo of the South" because of its forthright yet elegant taste - and the white **Greco di Tufo**, excellent with fish, and **Fiano di Avellino**. The other DOCG is the red **Aglianico del Taburno**, from the Benevento area. Among the DOC wines, you must try the fresh wines of the coast such as **Campi Flegrei** and **Costa d'Amalfi**, and the wines from **Sannio**, protected in a production district of 27 municipalities, representing a cornerstone of the Campania wine sector.

**You're surely not full already, are you? Their majesties, traditional desserts, await you at the table.**

**Let's start with the Neapolitan "trinity": pastiera, babà and sfogliatella.**

**Pastiera** is linked to the Easter tradition, even if it is now enjoyed all year round: a shortcrust pastry case filled with wheat berries cooked in milk, with eggs, ricotta and candied fruit, and perfumed with essence of orange blossom. The true masters of this dessert for centuries were the nuns of San Gregorio Armeno, who picked the orange blossom from the convent garden. The **babà or babbà** has royal origins, linking Naples to France and Poland. The dessert must be soaked in rum, and is so soft and delicious that, as a compliment, in Naples they say "*si nu' babbà*" - "you're a baba".

The **sfogliatella** comes from another monastery, that of the Carmelites, and is perfect both to round off Sunday lunch and for breakfast. The filling is the same, with ricotta, semolina and candied citrus fruits, but the casing has two variants: shortcrust pastry, or crisp layered pastry, in the form of a shell.

Among other delicacies from Campania, in the Avellino and Salerno areas you will find **calzoncelli**, baked ravioli stuffed with sweet chestnut paste and chocolate.

On 19 March, for the Feast of St. Joseph (which is also Father's Day in Italy), you should bring the family a generous trayful of **zeppole**. These delicious choux pastry doughnuts, fried and garnished with cream and black cherries in

del Sud Italia, ma la paternità - o meglio, "maternità" - della ricetta si pensa spetti alle suore napoletane (di San Gregorio Armeno, dello Splendore o della Croce di Lucca, la contesa non è ancora chiusa). Ogni provincia campana è affezionata alla sua variante locale; oggi poi le pasticcerie presentano anche la versione cotta al forno, più leggera, per alleviare i sensi di colpa.

La festa dei Defunti è, anche, un appuntamento molto sentito. Il dolce che celebra il legame con gli antenati è il **torrone dei morti**, un impasto di cioccolato e frutta secca. Non mancano mai a Natale gli **struffoli**, palline di pasta frolla fritte e immerse nel miele e decorate con frutta candita e confettini colorati: una tira l'altra!

Per chiudere il pasto, in Campania trovi due grandi classici italiani. Il **limoncello** si beve praticamente ovunque, ma l'originale è fatto con i profumati limoni di Sorrento; l'altro è lo **Strega**, un distillato di erbe e spezie che si usa anche nelle preparazioni dei dolci. Lo sapevi? Da quest'ultimo prende il nome il Premio Strega, il più importante premio letterario italiano, istituito nel 1947 dalla scrittrice Maria Bellonci e da Guido Alberto, proprietario dell'omonima fabbrica di Benevento.

syrup, are now widespread in many parts of Southern Italy, but the recipe is still thought to have originated with Neapolitan nuns (those of the convent of San Gregorio Armeno, those of the Splendore, or those of the Croce di Lucca; people are still arguing about exactly who). Each province in Campania is fond of its own local variant, and today pastry shops also offer the oven-baked version, which is lighter, to alleviate feelings of guilt.

The Day of the Dead is also a heartfelt event. The sweet that celebrates the bond with one's ancestors is the **torrone dei morti**, a nougat made with chocolate and nuts.

At Christmas there is never a shortage of **struffoli**, fried shortcrust pastry balls dipped in honey and decorated with candied fruit and coloured sprinkles, which are terribly moreish! To close the meal, in Campania you will find two great Italian classics. **Limoncello** is drunk practically everywhere, but the original is made with fragrant Sorrento lemons; the other local liqueur is **Strega**, made from herbs and spices that is also used as an ingredient in desserts. Did you know? The Premio Strega takes its name from the liqueur, and is Italy's most important literary prize, established in 1947 by the writer Maria Bellonci and by Guido Alberto, owner of the Strega factory in Benevento.



**Babà**

# Tammurriata campana.

## Le feste tra sacro e profano

Dancing the *tammurriata* in Campania.

Festivals where the sacred meets the profane

GEN | JAN

### COMINCIARE "COL BOTTO"

Vivere lo scoccare della mezzanotte del **Capodanno a Napoli** è un'avventura che difficilmente potrai dimenticare. Piazza del Plebiscito è il cuore dei festeggiamenti ufficiali, ma la festa è ovunque, dal centro storico alle ultime periferie, dove si fa a gara per esplodere i petardi e i fuochi d'artificio più rumorosi e scenografici. Evita di passare sotto i balconi: è usanza lanciare cocci e roba vecchia per liberarsi dal "peso" del passato.

Un'altra data importante è il 17 gennaio, **Festa di Sant'Antonio Abate**. Nelle famiglie in cui ancora si alleva il maiale in casa è questa la data designata per il sacrificio dell'animale, secondo una ritualità che si ritiene "propiziata" dal santo. Nelle piazze dei paesi, nei giorni intorno al 17, troverai i tradizionali falò: a **Nusco (01)**, in Irpinia, restano accesi per tre notti. Mentre a Macerata Campania (Caserta) la sfilata dei carri nella **Festa di Sant'Antuono** anticipa il Carnevale ([www.santantuono.it](http://www.santantuono.it)).

### STARTING WITH A BANG

Experiencing the stroke of midnight on **New Year's Eve in Naples** is an adventure that you are unlikely to forget. Piazza del Plebiscito is the heart of the official celebrations, but the party is everywhere, from the historic centre to the outskirts, where people compete to set off the loudest and most spectacular firecrackers and fireworks. Avoid walking under balconies: it is customary to throw broken crockery and old stuff out of the window to free oneself from the "weight" of the past.

Another important date is 17 January, the **Feast day of Sant'Antonio Abate**. In families where pigs are still raised at home, this is the date designated for the sacrifice of the animal, according to a ritual believed to be "propitiated" by the saint. In the town squares, on the days around the 17th, you will find traditional bonfires: in **Nusco (01)**, in Irpinia, they remain lit for three nights. In Macerata Campania (Caserta), meanwhile, the parade of floats for the **Festa di Sant'Antuono** is a forerunner to Carnival ([www.santantuono.it](http://www.santantuono.it)).



FEB | FEB

### TRA MASCHERE E PELLEGRINI

Il 2 febbraio protagonista assoluta è la **Candelora al santuario di Montevergine** a Mercogliano (Avellino), che ospita una grande festa di comunità scandita dalle *tammurriate* in onore di "Mamma Schiavona". Tra i molti pellegrini che salgono sul colle a piedi o con la tradizionale funicolare, un posto particolare spetta, in questa giornata, ai *femminielli*, i fedeli della comunità *queer* che tornano a rendere omaggio alla Madonna in ricordo della miracolosa liberazione di due giovani omosessuali condannati a morire di freddo nel lontano 1256.

Ma febbraio è anche il mese del **Carnevale**, e in Campania il divertimento non ti sarà risparmiato. A **Bellizzi Irpino** (Avellino) troverai rappresentate le peripezie della famosa maschera Pulcinella, di sua figlia Zeza e dell'intera famiglia. A **Palma Campania** (Napoli) assisterai a impressionanti quadriglie che coinvolgono centinaia di danzatori, mentre a **Montemarano** (Avellino) i cortei saltano al ritmo della famosa tarantella locale (montemaranese).

Altre feste di vasta risonanza sono il **Gran Carnevale di Maiori (02)**, (grancarnevaledimaiori.it) sulla Costiera Amalfitana, e quello di **Striano**, dove è allestita una "Cittadella del Carnevale" permanente. Chiudiamo con il nobile **Carnevale di Capua** ([www.ilcarnevaledicapua.com](http://www.ilcarnevaledicapua.com)), che mette in scena la festa degli aristocratici di un tempo, con la consegna delle chiavi della città a re Carnevale.

### MASKS AND PILGRIMS

On 2 February, the big event is Candlemas at the **Santuario di Montevergine** in Mercogliano (Avellino), which hosts a large community celebration marked by the dances and music of the traditional *tammurriata*, in honour of "Mamma Schiavona". Among the many pilgrims who climb the hill on foot or with the traditional funicular, a special place on this day goes to the *femminielli*, the faithful of the queer community who return to pay homage to the Madonna in memory of the miraculous liberation of a young homosexual couple condemned to die of cold way back in 1256. But February is also the month of **Carnival**, and in Campania there is no shortage of fun. In **Bellizzi Irpino** (Avellino) you can see representations of the famous Pulcinella, his daughter Zeza and the entire family. **Palma Campania** (Naples) offers impressive quadrilles involving hundreds of dancers, while in Montemarano (Avellino) the processions move to the rhythm of the famous local tarantella dance.

Other popular celebrations include the **Gran Carnevale in Maiori (02)**, (grancarnevaledimaiori.it) on the Amalfi Coast, and that of Striano, where a permanent "Carnival Citadel" is set up. We close with the noble **Carnevale di Capua** ([www.ilcarnevaledicapua.com](http://www.ilcarnevaledicapua.com)), which stages a noble feast from the past, with the consignment of the keys to the city to King Carnival.

01





03

## MAR | MAR

### FUOCHI E DELIZIE PER SAN GIUSEPPE

Oltre alla festa di Sant'Antonio, in Campania un'altra notte di fuochi è il 19 marzo, **festa di San Giuseppe**. Per i golosi, il "valore aggiunto" di questa ricorrenza sono le zeppole (03), le famose ciambelline fritte che troverai in tutte le pasticcerie. A Eboli (Salerno) i **Fucanoli di San Giuseppe** sono accompagnati da lunghe tavolate allestite in strada con le specialità della braceria cilentana. Tra gli appuntamenti più suggestivi ti segnaliamo i **Fuochi di Valogno**, nel comune di Sessa Aurunca (Caserta): partecipare al rito sarà anche l'occasione per scoprire questo minuscolo centro, divenuto una sorta di "borgo fantastico" grazie ai colori di decine di imponenti murales dipinti in tutte le strade. Il 19 marzo qui potrai anche assaggiare la specialità locale, le pagnotte di pane in onore del santo, chiamate *cuccetelle*.

### FIREWORKS AND DELICACIES FOR SAN GIUSEPPE

In addition to the feast of St Anthony, we have another night of fireworks in Campania on 19 March, for the **festa di San Giuseppe** (St Joseph's Day). For those with a sweet tooth, the "added value" of this occasion comes in the form of *zeppole* (03), the famous fried doughnuts that you will find in all pastry shops. In Eboli (Salerno) the fireworks of **Fucanoli di San Giuseppe** are accompanied by long tables set up in the street with the grilled specialties of the Cilento area. One of the most atmospheric events is the **Fuochi di Valogno**, in the municipality of Sessa Aurunca (Caserta): participating in the ritual will also be an opportunity to discover this tiny town, which has something of a fantasy world about it, thanks to the colours of dozens of imposing murals painted all over the street walls. On 19 March come and taste the local speciality, loaves of bread known as *cuccetelle*, baked in honour of the saint.

## APR | APR

### IRITI DI RINASCITA

Tra le processioni della Settimana di Pasqua, occupa un posto particolare nel cuore dei campani quella del **Venerdì Santo a Procida**: gli abitanti della piccola isola si uniscono al corteo guidato da dodici penitenti incappucciati che portano in spalla i carri con Cristo e i santi sino al porto di Marina Grande. Molto sentiti sono anche la **Processione bianca** e la **Processione nera** di Sorrento, rispettivamente il Giovedì e il Venerdì Santo, la **Processione delle Croci e dei Paputi** di Sarno (Salerno) e l'**Ufficio delle tenebre** del Sabato Santo a Sessa Aurunca (Caserta). Qui, completamente al buio, i fedeli battono mani e piedi riecheggiando un terremoto, simbolo della natura sconvolta dalla morte di Gesù. A Sessa Aurunca ti consigliamo di fermarti per un altro appuntamento molto sentito, la **Festa di Maria Santissima Avvocata del Popolo e San Leone IX**. Partecipata e celebre è, poi, l'intera **Settimana Santa di Reino** (Benevento) con i riti devozionali della Lavanda dei piedi e dell'Ultima cena.

Un appuntamento che non puoi perdere è la **Festa della Madonna delle Galline (04)** che si tiene a Pagani (Salerno) dal venerdì dopo la Pasqua al lunedì successivo. Qui il culto viene espresso in un trionfo di musica e danza al ritmo delle *tammurriate*, e non mancano neppure i volatili che danno il nome alla festa, offerti alla Vergine insieme a colombe e pavoni.

### THE RITES OF REBIRTH

Among the processions of Easter Week, that of **Good Friday in Procida** holds a particular place in the hearts of the people of Campania: the inhabitants of the small island join the procession led by twelve hooded penitents who carry the floats with Christ and the saints on their shoulders to the port of Marina Grande. Equally heartfelt are the **Processione bianca** and the **Processione nera** in Sorrento, respectively on Holy Thursday and Good Friday, the **Processione delle Croci e dei Paputi** of Sarno (Salerno) and the **Ufficio delle tenebre** on Holy Saturday in Sessa Aurunca (Caserta). Here, completely in the dark, the faithful clap their hands and feet, simulating an earthquake, symbolizing nature shocked by the death of Jesus. We suggest a stop at Sessa Aurunca for another heartfelt event, the **Festa di Maria Santissima Avvocata del Popolo e San Leone IX**. A much loved, famous event is **Holy Week in Reino** (Benevento) with the devotional rites of the Washing of the Feet and the Last Supper.

An event that you cannot miss is the **Festa della Madonna delle Galline (04)**, held in Pagani (Salerno) from the Friday after Easter to the following Monday. Here, celebrations involve a triumph of music and dancing to the rhythm of the *tammurriata*, and there is no shortage of the hens (*galline*) that give the festival its name, offered to the Virgin together with doves and peacocks.



04



### FIORI SACRI

Il 22 giugno, la **Festa dei gigli (06)** a Nola (Napoli) ti stupirà: e non solo per l'inebriante odore di fiori da cui prende il nome la festa, ma per le spettacolari macchine lignee a spalla alte 25 metri, dichiarate Patrimonio UNESCO. Il lunedì seguente alla Pentecoste, la **Festa della Madonna dell'Avvocata** a Maiori coinvolge l'intera Costiera Amalfitana, con un suggestivo pellegrinaggio notturno che parte dai paesi vicini e la festante preghiera di benvenuto, con il celebre canto dedicato all'Avvocata ritmato dalle tammorre.

### SACRED FLOWERS

On 22 June, the **Festa dei gigli (06)** in Nola (Naples) will delight you, not only due to the inebriating smell of lilies from which the festival takes its name, but to the spectacular 25-metre high wooden machines, with UNESCO Heritage status. On the Monday following Pentecost, the **Festa della Madonna dell'Avvocata** in Maiori involves the entire Amalfi Coast, with an evocative nighttime pilgrimage starting in the nearby towns, and the festive welcome prayer, including the famous song dedicated to the Avvocata, set to the rhythm of traditional tambourines, the *tammorre*.

## MAG | MAY

### PETALI E CANTI PER LA MADONNA

Maggio nel mondo cristiano è "il mese della Madonna" e proprio alla Vergine sono dedicati due importanti riti nel territorio campano. Il 9 maggio, la **Supplica alla Madonna di Pompei** richiama i fedeli di uno dei culti più radicati del Sud Italia, che intonano la preghiera composta dal beato Bartolo Longo. Nella vicina Scafati, la **Festa della Madonna dei Bagni (05)** ruota attorno a un emozionante rito di purificazione che si celebra con il pellegrinaggio alla Fonte Miracolosa, mentre in famiglia la vigilia della festa si usa esporre un catino d'acqua sul davanzale, profumata di petali di rose e mentuccia; una devozione gioiosa, che si esprime per le strade tra carri colorati e coinvolgenti *tammurriate* votive.

### PETALS AND SONGS FOR THE MADONNA

May in the Christian world is "the month of the Madonna", and two important rites in Campania are dedicated to the Virgin. On 9 May, the **Supplica alla Madonna di Pompei** attracts the faithful of one of the most deeply-rooted cults in Southern Italy, who sing the prayer composed by Blessed Bartolo Longo. In nearby Scafati, the **Festa della Madonna dei Bagni (05)** revolves around a moving purification rite involving a pilgrimage to the Miraculous Spring, while on the eve of the feast day it is customary for families to set a basin of water scented with roses and mint on the windowsill. This joyful devotion is echoed in the streets with colourful floats and captivating votive *tammurriata* dances.





## LUG | JUL

**BAGLIORI SULL'ACQUA**

Un'occasione per scoprire l'anima autentica dell'isola di Ischia è la **Festa a mare agli scogli di Sant'Anna (07)**, il 26 luglio. L'appuntamento è sulla scogliera di Ischia Ponte, nello scenario della baia di Cartaromana e del Castello Aragonese. Qui assisterai a uno straordinario spettacolo di fuochi d'artificio che si specchiano sull'acqua, visibile anche dalle vicine isole di Procida e Capri. Tradizionalmente i pescatori di Ischia nel giorno dedicato a Sant'Anna si recavano per mare nella chiesetta in cui si celebra il culto; oggi, la piccola processione si è evoluta in una parata di barche addobbate a tema, delle quali viene premiata la più bella.

**LIGHTS OVER THE WATER**

An opportunity to discover the authentic soul of the island of Ischia is the **Festa a mare agli scogli di Sant'Anna (07)**, on 26 July. The event takes place on the cliffs of Ischia Ponte, in the setting of the bay of Cartaromana and the Castello Aragonese. Here you will witness an extraordinary display of fireworks reflected in the water, also visible from the nearby islands of Procida and Capri. Traditionally, on the day dedicated to St Anna, the fishermen of Ischia went by sea to the small church dedicated to her; today, the small procession has evolved into a parade of themed decorated boats, with the finest winning a prize.

**DI GRANO, DI NEVE E ALTRI PRODIGI**

Può nevicare ad agosto, nel pieno dell'estate italiana? Il 5 del mese a Torre Annunziata (Napoli) la Festa della **Madonna della Neve** rievoca lo straordinario avvenimento e, insieme a questo, il miracolo compiuto dalla Vergine per salvare la popolazione dalla lava del Vesuvio del 1822. Ancora oggi la grazia ricevuta viene onorata con un'affollata processione di imbarcazioni.

Mentre a Foglianise (Benevento), la Festa di San Rocco, patrono del paese, ospita la **Festa del grano** ([www.foglianisefestadelgrano.it](http://www.foglianisefestadelgrano.it)), che ha il suo *clou* la mattina del 16 con una stupefacente sfilata di carri che riproducono monumenti in miniatura, attrezzi agricoli e opere di fantasia rigorosamente in paglia.

Sempre nel Beneventano, sarai poi fortunato se riuscirai a incrociare i **Riti penitenziali** a Guardia Sanframondi, che si tengono ogni sette anni. Qui assisterai anche a forme di devozione estreme, con i flagellanti e i battenti che si percuotono il petto sino a ferirsi come voto all'Assunta.

Il 25 agosto a Napoli, nel Monastero di San Gregorio Armeno, si celebra la **Festa di Santa Patrizia**, a cui è collegato un altro miracolo dello scioglimento del sangue, meno "mainstream" di quello celeberrimo di San Gennaro (v. SETTEMBRE) ma molto seguito dai locali.

Ti segnaliamo infine due appuntamenti del gusto: la **Frittata delle mille uova di Padula** (Salerno) che rievoca la pantagruelica accoglienza offerta dai monaci certosini all'imperatore Carlo V, e **Vinestate** a Torrecuso (Benevento), tra agosto e settembre, per gli amanti del vino.

**WHEAT, SNOW AND OTHER MIRACLES**

Can it snow in August, at the height of the Italian summer? On the 5th of the month in Torre Annunziata (Naples) the **Festa della Madonna della Neve** recalls this extraordinary event, as well as the miracle performed by the Virgin to save the population from the lava of Vesuvius in 1822. Even today, her protection on that occasion is honoured with a large procession of boats.

In Foglianise (Benevento), meanwhile, the festival of San Rocco, patron saint of the town, includes the **Festa del grano** ([www.foglianisefestadelgrano.it](http://www.foglianisefestadelgrano.it)) dedicated to wheat, which culminates on the morning of the 16th with an astonishing parade of floats displaying miniature monuments, agricultural tools and imaginative works entirely made of straw.

Remaining in the Benevento area, you will be lucky if you manage to see the **Penitential Rites** in Guardia Sanframondi, which are only held every seven years. Here you can witness extreme forms of devotion, with flagellants and people beating their chests until they draw blood, as a sign of devotion to the Assumption.

On 25 August in Naples, in the Monastery of San Gregorio Armeno, the **Festa di Santa Patrizia** is celebrated, involving a miracle of blood liquefaction devoutly followed by the locals, although less well-known than the similar, famous miracle of San Gennaro (see SEPTEMBER).

We would lastly like to mention two gastronomic events: the **Frittata delle mille uova** in Padula (Salerno), which evokes the gargantuan spread of food offered by the Carthusian monks to the emperor Charles V, and **Vinestate** in Torrecuso (Benevento), between August and September, for wine lovers.



## SET | SEP

### IL SANGUE DI SAN GENNARO

Il 19 settembre devi assolutamente prendere parte all'evento religioso dal più forte valore identitario per i napoletani e per tutti i campani: la **Festa di San Gennaro**. Preparati ad assistere al tripudio di luminarie e festeggiamenti in tutta la città, ma l'appuntamento da non perdere è alla Cappella del santo nel Duomo di Napoli, dove in questa giornata (e inoltre il 5 maggio e il 19 dicembre) si ripete il misterioso miracolo della liquefazione del sangue (09). E se il prodigio tarda ad arrivare i fedeli non esitano a sollecitarlo con incitazioni colorite e persino impropri triviali! Un altro riferimento per gli amanti delle ricorrenze tradizionali è il 12 settembre per la **Juta a Montevergine**, il pellegrinaggio che si tiene nel giorno del Nome Santissimo di Maria, con i fedeli che intonano il tradizionale canto sulla "scala santa" della chiesa. Mentre nella piazza di Ospedaletto d'Alpinolo suoni e ritmi sono quelli di *tammurriate* e tarantelle locali: una buona occasione per imparare a ballare! Un appuntamento laico in cui protagonista è il patrimonio di suoni e danze della tradizione è **Ethnos Festival** ([www.festivaletnos.it](http://www.festivaletnos.it)), che si tiene in più tappe sulla costa vesuviana.

### THE BLOOD OF SAN GENNARO

On 19 September you absolutely must take part in a religious event that is deeply linked to the identity of the Neapolitans and the people of Campania as a whole: St Januarius' Day, known locally as the **Festa di San Gennaro**. Get ready to witness a riot of lights and celebrations throughout the city, but the event not to be missed is at the Cappella del Santo in Naples Cathedral, where on this day (and also on 5 May and 19 December) a mysterious miracle of blood liquefaction occurs (09). And if the miracle refuses to happen, the faithful have no qualms about egging the saint on with disrespectful language and even insults! Another event for lovers of tradition is on 12 September, with the **Juta in Montevergine**, the pilgrimage held on the day of the Holy Name of Mary, with the faithful singing the traditional song on the "holy staircase" of the church. In the square of Ospedaletto d'Alpinolo, meanwhile, the sounds and rhythms are those of the local *tammurriata* and tarantella: a good opportunity to learn to dance! A secular event dedicated to traditional music and dances is **Ethnos Festival** ([www.festivaletnos.it](http://www.festivaletnos.it)), which comprises several events on the Vesuvian coast.

## OTT | OCT

### IL PASTO DEI POVERI

Le castagne erano un tempo il "pane dei poveri", ingrediente centrale nella dieta contadina. A ottobre in Campania troverai diverse manifestazioni che ne celebrano le ricette e la storia, come la **Sagra della Castagna Ufarella (10)** a Treglia, o eventi "doppi" che valorizzano anche i funghi locali, come la **Sagra della Castagna IGP e del fungo porcino** a Roccamonfina (entrambe nel Casertano); in Irpinia, c'è la **Mostra mercato del tartufo nero di Bagnoli e Sagra della castagna e dei prodotti tipici**. Un altro appuntamento con le tradizioni gastronomiche locali è la **Sagra della Mela Annurca di Valle dei Maddaloni**. Tra gli eventi religiosi, ti segnaliamo la **Festa di San Gerardo** a Monteverde (Avellino) che ospita il "Grande spettacolo dell'acqua" sul lago San Pietro.

### THE FOOD OF THE POOR

Chestnuts were once the "bread of the poor", and a central ingredient in the peasant diet. In October in Campania you will find various events that celebrate chestnut recipes and traditions, such as the **Sagra della Castagna Ufarella (10)** in Treglia, or "double" events that also promote local mushrooms, such as the **Sagra della Castagna IGP e del fungo porcino** in Roccamonfina (both in the Caserta area). In Irpinia, there is the **Mostra mercato del tartufo nero di Bagnoli e Sagra della castagna e dei prodotti tipici**, where you can try black truffles, chestnuts and traditional products. Another event with local gastronomic traditions is the **Sagra della Mela Annurca**, dedicated to the local apples, in **Valle dei Maddaloni**. Among the religious events, we should mention the **Festa di San Gerardo** in Monteverde (Avellino), which celebrates St Gerard's Day with water shows on Lake San Pietro.



NOV | NOV

### UN SALUTO AGLI ANTENATI

Il 2 novembre, **Festa dei Defunti**, è un giorno d'elezione dei napoletani per andare a far visita alle "anime *pezzentelle*", i teschi senza nome che vengono "adottati" e benevolmente accuditi dalla comunità, custoditi in diversi luoghi, tra cui la Chiesa di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco e il celebre **Cimitero delle Fontanelle (11)**, a Napoli. In famiglia i riti iniziano la sera del 31 ottobre, ponendo un lume fuori dalla finestra all'imbrunire, che servirà a far ritrovare la strada di casa ai parenti defunti per una visita, dove verranno accolti da una tavola imbandita.

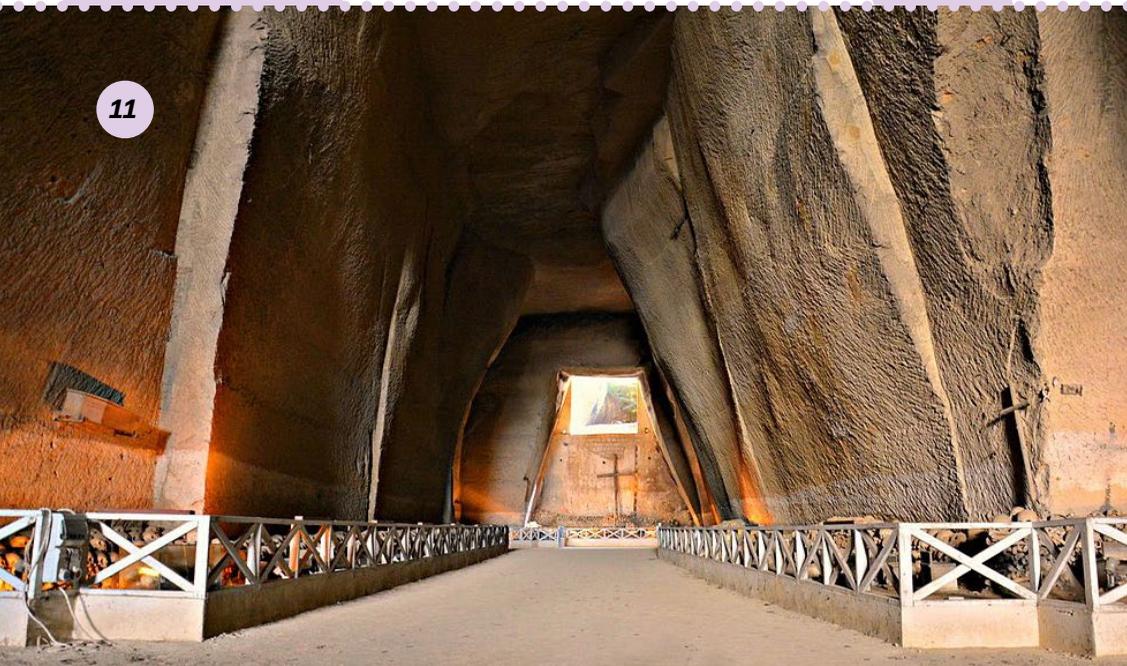
L'11 novembre la tradizione lega invece la Festa di San Martino al vino nuovo. Tra gli appuntamenti più caratteristici, l'**Antica fiera di San Martino** a Solopaca (Benevento) e l'**Estate di San Martino** a Montefiore Irpino (Avellino).

### REMEMBERING ONE'S ANCESTORS

The Day of the Dead, 2 November, is when Neapolitans go and visit the "anime *pezzentelle*", the poor, nameless skulls that have been "adopted" and benevolently cared for by the community, kept in various places, such as the Church of Santa Maria delle Anime del Purgatorio in Arco and the famous **Cimitero delle Fontanelle (11)** in Naples. In families, the rites begin on the evening of 31 October, when a light is placed outside the window at dusk; this will help deceased relatives find their way home for a visit, where they will be welcomed by a laid table.

On 11 November, tradition links St Martin's Day festivities to the year's new wine. These include the characteristic **Antica fiera di San Martino** in Solopaca (Benevento) and the **Estate di San Martino** in Montefiore Irpino (Avellino).

11



DIC | DEC

### LA VIA DEI PRESEPI

A dicembre devi assolutamente passare da Napoli per immergerti nell'autentica tradizione natalizia del presepe, di cui la città porta alta la bandiera a livello nazionale. *The place to be* è via **San Gregorio Armeno (12)**, dove i "mastri presepiali" si mettono in vetrina stupendo napoletani e turisti con le proposte più inaspettate, spesso anche bizzarre: negli ultimi decenni accanto alla Sacra Famiglia, ai Re Magi e agli altri protagonisti del presepe sono comparse anche le statuette di politici, sportivi e personaggi famosi.

I **presepi viventi** sono poi uno spettacolo di grande suggestione e impatto emotivo, grazie anche alla bellezza dei luoghi che li ospitano e ai notevoli allestimenti che li accompagnano. Vai a scoprire, tra gli altri, quelli di **Sorrento** (Napoli), **Pietrelcina** (Benevento) e **Cava dei Tirreni** (Salerno).

### THE STREET OF NATIVITY SCENES

In December you absolutely must stop in Naples to immerse yourself in the authentic Christmas tradition of nativity scenes, for which the city is famous throughout Italy. The place to be is via **San Gregorio Armeno (12)**, where "nativity scene masters" amaze Neapolitans and tourists with unexpected, often bizarre versions: in recent decades, alongside the Holy Family, the Three Kings and the other usual characters we expect in nativity scenes, figurines of politicians, athletes and famous people have also appeared.

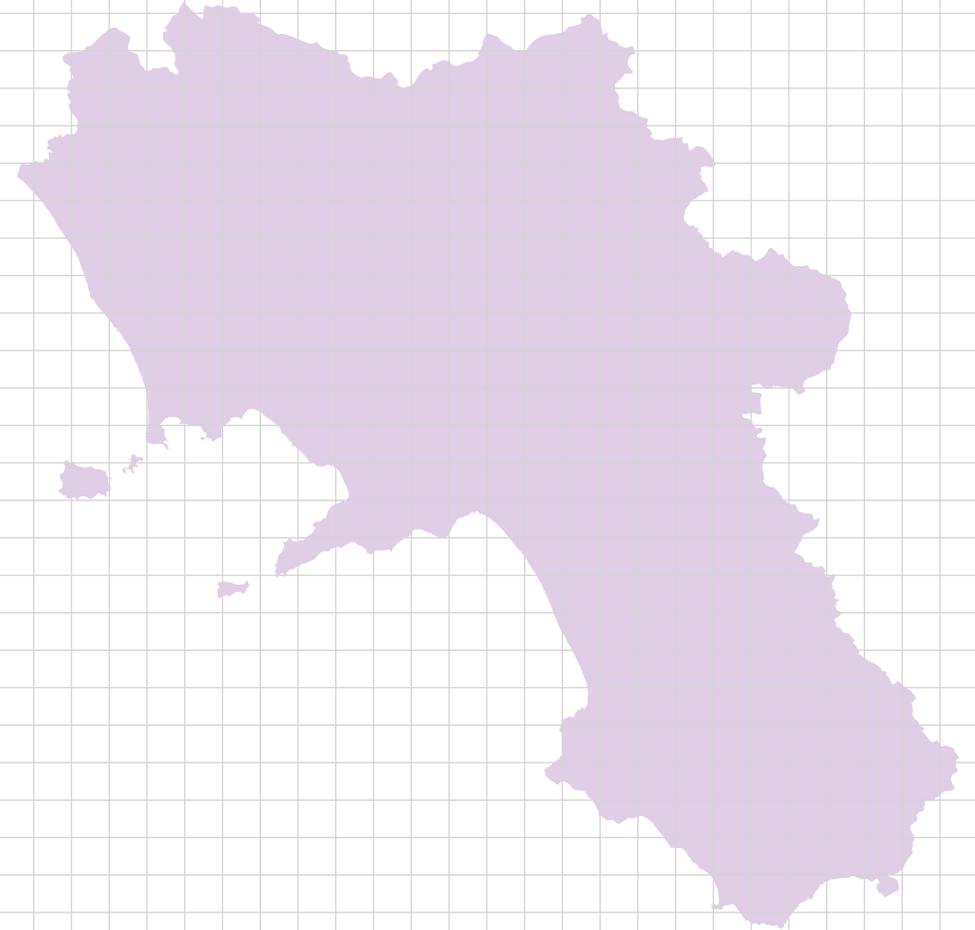
The **living nativity scenes** are another spectacle of great beauty and emotional impact, thanks also to the beauty of the settings and the remarkable displays that accompany them. Go and discover, among others, those in **Sorrento** (Naples), **Pietrelcina** (Benevento) and **Cava dei Tirreni** (Salerno).

12



# Traccia il tuo itinerario

Map your itinerary



# 04

# Piemonte

## Piemonte. Un paese ci vuole

Piedmont. We need a country

L'anima del Piemonte ha (almeno) due dimore. L'una cittadina, in cui si intrecciano l'eredità reale sabauda e la cultura operaia e industriale, l'altra legata ai territori montani e di campagna, tra i piccoli centri che conservano un'identità e tradizioni radicate.

**«Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via», scriveva Cesare Pavese ne *La luna e i falò*, parole divenute tra le citazioni più ricorrenti del nostro Paese.**

Nella regione dove, nel 1863, Quintino Sella fondò il Club Alpino Italiano, l'orizzonte di cime alte anche oltre i quattromila metri è pronto ad accoglierti il tuo cammino. A 4.559 metri sventa il **Parco Naturale dell'Alta Valsesia**, l'area naturale protetta più elevata d'Europa. In pianura trovi le tracce dei più antichi abitanti del territorio, i due **Siti Palafitticoli Preistorici delle Alpi**, Patrimonio UNESCO: Azeglio, sul Lago di Viverone, e Mercurago, nel Parco dei Lagoni.

Potrai avere un eloquente esempio della natura e del *genius loci* piemontese nell'**Oasi Zegna**, un parco di cento chilometri quadrati aperto a tutti nel cuore delle Alpi Biellesi, nato dal "pensiero verde" dell'imprenditore tessile Ermenegildo Zegna.

In Piemonte ha origine il fiume Po, che taglia a metà, tra Nord e Sud, l'intera regione, proseguendo poi la sua corsa per il Settentrione d'Italia sino all'Emilia Romagna. Se vuoi assistere al prodigio della sua "nascita" puoi raggiungere le **Sorgenti del Po** sul Pian del Re, nel Cuneese: qui potrai vedere le acque brillare, dopo un percorso sotterraneo dai ghiacciai del Monviso. Altrettanto suggestivo è il panorama dei luoghi della fede. Nel **Duomo di Torino** (unica

The soul of Piedmont has (at least) two homes. One is in the city, in which the royal Savoy heritage and working and industrial culture are intertwined, while the other is linked to the mountains and countryside, and the small towns that retain a deep-rooted sense of identity and traditions.

**"We need a country, if only for the pleasure of going away", Cesare Pavese famously wrote in *The Moon and the Bonfires*.**

In the region where, in 1863, Quintino Sella founded the Italian Alpine Club, a skyline of peaks, some over 4,000 metres high, is ready to welcome you on your journey. At 4,559 metres stands the **Parco Naturale dell'Alta Valsesia**, the highest protected natural area in Europe.

On the plains you will find traces of the ancient inhabitants of the area, in the pile-dwellings of the two **Siti Palafitticoli Preistorici delle Alpi**, with UNESCO World Heritage status: Azeglio, on Lake Viverone, and Mercurago, in the Parco dei Lagoni.

You will find an eloquent example of nature and Piedmont's *genius loci* in the **Oasi Zegna**, a 100-Km<sup>2</sup> park open to all in the heart of the Biella Alps, the fruit of the "green philosophy" of textile entrepreneur Ermenegildo Zegna. The Po river originates in Piedmont, and cuts the entire region in half between North and South, then continuing its course through northern Italy as far as Emilia Romagna. If you want to witness the miracle of its "birth" you can visit the **Sources of the Po** on Pian del Re, in the Cuneo area: here you can see the bright waters emerge after their underground journey from the Monviso glaciers. Equally evocative are the places of faith. **Turin**

testimonianza rinascimentale in città) è conservata la **Santa Sindone** ([sindone.org](http://sindone.org)), il lenzuolo di lino in cui sarebbe stato avvolto il corpo di Gesù deposto dalla Croce, tra le reliquie più importanti della cristianità. Fuori città troviamo la **Sacra di San Michele**, simbolo del Piemonte, l'imponente abbazia benedettina che "sorveglia" la Valle di Susa dal monte Pirchiriano, la quale ha ispirato l'ambientazione del celeberrimo romanzo di Umberto Eco *Il nome della rosa*. Un luogo della fede di eccezionale valore artistico è il **Santuario di Regina Montis Regalis** a Vicoforte, nel Cuneese ([www.santuariodivicoforte.it](http://www.santuariodivicoforte.it)), dalla cupola ellittica più grande al mondo. I **Sette Sacri Monti**, Patrimonio UNESCO ([www.sacrimonti.org](http://www.sacrimonti.org)) furono costruiti tra Quattrocento e Settecento, come "nuova Gerusalemme terrena". Tra questi, il **Sacro Monte di Oropa**, Patrimonio UNESCO ([www.santuariodioropa.it](http://www.santuariodioropa.it)), nel Biellese, è il santuario mariano più grande dell'arco alpino, a quasi 1.200 metri di altezza. Qui ti troverai al cospetto delle statue in terracotta che richiamano gli stilemi del

**Cathedral** (the only Renaissance building in the city) preserves the **Turin Shroud** ([sindone.org](http://sindone.org)), the linen sheet in which the body of Jesus taken down from the Cross is thought to have been wrapped, and one of Christianity's most important relics. Outside the city we find a symbol of Piedmont, the imposing Benedictine abbey of **Sacra di San Michele**, which "guards" the Valle di Susa from Mount Pirchiriano, and which inspired the setting of Umberto Eco's famous novel *The Name of the Rose*.

A place of faith of exceptional artistic beauty is the **Santuario di Regina Montis Regalis** in Vicoforte, in the Cuneo area ([www.santuariodivicoforte.it](http://www.santuariodivicoforte.it)), with the largest elliptical dome in the world. The religious areas of the **Sette Sacri Monti**, UNESCO World Heritage Sites ([www.sacrimonti.org](http://www.sacrimonti.org)), were built between the 15th and 18th centuries, as the "new earthly Jerusalem". Among these, the **Sacro Monte di Oropa**, a UNESCO World Heritage Site ([www.santuariodioropa.it](http://www.santuariodioropa.it)), in the Biella area, is the largest Marian sanctuary in the Alps, at an altitude of almost 1,200 metres.

teatro popolare per "parlare" dritto al cuore. I passi di infinite generazioni di pellegrini hanno percorso sentieri della fede come il **Devoto Cammino dei Sacri Monti UNESCO**, la via del **Glorioso Rimpatrio dei Valdesi** ([www.lestradedeivaldesi.com](http://www.lestradedeivaldesi.com)), i **Sentieri Sindonici** ([www.percorsisindonici.it](http://www.percorsisindonici.it)) nelle Valli di Lanzo e i 650 chilometri della **Via Francigena Piemontese**.

Tra i cammini laici altrettanto importanti per la storia della regione c'è l'**Alta Via del Sale** ([www.altaviadelsale.com](http://www.altaviadelsale.com)), che connetteva le Alpi Piemontesi (dal Colle di Tenda) al Mar Ligure, percorsa nei secoli dalle antiche carovane di mercanti, viandanti, soldati e pellegrini. In Valsesia e nel Verbano-Cusio-Ossola si snoda invece l'**Alta Via dei Walser**, alla scoperta degli insediamenti della popolazione di origine germanica proveniente dal Canton Vallese nel XIV secolo. Tra le testimonianze della vita delle comunità vi sono i "ricetti" medievali, edifici fortificati destinati ad accogliere gli abitanti della campagna in caso di pericolo, molti dei quali ancora perfettamente conservati. È il caso

Here, you will find terracotta statues that evoke the styles of popular theatre to "speak" straight to the heart.

The steps of many generations of pilgrims have followed paths of faith such as the **Devoto Cammino dei Sacri Monti UNESCO**, that of the **Glorioso Rimpatrio dei Valdesi** ([www.lestradedeivaldesi.com](http://www.lestradedeivaldesi.com)), the **Sentieri Sindonici** ([www.percorsisindonici.it](http://www.percorsisindonici.it)) in the Valli di Lanzo, and the 650 km of the **Via Francigena Piemontese**.

One of the non-religious pathways, equally important for the history of the region, is the **Alta Via del Sale** ([www.altaviadelsale.com](http://www.altaviadelsale.com)), which connected the Piedmont Alps (from Colle di Tenda) to the Ligurian Sea, and was used over the centuries by caravans of merchants, travellers, soldiers and pilgrims. The **Alta Via dei Walser** winds through Valsesia and Verbano-Cusio-Ossola, and is ideal for discovering the settlements of the Germanic people who arrived from the Canton of Valais in the 14th century.

The testimonies of community life include the medieval ricetti, fortified buildings intended to



del **Ricetto di Candelo**, nel Biellese, ([www.ricettodicandelo.it](http://www.ricettodicandelo.it)) e di quello di **Ghemme**, nel Novarese.

Unici in Italia per varietà e numero, i luoghi ebraici del Piemonte sono una fonte inestimabile per conoscere la storia della comunità che dal XV secolo si insediò stabilmente nelle terre del Ducato. Spicca per magnificenza barocca la splendida **Sinagoga di Casale Monferrato** datata 1595, oggi monumento nazionale.

Sono un'eredità di una nobile dinastia piemontese le **Isole Borromee** ([www.isoleborromeo.it](http://www.isoleborromeo.it)), paradisi botanici sul Lago Maggiore dominati da splendidi palazzi barocchi.

Il casato a cui è legata a doppio filo la storia del Piemonte è però quello dei Savoia, che dominarono per oltre quattro secoli queste terre e, infine, guidarono l'Unificazione di quello che nel 1861 sarebbe divenuto il Regno d'Italia.

**Il primo nucleo del Paese, dunque, è nato qui, Torino ne è stata la prima capitale e lo Statuto Albertino, promulgato nel 1848 nel Regno sardo-piemontese, fu la prima Costituzione dello Stato italiano, sostituita dall'attuale Carta costituzionale solo nel 1948.**

Un'eredità tangibile di questa lunga dinastia sono le **Residenze Reali Sabaude** ([residenzerealisabaude.com](http://residenzerealisabaude.com)), una "Corona di Delizie" formata da sedici palazzi aulici di grande bellezza tra Torino e il Cuneese. Tra di essi spicca la **Reggia di Venaria** ([lavenaria.it](http://lavenaria.it)), che compete con l'iconica Reggia di Versailles per la sua maestosità barocca. Tra le fortificazioni volute dai Savoia, la più grandiosa è il **Forte di Fenestrelle**, il complesso denominato per la sua estensione la "grande muraglia piemontese". Si deve ai Savoia anche il **Museo Egizio di Torino** ([www.museoegizio.it](http://www.museoegizio.it)), il primo - fondato nel 1824 - e il più importante al mondo interamente dedicato alla civiltà del Nilo dopo

give shelter to the inhabitants of the countryside in the event of danger, many of which are still perfectly preserved. An example is the **Ricetto di Candelo** ([www.ricettodicandelo.it](http://www.ricettodicandelo.it)) in the Biella area, and that of **Ghemme**, in the Novara area.

Unique in Italy in their variety and number, the places in Piedmont with Jewish connections are an invaluable source of information on the history of this community, which began to settle permanently in the lands of the Duchy in the 15th century. The splendid **Synagogue in Casale Monferrato**, dating back to 1595, now a national monument, stands out for its baroque magnificence.

The **Borromean Islands** ([www.isoleborromeo.it](http://www.isoleborromeo.it)), botanical paradises on Lake Maggiore, with their splendid Baroque palaces, are a legacy of a noble Piedmontese dynasty.

However, the family to which the history of Piedmont is most closely linked is that of the Savoys, who dominated these lands for over four centuries, and then led the unification of what would become the Kingdom of Italy in 1861.

**The first nucleus of modern Italy, then, was born here, Turin was its first capital, and the Albertine Statute, promulgated in 1848 in the Sardinian-Piedmontese Kingdom, was the first constitution of the Italian State, replaced by the current Constitutional Charter only in 1948.**

A tangible legacy of this long dynasty are the **Residenze Reali Sabaude** ([residenzerealisabaude.com](http://residenzerealisabaude.com)), a "Crown of Delights", comprising 16 Savoy royal palaces of great beauty in Turin and the Cuneo area. Among them, pride of place goes to the **Reggia di Venaria** ([lavenaria.it](http://lavenaria.it)), which competes with the iconic Palace of Versailles for its baroque majesty. Among the fortifications commissioned by the Savoys, the most grandiose is the **Forte di Fenestrelle**, the complex known as the "great wall of Piedmont" due to its size.

The Savoys were also responsible for the



**Reggia di Venaria**

quello del Cairo. Nei decenni successivi alla fondazione il Museo continuò ad ampliare le sue collezioni, grazie in particolare agli scavi archeologici condotti da Ernesto Schiaparelli e Giulio Farina, e ancora in avanti sino agli anni Settanta. Qui troverai migliaia di reperti provenienti dalle necropoli e dalle piramidi dei faraoni, con la più vasta collezione al mondo di oggetti della quotidianità.

Nel 1865 la capitale d'Italia sarebbe stata trasferita a Firenze. L'ultima delle grandi opere realizzate con "Regio decreto" dai reali sabaudi su richiesta della Comunità ebraica torinese è la **Mole Antonelliana** ([moleantonellianatorino.it](http://moleantonellianatorino.it)), l'edificio simbolo di Torino, costruito a partire dal 1863. Prendere l'ascensore storico e ammirare lo skyline della città incorniciata dalle colline è un'esperienza indimenticabile. La Mole è anche la sede del **Museo Nazionale del Cinema** ([www.museocinema.it](http://www.museocinema.it)), che offre un'esperienza immersiva nel cinema cult.

**Museo Egizio di Torino** ([www.museoegizio.it](http://www.museoegizio.it)), the first museum – founded in 1824 – entirely dedicated to the Ancient Egyptian civilization, and the second most important in the world, after that of Cairo. In the decades following its foundation, the Museum continued to expand its collections, thanks in particular to the archaeological excavations conducted by Ernesto Schiaparelli and Giulio Farina, which continued until the 1970s. Here you will find thousands of finds from the necropolises and pyramids of the pharaohs, with the largest collection of everyday objects from Ancient Egypt anywhere in the world.

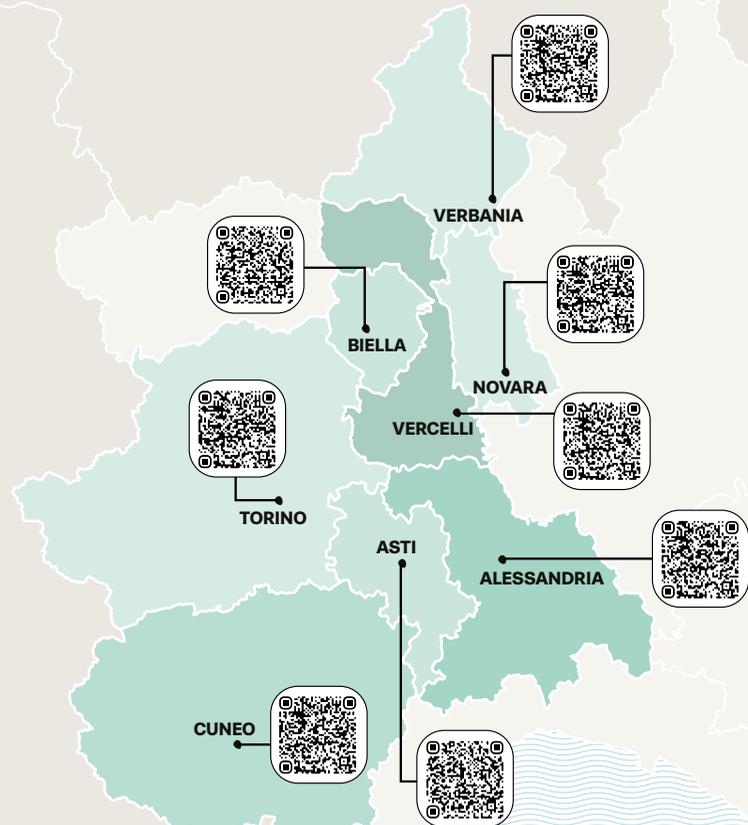
In 1865 the capital of Italy would be moved to Florence. The last of the great works built by "Royal decree" of the Savoys, at the request of Turin's Jewish community, was the **Mole Antonelliana** ([moleantonellianatorino.it](http://moleantonellianatorino.it)), the architectural symbol of Turin, on which building work began in 1863. Taking its historic lift and admiring the city skyline framed by the hills is an unforgettable experience. The Mole is also home to the **Museo Nazionale del Cinema** ([www.museocinema.it](http://www.museocinema.it)), which offers an immersive experience in cult cinema.

# La ricerca delle tue radici in Piemonte

Looking for your roots in Piedmont

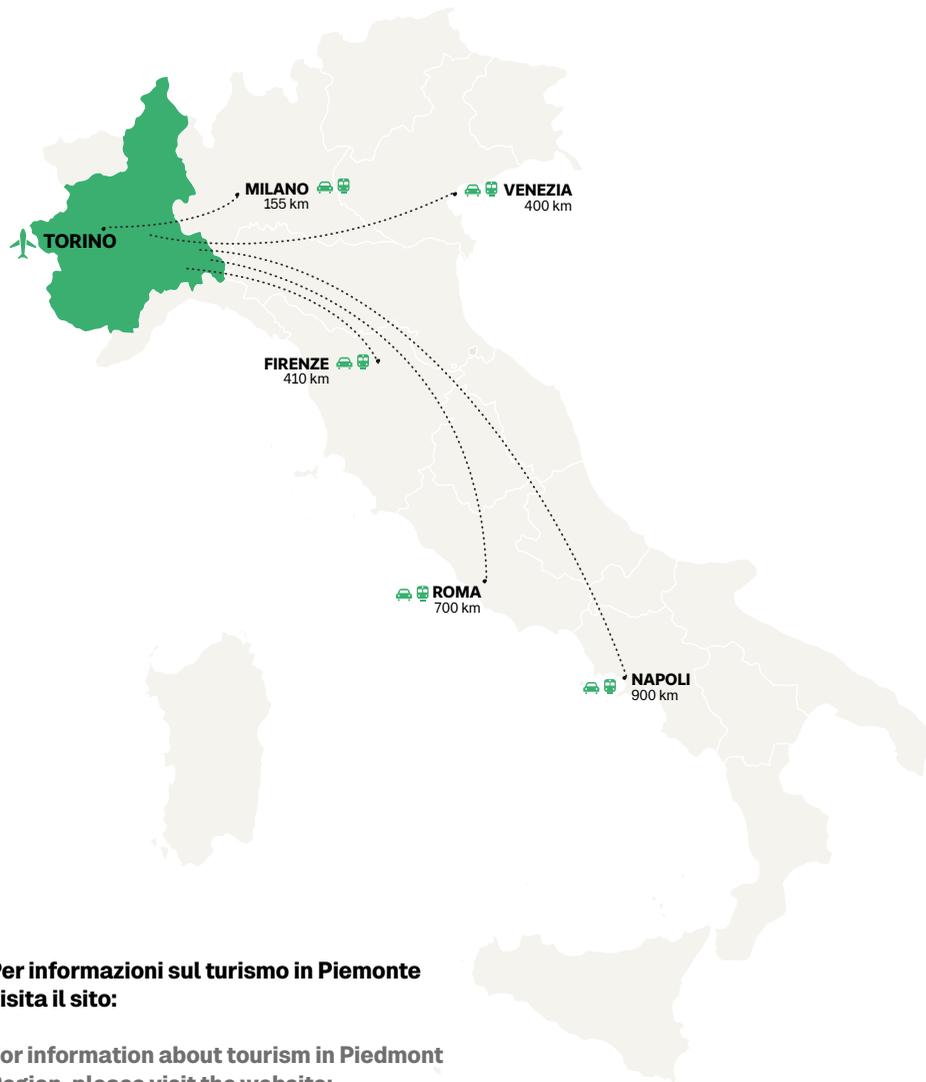
Se sei in Piemonte per ricostruire la storia della tua famiglia, ecco di seguito i riferimenti utili per la tua ricerca, relativi agli Archivi di Stato presenti nella tua Regione. Troverai ulteriori documenti presso l'Ufficio Anagrafe comunale e i registri parrocchiali del comune d'origine dei tuoi antenati.

If you are in Piedmont to trace the history of your family, here are some useful resources for your search, regarding the State Archives present in your Region. You will find further documentation at the municipal registry office and the parish records of your ancestors' hometown.



# Come raggiungere il Piemonte

How to reach Piedmont



Per informazioni sul turismo in Piemonte  
visita il sito:

For information about tourism in Piedmont  
Region, please visit the website:

[www.piemonteitalia.eu](http://www.piemonteitalia.eu) / [www.visitpiemonte.com](http://www.visitpiemonte.com)



Consulta la mappa

Consult the map



# PIEMONTE



## DA NON PERDERE | HIGHLIGHTS

01. Sacro Monte di Orta e isola di San Giulio
02. Basilica di San Gaudenzio - Novara
03. Basilica di Sant'Andrea - Vercelli
04. Parco Nazionale del Gran Paradiso, Canavese
05. Sacra di San Michele - Sant'Ambrogio
06. La Venaria Reale - Venaria
07. Cittadella di Alessandria
08. Paesaggi vitivinicoli UNESCO - Langhe, Roero, Monferrato

## LUOGHI DELLA MEMORIA | THE PLACES OF THE MEMORY

09. Polo museale di Santa Maria Maggiore (Casa del Profumo Feminis - Farina, Museo dello Spazzacamino, Scuola di Belle arti "Rossetti Valentini")
10. Museo Nazionale dell'Automobile - Torino
11. Monumento ai piemontesi nel mondo - San Pietro Val Lemina
12. Museo regionale dell'Emigrazione dei piemontesi nel mondo - Frossasco
13. Basilica e casa natale San Giovanni Bosco - Castelnuovo Don Bosco

## PERSONAGGI | PERSONALITIES

14. Pinacoteca Agnelli - Torino
15. Polo Cavouriano - Santena
16. Museo dei Campionissimi - Novi Ligure

## SAPORI | FLAVOURS

17. Bettelmatt
18. Miaccia
19. Polenta Concia
20. Tapulone
21. Torta '900
22. Agnolotti del plin
23. Timorasso
24. Tartufo bianco
25. Barolo e Barbaresco
26. Castelmagno

## FESTE E TRADIZIONI | FEASTS AND TRADITIONS

27. Alpaà Festival - Varallo Sesia
28. Passione di Sordevolo - Sordevolo
29. Uvernada - Saluzzo
30. Carnevale dei lupi di Chianale
31. Ancie, Fiera degli acciugai - Dronero
32. Carnevale alpino di Valdieri
33. Bal do Sabre - Bagnasco
34. La Lachera - Rocca Grimalda
35. Palio di Asti

# «Mamma mia dammi cento lire»

«Mamma mia, give me one hundred lire»

«Sulle acque dell'oceano, in faccia al nuovo mondo e al nuovo avvenire, in quel momento solenne, discutevano intorno all'ubicazione precisa della trattoria di Casalborgone».

**I protagonisti della scena impressa nel romanzo *Sull'Oceano* di Edmondo De Amicis erano gli emigranti piemontesi: donne, uomini e bambini con il sogno de "la Merica" e un'inguaribile nostalgia per i luoghi d'origine.**

È questa la storia che ti porta a ritroso verso le radici della tua famiglia e che ha coinvolto moltissimi tuoi "conterranei".

Mentre Torino perdeva lo scettro di capitale d'Italia, dai monti e dalle campagne partiva inarrestabile un flusso di contadini, piccoli artigiani e lavoratori precari, diretti oltreoceano o al di là delle Alpi. Il **Museo Regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo** di Frossasco, in provincia di Torino ([www.museoemigrazionepiemontese.org](http://www.museoemigrazionepiemontese.org)), racchiude queste esperienze molteplici, ricostruendo i contesti di partenza e le avventure nei Paesi d'approdo. A San Pietro Val Lemina (Torino) la storia di chi si imbarcò sui grandi piroscafi (e di tutti coloro che partirono) è onorata dal **Monumento ai Piemontesi nel Mondo**, opera in bronzo di Gioacchino Chiesa. Un altro luogo, decisamente singolare, in cui immergerti nelle vicende degli emigranti piemontesi, è il **Museo dello Spazzacamino** a Santa Maria Maggiore, in provincia del Verbano-Cusio-Ossola ([www.museospazzacamino.it](http://www.museospazzacamino.it)), un luogo unico in Italia che racconta l'epopea dei lavoratori specializzati della Val Vigezzo, meglio nota,

"On the waters of the ocean, in front of the new world and the new future, in that solemn moment, they discussed the precise location of the trattoria in Casalborgone".

**The protagonists of the scene imprinted in the novel *Sull'Oceano* by Edmondo De Amicis were Piedmontese emigrants: women, men and children dreaming of the USA, or as they called it, "la Merica", and beset by an incurable nostalgia for their places of origin.**

Theirs are the stories that take you back to your family roots, and which involved many of your fellow compatriots.

While Turin was losing its position as the capital of Italy, an unstoppable exodus saw farmers, small artisans and precarious workers set out from the mountains and countryside, heading overseas or beyond the Alps. The **Museo Regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo** in Frossasco, in the province of Turin ([www.museoemigrazionepiemontese.org](http://www.museoemigrazionepiemontese.org)), recounts their experiences, reconstructing the stories behind their decision to emigrate, and what awaited them in their new countries. In San Pietro Val Lemina (Turin), the history of those who embarked on the large steamships (and of all those who emigrated) is honoured by the **Monumento ai Piemontesi nel Mondo**, a bronze work by Gioacchino Chiesa. Another place where you can immerse yourself in the lives of Piedmont's emigrants is the unique **Museo dello Spazzacamino** in Santa Maria Maggiore, in the province of Verbano-Cusio-Ossola ([www.museospazzacamino.it](http://www.museospazzacamino.it)). This is the only museum of its



**Monumento ai Piemontesi nel Mondo, San Pietro Val Lemina**

non a caso, come "Valle degli spazzacamini". Qui troverai divise (sporche di cenere), attrezzi e storie di coloro che "conquistarono" le canne fumarie di tutta Europa, compresi, purtroppo, i piccoli lavoratori costretti dall'indigenza.

Poche centinaia di metri e potrai anche visitare la **Scuola di Belle Arti "Rossetti Valentini"**, fondata da uno dei numerosi pittori ritrattisti emigrati dalla Valle Vigezzo, e la **Casa del Profumo Feminis-Farina** che mira ad omaggiare due grandi emigranti vigezzini e, al tempo stesso, celebrare la nascita e la vera storia dell'Aqua Mirabilis, ovvero l'Acqua di Colonia.

Per comprendere lo spirito di questa terra dovrai poi, necessariamente, approfondire anche quella delle comunità che mantengono ancora un'identità peculiare. Come quella valdese, le cui origini si situano nel medioevo attorno al movimento evangelico pauperista e pacifista di Valdo di Lione, sopravvissuta ai secoli nonostante le persecuzioni dell'Inquisizione. Nel 1532 proprio in Piemonte, nelle Vallate del Pellice, del Chisone e del Germanasca (le "Valli valdesi"), il movimento si costituì in Chiesa Valdese e qui le tradizioni legate alla fede religiosa sopravvissono tutt'ora. A Torre Pellice (Torino) il **Museo Valdese** ([museovaldese.org](http://museovaldese.org)) ti porterà a ritroso nella fibra di queste terre. Ti innamorerai, poi, del suono melodico dell'occitano, la lingua dei *troubadours* medievali a cui Dante Alighieri fece un raro omaggio nella *Divina Commedia*. Idioma sopravvissuto tra Francia, Spagna e Italia, nel nostro Paese si parla soprattutto in Piemonte, in 120 comuni, dall'alta Val Susa alle Valli del Monregalese. A Dronero (Cuneo) sorge il **Museo Son de Lenga** di Espaci Occitan, dove potrai immergerti nell'eco e nelle visioni delle Valli Occitane. E ancora, scoprirai le tracce della cultura Walser nella verde Valsesia attraversata dalle tipiche costruzioni in pietra e legno circondate dalla "lobbia" (dove un tempo si essiccavano il fieno e la segale). Puoi trovare

kind in Italy, and tells the saga of the expert chimney sweeps of Val Vigezzo, better known, not surprisingly, as the "Valley of the chimney sweeps". Here you will find the overalls (dirty with ash), tools and stories of those who cleaned chimneys throughout Europe, including, unfortunately, children forced into work by poverty. A few hundred metres further on, you can visit the Scuola di Belle Arti "Rossetti Valentini", the art school founded by one of the many portrait painters who emigrated from the Vigezzo Valley, and the Casa del Profumo Feminis-Farina, which pays homage to two great emigrants from Vigezzo and, at the same time, celebrates the birth and true history of Aqua Mirabilis, better known as Eau de Cologne.

To understand the spirit of this land you will have to delve deep into that of its communities, which still maintain their unique identity. The Waldensian community is a case in point; its origins lie in the Middle Ages around the pauperist and pacifist evangelical movement of Waldo of Lyon, which survived over the centuries despite the persecutions of the Inquisition. In 1532, here in Piedmont, in the Pellice, Chisone and Germanasca Valleys (the "Waldensian Valleys"), the movement was established as the Waldensian Church, and its religious traditions still survive today. In Torre Pellice (Turin) the **Museo Valdese** ([museovaldese.org](http://museovaldese.org)) will take you back in time to learn about the history of these lands.

You will fall in love with the melodic sound of Occitan, the language of the medieval troubadours to which Dante Alighieri paid rare homage in the *Divine Comedy*. The language has survived in France, Spain and Italy, and in our country is spoken above all in Piedmont, in 120 municipalities, from the upper Val Susa to the Valli del Monregalese. In Dronero (Cuneo) stands the **Museo Son de Lenga di Espaci Occitan**, where you can immerse yourself in the echoes and visions of the Valli Occitane. You will discover traces of the Walser culture in the green Valsesia, with its typical stone and wood buildings surrounded by a "lobbia"

due suggestivi esempi di tali abitazioni nel **Museo Walser**, che sorge in un'imponente baita seicentesca, e nella vicina **Casa Daverio** di Alagna Valsesia (Vercelli). Se vuoi tornare all'infanzia dei tuoi nonni, il **Museo Etnografico "C'era una volta"** di Alessandria ([www.museodellagambarina.com](http://www.museodellagambarina.com)) è il luogo che fa per te: qui potrai fare capolino tra stanze dei giochi e banchi di scuola, storie di cucina e racconti della stalla, in un percorso ricco e commovente che attraversa il passato più intimo della città. Un altro luogo di sicuro fascino è il **Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia** di Romagnano Sesia, in provincia di Novara ([www.museostoricoromagnano.it](http://www.museostoricoromagnano.it)): all'interno delle signorili architetture neoclassiche di Villa Caccia tutto ti parlerà della storia "dal basso", dall'agricoltura all'arte tessile, dall'osteria ai riti sacri. Per parlare del Piemonte, non possiamo però non volgere lo sguardo verso le sue immense risaie e, andando a ritroso nel passato, ricordare le grandi protagoniste di quei difficili luoghi di lavoro: le mondine. Ogni estate, un esercito di donne di ogni età

(where hay and rye were once dried). You can find two picturesque examples of such homes in the **Museo Walser**, which is housed in an imposing 17th-century mountain refuge, and in the nearby **Casa Daverio** in Alagna Valsesia (Vercelli).

If you want to go back to your grandparents' childhood, the **Museo Etnografico "C'era una volta"** in Alessandria ([www.museodellagambarina.com](http://www.museodellagambarina.com)) is the place for you: here you can peek into playrooms and see school desks, as you hear stories from kitchens and stables, in an intense, moving journey that brings the city's lesser-known past back to life. Another place of great charm is the **Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia** in Romagnano Sesia, in the province of Novara ([www.museostoricoromagnano.it](http://www.museostoricoromagnano.it)): inside the elegant neoclassical architecture of Villa Caccia, the exhibits recount the area's popular history, touching on agriculture, textile art, taverns and religious rites.

No discussion of Piedmont, however, can ignore its immense rice fields or, going back into the past, the great protagonists of those difficult workplaces: the *mondine*, or rice



**Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia**



**Museo delle Mondine, Livorno Ferraris**

era convocato per "mondare", cioè estirpare le erbacce che infestavano gli acquitrini in cui cresceva il prezioso "oro bianco". Erano "combattenti" a piedi nudi, tra sanguisughe e zanzare portatrici della malaria. I loro canti accompagnavano il lavoro e sostenevano il coraggio di lottare contro le prepotenze dei padroni: «*Se otto ore vi sembran poche / provate voi a lavorare*» sono tra i versi popolari più famosi, adottati in seguito anche nelle manifestazioni operaie. Pensa che sono state tra le prime protagoniste delle grandi lotte sindacali: il tenace sciopero delle mondine di Vercelli (unite ai braccianti) tra 1906 e 1909 finì per ottenere la riduzione della giornata lavorativa alle agognate otto ore, ponendosi come traino del movimento nazionale. E altre mobilitazioni sarebbero seguite, anche sotto il regime fascista. Potrai ripercorrere questa storia attraversando l'**Ecomuseo delle Terre d'Acqua** di Vercelli, un'area rurale attraversata da grange (le antiche cascine), mulini e risaie, e al **Museo delle Mondine** di Livorno Ferraris, negli spazi di Tenuta Colombara, dove potrai vedere anche la camerata in cui dormivano le lavoratrici. Un mestiere "manifesto" della Valle Maira

weeders. Every summer, an army of women of all ages was called in to "clean" (*mondare*), in other words pull out, the weeds that infested the wetlands in which the precious "white gold" grew. They were barefoot "fighters", at the mercy of leeches and malaria-carrying mosquitoes. They would sing as they worked, and their songs bolstered their courage to fight against the bullying of the bosses: "*If eight hours' work seems little to you / why don't you give it a try?*" are among the most famous lines, and would later also be adopted by other demonstrating workers. They were among the first protagonists of the great trade union struggles: the tenacious strike of the Vercelli weeders (joined by the labourers) between 1906 and 1909 ended up obtaining a reduction of the working day to the coveted eight hours, and acted as the driving force of the national movement. Other protests would follow, even under the Fascist regime. You will be able to retrace their story by visiting the **Ecomuseo delle Terre d'Acqua** in Vercelli, a rural area dotted with *grange* (ancient farmhouses), mills and rice fields, and at the **Museo delle Mondine** in Livorno Ferraris, housed at the Tenuta Colombara estate, where you can also see the dormitory where the workers slept.

è stato, per lungo tempo, quello degli *anchoiers*, i venditori di acciughe che si spostavano a cadenza stagionale; dal dopoguerra, l'attività itinerante entrò in crisi e molti di loro dovettero emigrare. Potrai saperne di più all'**Ecomuseo dell'Alta Valle Maira** di Celle di Macra ed Elvo, in provincia di Cuneo ([ecomuseoaltavalleaira.it](http://ecomuseoaltavalleaira.it)), o, se preferisci una passeggiata nella natura, c'è il **Sentiero degli Acciugai** a Celle di Macra, che attraverso le borgate dove ancora diverse famiglie portano avanti questa tradizione. La storia del Piemonte è poi quella dei suoi poli industriali, cresciuti a partire dalle defiscalizzazioni promosse dal Regno d'Italia per ripagare i torinesi del "trasloco" della capitale a Firenze. Una storia che coinvolge non solo i piemontesi, ma moltissimi italiani del Sud, approdati qui nel corso del Novecento - e in particolare a Torino, divenuta una delle tre città del cosiddetto "triangolo industriale" - per lavorare come operai. Dobbiamo almeno citare, anche per la sua rilevanza sociale, il pionieristico complesso ideato e voluto da Adriano Olivetti a Ivrea, oggi **Città Industriale del XX secolo** UNESCO (raccontiamo la storia di Olivetti nelle prossime pagine). **Biella**, la "Manchester italiana del tessile", è Città Creativa UNESCO per la tradizione artigianale e le arti popolari.

For a long time, a traditional profession in the Maira Valley was that of the *anchoiers*, the anchovy sellers who moved around on a seasonal basis. After the war, their itinerant work went into crisis, and many of them had to emigrate. You can find out more at the **Ecomuseo dell'Alta Valle Maira** in Celle di Macra and Elva, in the province of Cuneo ([ecomuseoaltavalleaira.it](http://ecomuseoaltavalleaira.it)), or, if you prefer a walk in the country, there is the Sentiero degli Acciugai ("the path of the anchovy sellers"), in Celle di Macra, whose route passes through the villages where several families still carry on this tradition. The history of Piedmont is also that of its industrial centres, which developed as a result of the tax exemptions granted by the Kingdom of Italy to repay the people of Turin for the "move" of the capital to Florence. The area's industrial development affected not only the Piedmontese, but many Italians from the South, who arrived here during the 20th century - in particular in Turin, which became one of the three cities of the so-called "industrial triangle" - to work in factories. We must at least mention, also for its social relevance, the pioneering complex designed and built by Adriano Olivetti in Ivrea, today a **UNESCO Industrial City of the 20th century** (we tell Olivetti's story in the following pages). **Biella**,



**Fondazione Pistoletto (ex lanificio Trombetta), Biella**



**Museo della Radio e della Televisione**

La storia per eccellenza dell'impresa italiana coincide con la Fiat, la grande industria automobilistica nata a Torino nel 1899, che ha intersecato la storia del Novecento, dagli anni d'oro del miracolo economico a quelli delle imponenti manifestazioni operaie. Oggi il **Lingotto**, lo stabilimento storico nel cuore della città, è un immenso centro polifunzionale che ospita, tra gli altri, il Salone del Libro di Torino e Artissima Fair; sul suo tetto corre la **Pista500**, usata un tempo per il collaudo dei prototipi, oggi il giardino pensile più grande d'Europa tra natura e installazioni d'arte. Attigua all'edificio vi è la **Pinacoteca Agnelli** ([www.pinacoteca-agnelli.it](http://www.pinacoteca-agnelli.it)), progettata dall'*archistar* Renzo Piano, con le opere d'arte dal Settecento al Novecento che Gianni Agnelli, storico patron della Fiat, e sua moglie Marella hanno donato alla città. I luoghi della tua memoria intercettano anche la Grande Storia. Ricordiamo, tra i tanti, il **Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà** ([www.museodiffusotorino.it](http://www.museodiffusotorino.it)), che rappresenta il complesso periodo che

the "Italian Manchester of textiles", is a UNESCO Creative City as a result of its artisan tradition and popular arts. Italian business excellence is epitomized in Fiat, the great automotive industry founded in Turin in 1899, which was intertwined with the history of the 20th century, from the golden years of the economic miracle to those of workers' mass demonstrations. Today the **Lingotto**, the historic factory in the heart of the city, is an immense multifunctional centre which hosts, among others, the Turin Book Fair and Artissima Fair; on its roof is the **Pista500**, a track once used for testing prototypes, and today the largest roof garden in Europe, where nature and art installations live side by side. Next to the building is the **Pinacoteca Agnelli** ([www.pinacoteca-agnelli.it](http://www.pinacoteca-agnelli.it)), designed by the star architect Renzo Piano, which houses the works of contemporary art that Gianni Agnelli, historic owner of Fiat, and his wife Marella donated to the city. The locations linked to your memories may also coincide with those of major historical events. This becomes clear in places such as

corre dalla dittatura fascista al nuovo corso democratico del dopoguerra, passando anche dall'approvazione delle leggi antiebraiche del 1938. Tra gli eventi che hanno segnato di più la memoria collettiva del Novecento torinese vi è poi l'incidente che coinvolse l'intera squadra di calcio del "Grande" Torino: il 4 maggio 1949 l'aereo su cui viaggiava si schiantò sul muraglione della Basilica di Superga, causando la morte di tutti i giocatori, oltre che dello staff tecnico, dei giornalisti al seguito e dei membri dell'equipaggio. La **Lapide del Grande Torino** ricorda quell'incredibile tragedia, i cui segni sono ancora visibili sul luogo dell'impatto. Per concludere questo itinerario nella "storia di tutti", ti portiamo al **Museo della Radio e della Televisione**, nello storico palazzo del Centro di produzione tv della Rai: un allestimento coinvolgente ti condurrà nell'immaginario e nel dietro le quinte dei *mass media* nazionali.

the **Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà** ([www.museodiffusotorino.it](http://www.museodiffusotorino.it)), which recounts the complex period running from the Fascist dictatorship and the approval of the anti-Jewish laws in 1938 to the new democracy of the post-war period. One of the events that left a deep mark on the collective memory of the 20th century in Turin is the accident that involved the entire football team of the "Grande" Torino: on 4 May 1949 the plane on which they were travelling crashed into the wall of the Basilica of Superga, causing the death of all the players, as well as the technical staff, accompanying journalists and crew members. The **Grande Torino plaque** commemorates that incredible tragedy, the signs of which are still visible at the site of the impact. To conclude this journey through "everyone's history", we will take you to the **Museo della Radio e della Televisione**, in the historic building of the Rai TV Production Centre, where an engaging installation will take you behind the scenes of Italy's mass media world.

#### IL CANTO DI TUTTI GLI EMIGRANTI

«Mamma mia, dammi cento lire / Che in America voglio andar»... Il canto d'emigrazione più famoso degli italiani, che racconta la grande avventura collettiva verso il Sud America, è passato di bocca in bocca nell'intero settentrione del Paese dalla seconda metà dell'Ottocento in poi. Il suo compositore, anonimo, adattò al tema allora d'attualità la ballata piemontese *La maledizione della madre*: in questa, come nella nuova canzone, la figlia sarebbe morta annegata per non aver ascoltato i divieti della madre. È la storia dei giovani attratti dal Nuovo Mondo al principio dell'emigrazione di massa, in contrasto con la mentalità delle generazioni precedenti.

#### THE SONG OF ALL EMIGRANTS

"Mamma mia, give me a hundred lire / I want to go to America..." The most famous Italian emigration song, which tells of the great collective voyage towards South America, passed from mouth to mouth throughout the north of the country from the second half of the 19th century onwards. Its anonymous composer adapted the Piedmontese ballad *La maledizione della madre* to the then topical theme. In the original song, as in its adaptation, the daughter is said to have drowned for not having listened to her mother's warnings. It is the story of young people attracted to the New World at the beginning of the era of mass emigration, going against the mindset of previous generations.

# Innovatori e visionari: i famosi del Piemonte

Innovators and visionaries: famous people from Piedmont

Culla della cultura italiana, da cui si irradiò il primo nucleo della storia del Paese, il Piemonte pullula di personalità di assoluto rilievo, parte dell'immaginario di tutti.

Viene da qui anche **Milena Canonero** (Torino, classe 1949), colei che ha firmato i costumi di alcuni dei film più iconici della storia del cinema - *Arancia Meccanica* e *Shining*, ad esempio, per Stanley Kubrick -, vincitrice di quattro premi Oscar. È di Asti il cantautore **Paolo Conte**, divenuto celebre anche grazie ai brani musicali scritti per cantanti "di grido". Uno su tutti? *Azzurro*, grande classico dell'italianità nel mondo. È nata a Vinadio e cresciuta a Ponteb Bernardo, una frazione di Pietraporzio (Cuneo) nel 1969 **Stefania Belmondo**, leggenda dello sci nordico, una delle atlete più titolate del circuito mondiale della disciplina.

Non erano piemontesi, ma la loro biografia umana e intellettuale fu legata a Torino - e per questo li ricordiamo qui -, due personalità di riferimento del Novecento: lo scrittore **Italo Calvino** e l'intellettuale e politico **Antonio Gramsci**.

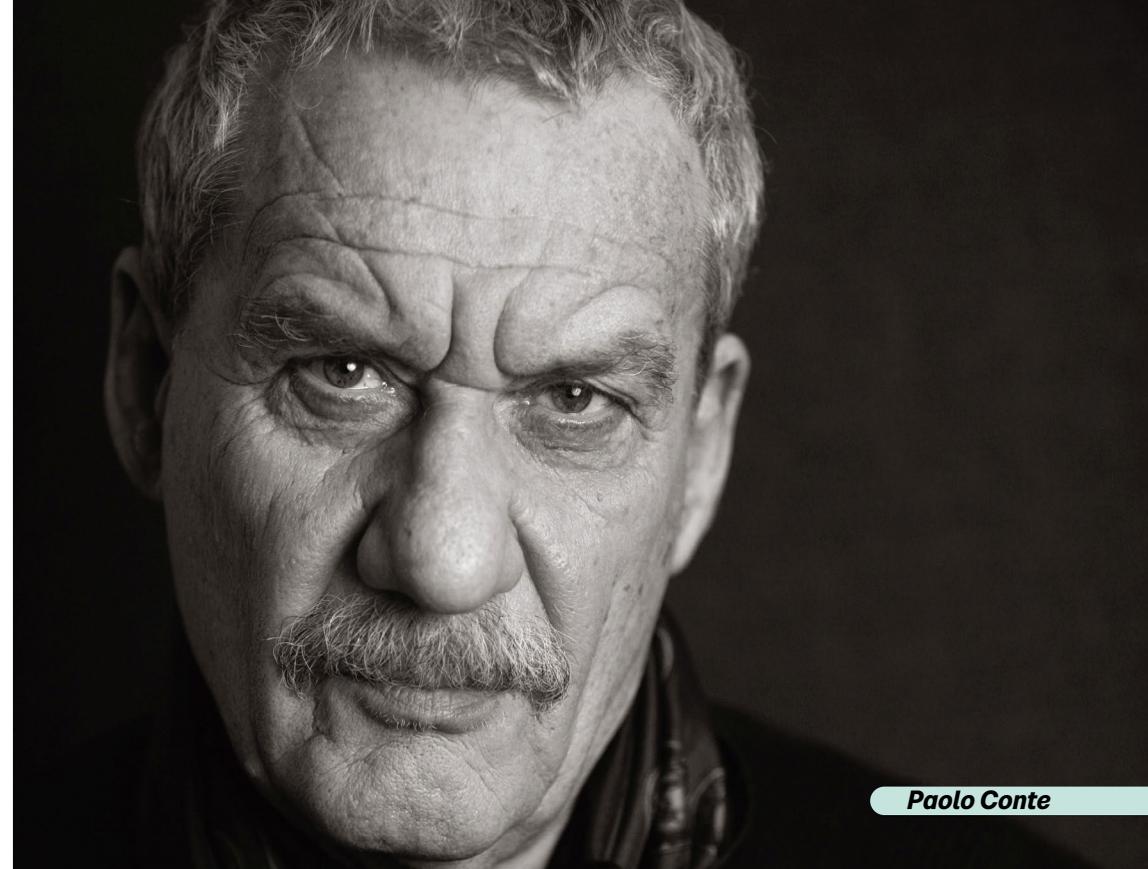
## LE STAR DELLA CHIESA

Di origini piemontesi è la grande *star* della Chiesa Cattolica, **Papa Francesco**, al secolo Jorge Mario Bergoglio. Come lui stesso ha raccontato nella sua biografia, la famiglia del padre - Mario, funzionario delle ferrovie - era di Portacomaro, in provincia di Asti, paese in cui i suoi avi comprarono la prima casa esistente, ma che lasciarono nel 1929. La madre, invece, Regina Maria Sivori, era nata

The cradle of Italian culture, where the country's history began, Piedmont has brought forth a host of important, well-known figures. These include **Milena Canonero** (Turin, 1949), who designed the costumes for some of the most iconic films in the history of cinema - *A Clockwork Orange* and *The Shining*, for example, for Stanley Kubrick - and has won four Oscars. The singer-songwriter **Paolo Conte** is from Asti and has also become famous thanks to the musical pieces written for famous singers, such as *Azzurro*, considered a great Italian classic the world over. **Stefania Belmondo**, a legend of Nordic skiing, and one of the most successful athletes on the world circuit, was born in Vinadio (Cuneo) in 1969. They were not from Piedmont, but their lives and intellectual careers were linked to Turin - and for this reason we mention them here: the writer **Italo Calvino** and the intellectual and politician **Antonio Gramsci**, two key figures of the 20th century.

## THE STARS OF THE CHURCH

The great star of the Catholic Church, **Pope Francis**, born Jorge Mario Bergoglio, is of Piedmontese origins. As he himself recounted in his biography, the family of his father - Mario, a railway official - was from Portacomaro, in the province of Asti, where his ancestors bought the town's first house, but which they left in 1929. His mother, however, Regina Maria Sivori, was born in Buenos Aires "with Piedmontese and Genoese blood". Francis is the first pontiff in history to have been born outside Europe, and when he



Paolo Conte

a Buenos Aires «con sangue piemontese e genovese». Francesco è il primo pontefice della storia nato oltreoceano; giunto in Italia, ha potuto riabbracciare i suoi parenti che vivono ancora nell'Astigiano.

È molto probabile che tu o qualche altro tuo parente abbiate frequentato una scuola, una chiesa o un centro di comunità intitolato a Don Bosco. Sì, perché **San Giovanni Bosco** è arrivato praticamente in tutto il mondo con l'Opera dei Salesiani da lui fondata. Era nato nel 1815 a Castelnuovo d'Asti (oggi Castelnuovo Don Bosco, in onore del santo). Da parroco indirizzò la sua missione verso i ragazzi degradati della zona e più tardi si fece garante dei primi contratti di apprendistato in Italia. Giunse sino in Argentina, dove lasciò il segno: pensa che è citato anche nel tango *Cambalache* di Enrique Santos Discepolo. Puoi ripercorrere la sua

arrived in Italy, he met his relatives who still live in the Asti area. You or some of your relatives may well have attended a school, church or community centre named after Don Bosco. This is because **San Giovanni Bosco** and the society of Salesians he founded reached practically the entire world. He was born in 1815 in Castelnuovo d'Asti (since rechristened Castelnuovo Don Bosco, in honour of the saint). As a parish priest he focused his mission on the destitute children of the area and later stood as guarantor for the first apprenticeship contracts in Italy. He opened missions as far afield as Argentina, where he left his mark, even being mentioned in Enrique Santos Discepolo's tango *Cambalache*. You can learn about his story in the **Casa Natale di Castelnuovo**, at the **Museo Casa Don Bosco in the Valdocco** district of Turin ([museocasadonbosco.org](http://museocasadonbosco.org)),

storia nella **Casa Natale di Castelnuovo**, al **Museo Casa Don Bosco di Valdocco**, Torino ([museocasadonbosco.org](http://museocasadonbosco.org)), dove il santo radunò i primi gruppi di ragazzi, e lungo il **Cammino di Don Bosco** ([www.camminodonbosco.eu](http://www.camminodonbosco.eu)) che, da Torino a Castelnuovo Don Bosco, tocca i luoghi del "Santo sociale" per eccellenza.

#### VIAGGI DI CARTA PER PICCOLI E GRANDI

Tutte le generazioni di italiani dell'ultimo secolo hanno studiato a scuola il suo romanzo più famoso, *Cuore*. Anche solo per questo, lo scrittore **Edmondo De Amicis** dovrebbe essere una figura cara nei ricordi della tua famiglia. Eppure c'è un'altra ragione, ancora più stringente, che riporta il tuo percorso alla sua scrittura: nella produzione di De Amicis c'è anche *Sull'Oceano* (1889), il più importante romanzo sull'emigrazione italiana. De Amicis era nato nel 1846 a Oneglia, in Liguria, ma ad appena due anni con la famiglia si trasferì in Piemonte - regione da cui proveniva la madre - prima a Cuneo, quindi a Torino. Iniziò la sua carriera come giornalista militare, proseguendo poi in autonomia. Tra i suoi viaggi, significativo fu quello in Argentina, che ispirò il già citato *Sull'Oceano* e, inoltre, la raccolta di racconti *In America*. Nel 1886 pubblicò il romanzo che lo consacrò al successo, *Cuore*, nel quale raccontava le vicende dei piccoli immigrati da altre regioni italiane. In Piazza Carlo Felice a Torino puoi trovare la statua della **Seminatrice delle buone parole**, eretta in omaggio a De Amicis.

Restando sui banchi di scuola, non possiamo non citare **Gianni Rodari**: non c'è forse un solo adulto che non ricordi una sua filastrocca, una poesia o una favola. Rodari nacque nel 1920 a Omegna, in provincia del Verbano-Cusio-Ossola. Lavorò a Varese, come insegnante elementare, e in seguito a Roma, seguendo la carriera di giornalista. Da queste sue due anime sarebbero nati i molti progetti editoriali dall'immediato successo, ispirati ai valori dell'antifascismo,

where the saint held his first youth meetings, and walking along the **Cammino di Don Bosco** ([www.camminodonbosco.eu](http://www.camminodonbosco.eu)), which joins Turin to Castelnuovo Don Bosco, uniting the places associated with this epitome of a "socially-committed saint".

#### JOURNEYS IN BOOKS FOR YOUNG AND OLD

All generations of Italians of the last century have studied his most famous novel, *Cuore* (published in English as *Heart*), at school, and for this reason alone, the writer **Edmondo De Amicis** is likely to be a cherished figure in your family's memories. Yet there is another reason, even more compelling, that might attract you to his writing: De Amicis's works also include *Sull'Oceano* (1889), the most important novel on Italian emigration. De Amicis was born in 1846 in Oneglia, Liguria, but at just two years old he moved with his family to Piedmont - the region from which his mother came -, first to Cuneo, then to Turin. He began his career as a military journalist, then continued as a freelance. Among his trips, the one to Argentina was significant, and inspired the aforementioned *Sull'Oceano* and the collection of short stories *In America*. In 1886 he published the novel that consecrated his success, *Cuore*, in which he told the stories of small immigrants from other Italian regions. In Piazza Carlo Felice in Turin you can find the statue of the **Seminatrice delle buone parole** (the Sower of Good Words), a homage to De Amicis.

Still back at school, we might well think of Gianni Rodari: who doesn't remember at least one of his nursery rhymes, poems or fairy tales? Rodari was born in 1920 in Omegna, in the province of Verbano-Cusio-Ossola. He worked in Varese as an elementary school teacher, and later in Rome, as a journalist. These two professions contributed to many successful publishing projects inspired by the values of anti-fascism, pacifism and secularism at school (leading to his excommunication by the Vatican). Even today,

del pacifismo e inoltre del laicismo a scuola (per questo, subì una scomunica da parte del Vaticano). Ancora oggi, a distanza di decenni, libri come *Favole al telefono* restano attuali punti di riferimento per i bambini di tutta Italia. A Omegna, il suo paese natale, potrai approfondire il suo percorso nel **Museo Gianni Rodari** ([museorodari.it](http://museorodari.it)).

#### IL SOGNATORE E IL PARTIGIANO

Brillante e inquieto, dallo spirito solitario e nostalgico, tanto nella prosa quanto nella poesia, **Cesare Pavese** seppe esprimere con disarmante autenticità lo spirito del suo tempo e i sentimenti di sempre, e per questo ancora oggi è considerato uno dei più importanti scrittori italiani del Novecento. Era nato nel 1908 a Santo Stefano Belbo (Cuneo), nel cuore delle Langhe. Le origini montane sarebbero tornate spesso nel riverbero della sua scrittura e nella riflessione legata ai luoghi e alle comunità delle radici, da *La luna e i falò*, che scrisse sognando il suo paese

decades later, books like *Favole al telefono* remain topical for children throughout Italy. In Omegna, his birthplace, you can learn more about his life at the Museo Gianni Rodari ([museorodari.it](http://museorodari.it)).

#### THE DREAMER AND THE PARTISAN

Brilliant and restless, with a solitary and nostalgic spirit which came across in both his prose and poetry, **Cesare Pavese** managed with disarming authenticity to express both the spirit of his time and those emotions that are timeless, which is why he is still considered one of the most important Italian writers of the 20th century. He was born in 1908 in Santo Stefano Belbo (Cuneo), in the heart of the Langhe. His mountain origins would often emerge in his writing and in his reflections on the places and communities of his roots, from *The Moon and the Bonfires*, which he wrote while dreaming of his town of origin during his period of confinement under Fascist rule, to *The House on the Hill*. Upon returning to Turin,



Cesare Pavese

d'origine durante il periodo di confino ordinato dal fascismo, a *La casa in collina*. Tornato a Torino, imprime un segno indelebile alla casa editrice Einaudi, della quale divenne direttore editoriale. Morì suicida nel 1950, due mesi dopo aver vinto il Premio Strega con *La bella estate*. Oggi, depositaria della sua eredità intellettuale è la **Fondazione Cesare Pavese** ([fondazionecesarepavese.it](http://fondazionecesarepavese.it)), che valorizza i luoghi pavesiani a Santo Stefano Belbo, dalla Casa Natale al nuovo Museo Pavese, passando dai luoghi celebrati dalle sue pagine.

Conterraneo delle Langhe fu un altro importante scrittore italiano, **Beppe Fenoglio**, nato nel 1922 ad Alba. Convinto antifascista, entrò nelle formazioni partigiane e prese parte alla lotta di liberazione. Queste esperienze negli anni successivi sarebbero rimaste al centro della sua scrittura in numerose opere. La più famosa, il romanzo *Il partigiano Johnny*, fu pubblicata postuma (nel 1968) dopo la sua morte prematura, attestandosi come un manifesto della

he left an indelible mark on the Einaudi publishing house, of which he became publishing director. He committed suicide in 1950, two months after winning the Premio Strega with *The Beautiful Summer*. Today, the custodian of his intellectual legacy is the **Fondazione Cesare Pavese** ([fondazionecesarepavese.it](http://fondazionecesarepavese.it)), which promotes the places linked to Pavese in Santo Stefano Belbo – from the house where he was born to the new Museo Pavese – and those mentioned in his works. His compatriot from the Langhe, and also an important Italian writer, was **Beppe Fenoglio**, born in 1922 in Alba. A convinced anti-fascist, he joined the partisans and took part in the struggle for liberation. These experiences would remain at the heart of his writing in many works in subsequent years. The most famous, his novel *Il partigiano Johnny*, was published posthumously (in 1968) after his premature death, and became a manifesto of the Italian Resistance. Today, to learn about his multifaceted life, we recommend you visit the **Centro Studi Beppe Fenoglio** ([www.centrostudibeppefenoglio.it](http://www.centrostudibeppefenoglio.it)) in Alba.

#### THE NOBEL SCIENTIST

The neurologist **Rita Levi Montalcini** was one of the most important scientists in the world: her discoveries on the functioning of the nervous system revolutionized medicine, but she was an illustrious personality far beyond the confines of her profession. She was born in 1909 in Turin and studied at the University there; as a Jew she later had to take refuge in Belgium and various cities in Italy. At the end of the war she moved to the United States, where she remained for 30 years, carrying out groundbreaking research, which led to the discovery of the NGF protein. However, she never broke her bonds with Italy, where she directed important research centres. In 1986 she and her student, the biochemist Stanley Cohen, were awarded the Nobel Prize for Medicine. The following year she received the *National Medal of Science*, the USA's most important science award. In

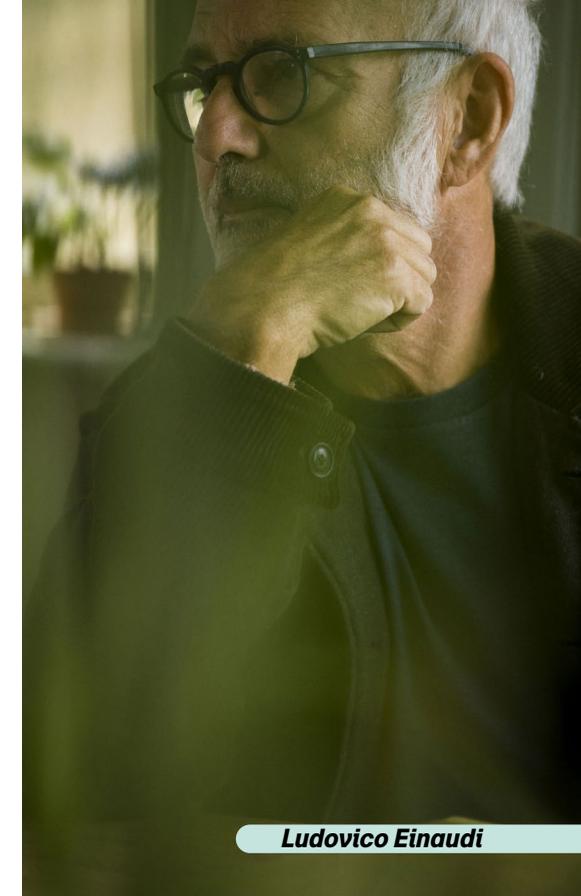
Resistenza italiana. Oggi, per conoscere le sue molteplici vite, ti consigliamo di visitare il **Centro Studi Beppe Fenoglio** ([www.centrostudibeppefenoglio.it](http://www.centrostudibeppefenoglio.it)) che sorge ad Alba.

#### LA SCIENZIATA NOBEL

La neurologa **Rita Levi Montalcini** è stata una delle scienziate più importanti del mondo: le sue scoperte sul funzionamento del sistema nervoso hanno rivoluzionato la medicina, ma fu una personalità illustre ben oltre i confini della sua professione. Nacque nel 1909 a Torino e qui studiò all'Università; in quanto ebrea dovette in seguito rifugiarsi in Belgio e in varie città d'Italia. A guerra finita volò verso gli Stati Uniti, dove rimase trent'anni, portando a compimento studi fondamentali come la scoperta della proteina NGF, ma non rompendo mai il legame con l'Italia, di cui diresse importanti centri di ricerca. Nel 1986 fu insignita del Premio Nobel per la Medicina, condiviso con il suo allievo, il biochimico Stanley Cohen. L'anno seguente, negli Usa ricevette la *National Medal of Science*, il più importante riconoscimento del mondo scientifico statunitense. Negli anni Duemila, nominata senatrice a vita, mise il suo prestigio al servizio dei più alti valori civili, partecipando con impegno alla vita politica fino alla veneranda età di 103 anni.

#### FOTO DI FAMIGLIA

Quella degli Einaudi è una famiglia speciale. **Luigi Einaudi** (nato a Carrù nel 1874, ma cresciuto a Dogliani, dove oggi sorge il **Museo Luigi Einaudi**), economista, giornalista, accademico e politico, fu deputato dell'Assemblea costituente e nel 1948 divenne il secondo presidente della Repubblica Italiana. **Giulio Einaudi**, suo figlio, nel 1933 - a soli 21 anni - fondò a Torino l'omonima casa editrice, che divenne una delle realtà culturali più prestigiose del Paese. In questa "fucina letteraria" sarebbero nati i testi dei più rilevanti autori



Ludovico Einaudi

the 2000s, having been appointed senator for life, she put her reputation at the service of the highest civil values, participating with commitment in political life until the venerable age of 103.

#### FAMILY PHOTO

The Einaudis are a special family. **Luigi Einaudi** (born in Carrù in 1874, but raised in Dogliani, where the **Museo Luigi Einaudi** stands today), economist, journalist, academic and politician, was a member of the Constituent Assembly, and in 1948 became the second president of the Italian Republic. In 1933, his son **Giulio Einaudi**, at just 21 years old, founded the publishing house of the same name in Turin, which became one of the most prestigious cultural companies in the country. The works of some of the most important authors



Beppe Fenoglio

della nostra letteratura - da Cesare Pavese a Italo Calvino, da Leonardo Sciascia a Primo Levi - e sarebbero stati pubblicati molti dei più celebri autori stranieri, arrivati ai lettori italiani proprio grazie a Einaudi. E giungiamo infine a **Ludovico Einaudi**, figlio di Giulio e nipote di Luigi, un talento ancora diverso, quello per la musica. La sua carriera da pianista e compositore lo ha reso uno degli artisti più amati, con concerti da *sold out* in tutto il mondo e brani divenuti "virali" (chi non conosce *Nuvole bianche* o *Experience?*). Nato nel 1955 a Torino, ha cominciato la sua carriera nel *jazz rock* ma ha trovato la sua "casa" nella musica classica - del resto, aveva studiato con Luciano Berio -, legando il suo nome a un approccio minimalista. Ha firmato anche diverse colonne sonore per il cinema, tra cui quella dei film Premi Oscar *Nomadland* e *The Father*. Sensibile alla questione ambientale, nel 2016 ha tenuto una memorabile *performance* tra i ghiacci del Mar Glaciale Artico.

#### IL CAMPIONISSIMO DELLE DUE RUOTE

Il suo nome evoca il mito dello sport per eccellenza: **Fausto Coppi**. Nato nel 1919 a Castellania (Alessandria), da giovane garzone di salumeria venne scoperto per caso e in pochi anni divenne una leggenda dei pedali, protagonista delle cronache entusiastiche del Giro d'Italia e del Tour de France. Famosa fu la rivalità-amicizia con Gino Bartali, altro grande del ciclismo. La sua ultima gara si disputò nell'attuale Burkina Faso: lì contrasse la malaria e morì nel 1960. Per riscoprire la sua indimenticabile storia umana e sportiva ti consigliamo una tappa alla **Casa Museo Coppi**, che sorge a Castellania, e al **Museo dei Campionissimi** di Novi Ligure, Alessandria ([www.museodeicampionissimi.it](http://www.museodeicampionissimi.it)).

#### L'IMPRENDITORE "A MISURA D'UOMO"

Tra i maggiori innovatori del secolo scorso, paladino di *best practice* sociali nella vita

of Italian literature would first see the light in this "literary forge", - from Cesare Pavese and Italo Calvino, to Leonardo Sciascia and Primo Levi. The company also published works by a wide range of famous foreign authors, whom they introduced to the Italian reading public. And finally we come to **Ludovico Einaudi**, son of Giulio and grandson of Luigi, who possesses yet another talent, that of music. His career as a pianist and composer has made him one of the most loved artists, with sold-out concerts all over the world and songs that have gone viral (who doesn't know *Nuvole bianche* or *Experience?*). Born in 1955 in Turin, he began his career in jazz rock but found his "home" in classical music - after all, he had studied with Luciano Berio -, becoming known for his minimalist approach. He has also composed several soundtracks for cinema, including that of the Oscar-winning films *Nomadland* and *The Father*. Sensitive to environmental issues, in 2016 he held a memorable performance amidst the ice of the Arctic Ocean

#### THE TWO-WHEEL CHAMPION

**Fausto Coppi** is quite simply a sporting icon. Born in 1919 in Castellania (Alessandria), as a young assistant working in a delicatessen he was discovered by chance, and in the space of a few years became a cycling legend, making the headlines for his feats in the Giro d'Italia and the Tour de France. His rivalry-friendship with Gino Bartali, another cycling great, was famous. His last race was held in what is now Burkina Faso, where he contracted malaria and died in 1960. If you are interested in finding out more about his unforgettable life and sporting achievements, we recommend a visit to the **Casa Museo Coppi** in Castellania, and the **Museo dei Campionissimi** in Novi Ligure, Alessandria ([www.museodeicampionissimi.it](http://www.museodeicampionissimi.it)).

#### THE ENTREPRENEUR WHO CARED ABOUT PEOPLE

Among the major innovators of the last centu-

ry, and a champion of social best practices in business life, **Adriano Olivetti** was an entrepreneur, intellectual, politician and publisher, who became famous for his visionary and democratic approach to industrial development. Born in Ivrea in 1908, he inherited the business bearing the family name from his father Camillo. Under his leadership, Olivetti created iconic Italian products such as the Lettera 22 typewriter, now on display at the MOMA in New York. Olivetti is remembered also for his "social" initiatives, from the reduction of working hours (without lowering salary) to the foundation of a community citadel "on a human scale", with offices, workshops, houses and services, including a library and the famous crèche. Today Olivetti's legacy lives on in the **MaAM Museo all'Aperto delle Architetture Moderne Olivettiane**, the architectural complex and legacy that embodies his vision.

ry, and a champion of social best practices in business life, **Adriano Olivetti** was an entrepreneur, intellectual, politician and publisher, who became famous for his visionary and democratic approach to industrial development. Born in Ivrea in 1908, he inherited the business bearing the family name from his father Camillo. Under his leadership, Olivetti created iconic Italian products such as the Lettera 22 typewriter, now on display at the MOMA in New York. Olivetti is also remembered for his "social" initiatives, from the reduction of working hours (without lowering salary) to the foundation of a community citadel "on a human scale", with offices, workshops, houses and services, including a library and the famous crèche. Today Olivetti's legacy lives on in the **MaAM Museo all'Aperto delle Architetture Moderne Olivettiane**, the architectural complex and legacy that embodies his vision.



**Fausto Coppi**

# Tradizione e creatività, una cucina per palati gourmet

Tradition and creativity, a cuisine for gourmets

**Anche in cucina in Piemonte convivono come buone "coinquiline" l'eredità nobiliare e urbana e quella contadina dalle Alpi ai borghi.**

**In entrambe troverai una cura devota per la qualità dei prodotti, che fa di questa regione una meta prediletta per i palati gourmet.**

Non a caso, è partito da qui il movimento culturale internazionale Slow Food, fondato a Bra (Cuneo) nel 1986, e sempre nel Cuneese è nata l'Università di Scienze Gastronomiche nella Tenuta di Pollenzo Patrimonio UNESCO.

Hai fame? È d'obbligo cominciare da una tradizione tutta contemporanea, l'aperitivo. Il **tramezzino**, il famoso *sandwich* all'italiana nato negli anni Venti al Caffè Mulassano da una coppia di emigranti di ritorno dagli Stati Uniti, è stato battezzato con il suo nome nientemeno che dal poeta Gabriele D'Annunzio. Un'invenzione locale sono pure i fragranti **grissini**, di nobili origini seicentesche, ormai un *must* prima dei pasti per chiunque e in qualunque occasione. Il *cocktail* che darà il benvenuto alle tue serate sarà senza dubbio a base di **vermouth**, inventato a Torino nel 1786 da Benedetto Carpano e oggi protagonista dell'arte della mixologia in tutto il mondo. Può essere consumato come antipasto o piatto unico il **vitello tonnato** o *vitel tonnè*, assunto agli onori della mondanità ma in realtà nato "povero". In origine si preparava con gli avanzi della carne del vitello, lessata

**Also in the kitchens of Piedmont, the aristocratic and urban heritage and the peasant traditions of the Alps and villages live together like happy "housemates".**

**In both you will find the same attention to the quality of the ingredients, which makes this region a favourite destination for gourmets.**

It is no coincidence that the international cultural movement Slow Food started here, established in Bra (Cuneo) in 1986, and the University of Gastronomic Sciences was also founded in the Cuneo area on the Pollenzo Estate, a UNESCO World Heritage Site. Are you hungry? There is no better way to start than with a contemporary tradition, the aperitif. The **tramezzino**, the famous Italian sandwich, created in the 1920s at Caffè Mulassano by a couple of emigrants returning from the United States, was given its name by none other than the poet Gabriele D'Annunzio. Another local invention are the fragrant **grissini**, breadsticks of noble 17th-century origins, the classic way to start a meal on any occasion. The cocktails that usher in your evenings will undoubtedly be based on **vermouth**, invented in Turin in 1786 by Benedetto Carpano and today essential to the art of mixology throughout the world. **Vitello tonnato** or *vitel tonnè*, which has risen to the heights of international cuisine but actually had humble origins, makes a great appetizer or main course. Originally it was prepared with leftover veal meat, boiled at length to make it soft. This is where the ad-



Vermouth

a lungo per farla divenire morbida. Proviene da qui l'aggettivo "tonnato", che significa in realtà "conciato": solo in seguito al piatto originale sono stati aggiunti capperi, tonno, acciughe e succo di limone. Passando ai primi, un capitolo a parte merita il riso, coltivato nelle risaie più estese d'Europa - tra Novara, Biella, Vercelli fino all'Alessandrino - in cui riecheggiano le memorie delle mondine. In questo "mare a quadretti" cresce il **Riso di Baraggia Vercellese e Biellese**, unica DOP italiana del cereale. Tra i piatti più famosi troverai la **paniscia** novarese, condita con fagioli borlotti e un potente mix di verdure, salumi locali e lardo, e la **panissa** vercellese, (vagamante) più leggera, che preferisce i fagioli di Saluggia. La regina delle tavole popolari è però lei, la **bagna càuda** o *bagna càoda*, una salsa calda a base di olio, acciughe e aglio, bollito nel latte - udite udite -, nella misura di una testa a persona! Devi assolutamente assaporare il suo gusto rustico, con verdure crude e cotte, per rivivere la cucina dei

jective "tonnato" comes from, which actually means "tanned like leather", and has no relation to *tonno* (tuna): only later were capers, tuna, anchovies and lemon juice added to the original dish. Moving on to first course dishes, rice deserves a separate mention, and is grown here in the largest rice fields in Europe, in an area that extends from Novara, Biella and Vercelli to Alessandria, where the famous rice weeders once worked. **Riso di Baraggia Vercellese e Biellese**, the only Italian rice to have been awarded DOP status, grows in this "sea of square fields". The most famous rice dishes include **paniscia** from Novara, with borlotti beans and a tasty mix of vegetables, local cured meats and lardo, and the (slightly) lighter **panissa** from Vercelli, in which the beans are of the Saluggia variety. Pride of place on traditional tables, however, goes to **bagna càuda** or *bagna càoda*, a hot sauce based on oil, anchovies, and garlic boiled in milk, whose recipe unbelievably envisages a whole head of garlic per person! Its rustic taste, as an accompaniment to

tuoi nonni: solo che, dopo, sarà meglio non baciare nessuno!

Un altro piatto corroborante è la **zuppa di cavolo**, tipica soprattutto della zona intorno a Ivrea, detta anche **supa dij mort** perché era tradizione prepararla in occasione del Giorno dei morti; ricetta che ritrovi preparata senza aggiunta di cavolo nella Valle di Susa. La **supa barbetta**, delle valli valdesi, è fatta di brodo di maiale o gallina, grissini e formaggio Toma.

Non mancano gli gnocchi nelle interpretazioni locali, dai **rabaton** dell'Alessandrino (a base di verdura e allungati come piccoli fusi) alle **ravioles** della tradizione occitana della Val Varaita, nel Cuneese.

**Divini i piatti di pasta come gli agnolotti, ripieni di tre carni (vitello, maiale e coniglio), salumi e verdure, i ravioli del plin (o al plin) di forma rettangolare, tipici delle Langhe e del Monferrato, o ancora i tajarin, sottili tagliolini all'uovo che sembrano sciogliersi in bocca.**

Per questi ultimi, e per molti altri piatti, il condimento d'elezione da questa parte è il

both raw and cooked vegetables, is not to be missed if you want to rediscover the cooking of your grandparents: just don't plan on kissing anyone afterwards!

Another invigorating traditional dish is **cabbage soup**, typical especially of the area around Ivrea, and also called **supa dij mort** because it was traditional to prepare it on the Day of the Dead. The same soup base without the cabbage is popular in the Valle di Susa.

**Supa barbetta**, typical of the Waldensian valleys, is made of pork or chicken broth, breadsticks and Toma cheese. There is no shortage of local interpretations of gnocchi, from Alessandria's **rabaton** (based on vegetables and elongated like small drumsticks) to the **ravioles** of the Occitan tradition of Val Varaita, in the Cuneo area.

**Piedmont's pasta dishes are divine, such as agnolotti, filled with three meats (veal, pork and rabbit), cured meats and vegetables, the rectangular ravioli del plin (or al plin), typical of the Langhe and Monferrato, and tajarin, thin ribbons of fresh egg pasta that seem to melt in your mouth.**

For the latter, and for many other dishes, the condiment of choice in these parts is the **Tartufo Bianco d'Alba**; these white truffles are the real stars of Piedmont's cuisine, and their "capital", Alba, is a UNESCO Creative City of Gastronomy. Equally precious is **tartufo nero**, the black truffle, known as the "gold of Monferrato", to be savoured in the summer and autumn periods.

The vast range of cheeses evokes the mountain pastures, and includes **Montebore**, a Slow Food Presidium from Alessandria, the DOP cheeses **Castelmagno**, **Murazzano**, **Raschera**, **Robiola di Roccaverano**, and **Toma**, and the delicious **tomino**, to be enjoyed as is or heated in a pan. If you love **Gorgonzola**, the characteristic blue cheese born in the Lombard town of the same name, you will be interested to know that the majority is now produced in the Novara area.

**Tartufo Bianco d'Alba**, autentica *star* della cucina piemontese, la cui "capitale" Alba è Città Creativa UNESCO per la Gastronomia. Altrettanto prezioso è il **tartufo nero**, "oro del Monferrato" da assaporare nel periodo estivo e autunnale.

Ti riporterà alla vita di vallata e montagna il vasto carrello dei formaggi, tra cui il **Montebore**, presidio Slow Food dell'Alessandrino, i DOP **Castelmagno**, **Murazzano**, **Raschera**, **Robiola di Roccaverano**, **Toma**, e il delizioso **tomino**, da gustare fresco o da scaldare in padella. Se ami il **Gorgonzola**, il caratteristico formaggio con la "muffa blu" nato nell'omonima cittadina lombarda, sappi che nel Novarese oggi si trova la maggior parte della sua produzione.

Per i salumi si va dal **Prosciutto Crudo di Cuneo DOP** alla **salsiccia di Bra** (prodotta unicamente con carne di vitello), dalla **mortadella di fegato** di Orta alla **mocetta**, fatta con la coscia del camoscio. I secondi della tradizione esigono sempre la stessa regola: trasformare gli scarti in un piatto da leccarsi i baffi. È così per il **fritto misto alla piemontese** (cervello, fegato, animelle) con tocchetti di salsiccia e bistecchine di pollo e agnello, semolino, mele e amaretti, da mangiare bollente nelle occasioni di festa, o per la **finanziera**, tipica del Monferrato, "incoronata" con la cresta del gallo.

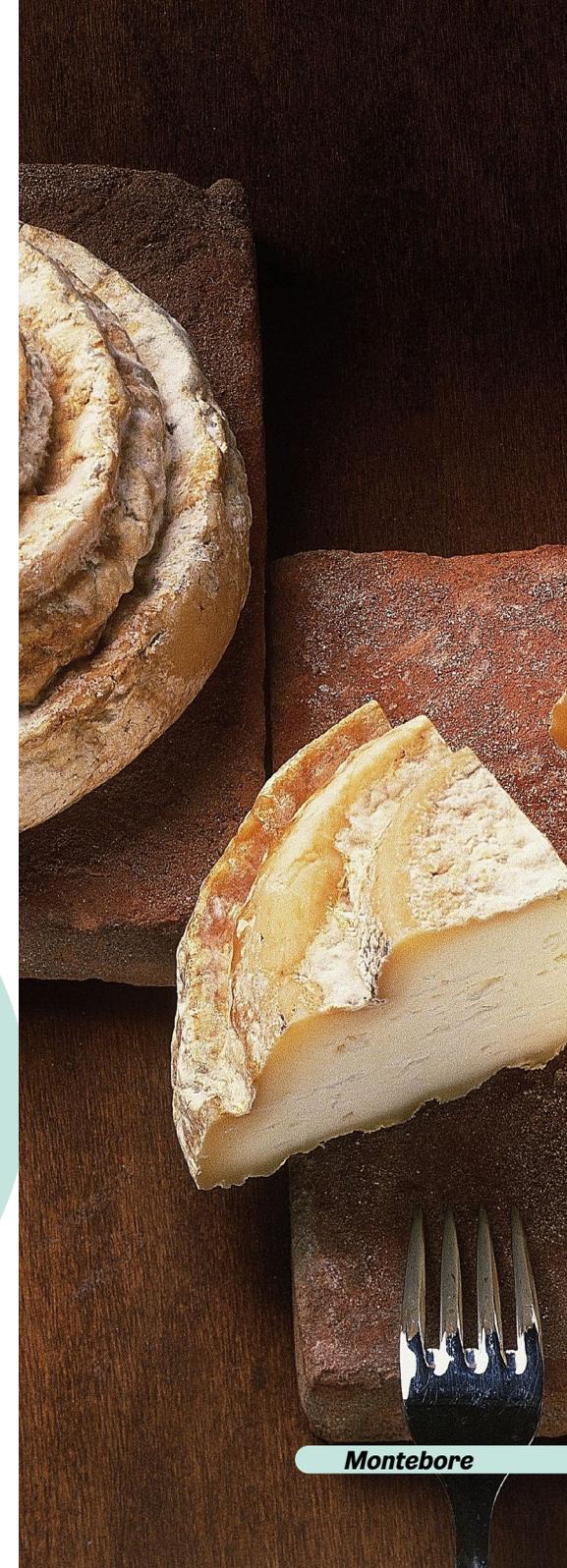
Principe della domenica è poi il **bollito misto**, preparato con sette tagli di vitello a cottura lenta (un tempo necessaria per ammorbidire le carni degli animali ormai vecchi).

Ottimo per accompagnare il bollito è il **bagnet**, una salsina che potrai trovare nella più famosa variante verde (**bagnet vert**) a base di aglio, prezzemolo, acciughe, mollica di pane, aceto e olio, o rossa (**bagnet ross**) con pomodoro e peperoncino.

Infine, tenero e raffinato è il **brasato al Barolo** che ci porta a un altro importante capitolo, quello dei vini piemontesi, i quali



**Risi del Piemonte**



**Montebore**

vantano il primato di ben 18 produzioni DOGC.

Il rosso **Barolo** con il **Barbaresco** si sono guadagnati un posto d'onore tra i più rinomati vini italiani nel mondo, prodotti esclusivamente nel cuore delle Langhe. Non da meno sono altri rossi come il **Brachetto d'Acqui**, il **Barbera d'Asti** o il **Dogliani**. Tra i più celebri bianchi, il **Roero Arneis**, l'**Erbaluce**, e poi **Asti Spumante** e **Alta Langa**, immancabili con le loro bollicine nelle serate di festa. Per un sorso che non dimenticherai, vai a scoprire i suggestivi Paesaggi Vitivinicoli di Langhe, Roero Monferrato, Patrimonio UNESCO, dove sorge il **WIMU - Museo**



Infernot

The region's cured meats range from **Prosciutto Crudo di Cuneo DOP** and **salsiccia di Bra** (produced solely with veal), to liver-based **mortadella di fegato** from Orta, and **mocchetta**, made with leg of chamois.

Traditional main courses always start with the same basic premise, that of transforming scraps into a mouth-watering dish. This is the case of **fritto misto alla piemontese** (brains, liver, sweetbreads), a dish of fried mixed offal, chunks of sausage, chicken and lamb cutlets, semolina, apples and amaretti biscuits, to be eaten piping hot on festive occasions, or **finanziera**, typical of Monferrato, "crowned" with cockerel crests.

The main dish on Sunday is **bollito misto**, prepared with seven cuts of veal, traditionally slow cooked for hours (this was once necessary to tenderize the meat of old animals). An excellent accompaniment for boiled meat is **bagnet**, a sauce that you can find in two versions: the more famous green **bagnet vert**, based on garlic, parsley, anchovies, bread-crumbs, vinegar and oil, or the red **bagnet ross**, with tomato and chilli pepper.

Finally, the elegant, tender, wine-braised meat of **brasato al Barolo** leads us on to another important chapter, that of Piedmont's wines, which boast a record 18 DOGC zones. The red wines **Barolo** and **Barbaresco** have earned a place of honour among the most renowned Italian wines in the world, and are produced exclusively in the heart of the Langhe. No less worthy of attention are other reds such as **Brachetto d'Acqui**, **Barbera d'Asti** or **Dogliani**. Among the most famous whites are **Roero Arneis**, **Erbaluce**, and then **Asti Spumante** and **Alta Langa**, whose fizz make them perfect for celebrations. For an experience that no wine lover will ever forget, go and discover the atmospheric vineyard landscapes of Langhe and Roero Monferrato, a UNESCO World Heritage Site, where you will find the **WIMU - Museo del Vino**, in the rooms of Castello Falletti in Barolo ([www.wimubarolo.it](http://www.wimubarolo.it)), or go and visit the 14 **Regional**

**del Vino**, nelle sale del Castello Falletti di Barolo ([www.wimubarolo.it](http://www.wimubarolo.it)) o fai tappa nelle quattordici **Enotecche Regionali** ([enotecheregionalipiemonte.com](http://enotecheregionalipiemonte.com)) che incrociano le numerose **Strade del Vino**. Se ami le birre artigianali, qui troverai la loro storia: a Biella, infatti, c'è il più antico birrificio d'Italia ancora attivo, fondato nel 1846, e il **MeBo - Menabrea Bottalla Museum** ne racconta l'avventura ([www.mebomuseum.it](http://www.mebomuseum.it)).

Giunti al dolce, prepara un applauso per la deliziosa parata di cioccolatini, praline, biscotti che ti aspetta in pasticceria, al bar o a casa dei tuoi parenti. Almeno una volta, poi, devi assaggiare la **Merenda Reale** in una delle eleganti caffetterie delle Residenze Reali e dei caffè storici del capoluogo.

Molte sono le ricette di biscotti che hanno varcato i confini piemontesi, per divenire patrimonio comune, come i **krumiri** di Casale Monferrato, le **margheritine** di Stresa, i **biscottini** di Novara e i **canestrelli** di Biella. Sono tipici di Tortona (Alessandria) i **baci di dama**, "palline" di pasta frolla e mandorle farcite al cioccolato, mentre nel

**Wine Shops** ([enotecheregionalipiemonte.com](http://enotecheregionalipiemonte.com)) along the many **Strade del Vino** (wine trails).

If you love craft beers, this is the place to learn about their history: Biella is home to the oldest working brewery in Italy, founded in 1846, and the **MeBo - Menabrea Bottalla Museum** tells its story ([www.mebomuseum.it](http://www.mebomuseum.it)).

Once you reach dessert, give a round of applause to the delicious parade of chocolates, pralines and biscuits that awaits you in the **pasticceria**, at the bar or at your relatives' homes. And at least once, you must try a **Merenda Reale** in one of the elegant cafés of the Royal Residences or Turin's historic cafés.

A wide range of biscuit recipes have crossed the borders of Piedmont to become popular throughout Italy, such as the **krumiri** of Casale Monferrato, the **margheritine** of Stresa, the **biscottini** of Novara and the **canestrelli** of Biella. Typical of Tortona (Alessandria) are **baci di dama**, "balls" of shortcrust pastry and almonds filled with chocolate, while **paste d'melia**, corn biscuits probably created



Bicerin

Monregalese hanno avuto origine le **paste d'melia**, frollini di mais probabilmente nati per necessità dopo un cattivo raccolto che aveva fatto salire alle stelle il prezzo della farina.

Si mangiano ormai tutto l'anno, ma la tradizione vuole che si preparino per la festa di San Marziano, le **quaquare** di Genola (Cuneo), la cui forma "a cuore" rimanda in realtà ai maggiolini, coleotteri un tempo molto diffusi nelle campagne. Anche i **bicciolani** di Vercelli sono tipici del carnevale, ma li troverai sempre e ovunque. Legati alla Festa dei defunti sono invece gli **os dij mort**, dalla forma di "osso"!

Un **caffè**? È d'obbligo al bar: proprio a Torino è nata infatti la prima macchina per espresso della storia, brevettata nel 1884. Per una coccola tutta *made in* Torino, assapora poi il **bicerin**, "bicchierino" di cioccolata calda, caffè e crema di latte, la cui ricetta originale viene custodita dallo storico Caffè Al Bicerin ma che trovi in ogni angolo della città.

La famosa **Nocciola del Piemonte IGP**, rinomata nell'industria dolciaria, è la grande protagonista del delizioso gianduiotto,

out of necessity when the price of flour skyrocketed following a bad harvest, originated in the Mondovi area.

Although they are now eaten all year round, tradition dictates that the **quaquare** of Genola (Cuneo) should be made for the feast day of San Marziano. Their shape, although resembling a heart, is actually based on the beetles that were once widespread in the local countryside. The **bicciolani** of Vercelli are also typical of Carnival, but you will find them everywhere, all year round. Linked to the Day of the Dead are the **os dij mort**, shaped like bones!

How about a **coffee**? The bar is the place to go, since the first espresso machine in history was made in Turin, and patented in 1884. If you want to pamper yourself the way they do in Turin, try a **bicerin**, a "small glass" of hot chocolate, coffee and cream, whose original recipe is jealously guarded by the historic Caffè Al Bicerin but which you can find in every corner of the city.

The famous **Piedmont Hazelnuts, with IGP status**, are renowned in the confectionery industry, and are an essential part of the delicious *gianduiotto* chocolate, named by

battezzato dal cioccolataio Caffarel, il cui nome fa riferimento alla tradizionale maschera carnevalesca di Gianduaia.

Si dice sia nato per "risparmiare" sul cacao, bene d'importazione a causa del blocco continentale voluto da Napoleone, sostituendone una parte con le nocciole, prodotto *local*. A breve, lo squisito **gianduiotto di Torino** diventerà un marchio d'origine protetta IGP, in Italia e nel resto d'Europa, tributo alla ricetta tradizionale con nocciole in abbondanza.

Un altro grande classico è la **torta di nocciole**, delizia *gluten free* di origine contadina. Tipico delle Langhe è il **bonet**, un dolce al cucchiaio risalente addirittura al tredicesimo secolo, mentre viene da Ivrea la **torta 900**, nata sul finire dell'Ottocento come buon augurio per il nuovo secolo. Accompani con un bicchierino di **vermouth**, **Barolo chinato**, **Ratafià** alle ciliegie nere (dalla provincia di Biella), **Rosolio del Piemonte** alle erbe e petali di rosa, **Nocciolino di Chivasso** o **menta di Pancalieri** ("isola verde" fuori Torino), un vero toccasana estivo.

the chocolatier Caffarel in a reference to the traditional carnival mask of Gianduaia. It is said that it was created to "save" on cocoa – which had become expensive due to the Continental Blockade imposed by Napoleon – by replacing some of it with hazelnuts, a local product. Soon, Turin's exquisite **gianduiotto** sweets will be awarded IGP protected origin status in Italy and the rest of Europe, a tribute to the traditional, hazelnut-rich recipe. Another great classic is **torta di nocciole**, hazelnut cake, a gluten-free delight of peasant origin. Typical of the Langhe, meanwhile, is **bonet**, a creamy dessert dating back to the 13th century, while **torta 900** comes from Ivrea. This cake was invented at the end of the 19th century as a good omen for the new century.

Accompany them with a glass of **vermouth**, **Barolo Chinato**, black-cherry-flavoured **Ratafià** (from the province of Biella), **Rosolio di Piemonte** with herbs and rose petals, **Nocciolino di Chivasso** or **menta di Pancalieri** (a "green island" outside Turin), perfect for the summer.



**Torta di nocciole**

# La gioia di tutti. Le feste piemontesi

Joy to be shared. Festivals in Piedmont

GEN | JAN

## I VOLI DELLA BEFANA

In Piemonte l'anno comincia con la **Storica fagiolata di San Defendente (01)** a Castiglione d'Asti: il 2 gennaio si distribuiscono tonnellate di fagioli in ricordo dell'antico rito che prevedeva il dono di una zuppa corroborante ai poveri.

Il 6 gennaio, giorno dell'**Epifania**, potrai cogliere l'occasione per visitare paesini suggestivi come **Rifreddo** (Cuneo) ai piedi del Monviso, conosciuto come "borgo delle streghe", dove si tiene un Veglione della befana nel più tipico stile familiare. Per la **Festa della befana di Vercelli** si mobilita addirittura il Corpo dei Vigili del Fuoco: un rappresentante, nei panni della vecchietta che vola sulla scopa, si cala dalla Torre dell'Angelo di Piazza Cavour appeso a un cavo. Anche a Mondovì (Cuneo) il volo della Befana viene richiamato in una maniera decisamente singolare, con centinaia di mongolfiere che solcano i cieli del paese nel **Raduno Internazionale aerostatico dell'Epifania**.

## THE FLIGHTS OF THE BEFANA

In Piedmont the year begins with the **Storica fagiolata di San Defendente (01)** in Castiglione d'Asti: on 2 January, tonnes of beans are distributed in memory of the ancient rite which involved giving an invigorating soup to the poor.

On 6 January, the Day of the **Epiphany**, you can take the opportunity to visit atmospheric villages such as **Rifreddo** (Cuneo) at the foot of Monviso, known as the "town of witches", where a Befana vigil is held in the most traditional family style. For the **Festa della befana in Vercelli**, even the Fire Brigade is involved, with a representative in the guise of the old lady on a broom, who descends from the Torre dell'Angelo in Piazza Cavour suspended from a cable. Also in Mondovì (Cuneo) the flight of the Befana is recalled in a unique way, with hundreds of hot air balloons sailing across the skies of the town in the **Raduno internazionale aerostatico dell'Epifania**.

01



02

FEB | FEB

## ARANCE E ALTRE AVVENTURE DEL CARNEVALE

Febbraio, in tutta Italia, è il mese del Carnevale, ma solo allo **Storico Carnevale d'Ivrea (02)** ([www.storicocarnevaleivrea.it](http://www.storicocarnevaleivrea.it)) ti ritroverai nel mezzo di un'incredibile "battaglia delle arance". L'appuntamento rievoca la battaglia del popolo contro le armate del tiranno. Per chiunque, l'obbligo è di indossare il tipico berretto frigio: se ne sei sprovvisto sappi che potresti essere preso di mira! Anche la **Lachera di Rocca Grimalda** richiama un atto di ribellione, che rivive nell'affascinante danza dei due sposi contro il feudatario. Al **Carnevale di Borgosesia**, in provincia di Vercelli ([www.carnevaleborgosesia.it](http://www.carnevaleborgosesia.it)), i festeggiamenti si protraggono straordinariamente sino al Mercoledì delle Ceneri: qui il *Mercu Scurot*, il "funerale del Carnevale", è un'ulteriore occasione di baldoria.

Solo ogni cinque anni ti sarà possibile imbatterti nella **Baio di Sampeyre**, una festa carnevalesca di tradizione occitana che rievoca la cacciata dei Saraceni dalla Val Varaita, con gli splendidi costumi variopinti tessuti nel borgo.

Il **17 febbraio**, infine, porta aria di libertà, con le fiaccolate e i falò che ardono in molti paesi della Val Pellice, dove si celebra il riconoscimento dei diritti civili delle comunità valdesi siglato nel 1848 dal re Carlo Alberto.

## ORANGES AND OTHER CARNIVAL ADVENTURES

Throughout Italy, February is the month of Carnival, but only at the **Storico Carnevale d'Ivrea (02)** ([www.storicocarnevaleivrea.it](http://www.storicocarnevaleivrea.it)) will you find yourself in the midst of an incredible "battle of the oranges". The event recalls the popular uprising against the armies of the tyrant. Everyone has to don a typical Phrygian cap, so if you don't have one, be prepared to be a target! The **Lachera di Rocca Grimalda** also recalls an act of rebellion, which comes back to life in the captivating dance of two spouses who defied the feudal lord. At the **Carnevale di Borgosesia**, in the province of Vercelli ([www.carnevaleborgosesia.it](http://www.carnevaleborgosesia.it)), the celebrations, unusually, last until Ash Wednesday, when the *Mercu Scurot*, the "Carnival funeral", is a further opportunity for revelry.

Only every five years will you be able to witness the **Baio di Sampeyre**, a carnival festival of Occitan tradition which recalls the expulsion of the Saracens from Val Varaita, with splendid colourful costumes woven in the town.

Finally, **17 February** brings an air of freedom, with torchlight processions and bonfires burning in many towns of Val Pellice, to celebrate the recognition of the civil rights of the Waldensian communities signed in 1848 by King Carlo Alberto.



03

## MAR | MAR

## PROFUMI E CANTI

Il bel tempo di marzo è ideale per partecipare alle molte sagre e feste di primavera che si tengono nella regione. Tra le più importanti, c'è la **Festa degli agrumi** a Cannero Rivera, sulle rive del Lago Maggiore ([agrumidicannero.it](http://agrumidicannero.it)), dove il microclima temperato consente la coltivazione di arance, melangoli, pompelmi, cedri e altri frutti sin dal Cinquecento. Tra le altre occasioni "profumate" ricordiamo anche la **Mostra internazionale della Camelia** di Verbania, la riapertura primaverile dei **Giardini Botanici di Villa Taranto (03)** e delle **Isole Borromee** e, nel Torinese, **Erbe in fiera** a Perosa Argentina. Dà il benvenuto alle festività pasquali il **Cante' J'euu**, un antico rituale diffuso nel Piemonte meridionale: oggi in molti paesi, sul finire del periodo della Quaresima, potrai incrociare i gruppi di cantori che girano di casa in casa accompagnati dal *fratucin*, un personaggio travestito da frate pronto a chiedere alle famiglie un uovo in cambio di un tradizionale canto benaugurante.

## SCENTS AND SONGS

The fine weather in March is ideal for attending the many spring festivals held in the region. One of the most important is the **Festa degli agrumi**, dedicated to citrus fruits, held in Cannero Rivera, on the shores of Lake Maggiore ([agrumidicannero.it](http://agrumidicannero.it)), where the mild microclimate has allowed the cultivation of oranges, Seville oranges, grapefruits, citrons and other fruits since the 16th century. Among the other "scented" occasions we should mention the **Mostra internazionale della Camelia** in Verbania, the spring reopening of the **Botanical Gardens at Villa Taranto (03)** and on the **Borromean Islands** and, in the Turin area, **Erbe in fiera** in Perosa Argentina. The **Cante' J'euu**, an ancient ritual widespread in southern Piedmont, ushers in the Easter festivities: today in many towns, at the end of Lent, you will come across groups of singers going from door to door accompanied by the *fratucin*, a character disguised as a friar, who will ask families for an egg in exchange for a traditional song to bring good luck.

## TRIONFI DI FEDE E NATURA

Nel mese in cui solitamente cade la Pasqua, anche in Piemonte non mancano riti suggestivi nel corso della Settimana Santa. Tra i più sentiti c'è la **Processione delle macchine** di Vercelli, in cui le confraternite si riuniscono per far sfilare insieme le statue della Via Crucis. Il **Venerdì Santo di Romagnano Sesia**, in provincia di Novara ([www.venerdisanto.org](http://www.venerdisanto.org)), dura quattro giorni, dal Giovedì alla Pasqua, in una spettacolare scena a cielo aperto che coinvolge oltre trecento attori in quindici quadri della vita di Cristo. Se vuoi immergerti nei profumi della primavera, un'ulteriore occasione da non perdere è **Messer Tulipano (04)**: nell'incantevole giardino del Castello di Pralormo, nel Torinese, sbocciano centomila fiori tra tulipani e narcisi.

## TRIUMPHS OF FAITH AND NATURE

In the month in which Easter usually falls, Piedmont also offers a wide range of atmospheric rites for Holy Week. Among the most heartfelt is Vercelli's **Processione delle macchine**, in which members of confraternities gather to parade statues representing the Via Crucis. **Good Friday in Romagnano Sesia**, in the province of Novara ([www.venerdisanto.org](http://www.venerdisanto.org)), lasts four days, from Maundy Thursday to Easter Day, in a spectacular open-air scene involving over 300 actors in 15 scenes from the life of Christ. If you want to immerse yourself in the fragrance of spring, another opportunity not to be missed is **Messer Tulipano (04)**, with its 100,000 flowers in bloom, including tulips and daffodils, in the enchanting garden of the Castello di Pralormo near Turin.

04





05

### LA SCENA DEL POPOLO

Torna solo ogni cinque anni ma in pompa magna, animando l'intera estate da giugno ad agosto, **La Passione di Sordevolo**, Biella ([www.passionedisordevolo.com](http://www.passionedisordevolo.com)), in cui l'intero paese va in scena per rappresentare la Passione di Cristo con quaranta repliche in cento giorni.

Il 24 del mese Torino celebra **San Giovanni**, la festa patronale: per l'occasione potrai assistere a un incredibile spettacolo di fuochi d'artificio sul fiume Po, preceduto, il giorno della vigilia, da un grande falò acceso in Piazza Castello. Secondo la tradizione, se la pira cade in direzione di Porta Nuova l'auspicio è buono e seguiranno dodici mesi fortunati.

Se sei appassionato di antiche battaglie, a giugno trovi la **Rievocazione storica della battaglia di Marengo** sui campi di grano di Spinetta Marengo (Alessandria), animata da trecento figuranti da tutta Europa, e il **Palio dei borghi di Fossano** (Cuneo) (06), con l'avvincente "Giostra de l'oca". Non perdere anche il **Palio storico dei borghi di Avigliana** per un tuffo nel medioevo. Sempre nel Cuneese, infine, ti riporterà al pasto frugale dei tuoi antenati **Anciue - La fiera degli acciugai** a Dronero ([www.anciue.it](http://www.anciue.it)), che propone un itinerario enogastronomico legato alle acciughe e ai prodotti tipici della valle.

### THE PEOPLE'S SCENE

**La Passione di Sordevolo**, Biella ([www.passionedisordevolo.com](http://www.passionedisordevolo.com)), is held only every five years, but is an impressive event, taking up the whole of summer from June to August, in which the entire town goes on stage to represent the Passion of Christ with 40 performances spread out over 100 days.

On 24 June, Turin celebrates the feast day of its patron saint, **San Giovanni**: for the occasion you will be able to witness an incredible fireworks display over the River Po, preceded, the day before, by a large bonfire in Piazza Castello. According to tradition, if the pyre falls in the direction of Porta Nuova this is a good omen, and twelve months of good luck will follow.

If you are fascinated by ancient battles, in June you can enjoy the **historical re-enactment of the battle of Marengo** in the wheat fields of Spinetta Marengo (Alessandria), involving 300 participants from all over Europe, and the **Palio dei borghi in Fossano** (06) (Cuneo), with the exciting "Giostra de l'oca". Don't miss the **Palio storico dei borghi in Avigliana** for a step back into the Middle Ages.

Finally, still in the Cuneo area, **Anciue - the anchovy sellers' fair** in Dronero ([www.anciue.it](http://www.anciue.it)) will take you back to the frugal meals of your ancestors, with a food and wine itinerary linked to anchovies and typical products of the valley.

## MAG | MAY

### CULTURE A CONFRONTO

È ormai una tradizione imperdibile per gli amanti della lettura il **Salone internazionale del libro di Torino** ([www.salonelibro.it](http://www.salonelibro.it)), la fiera di settore più importante del Paese che propone migliaia di ospiti ed eventi tra il Lingotto e vari luoghi della città.

La domenica successiva all'8 maggio, ad Asigliano Vercellese, ad andare in scena è la cultura popolare per la **Festa patronale di San Vittore** (05): richiamandosi a un'antica promessa al santo, gli abitanti del paese organizzano la Corsa dei buoi, con i possenti animali che sfilano per le strade trainando carri; il "carro trionfale" è carico di pane, che viene poi benedetto e distribuito.

### A CULTURAL MELTING POT

The **Turin International Book Fair** ([www.salonelibro.it](http://www.salonelibro.it)) has become an iconic event for lovers of reading, and is the most important trade fair in the country, with thousands of guests and events at the Lingotto and various other venues in the city.

On the Sunday following 8 May, in Asigliano Vercellese, popular culture comes to the fore for the **Feast Day of San Vittore** (05): recalling an ancient promise to the saint, the inhabitants of the town organize the Ox Race, with the mighty animals parading through the streets pulling carts. The "triumphal chariot" is loaded with bread, which is then blessed and distributed.



06



07

## LUG | JUL

### IL PASSATO È CONTEMPORANEO

Si ispira all'antica festa legata al ritorno delle mandrie dai pascoli di montagna, ma ha un cuore tutto contemporaneo **Alpàa Festival** ([www.alpaa.net](http://www.alpaa.net)), la manifestazione che valorizza la cultura, l'artigianato e l'enogastronomia locali tra passeggiate in città e sul Monte Sacro di Varallo (Patrimonio UNESCO), concerti in piazza e nei cortili del centro storico.

Un approccio multidisciplinare guida anche **Borgate dal vivo** ([www.borgatedalvivo.it](http://www.borgatedalvivo.it)), che ti porta nel cuore dei piccoli centri piemontesi animati da teatro, musica, letteratura e spettacoli circensi.

Se ami la musica classica, imperdibile è **Stresa Festival** ([stresafestival.eu](http://stresafestival.eu)), la rassegna che ti permette di scoprire, tra le note, le chiese, i chioschi e le residenze aristocratiche sulle sponde del Lago Maggiore.

Tornerai poi a ritroso nella storia con la Festa del Piemonte, che si celebra a metà luglio sul Colle dell'Assietta (Torino), con la **Rievocazione della battaglia dell'Assietta (07)**, combattuta nel 1747 durante la Guerra di successione austriaca, tra i francesi di Luigi XV e l'esercito sabardo di Carlo Emanuele III.

### THE PAST IS CONTEMPORARY

Inspired by the ancient festival linked to the return of the herds from the mountain pastures, but with a contemporary heart, **Alpàa Festival** ([www.alpaa.net](http://www.alpaa.net)) is an event that enhances local culture, craftsmanship and food and wine, with walks in the town and on Monte Sacro (UNESCO Heritage), and concerts in the squares and courtyards of the old town centre.

An all-encompassing approach is also seen in **Borgate dal vivo** ([www.borgatedalvivo.it](http://www.borgatedalvivo.it)), which takes you to the heart of Piedmont's small towns, animated by theatre, music, literature and circus shows.

If you love classical music, you shouldn't miss the **Stresa Festival** ([stresafestival.eu](http://stresafestival.eu)), the event that allows you to enjoy music as you discover the churches, cloisters and stately homes on the shores of Lake Maggiore.

You can then go back in time with the Festa del Piemonte, which is celebrated in mid-July on Colle dell'Assietta (Turin), with the **re-enactment of the battle of Assietta (07)**, fought in 1747 during the War of the Austrian Succession, between the French of Louis XV and the Savoy army of Charles Emmanuel III.

## AGO | AUG

### ESPLOSIONI DI FUOCHI E DI GUSTO

Ad agosto una festa patronale da non perdere è quella di **San Vito a Omegna**, in provincia del Verbano-Cusio-Ossola, uno degli appuntamenti più radicati del territorio, che celebra per ben dieci giorni le radici religiose e culturali del paese tra mercatini, concerti, spettacoli e, per chiudere in bellezza, i grandi fuochi d'artificio sul romantico Lago d'Orta.

Se sei ghiotto di dolci piemontesi, ti segnaliamo la **Fiera nazionale della Nocciola di Cortemilia (08)** ([www.fieranocciolacortemilia.it](http://www.fieranocciolacortemilia.it)), il piccolo borgo che celebra la "regina dell'Alta Langa". Sempre nel Cuneese, unisce gusto e passeggiate in natura la **Mangialonga a La Morra** ([www.mangialonga.com](http://www.mangialonga.com)), un percorso di quattro chilometri scandito da molte tappe in cui potrai fermarti a degustare i prodotti tipici langaroli.

### EXPLOSIONS OF FIRE AND TASTE

In August, a patron saint's festival not to be missed is that of **San Vito in Omegna**, in the province of Verbano-Cusio-Ossola, one of the most traditional events in the area, which celebrates the religious and cultural roots of the town for ten days, with markets, concerts, shows and, to top it off, a huge firework display on the romantic Lake Orta.

If you are fond of Piedmont's sweets, we recommend the **Fiera nazionale della Nocciola in Cortemilia (08)** ([www.fieranocciolacortemilia.it](http://www.fieranocciolacortemilia.it)), the small town that celebrates hazelnuts, the "queen of the Alta Langa". Also in the Cuneo area, the **Mangialonga** in La Morra ([www.mangialonga.com](http://www.mangialonga.com)) combines taste and nature walks, on a four kilometre route with lots of stops along the way, where you can taste typical Langhe products.



08

CORTEMILIA  
FIERA NAZIONALE  
DELLA NOCCIOLA  
DI CORTEMILIA  
Agosto  
Ultimi due week-end



09

## SET | SEP

### ATMOSFERE D'ANTAN

Dalla Valle Vigizzo, in passato, intere generazioni di spazzacamini emigrarono verso Francia, Germania, Austria e Olanda. Oggi a Santa Maria Maggiore (Verbano-Cusio-Ossola) la prima domenica di settembre ha luogo un singolare "ritrovo delle radici": il **Raduno internazionale degli spazzacamini (09)**, in un'atmosfera *à la Mary Poppins* che ti riporterà alla tua infanzia. Ti condurrà nel passato anche la **Festa della Madonna**, che unisce i vicini borghi di Mondovì e Vicoforte, nel Cuneese: l'8 settembre, la giornata ha inizio infatti con la processione che giunge da Mondovì nelle prime ore del mattino nell'imponente Basilica della Regina Montis Regalis; prosegue poi con la *Fera d'la Madona*, una delle più grandi e tradizionali fiere del Piemonte.

A settembre sono poi numerosi gli appuntamenti legati ai sapori di una volta. Tra i più partecipati, la **Fiera nazionale del peperone** a Carmagnola ([fieradelpeperone.it](http://fieradelpeperone.it)).

Tra le rievocazioni storiche, infine il **Palio di Asti** è certamente un appuntamento da segnare in agenda.

### ATMOSPHERES OF THE PAST

In the past, entire generations of chimney sweeps from the Vigizzo Valley emigrated to France, Germany, Austria and Holland. Today in Santa Maria Maggiore (Verbano-Cusio-Ossola) on the first Sunday of September, a singular event takes place, as chimney sweeps from over the world come to meet up at the **Raduno internazionale degli spazzacamini (09)**, in a *Mary Poppins* atmosphere that will take you back to your childhood.

The **Festa della Madonna** will also take you back to the past, and unites the neighbouring towns of Mondovì and Vicoforte, in the Cuneo area. On 8 September, the day begins with a procession that arrives from Mondovì in the early hours of the morning in the imposing Basilica of Regina Montis Regalis; it then continues with the *Fera d'la Madona*, one of the largest and most traditional fairs in Piedmont.

In September there are also numerous events linked to the flavours of the past. One of the most popular is the **Fiera nazionale del peperone** for lovers of peppers ([fieradelpeperone.it](http://fieradelpeperone.it)).

Among the historical re-enactments, the **Palio in Asti** is certainly an event worth marking in your diary.

## OTT | OCT

### AROMI D'AUTUNNO E DI TRADIZIONI

A ottobre è impossibile perdere la **Fiera internazionale del Tartufo Bianco (10)** ([www.fieradeltartufo.org](http://www.fieradeltartufo.org)) che si tiene ad Alba ogni *week end* tra ottobre e l'inizio di dicembre. Tra prodotti tipici, corsi di cucina e appuntamenti divulgativi, imparerai tutto sul re dei sapori piemontesi. Restando in tema, da seguire è anche la **Fiera nazionale del marrone di Cuneo** ([www.marrone.net](http://www.marrone.net)), che riempie la città di bontà profumate d'autunno.

Tra la fine di ottobre e i primi di novembre a Saluzzo (Cuneo), **Uvernada** è un appuntamento da segnare sul calendario se vuoi approfondire la cultura tradizionale occitana.

Nelle campagne e nelle valli troverai le suggestive **Feste della transumanza**: non perderti quelle di Pont Canavese in Valle Orco, Usseglio nelle Valli di Lanzo, Garessio nel Cuneese, Bobbio Pellice in Val Pellice.

### AROMAS OF AUTUMN AND TRADITIONS

In October, don't miss the **Fiera internazionale del Tartufo Bianco** ([www.fieradeltartufo.org](http://www.fieradeltartufo.org)), which celebrates white truffles in Alba every weekend between October and the beginning of December. With traditional products, cooking courses and educational events, you can learn everything about Piedmont's king of flavours. Staying on the topic of food, the **Fiera nazionale del marrone di Cuneo** ([www.marrone.net](http://www.marrone.net)) is also worth a visit, and fills the city with the autumn-scented goodness of chestnuts.

Between the end of October and the beginning of November in Saluzzo (Cuneo), **Uvernada** is a great opportunity to delve deeper into traditional Occitan culture.

In the countryside and valleys you will find **festivals dedicated to transhumance**: don't miss those of Pont Canavese in Valle Orco, Usseglio in the Valli di Lanzo, Garessio in the Cuneo area, or Bobbio Pellice in Val Pellice.



10

## NOV | NOV

### RITI E VISIONI

Il mese di novembre è inaugurato dai riti delle Feste di Ognissanti e dei Defunti, che solitamente si svolgono in famiglia, tra pasti rituali, preghiere e visite al cimitero. A Dogliani (Cuneo) la **Fiera dei Santi** si svolge nel borgo immerso nella tipica atmosfera delle Langhe, dove per l'occasione è possibile assaggiare la *cisrà*, una zuppa tradizionale a base di ceci, verdure e trippe.

Un riferimento per gli sguardi sul mondo e il cinema del reale è, sempre a novembre, **Torino Film Festival (11)** ([www.torinofilmfest.org](http://www.torinofilmfest.org)) una *kermesse* unica nel suo genere, che si contraddistingue per l'attenzione alle produzioni indipendenti, alle opere prime e alla sperimentazione cinematografica.

### rites and visions

The month of November begins with All Saints' Day and the Day of the Dead, which are usually occasions celebrated within the family, and include ritual meals, prayers and visits to the cemetery. In Dogliani (Cuneo), you will find the typical atmosphere of the Langhe, and on the occasion of the **Fiera dei Santi** you can try *cisrà*, a traditional soup based on chickpeas, vegetables and tripe.

A point of reference for views of the world and realist cinema is, also in November, the **Torino Film Festival (11)** ([www.torinofilmfest.org](http://www.torinofilmfest.org)), a unique event, which stands out for its attention to independent productions, first works and cinematic experimentation.

11



## DIC | DEC

### NATALE, PER TORNARE BAMBINO

Anche in Piemonte il Natale è il tempo della magia. A Torino riempirai i tuoi occhi di stupore come quando eri bambino con **Luci d'artista** ([www.lucidartistatorino.org](http://www.lucidartistatorino.org)), che illumina la città con installazioni di illustri artisti italiani e internazionali. I **mercattini di Natale**, poi, sono davvero suggestivi: imperdibile il **Magico paese di Natale**, l'evento diffuso tra Langhe, Monferrato e Roero dove vivere la magia del Natale ad Asti, Govone e San Damiano d'Asti. Bellissimo anche il mercatino nel borgo di **Santa Maria Maggiore** in Val Vigezzo e quello nel **Ricetto di Candelo** nel Biellese. Tra i presepi più singolari, ti stupiranno il **Presepe gigante di Marchetto a Valdilana (12)** nel centro storico di Mosso (Biella), dove pupazzi a grandezza naturale riempiono le vie del paese, e i **Presepi sull'acqua** di Crodo (Verbania), installati su antiche fontane, vecchi lavatoi e rii montani. Tra le fiere tradizionali, a dicembre ti segnaliamo la **Fiera del bue grasso** di Carrù ([www.fieradelbuegrassodicarru.it](http://www.fieradelbuegrassodicarru.it)), che ha una storia di cinque secoli e ti permetterà di immergerti nelle memorie del lavoro di queste parti.

### CHRISTMAS, TIME TO BE A CHILD AGAIN

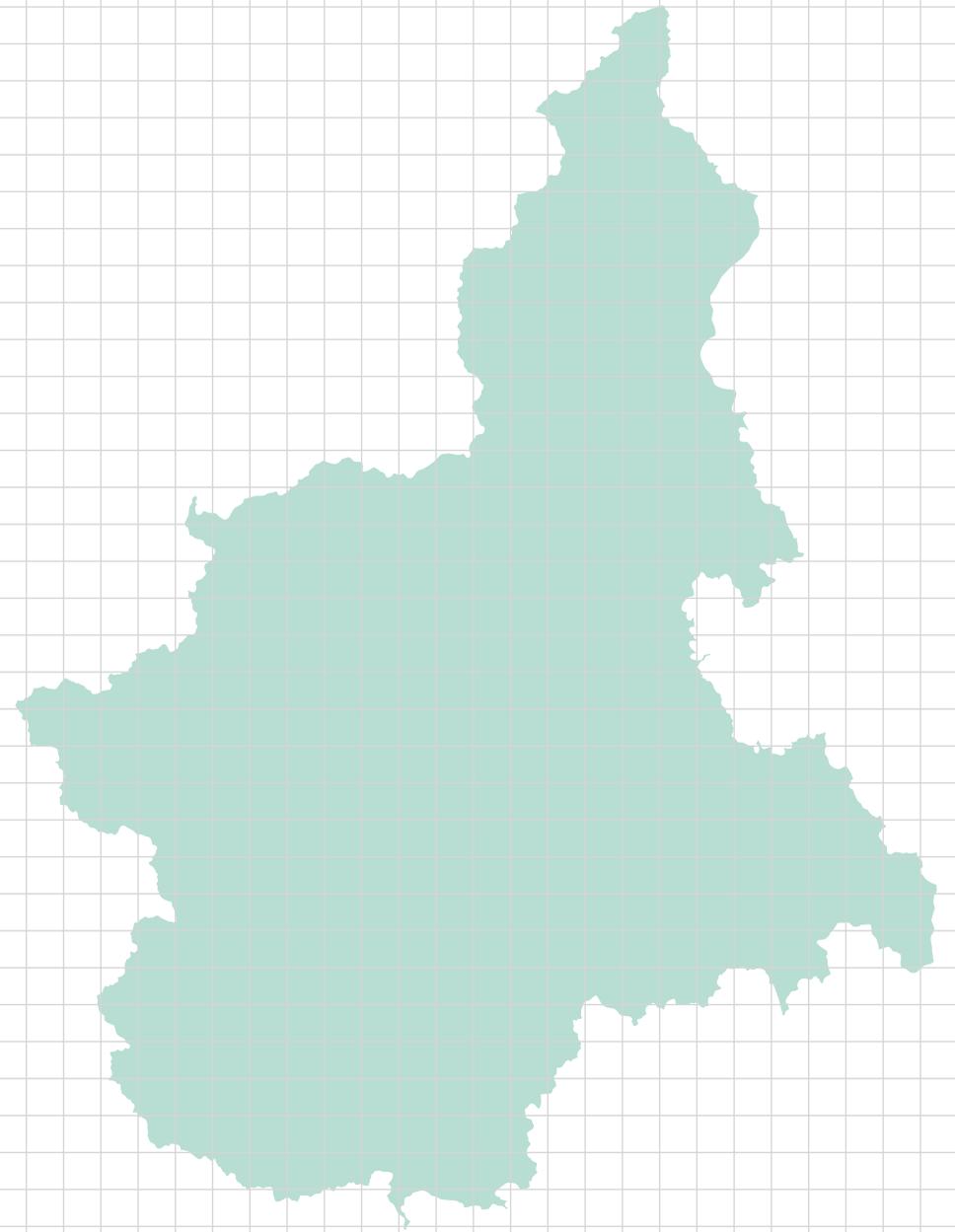
Also in Piedmont, Christmas is a time of magic. In Turin your eyes will be filled with childlike amazement, as **Luci d'artista** ([www.lucidartistatorino.org](http://www.lucidartistatorino.org)) lights up the city with installations by illustrious Italian and international artists. The **Christmas markets** have a wonderful atmosphere, and you shouldn't miss the **Magico paese di Natale**, the event that involves the Langhe, Monferrato and Roero, where you can experience the magic of Christmas in Asti, Govone and San Damiano d'Asti. The market in the village of **Santa Maria Maggiore** in Val Vigezzo and the one in **Ricetto di Candelo** in the Biella area are also enchanting. Among the most unique nativity scenes, you will be amazed by the **giant nativity scene of Marchetto in Valdilana (12)**, in the historic town of **Mosso** (Biella), where life-size puppets fill the streets of the town, and the **nativity scenes on the water** of Crodo (Verbania), built on old fountains, wash houses and mountain streams. Among the traditional fairs, we would like to mention December's **Fiera del bue grasso** in Carrù ([www.fieradelbuegrassodicarru.it](http://www.fieradelbuegrassodicarru.it)). It has five centuries of history behind it, and will give you a glimpse of what working life was like here in the past.

12



# Traccia il tuo itinerario

Map your itinerary



## Bibliografia Bibliography

AA.VV., *Atlante dei prodotti tradizionali trentini*, Provincia Autonoma di Trento, 2004

AA.VV., *Inventario del patrimonio immateriale della Campania*, Regione Campania e Scabec Spa, 2023

Adriano Olivetti. *L'uomo del futuro*, [www.raicultura.it](http://www.raicultura.it), <https://www.raicultura.it/storia/articoli/2019/01/Adriano-Olivetti-55a90129-f45d-4c6b-be00-c78e5675c431.html>

AGOSTINI G., GIORGI A., MINERO L., *La memoria dell'Università. Le fonti orali per la storia dell'Università degli Studi di Trento (1962-1972)*, Bologna, Il Mulino, 2014

ANTONELLI C., *Giorgio Moroder compie 83 anni: "Me la vivo bene. Ho avuto un sacco di pensieri ma guai, mai"*, [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it) (19 aprile 2023), [https://www.repubblica.it/moda-e-beauty/d/interviste/2023/04/19/news/giorgio\\_moroder\\_compositore\\_compleanno\\_intervista-396017208/](https://www.repubblica.it/moda-e-beauty/d/interviste/2023/04/19/news/giorgio_moroder_compositore_compleanno_intervista-396017208/)

ANTONELLI Q., *Storia intima della grande guerra. Lettere, diari e memorie dei soldati dal fronte*, Roma, Donzelli, 2019

ASOR-ROSA A., *Giambattista Basile*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1970, vol. 7, [www.treccani.it](http://www.treccani.it), [https://www.treccani.it/enciclopedia/giambattista-basile\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/giambattista-basile_%28Dizionario-Biografico%29/)

BARBAGALLO F. (a cura di), *Storia della Campania*, Napoli, Guida Editori, 1978, 2 voll.

BATTOCLETTI C., *Alfabeta Pasolini / Pasolini e il Friuli*, [www.doppiozero.com](http://www.doppiozero.com) (29 maggio 2022) <https://www.doppiozero.com/pasolini-e-il-friuli>

BERTOLINO C., *Le mondine: chi erano, la storia e il Museo a loro dedicato nella Tenuta Colombara Riso Acquerello*, [www.cristinabertolino.it](http://www.cristinabertolino.it) (30 ottobre 2022), <https://www.cristinabertolino.it/storia-mondine-tenuta-colombara/>

BIXIO C., BIXIO F., *Mamma. Alle origini di uno stereotipo italiano. La canzone più famosa di C.A. Bixio nella testimonianza dei figli Carlo e Franco Bixio e nel racconto di Sabina Ambrogio*, Roma, Donzelli, 2007

CALANDRA B., *Tina Modotti*, in DI FAZIO R., MARCHESELLI M. (a cura di), *Enciclopedia delle donne*, [www.enciclopediadelledonne.it](http://www.enciclopediadelledonne.it) (2012, aggiornata 2023), [www.enciclopediadelledonne.it/biografie/tina-modotti](http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/tina-modotti)

*Campania. I Cammini. Le Guide ai sapori e ai piaceri*, «La Repubblica», Roma, GEDI, 2021

*Campania. Il potere della bellezza. Catalogo*, Ente Bilaterale Turismo Campania, 2015

*Campania. Luoghi, sapori, eccellenze*, Assessorato al Turismo della Regione Campania, Villa Verrucchio (Rm), La Pieve Poligrafica Editore, 2018

CAPONE F., *Il potere di San Gennaro*, [www.focus.it](http://www.focus.it) (13 aprile 2016), <https://www.focus.it/cultura/storia/il-potere-di-san-gennaro>

CAPPITTI M., POPOLI P., *Enrico Caruso, la star dei due mondi che volle morire a Napoli*, [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it) (6 agosto 2021) <https://napoli.repubblica.it/cronaca/2021/08/02/news/enrico-caruso-312627336/>

CARNERO R., *I 100 anni de "La coscienza di Zeno", il romanzo della borghesia in fumo*, [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it) (18 novembre 2023), <https://www.avvenire.it/agora/pagine/la-coscienza-di-zeno-di-italo-svevo-comple-cento-anni>

CATALFAMO A., *Cesare Pavese. Un "classico" alla conquista del mondo contemporaneo*, Napoli, Guida Editori, 2020

CATTIVELLO R., *150 anni fa nasceva Arturo Malignani*, [www.ilfriuli.it](http://www.ilfriuli.it) (2 marzo 2025), <https://www.ilfriuli.it/cronaca/150-anni-fa-nasceva-arturo-malignani/>

CESARI L., *Storia della Pizza. Da Napoli a Hollywood*, Milano, Il Saggiatore, 2023

*Chi erano i fratelli De Filippo: la storia di Eduardo, Titina e Peppino, figli di Eduardo Scarpetta e giganti del teatro*, [www.unita.it](http://www.unita.it) (16 gennaio 2024), <https://www.unita.it/2024/01/16/chi-erano-fratelli-de-filippo-storia-eduardo-titina-peppino-figli-eduardo-scarpetta-teatro/>

CISOTTO F., *La storia di Gianni Caproni, il pioniere dell'aviazione italiana*, [www.varesefocus.it](http://www.varesefocus.it) (7 luglio 2022), <https://www.varesefocus.it/vf/dx/La-storia-di-Gianni-Caproni-il-pioniere-dell%E2%80%99aviazione-italiana-07-Jul-22>

COLUCCI M., *L'emigrazione italiana verso i paesi europei negli anni '60 e '70*, Quaderni di Sociologia, 86- LXV, 2021, [journals.openedition.org](http://journals.openedition.org) (2022), <http://journals.openedition.org/qds/4665>

CORIASCO F., *Mille Italie. Storie e sorprese del Belpaese nel mondo*, Roma, Città Nuova Editrice, 2016

CORTI P., SANFILIPPO M., *L'Italia e le migrazioni*, Roma-Bari, Laterza, 2012

COVACICH M., *La città interiore*, Milano, La Nave di Teseo, 2017

DAMILANO M., *La mia piccola patria. Storia corale di un Paese che esiste*, Bologna, rizzoli, 2023

DAVIDE D., *Matilde Serao*, in DI FAZIO R., MARCHESELLI M. (a cura di), *Enciclopedia delle donne*, [www.enciclopediadelledonne.it](http://www.enciclopediadelledonne.it) (2012, aggiornata 2023), <https://www.enciclopediadelledonne.it/edd.nsf/biografie/matilde-serao>

DE AMICIS E., *Sull'Oceano*, Milano, Garzanti, 2009

DE GHANTUZ CUBBE M., *"Museo del Ricordo" delle foibe, l'ok del cdm. Il ministro Sangiuliano: "Un dovere storico"*, [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it) (31 gennaio 2024), [https://roma.repubblica.it/cronaca/2024/01/31/news/museo\\_del\\_ricordo\\_foibe\\_sangiuliano-422022308/](https://roma.repubblica.it/cronaca/2024/01/31/news/museo_del_ricordo_foibe_sangiuliano-422022308/)

DI GUGLIELMO N. (a cura di), *L'emigrazione transoceanica dalla Campania tra Ottocento e Novecento*, Avellino, Edizioni del Centro Dorso, 2011

DI SALVO S., PIGNATARO L., *Campania mangia e bevi*, «Il Mattino», Ogliaastro Cilento (Sa), CGM Industria tipografica, 2018

DOLFINI P., *Antonio Pappano: «La mia storia migrante»*, [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it) (12 ottobre 2018), <https://www.avvenire.it/agora/pagine/pappano>

E.A., *Terme Marine di Grado, le preferite degli Asburgo*, [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) (12 giugno 2019), <https://www.lastampa.it/mare/2019/06/12/news/terme-marine-di-grado-le-preferite-degli-asburgo-1.36540705/>

*Ecomuseo delle Terre d'Acqua*, [visitvalsesiavercelli.it](http://visitvalsesiavercelli.it), <https://visitvalsesiavercelli.it/vivi/arte-e-cultura/ecomuseo-delle-terre-dacqua/>

Edmondo De Amicis e il libro Cuore, "Il tempo e la storia", [www.raiplay.it](http://www.raiplay.it) (2 luglio 2014), <https://www.raiplay.it/video/2014/07/Il-tempo-e-la-Storia-Edmondo-De-Amicis-il-libro-cuore-del-02072014-656149b5-ad01-4823-bae4-c2fa07b048e5.html>

Esposito – Origine del cognome, [www.cognomix.it](http://www.cognomix.it), <https://www.cognomix.it/origine-cognome/esposito.php>

FASOLA G., *Serie tv italiane, le più popolari all'estero*, [www.corriere.it](http://www.corriere.it) (27 gennaio 2029), <https://www.corriere.it/tecnologia/serie-tv/cards/serie-tv-italiane-piu-popolari-all-estero/gomorra-distribuita-oltre-190-paesi.shtml#:~:text=Gomorra%20C3%A8%20distribuita%20in%20oltre%20190%20Paesi&text=La%20serie%20di%20Sky%2C%20liberamente,Algeria%2C%20Belgio%20e%20Marocco.>

FELICE A., (a cura di), *Storia di una casa. Pier Paolo Pasolini a Casarsa*, Casarsa della Delizia (PN), Centro Studi Pier Paolo Pasolini, 2015

FILIPPI F., *Prima gli italiani! (sì, ma quali?)*, Roma-Bari, Laterza, 2021

FILO L., *La Campania del Grand Tour: vedute e ricordi di tre secoli di Napoli*, Avellino, Salerno e dintorni, Napli, Grimaldi & C. Editori, 2010

FONDAZIONE MIGRANTES, *Rapporto Italiani nel Mondo 2023*, Tau Editrice, Todi (PG), 2023

GALASSO G., *Motivi, permanenze, sviluppi della storia regionale in Campania*, Napoli, Libreria scientifica editrice, 1972

Galleria Harry Bertoia, [www.comune.pordenone.it](http://www.comune.pordenone.it), <https://www.comune.pordenone.it/it/comune/il-comune/strutture/galleria-harry-bertoia>

GANDINI D., *Samantha Cristoforetti nuova comandante dell'ISS*, [it.euronews.com](http://it.euronews.com) (28 settembre 2022), <https://it.euronews.com/2022/09/28/samantha-cristoforetti-e-la-nuova-comandante-della-stazione-spaziale-internazionale#:~:text=Samantha%20Cristoforetti%20C3%A8%20la%20nuova,scambio%20della%20chiave%20di%20ottone.>

GIANNARELLI R., *Enrico Caruso. E ricomincia il canto*, [www.raiplay.it](http://www.raiplay.it) (2021), <https://www.raiplay.it/programmi/enricocarusoericomincialcanto>

*Gli 80 anni del Movimento dei Focolari, passione per l'unità e fiducia nel futuro*, [www.vaticannews.va](http://www.vaticannews.va) (6 dicembre 2023), <https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2023-12/anniversario-80-anni-movimento-focolari-karram-chiara-lubich.html>

GRASSI T. et al. (a cura di), *Dizionario enciclopedico delle migrazioni italiane nel mondo*, Roma, Società Editrice Romana, 2014

Giovanni Agnelli, [www.impresesanbeniculturali.it](http://www.impresesanbeniculturali.it), [https://www.impresesanbeniculturali.it/web/impreseprotagonisti/scheda-protagonista?p\\_p\\_id=56\\_INSTANCE\\_6uZ0&articleId=23241&p\\_p\\_lifecycle=1&p\\_p\\_state=normal&groupId=18701&viewMode=normal](https://www.impresesanbeniculturali.it/web/impreseprotagonisti/scheda-protagonista?p_p_id=56_INSTANCE_6uZ0&articleId=23241&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&groupId=18701&viewMode=normal)

*L'Italia di frontiera: le guerre, le foibe, l'esodo, "La Grande Storia"*, [www.raiplay.it](http://www.raiplay.it) (2020), <https://www.raiplay.it/video/2019/02/La-Grande-Storia-Anniversari-LItalia-di-frontiera-La-guerra-Le-foibe-Lesodo-4235159a-cb73-49d5-aeab-514e87ea5f0b.html>

*La storia del Canale di Suez*, [www.ilpost.it](http://www.ilpost.it) (25 marzo 2021), <https://www.ilpost.it/2021/03/25/canale-suez-storia/>

*La vera storia di Renato Carosone*, [www.famigliacristiana.it](http://www.famigliacristiana.it) (18 marzo 2021), <https://www.famigliacristiana.it/articolo/la-vera-storia-di-renato-carosone.aspx>

LAMBERTI B., *Harry Bertoia, lo scultore prestato al mondo del design*, [www.elledecor.com](http://www.elledecor.com) (14 dicembre 2018), <https://www.elledecor.com/it/people/a25578419/harry-bertoia-biografia-opere/>

MACRY P., VILLANI P., *La Campania*, Torino, Einaudi, 1990

*Madonna del Carmine detta delle Galline a Pagani*, [www.idea.mat.beniculturali.it](http://www.idea.mat.beniculturali.it), <http://www.idea.mat.beniculturali.it/feste-e-tradizioni/campania/item/213-madonna-del-carmine-detta-delle-galline-a-pagani>

MARINO E., *Andarsene sognando. L'emigrazione nella canzone italiana*, Isernia, Cosmo Iannone Editore, 2014

MASIELLO N., *Tempo di Maggio. Teatro popolare del '900 a Napoli*, Napoli, Pironti, 1994

MATTEUCCI P., *Tiramisù, il Friuli batte in volata il Veneto: è sua la paternità di uno dei dolci più amati*, [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it) (5 agosto 2017), [https://www.repubblica.it/sapori/2017/08/05/news/tiramisu\\_il\\_friuli\\_vince\\_il\\_rush\\_finale\\_sul\\_veneto\\_e\\_suo\\_il\\_dolce\\_tradizionale-172437819/](https://www.repubblica.it/sapori/2017/08/05/news/tiramisu_il_friuli_vince_il_rush_finale_sul_veneto_e_suo_il_dolce_tradizionale-172437819/)

MATTIOLI G., *Dieci anni senza Rita Levi-Montalcini, formidabile scienziata e pioniera della parità di genere*, [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it) (30 dicembre 2022), <https://www.repubblica.it/moda-e-beauty/2022/12/30/news/rita-levi-montalcini-anniversario-morte-biografia-nobel-scienza-380056918/>

MORO E., *La dieta mediterranea. Mito e storia di uno stile di vita*, Bologna, Il Mulino, 2014

NALDINI N., *Pier Paolo Pasolini, Un paese di temporali e di primule*, Milano, Guanda, 2019

NIOLA M., *I Santi patroni*, Bologna, il Mulino, 2007

NIOLA M., *Si fa presto a dire cotto*, Bologna, Il Mulino, 2009

OTTAJANO L., *Storia della canzone napoletana. Dalle origini al 1889*, Napoli, Cuzzolin Editore, 2019

OTTAJANO L., *Storia della canzone napoletana. Dal 1880 al 1929*, Napoli, Cuzzolin Editore, 2024

*Pasolini – Vita, morte e miracoli*, [www.raiplay.it](http://www.raiplay.it), [www.raiplay.it/collezioni/pasolini-vitamorteemiracoli](http://www.raiplay.it/collezioni/pasolini-vitamorteemiracoli)

PAVESE C., *La luna e i falò*, Torino, Einaudi, 2020

PELLEGRINO C., *Cosa ha rappresentato Napoli milionaria per la città: Eduardo parlò del dolore di tutti*, [www.fanpage.it](http://www.fanpage.it) (18 settembre 2023), <https://www.fanpage.it/napoli/napoli-milionaria-il-capolavoro-di-eduardo/>

*Piazza Transalpina e il confine*, [www.lets-go.gorizia.it](http://www.lets-go.gorizia.it), <https://lets-go.gorizia.it/punti-di-interesse/piazza-transalpina-e-il-confine/>

Primo Carnera, "Il tempo e la storia", [www.raiplay.it](http://www.raiplay.it), <https://www.raiplay.it/video/2015/04/Il-tempo-e-la-Storia-Primo-Carnera-del-03042015-717f18ae-a76f-4cc3-bcc7-ce89623d12f4.html>

PUPO R., *Trieste '45*, Roma-Bari, Laterza, 2010

RASTELLI P., *I duemila km di posta dalle trincee*, [www.corriere.it](http://www.corriere.it) (27 maggio 2015), <https://www.corriere.it/cultura/speciali/2015/arte-prima-guerra-mondiale/notizie/i-duemila-km-posta-trincee-d6de06c6-0483-11e5-8b0b-0cc2990e0043.shtml>

Riccardo Muti compie 80 anni, la storia e la carriera del celebre direttore d'orchestra, [www.tg24.sky.it](http://www.tg24.sky.it) (28 luglio 2021), <https://tg24.sky.it/spettacolo/musica/approfondimenti/riccardo-muti>

RICCIO B., Pavese, "il vizio assurdo" e gli amori sofferti, [www.glistatigenerali.com](http://www.glistatigenerali.com) (27 agosto 2023), [https://www.glistatigenerali.com/arte\\_letteratura/pavese-il-vizio-assurdo-e-gli-amori-sofferti/](https://www.glistatigenerali.com/arte_letteratura/pavese-il-vizio-assurdo-e-gli-amori-sofferti/)

ROBETTO A., *Il segno dei giorni – Ricorrenze e tradizioni nelle Valli di Lanzo*, Treviso, Daniele Piazza Editore, 2002

ROCIOLA A., *L'origine del nome Alto Adige, e perché qualcuno vuole abolirlo*, [www.agi.it](http://www.agi.it) (14 ottobre 2019), [https://www.agi.it/politica/alto\\_adige\\_origine\\_nome-6353435/news/2019-10-14/](https://www.agi.it/politica/alto_adige_origine_nome-6353435/news/2019-10-14/)

ROGHI V., *Gianni Rodari, il comunista delle filastrocche*, [www.ilmanifesto.it](http://www.ilmanifesto.it) (17 gennaio 2021), <https://ilmanifesto.it/gianni-rodari-il-comunista-delle-filastrocche>

"Sabo Grando" e "Perdòn di Barbana", [grado.it](http://grado.it), <https://grado.it/it/eventi/sabo-grando-e-perdon-di-barbana/>

SCIALÒ P. Scialò, *Storia della canzone napoletana*, Milano, Neri Pozza, 2023

SERAO M., *Il ventre di Napoli*, prefazione di PASCALE A., Milano, Biblioteca Universale Rizzoli, 2012

SIBILLA G., *Ludovico Einaudi, quando il pianoforte fa più stream del rap*, [www.rockol.it](http://www.rockol.it) (30 gennaio 2024), <https://www.rockol.it/news-742024/ludovico-einaudi-spotify-classifica-intervista>

SIMONETTI M., *Feste e tradizioni popolari. Un itinerario tra Calabria e Campania*, Napoli, Edizioni Tempolungo, 2003

SNITÀ H., *Patrimoni festivi nell'Appennino meridionale*, Bologna, Il Mulino, 2021

STAJANO C., *Einaudi, il club dell'Italia civile*, [www.corriere.it](http://www.corriere.it) (2 gennaio 2021), [https://www.corriere.it/cultura/libri/12\\_gennaio\\_02/stajano-einaudi-club-italia-civile\\_7b4200aa-353e-11e1-a9e9-f391576f69b4.shtml](https://www.corriere.it/cultura/libri/12_gennaio_02/stajano-einaudi-club-italia-civile_7b4200aa-353e-11e1-a9e9-f391576f69b4.shtml)

*Sulla Vigolana nasce il Bosco delle Radici per dimenticare Vaia*, [www.rainews.it](http://www.rainews.it) (9 luglio 2023), <https://www.rainews.it/tgr/trento/video/2023/07/sulla-vigolana-nasce-il-bosco-delle-radici-per-dimenticare-vaia-df2adb60-0a7e-4f1d-a2b9-fa249c9990ff.html>

TIRABASSI M., (a cura di), *Turisti per caso. Migrazioni e viaggi delle radici, Centro Altre Italie*, Torino, Accademia University Press, 2024

*Università degli Studi di Napoli Federico II – Chi siamo*, [www.unina.it](http://www.unina.it), <https://www.unina.it/chi-siamo/cenni-storici#:~:text=L'Universit%C3%A0%20degli%20Studi%20di,Siracusa%20eman%C3%B2%20l'editto%20istitutivo.>

VANGELISTA C., REGINATO M., *L'emigrazione valdese*, in CORTI P., SANFILIPPO M. (a cura di), *Migrazioni*, Torino, Einaudi, 2009

VETRANO A., *Storie del territorio: perché il Friuli Venezia Giulia non è "il Friuli"*, [www.triesteprema.it](http://www.triesteprema.it) (13 aprile 2021), <https://www.triesteprema.it/social/divisione-friuli-venezia-giulia.html>

## Sitografia Websites

Agenzia Campania Turismo - [www.agenziacampaniaturismo.it](http://www.agenziacampaniaturismo.it)  
Alto Adige e Tirolo - [www.altoadige-tirolo.com](http://www.altoadige-tirolo.com)  
Alto Adige/Südtirol - [www.suedtirol.info](http://www.suedtirol.info)  
ANCI - Associazione Nazionale Comuni d'Italia - [www.anci.it](http://www.anci.it)  
Antichi mestieri - [cipputi-antichimestieri.blogspot.com](http://cipputi-antichimestieri.blogspot.com)  
Archivio sonoro - [www.archiviosonoro.org](http://www.archiviosonoro.org)  
Arte Sella - [www.artesella.it](http://www.artesella.it)  
ASEI Archivio Storico dell'Emigrazione Italiana - [www.asei.eu](http://www.asei.eu)  
Associazione Amici di Castelnuovo - [www.amicidicastelnuovo.it](http://www.amicidicastelnuovo.it)  
Associazione Antonio De Curtis in arte Totò - [www.associazioneantoniodecurtisinartetoto.com](http://www.associazioneantoniodecurtisinartetoto.com)  
Associazione Espaci Occitan - [www.espaci-occitan.org](http://www.espaci-occitan.org)  
Associazione Raiz Italiana - [www.raizitaliana.it](http://www.raizitaliana.it)  
Autumnus Città di Trento - [www.autumnus.trento.it](http://www.autumnus.trento.it)  
Barcolana - [www.barcolana.it](http://www.barcolana.it)  
Basilica di Aquileia - [www.basilicadiaquileia.it](http://www.basilicadiaquileia.it)  
Bora Museum - [museobora.org](http://museobora.org)  
Cappella del Tesoro di San Gennaro - [cappellasangennaro.it](http://cappellasangennaro.it)  
Carneval de Muja - [www.carnevaldemuja.com](http://www.carnevaldemuja.com)  
Carnevale di Borgosesia - [www.carnevaleborgosesia.it](http://www.carnevaleborgosesia.it)  
Carnevale di Capua - [www.ilcarnevalecapua.com](http://www.ilcarnevalecapua.com)  
Casa Museo Enrico Caruso - [casamuseoenricocaruso.it](http://casamuseoenricocaruso.it)  
Castello del Buonconsiglio - [www.buonconsiglio.it](http://www.buonconsiglio.it)  
Castello di Miramare - [miramare.cultura.gov.it](http://miramare.cultura.gov.it)  
Castello di Novara - [www.ilcastellodinovara.it](http://www.ilcastellodinovara.it)  
Cattedrale San Vigilio - [www.cattedralesanvigilio.it](http://www.cattedralesanvigilio.it)  
Centro Altreitalia - [www.altreitalia.it](http://www.altreitalia.it)  
Centro di Documentazione Emigrazione Trentina - [emigrazionetrentina.museostorico.it](http://emigrazionetrentina.museostorico.it)  
Chiara Lubich - [chiaralubich.org](http://chiaralubich.org)  
Ciclovía Alpe Adria - [www.alpe-adria-radweg.com](http://www.alpe-adria-radweg.com)  
CISEI - Centro Internazionale Emigrazione Italiana - [www.ciseionline.it](http://www.ciseionline.it)  
Complesso Museale Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco - [www.purgatorioadarco.it](http://www.purgatorioadarco.it)  
Consiglio d'Europa - [www.coe.int](http://www.coe.int)  
CSER Centro Studi Emigrazione Roma - [www.cser.it](http://www.cser.it)  
Depero - [depero.it](http://depero.it)  
Dizionario Biografico dei Friulani - [www.dizionariobiograficodeifriulani.it](http://www.dizionariobiograficodeifriulani.it)  
Dolomiti nel piatto - [www.dolomitinelpiatto.com](http://www.dolomitinelpiatto.com)  
Dolomiti UNESCO - [www.dolomitiunesco.info](http://www.dolomitiunesco.info)  
Eat Piemonte - [www.eatpiemonte.com](http://www.eatpiemonte.com)  
Ecomuseo dell'Alta Valle Maira - [ecomuseoaltavalleaira.it](http://ecomuseoaltavalleaira.it)  
ENIT-Agenzia Nazionale del Turismo - [www.enit.it](http://www.enit.it)  
Enotecche Regionali del Piemonte - [enotecheregionalipiemonte.com](http://enotecheregionalipiemonte.com)  
Festa del grano - [www.foglianisefestadelgrano.it](http://www.foglianisefestadelgrano.it)  
Feste Vigiliane - [festevigiliane.it](http://festevigiliane.it)  
Festival Ethnos - [www.festivaethnos.it](http://www.festivaethnos.it)  
Fiera nazionale del peperone di Carmagnola - [fieradelpeperone.it](http://fieradelpeperone.it)  
Fondazione Benedetto Croce - [www.fondazionebenedettocroce.it](http://www.fondazionebenedettocroce.it)  
Fondazione Eduardo De Filippo - [www.fondazioneedelfilippo.it](http://www.fondazioneedelfilippo.it)  
Fondazione Migrantes - [www.migrantes.it](http://www.migrantes.it)  
Fondazione Museo Storico del Trentino - [museostorico.it](http://museostorico.it)  
Fondazione Negrelli - [www.fondazionenegrelli.it](http://www.fondazionenegrelli.it)  
Fondazione Trentina Alcide De Gasperi - [www.degasperitn.it](http://www.degasperitn.it)  
Friuli tipico - [www.friulitipico.org](http://www.friulitipico.org)

Gemona formaggio...e dintorni - [www.festaformaggiogemona.it](http://www.festaformaggiogemona.it)  
Giro FVG - [www.girofvg.com](http://www.girofvg.com)  
Grado - [grado.it](http://grado.it)  
Gran Carnevale di Maiori - [grancarnevaledimaiori.it](http://grancarnevaledimaiori.it)  
Gran festa del desmontegar - [www.granfestadeldesmontegar.it](http://www.granfestadeldesmontegar.it)  
Grotta Gigante - [www.grottagigante.it](http://www.grottagigante.it)  
Gusti di frontiera - [gustidifrontiera.it](http://gustidifrontiera.it)  
Il Carnevale di Capua - [www.ilcarnevaledicapua.com](http://www.ilcarnevaledicapua.com)  
Il trenino dei castelli - [www.iltreninodeicastelli.it](http://www.iltreninodeicastelli.it)  
Istitut Cultural Ladin - [www.istladin.net](http://www.istladin.net)  
Italea - [italea.com](http://italea.com)  
Italia.it - [www.italia.it](http://www.italia.it)  
Italiani.it - [www.italiani.it](http://www.italiani.it)  
Itinerari basagliani - [www.itineraribasagliani.org](http://www.itineraribasagliani.org)  
Ivrea Città Industriale del XX secolo UNESCO - [www.ivreacittaindustriale.it](http://www.ivreacittaindustriale.it)  
Krampus Tarvisio - [www.krampus-tarvisio.eu](http://www.krampus-tarvisio.eu)  
Ledro Land Art - [www.ledrolandart.eu](http://www.ledrolandart.eu)  
Madonna di Campiglio - [www.campigliodolomiti.it](http://www.campigliodolomiti.it)  
Malghe Friuli Venezia Giulia - [www.malghefvg.it](http://www.malghefvg.it)  
MART Rovereto - [www.mart.tn.it](http://www.mart.tn.it)  
Mercatino di Natale di Bolzano - [www.mercatinodinatalebz.it](http://www.mercatinodinatalebz.it)  
Messner Mountain Museum - [www.messner-mountain-museum.it](http://www.messner-mountain-museum.it)  
Milo Manara - [www.milomanara.it](http://www.milomanara.it)  
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - [www.esteri.it](http://www.esteri.it)  
Ministero del Turismo - [www.ministeroturismo.gov.it](http://www.ministeroturismo.gov.it)  
Ministero della Cultura [www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)  
Monte Lussari - [lussari.eu](http://lussari.eu)  
MUCA Museo della Cantieristica - [www.mucamonfalcone.it](http://www.mucamonfalcone.it)  
Museo Archeologico dell'Alto Adige - [www.iceman.it](http://www.iceman.it)  
Museo Archeologico Nazionale Aquileia - [museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it](http://museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it)  
Museo Archeologico Nazionale di Napoli - [mann-napoli.it](http://mann-napoli.it)  
Museo Cappella - [www.museosansevero.it](http://www.museosansevero.it)  
Museo Caruso - [palazzorealedinapoli.org/museo-caruso](http://palazzorealedinapoli.org/museo-caruso)  
Museo del San Michele - [www.museodelmontesanmichele.it](http://www.museodelmontesanmichele.it)  
Museo dell'Emigrazione Diogene Penzi - [museoemigrazione-cavasso.regione.fvg.it](http://museoemigrazione-cavasso.regione.fvg.it)  
Museo della Grande Guerra in Marmolada - [www.museomarmoladagrandeguerra.com](http://www.museomarmoladagrandeguerra.com)  
Museo delle Palafitte del Lago di Ledro - [www.palafittedro.it](http://www.palafittedro.it)  
Museo dello Spazzacamino - [www.museospazzacamino.it](http://www.museospazzacamino.it)  
Museo Diocesano Tridentino - [www.museodiocesanotridentino.it](http://www.museodiocesanotridentino.it)  
Museo e Real Bosco di Capodimonte - [capodimonte.cultura.gov.it](http://capodimonte.cultura.gov.it)  
Museo Etnografico di Alessandria C'era una volta - [www.museodellagambarina.com](http://www.museodellagambarina.com)  
Museo MADRE - [www.madrenapoli.it](http://www.madrenapoli.it)  
Museo Regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo - [www.museoemigrazionepiemontese.org](http://www.museoemigrazionepiemontese.org)  
Museo Rodari - [museorodari.it](http://museorodari.it)  
Museo Sveviano - [www.museosveviano.it](http://www.museosveviano.it)  
Museo Torino - [www.museotorino.it](http://www.museotorino.it)  
PAFF! International museum of Comic Art - [paff.it](http://paff.it)  
Palio di Cividale - [paliodicividale.it](http://paliodicividale.it)  
Palmanova Città Fortezza - [www.visitpalmanova.it](http://www.visitpalmanova.it)  
Palò di Livenza - [palu.incaneva.it](http://palu.incaneva.it)  
Parco Archeologico di Ercolano - [ercolano.beniculturali.it](http://ercolano.beniculturali.it)  
Parco Naturale delle Prealpi Giulie - [www.parcoprealpigiulie.it](http://www.parcoprealpigiulie.it)  
Parco Naturale Dolomiti Friulane - [www.parcodolomitifriulane.it](http://www.parcodolomitifriulane.it)  
Pasolini in Friuli - [www.pasolinifriuli.it](http://www.pasolinifriuli.it)  
Passione di Sordevolo - [www.passionedisordevolo.com](http://www.passionedisordevolo.com)

Pinacoteca Agnelli - [www.pinacoteca-agnelli.it](http://www.pinacoteca-agnelli.it)  
Pomaria - [www.pomaria.org](http://www.pomaria.org)  
Pompeii sites - [pompeiiites.org](http://pompeiiites.org)  
Portale turistico del Südtirol Alto Adige - [www.suedtirolerland.it](http://www.suedtirolerland.it)  
Portale turistico del Trentino - [www.trentino.com](http://www.trentino.com)  
PPP Centro Studi Casarsa della Delizia - [www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it](http://www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it)  
Premio Strega - [www.premiostrega.it](http://www.premiostrega.it)  
Presepe di Sutrio - [presepesutrio.it](http://presepesutrio.it)  
Presepi FVG - [presepifvg.it](http://presepifvg.it)  
Qualità Trentino - [www.trentinoqualita.com](http://www.trentinoqualita.com)  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)  
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol - [www.regione.taa.it](http://www.regione.taa.it)  
Regione Campania - [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it)  
Regione Piemonte - [www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)  
Regione Storia FVG - [www.regionestoriafvg.eu](http://www.regionestoriafvg.eu)  
Riccardo Muti - [www.riccardomuti.com](http://www.riccardomuti.com)  
Risiera di San Sabba - [risierasansabba.it](http://risierasansabba.it)  
Sacario Militare di Redipuglia - [sacrarioredipuglia.it](http://sacrarioredipuglia.it)  
Salone Internazionale del Libro di Torino - [www.salonelibro.it](http://www.salonelibro.it)  
San Giuseppe Freinademetz - [www.freinademetz.it](http://www.freinademetz.it)  
Sant'Antuono - [www.santantuono.it](http://www.santantuono.it)  
Santuario di Barbana - [www.santuariodibarbana.it](http://www.santuariodibarbana.it)  
Slow Food - [www.slowfood.it](http://www.slowfood.it)  
Storico Carnevale di Ivrea - [www.storicocarnevaleivrea.it](http://www.storicocarnevaleivrea.it)  
Taste Trentino - [www.tastetrentino.it](http://www.tastetrentino.it)  
Tempora in Aquileia - [www.temporainaquileia.it](http://www.temporainaquileia.it)  
Tesoro di San Gennaro - [tesorosangennaro.it](http://tesorosangennaro.it)  
Touring Club Italiano - [www.touringclub.it](http://www.touringclub.it)  
Trentino cultura - [www.cultura.trentino.it](http://www.cultura.trentino.it)  
Turismo.it - [www.turismo.it](http://www.turismo.it)  
Turismo Friuli Venezia Giulia - [www.turismofvg.it](http://www.turismofvg.it)  
Udine Musei - [www.civicimuseiudine.it](http://www.civicimuseiudine.it)  
UNESCO Italia - [www.unesco.it](http://www.unesco.it)  
Venerdì Santo di Romagnano Sesia - [www.venerdisanto.org](http://www.venerdisanto.org)  
Via Romanica delle Alpi. Sentieri del cielo - [www.sentierodelcielo.it](http://www.sentierodelcielo.it)  
Vie Francigene - [www.viefrancigene.org](http://www.viefrancigene.org)  
Visit Piemonte - [www.visitpiemonte.com](http://www.visitpiemonte.com)  
Visit Trentino - [www.visitrentino.info](http://www.visitrentino.info)  
Vivo Alto Adige - [www.vivosuedtirol.com](http://www.vivosuedtirol.com)  
Wikipedia, l'Enciclopedia libera - [www.wikipedia.it](http://www.wikipedia.it)  
WIMU Museo del Vino a Barolo - [www.wimubarolo.it](http://www.wimubarolo.it)

## Film e documentari Movies and documentaries

L' amica geniale, Saverio Costanzo, 2018  
La città dolente, Mario Bonnard, 1949  
Manodopera (Interdit aux chiens et aux Italiens), Alain Ughetto, 2022  
Misericordia e nobiltà, Mario Mattioli, 1954  
Riso amaro, Giuseppe De Santis, 1949  
Vajont, Renzo Martinelli, 2001

## Crediti foto Photo credits

**Pag 04:** Cartoline Antiche | Fonte: [www.pixabay.com/es/photos/cartas-viejas-pluma-fotos-antiguas-1082299/](http://www.pixabay.com/es/photos/cartas-viejas-pluma-fotos-antiguas-1082299/)  
**Pag 08:** Foto antiche | Fonte: [www.pixabay.com/es/photos/%C3%A1lbum-antiguos-acuerdo-fondos-2974646/](http://www.pixabay.com/es/photos/%C3%A1lbum-antiguos-acuerdo-fondos-2974646/)  
**Pag 12:** Ricerca documenti (\_DSC3488) | © U-PulpVisual & Motion | [imaginapulia.com](http://imaginapulia.com)  
**Pag 14:** Vespa | autore: Alessandro Visentin | Fonte: [www.pexels.com](http://www.pexels.com)  
**Pag 16:** Emigranti italiani in Brasile | autore: Guilherme Gaensly | Fonte: [commons.wikimedia.org/wiki/File:Italians\\_Sao\\_Paulo.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Italians_Sao_Paulo.jpg)  
**Pag 19:** Little Italy di New York, inizi del Novecento | autore: Detroit Publishing Co., publisher | Fonte: [es.m.wikipedia.org/wiki/Archivo:Mulberry\\_Street\\_NYC\\_c1900\\_LOC\\_3g04637u\\_edit.jpg](https://es.m.wikipedia.org/wiki/Archivo:Mulberry_Street_NYC_c1900_LOC_3g04637u_edit.jpg)  
**Pag. 20:** Affissione dell'Agenzia Generale della Repubblica Argentina | autore: Mariana Bobadilla  
**Pag. 22:** Locandina promozionale viaggio in nave verso il Sudamerica | autore: Mariana Bobadilla  
**Pag 24:** Antichi registri | Fonte: [www.pixabay.com/es/photos/libro-biblioteca-educaci%C3%B3n-283245/](http://www.pixabay.com/es/photos/libro-biblioteca-educaci%C3%B3n-283245/)  
**Pag 27:** Antico certificato di matrimonio | autore: Albertomos | Fonte: [commons.wikimedia.org/wiki/File:1917-Ettore-Allievi-notifica-matrimonio-a.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:1917-Ettore-Allievi-notifica-matrimonio-a.jpg)  
**Pag 29:** Antichi registri dell'emigrazione italiana (\_DSC3485) | © U-PulpVisual & Motion | [imaginapulia.com](http://imaginapulia.com)  
**Pag. 31:** Esempio di un atto di nascita | Fonte: [www.antenati.cultura.gov.it/strumenti/guida-alla-ricerca/](http://www.antenati.cultura.gov.it/strumenti/guida-alla-ricerca/)

### TRENTINO-ALTO ADIGE

**Pag 36:** Soraga di Fassa | autore: Mattia Rizzi | Fonte: ApT Val di Fassa  
**Pag 39:** Palafitte del Lago di Ledro | autore: EyeEm | Fonte: [www.freepik.com](http://www.freepik.com)  
**Pag 41:** Castello del Buonconsiglio | autore: G. Zotta | Fonte: Archivio fotografico Castello del Buonconsiglio – Monumenti e collezioni provinciali  
**Pag 43:** Tre cime Lavaredo | autore: ali\_production | Fonte: [www.freepik.com](http://www.freepik.com)  
**Pag 45:** Vipiteno | autore: EyeEm | Fonte: [www.freepik.com](http://www.freepik.com)  
**Pag 47:** Museo della Grande Guerra in Marmolada | Fonte: Museo della Grande Guerra in Marmolada Ontlus  
**Pag 48-49:** Museo Etnografico Trentino, San Michele all'Adige | autore: Carlo Baroni | Fonte: Archivio Trentino Marketing  
**Pag 50:** Giardino d'Europa Alcide di Gasperi, Pieve Tesino, Valsugana | Fonte: Trentino Sviluppo S.p.A  
**Pag 53:** Reinhold Messner in 1985 in Pamir Mountains | autore: Jaan Künnap | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0\\_creativecommons.org/licenses/by-sa\\_4.0](https://www.wikimedia.org/licenses/by-sa/4.0/)  
**Pag 54:** Museo Casa De Gasperi | Fonte: Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A.

**Pag 56:** Casa Museo Santa Paolina, Vigolo Vattaro | Fonte: Comune Altopiano della Vigolana  
**Pag 59:** Canederli, Val di Non-Altopiano della Predaia-Tres-Malga Rodeza | autore: Alberto Blasetti | Fonte: Trentino Sviluppo S.p.A.  
**Pag 60:** Spatzle | autore: Tati\_Liberata | Fonte: [www.freepik.com](http://www.freepik.com)  
**Pag 61:** Speck Trentino | autore: Frank Stolle | Fonte: Trentino Sviluppo S.p.A.  
**Pag 63:** Strudel | autore: Jessica Preuhs | Fonte: IDM Südtirol-Alto Adige  
**Pag 64: (01)** Canta della stella, Valle dei Mocheni | autore: Daniele Lira | Fonte: Trentino Sviluppo S.p.A.  
**Pag 65: (02)** Carnevale ladino, Campitello di Fassa-Val di Fassa | autore: Daniele Lira | Fonte: Trentino Sviluppo S.p.A.  
**Pag 66: (03)** Trato marzo | autore: Nicola Fedrizzi  
**Pag 67: (04)** Pasqua de 'na volta, Caldonazzo | autore: Massimo Ciola  
**Pag 68: (05)** Kirschtamich | autore: Kirschtamich | Fonte: [www.flickr.com](http://www.flickr.com)  
**Pag 69: (06)** Feste Vigilane | Fonte: Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A.  
**Pag 70: (07)** Feste medievali, Pergine Valsugana |  
**Pag 71: (08)** Bressanone | Fonte: [www.pxhere.com](http://www.pxhere.com)  
**Pag 72: (09)** Desmontegada delle vacche, Predazzo | | autore: Daniele Lira | Fonte: Trentino Sviluppo S.p.A.  
**Pag 73: (10)** Pomaria, Casez-Val di Non | autore: Pio Geminiani | Fonte: Trentino Sviluppo S.p.A.  
**Pag 74: (11)** San Martino, Predazzo | autore: Federico Modica | Fonte: [www.visitfiemme.it](http://www.visitfiemme.it)  
**Pag 75: (12)** Krampus | autor: Marion Lafogler | Fonte: IDM Südtirol-Alto Adige

### FRIULI VENEZIA GIULIA

**Pag 78:** Monte Lussari | autore: Ulderica Da Pozzo | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 80:** Basilica Santa Maria Assunta, Aquileia | autore: bepslab | Fonte: [www.freepik.com](http://www.freepik.com)  
**Pag 83:** Veduta aerea di Palmanova | autore: Ulderica Da Pozzo | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 85:** Castello di Miramare | autore: Gerhard Bögner | Fonte: [www.pixabay.com](http://www.pixabay.com)  
**Pag 87:** Udine | Fonte: [www.pxhere.com](http://www.pxhere.com)  
**Pag 88:** Sacratio di Redipuglia | autore: Schirra Giraldi | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 91:** Museo all'aperto del Kolovrat | autore: Schirra Giraldi | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 92-93:** Piazza Transalpina, Gorizia | autore: Fabrice Gallina | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 94:** Galleria della Scuola Mosaicisti del Friuli | autore: Fabrice Gallina | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 97:** Statua di Italo Svevo | autore: Fabrice Gallina / Anja Cop | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 98:** Galleria Tina Modotti, Udine | autore: Aquarius1969 | Fonte: Wikimedia Commons CC BY-SA 4.0  
**Pag 99:** Primo Carnera | Fonte: [www.picryl.com](http://www.picryl.com)  
**Pag 101:** Casa Colussi - Centro Studi Pier Paolo Passolini | autore: Centro Studi Pier Paolo Passolini | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 103:** Frico | autore: Alessandro Michelazzi | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 104:** Prosciutto San Daniele DOP | autore: Fabrice Gallina | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 105:** Bisato in speo | autore: Massimo Crivellari | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 106:** Gubana | autore: Davide Monti | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 108: (01)** Fiaccolata del Lussari | autore: Luciano Gaudenzio | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 109: (02)** Carnevale di Sauris | autore: Albergo diffuso Sauris | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 110: (03)** Festa delle Cape, Lignano Pineta | autore: AP al Mare | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 111: (04)** Abbazia Benedettina Di Santa Maria In Sylvis, Sesto al Reghena | autore: Elio e Stefano Ciol | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 112: (05)** Sapori di Proloco, Villa Manin di Passariano di Codroipo | autore: Dennis Molinari | Fonte: PROMOTURISMOFVG

**Pag 113: (06)** San Vio, Marano Lagunare | autore: Massimo Crivellari | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 113: (07)** Perdon de Barbana | autore: Massimo Crivellari | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 115: (08)** Messa dello Spadone, Cividale del Friuli | autore: Ulderica Da Pozzo | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 116: (09)** Palma alle armi 1809 l'assedio, Palmanova | autore: Massimo Crivellari | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 117: (10)** La Barcolana, Trieste | autore: Fabrice Gallina | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 118: (11)** Gemona, formaggio e... dintorni 2023 | autore: Martina Andenna | Fonte: PROMOTURISMOFVG  
**Pag 119: (12)** Sfilata dei Krampus, Tarvisio | autore: Fabrice Gallina | Fonte: PROMOTURISMOFVG

## CAMPANIA

**Pag 122:** Costiera amalfitana | Fonte: Agenzia Regionale Campania Turismo  
**Pag 125:** Maschio Angioino | Fonte: Unsplash  
**Pag 126:** Reggia di Caserta | Fonte: Agenzia Regionale Campania Turismo  
**Pag 129:** Procida | Fonte: Agenzia Regionale Campania Turismo  
**Pag 131:** Ischia | Fonte: Agenzia Regionale Campania Turismo  
**Pag 132:** Porto di Napoli | autore: Giaccai | Fonte: Wikimedia Commons, CC BY-SA 4.0\_creativecommons.org  
**Pag 135:** Catacombe di San Gennaro, vestibolo superiore, Napoli | autore: Catacombe di Napoli | Fonte: Wikimedia Commons, CC BY-SA 4.0\_creativecommons.org  
**Pag 136:** Museo di Pulcinella, del Folklore e delle Civiltà Contadina, Acerra | Fonte: Museo di Pulcinella, del Folklore e delle Civiltà Contadina  
**Pag 139:** Paolo Sorrentino (Serralunga d'Alba CN Italia Fondazione Mirafiore) | autore: Paolo Benegiamo Paolo Sorrentino | Fonte: www.flickr.com  
**Pag 141:** Enrico Caruso as the Duke in Rigoletto | autore: Aimé Dupont | Fonte: Wikimedia Commons  
**Pag 142:** Eduardo De Filippo con il sughero del Teatro S. Carlino (1955) | Fonte: Agenzia Ruggieri, Public domain, via Wikimedia Commons  
**Pag 143:** Sophia Loren | Fonte: Agenzia Regionale Campania Turismo  
**Pag 145:** Benedetto Croce con Silvia e il caffè napoletano | Fonte: Istituto Italiano per gli Studi Storici  
**Pag 147:** Pizza Napoletana | Fonte: Agenzia Regionale Campania Turismo  
**Pag 149:** Zizzona | Fonte: Agenzia Regionale Campania Turismo  
**Pag 150:** Friarielli | autore: photoandgraphic | Fonte: www.freepik.com  
**Pag 153:** Babà | Fonte: Agenzia Regionale Campania Turismo  
**Pag 154: (01)** Falò San Antonio Abate a Nusco | autore: Tartezy | Fonte: Fonte: www.freepik.com  
**Pag 155: (02)** Gran Carnevale di Maiori | autore: Domenico Mancini | Fonte: Gran Carnevale di Maiori  
**Pag 156: (03)** Zeppole di San Giuseppe | autore: EyeEm | Fonte: www.freepik.com  
**Pag 157: (04)** Festa della Madonna delle Galline, deposizione delle tammore | autore: IgnazioWiki | Fonte: Wikimedia Commons, CC BYSA 4.0\_creativecommons.org  
**Pag 158: (05)** Festa della Madonna dei Bagni, Scafati | Fonte: SCABEC Spa  
**Pag 159: (06)** Festa dei Gigli | Fonte: Agenzia Regionale Campania Turismo  
**Pag 160: (07)** Festa a mare agli scogli di Sant'Anna, Ischia | Fonte: SCABEC Spa  
**Pag 162: (09)** Festa di San Gennaro | Fonte: Agenzia Regionale Campania Turismo  
**Pag 163: (10)** Castagne | Fonte: Agenzia Regionale Campania Turismo  
**Pag 164: (11)** Cimitero delle Fontanelle, Napoli | autore: Mentnafunangann | Fonte: Wikimedia Commons, CC BY-SA 4.0\_creativecommons.org

**Pag 165: (12)** Presepi San Gregorio Armeno, Napoli | autore: Maximiliano Manzo

## PIEMONTE

**Pag 168:** Langhe | Fonte: Visit Piemonte-GettyImages  
**Pag 170-171:** Oropa | Fonte: Regione Piemonte - Archivio Piemonteitalia  
**Pag 173:** Reggia di Veneria | Fonte: Consorzio Residenze Reali Sabaude  
**Pag 175:** Sacra di San Michele, Val di Susa | autore: Ludovico de Maistre  
**Pag 177:** Torino con Mole | Fonte: Regione Piemonte - Archivio Piemonteitalia  
**Pag 178:** Museo dello Spazzacamino | autore: Maurizio Besana  
**Pag 181:** Museo Storico Etnografico Bassa Valsesia, sala dei mestieri - Romagnano Sesia | Fonte: Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia  
**Pag 182:** Museo delle Mondine, Sala dormitorio | Fonte: Riso Acquerello  
**Pag 183:** Fondazione Pistoletto, ex lanificio Trombetta, Biella | Fonte: Biella ATL Terre dell'Alto Piemonte  
**Pag 184:** Museo della Radio e della Televisione  
**Pag 187:** Paolo Conte | autore: Cesare Cicardini  
**Pag 189:** Cesare Pavese | Fonte: Fondazione Cesare Pavese  
**Pag 190:** Beppe Fenoglio | Fonte: Centro studi Beppe Fenoglio  
**Pag 191:** Ludovico Einaudi | autore: Ray Tarantino  
**Pag 193:** Fausto Coppi, Cuneo, Pinerolo, 1949 | Fonte: Consorzio Turistico "Terre di Fausto Coppi"  
**Pag 195:** Vermouth | autore: Giorgio Perottino | Fonte: Visit Piemonte-GettyImage  
**Pag 196:** Risi del Piemonte | autore: Mario Finotti  
**Pag 197:** Montebore | Fonte: Regione Piemonte - Archivio Piemonte Agriqualità  
**Pag 198:** Infernot | Fonte: Visit Piemonte  
**Pag 199:** Bicerin | Fonte: Caffè Al Bicerin dal 1763  
**Pag 200-201:** Torta di nocciole | Fonte: Regione Piemonte - Archivio Piemonte Agriqualità  
**Pag 202: (01)** Fagiolata San Defendente | autore: Maria Grazia Billi  
**Pag 203: (02)** Storico Carnevale d'Ivrea | autore: Alessio Avetta PuntoPhoto  
**Pag 204: (03)** Giardini botanici di Villa Taranto | Fonte: Regione Piemonte - Archivio Piemonteitalia  
**Pag 205: (04)** Messer Tulipano | autore: Alessandra Corrà | Fonte: Piemonteitalia  
**Pag 206: (05)** Festa patronale di San Vittore, Corsa dei buoi | Fonte: ATL Terre dell'Alto Piemonte  
**Pag 207: (06)** Palio dei borghi, Fossano | Fonte: Visit Fossano  
**Pag 208: (07)** Rievocazione della battaglia dell'Assietta | Fonte: Consiglio Regionale del Piemonte  
**Pag 209: (08)** Fiera nazionale della Nocciola di Cortemilia  
**Pag 210: (09)** Raduno internazionale degli spazzacamini | autore: Susy Mezzanotte  
**Pag 211: (10)** Fiera internazionale del Tartufo Bianco - Tartufo bianco d'Alba, | Fonte: Regione Piemonte - Archivio Piemonte Agriqualità  
**Pag 212: (11)** Torino Film Festival  
**Pag 213: (12)** Presepe gigante di Marchetto

“La catena delle generazioni, i luoghi abitati, gli eventi che cambiano la sorte e quelli che modellano il fare quotidiano si trasmettono nel tempo dai genitori ai figli, ai figli dei figli come fossero un’eredità non scritta, finendo per radicarsi nel solco della nostra stessa storia. Per questo, crediamo che ognuno di noi abbia il diritto di conoscere il proprio passato”.

## VOLUME 4



***Trentino-Alto Adige***



***Friuli Venezia Giulia***



***Campania***



***Piemonte***



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

ISBN: 978-88-947988-0-7